



Bilancio Sociale

2010-2017

Terza edizione

Bari, 2019

Curatore generale

Antonio Felice Uricchio

Coordinatore Gruppo di lavoro

Angelo Vacca

Gruppo di lavoro per la redazione del volume

Cosimo Damiano Altomare, Nicola Bruni, Letizia Carrera, Gabriella Calvano, Nicola Daniele Coniglio, Giovanna Da Molin, Maria Antonia De Nicolò, Angela D'Uggento, Luigi Iacobellis, Massimo Iaquina, Giuseppe Moro, Concetta Merola, Antonio Nisio, Luigi Pannarale, Vito Peragine, Salvatore Romanazzi, Gabriella Serio, Giancarla Stama, Elvira Tarsitano, Giuseppe Tassielli, Gianfranco Viesti, Domenico Viola.

Revisione testi e cura redazionale

Annalucia Leccese con la collaborazione di Antonella Nigro e Rosangela Nanna

Progetto di copertina

Stefano Lavermicocca

©Università degli Studi di Bari Aldo Moro

ISBN 978-88-6629037-7

Indice

Presentazione	5
Giudizio degli Esperti	6
L'Università di Bari Aldo Moro al suo terzo bilancio sociale	
Premessa	7
Il metodo	8
Sintesi dei contenuti	13
Parte prima: l'identità aziendale	
1. L'identità aziendale	19
2. La missione	24
3. La governance e l'assetto organizzativo	26
4. Le strategie e le politiche	33
Parte seconda: le risorse (input)	
1. Il personale	40
2. La riclassificazione del bilancio: entrate, spese e situazione patrimoniale	44
3. Il patrimonio edilizio	67
Parte terza: i risultati (output e outcome)	
1. La didattica	78
2. La ricerca	101
3. La terza missione	114
4. I servizi	151

Parte quarta: approfondimenti

1. L'internazionalizzazione	161
2. Il bilancio ambientale	171
3. Il bilancio di genere	177
4. Il benessere organizzativo	190

Presentazione

Giunto alla sua 3. edizione, il Bilancio sociale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro espone e analizza i dati del periodo 2010-2017, confermandosi quale strumento di partecipazione e rendicontazione sociale, orientato al rafforzamento e alla valorizzazione degli impegni assunti e dei risultati conseguiti non solo in termini economici, ma anche sotto il profilo degli effetti sociali, culturali e ambientali, in una logica di interazione e dialogo con gli stakeholder di riferimento: gli studenti e le loro famiglie, le istituzioni, la comunità scientifica, le imprese, le associazioni e il mondo del no profit, i cittadini.



Il Bilancio sociale costituisce, pertanto, un fondamentale strumento di rappresentazione delle attività dell'Ateneo e dei suoi rapporti con il territorio nel suo complesso, in grado di porre in risalto, attraverso una lettura unitaria e sistemica, la sua identità, i suoi valori, la sua *mission*, le risorse disponibili per il perseguimento dei fini istituzionali, i risultati raggiunti e gli obiettivi di miglioramento ritenuti opportuni per potenziare le ricadute sociali che l'Università è in grado di generare. Le informazioni veicolate dal documento sono, altresì, utili agli Organi di governo per supportare il processo decisionale e contribuire così a migliorare sia l'efficacia strategica, che l'efficienza operativa delle attività svolte.

La forza comunicativa del Bilancio sociale è legata, tuttavia, al monitoraggio costante dei risultati intermedi e dei percorsi intrapresi, che consente di formulare confronti e, soprattutto, di individuare le linee di sviluppo che l'Ateneo si è prefissato di raggiungere.

Sulla base di un'esperienza ormai consolidata, questa nuova edizione del Bilancio sociale dell'Università di Bari, pur riprendendo lo schema logico delle precedenti, aggiunge alcune importanti novità. Essa si colloca in un contesto normativo significativamente modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 240/2010 e delle disposizioni successive (si pensi ad esempio a quelle in materia di valutazione dei processi di qualità, di trasparenza, di anticorruzione) che hanno reso necessaria una riorganizzazione delle strutture accademiche. Non meno importanti sono state poi le azioni adottate dal Piano di rientro e di rilancio 2014-2016 e quelle della Programmazione triennale 2016-2018. L'Ateneo ha, da ultimo, adottato il Documento di Programmazione Integrata (DPI) 2019-2021 aprendo il varco a nuove sfide. Con il DPI (ormai alla 4. edizione) l'Ateneo traccia percorsi lungo i quali sono indicate mete intermedie e traguardi finali per i quattro ambiti istituzionali (Didattica, Ricerca, Terza Missione e Amministrazione); configurandosi come un faro nell'ambito del complesso Sistema universitario, il documento offre una visione d'insieme della programmazione di Ateneo in quanto racchiude la Programmazione Strategica, quella Triennale e Operativa, le Politiche della Qualità e il Piano di Prevenzione della Corruzione, integrandola con la Programmazione economico-finanziaria.

La realizzazione di questo complesso e impegnativo progetto costituito dal Bilancio sociale è il risultato di un lavoro di squadra che ha richiesto il contributo di tutti coloro che, a vario titolo, operano all'interno dell'Ateneo e che, con entusiasmo, con grande apertura e capacità di lavoro hanno fattivamente collaborato a questa iniziativa.

Al Gruppo di lavoro per la redazione del Bilancio sociale e a tutti i soggetti coinvolti (studenti, personale tecnico amministrativo, docenti) va il ringraziamento mio personale e dell'Ateneo, nella certezza che questa terza edizione rappresenti uno strumento prezioso per valutare e migliorare le performance dell'Università di Bari, valorizzare processi di partecipazione delle informazioni e consolidare e sviluppare i rapporti con tutti gli stakeholder.

Il Rettore
Prof. Antonio Felice Uricchio

Giudizio degli Esperti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Prot. 29343 I/8

Bari, 10/04/2019

Al Magnifico Rettore
SEDE

Oggetto: riscontro alla nota prot. n. 20819 del 11.03.2019 – Terza edizione del Bilancio Sociale di Ateneo

Magnifico Rettore,

con la presente sono lieto di informarTi che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 08 aprile 2019, con riferimento alla terza edizione del Bilancio Sociale di Ateneo, trasmessa con nota di cui all'oggetto, ha espresso pieno apprezzamento per il lavoro svolto.

E' parere condiviso del Nucleo di Valutazione che il contenuto del documento fornisce a tutti gli stakeholders una chiara rendicontazione delle attività dell'Ateneo, nei suoi diversi ambiti istituzionali, configurandosi come strumento di comunicazione essenziale del complesso e variegato sistema universitario.

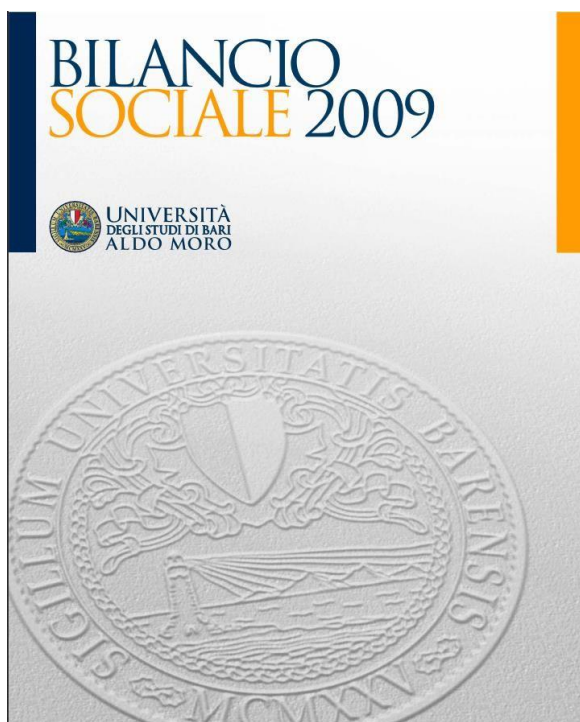
Il Nucleo ritiene, pertanto, il documento meritevole di ampia visibilità e diffusione all'interno della comunità accademica ma anche, e soprattutto, nel contesto socio-economico territoriale dell'Università degli Studi di Bari.

Un cordiale saluto

IL COORDINATORE
Prof. Marcantonio Catelani

Premessa

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro presenta la 3. edizione del Bilancio sociale. L'arco temporale oggetto di rendicontazione è il periodo 2010-2017 con alcuni riferimenti al 2018 e rappresenta la naturale prosecuzione delle prime due edizioni, entrambe coordinate dal prof. Ernesto Longobardi: la prima edizione, che ha ricoperto il triennio 2002-2004, fu presentata ufficialmente nel 2007 e la seconda edizione, con riferimento al triennio 2005-2007, fu presentata nel 2009.



Copertina Bilancio Sociale 2009 II edizione



Copertina Bilancio Sociale 2007 I edizione

Il Gruppo di lavoro per la redazione della 3. edizione del Bilancio sociale è stato composto da: Angelo Vacca (Coordinatore), Cosimo Damiano Altomare, Nicola Bruni, Letizia Carrera, Gabriella Calvano, Nicola Daniele Coniglio, Giovanna Da Molin, Maria Antonia De Nicolò, Angela D'Uggento, Luigi Iacobellis, Massimo Iaquina, Giuseppe Moro, Concetta Merola, Antonio Nisio, Luigi Pannarale, Vito Peragine, Salvatore Romanazzi, Gabriella Serio, Giancarla Stama, Elvira Tarsitano, Giuseppe Tassielli, Gianfranco Viesti, Domenico Viola.

L'Area per le Attività di comunicazione ha seguito da vicino ogni fase del progetto. Il progetto editoriale è stato curato da Francesco Carlucci, Annalucia Leccese, Mario Colonna e Stefano Lavermicocca. Hanno inoltre contribuito alla stesura del documento: Federico Gallo (Direttore Generale UNIBA) Aurora Adriana Vimercati, Domenica Pasculli, Raffaele Girardi (Direttore Cutamc), Riccardo Leonetti, Paolo Stefani, Francesca Falsetti, Giuditta Bonsegna, Silvio Tafuri, Monica Cazzolle e Barbara Boninfante. Hanno infine fornito un apporto di informazioni e idee: Pasqua Rutigliani, Marina Sallustio, Maddalena Lenny Napoli (Agenzia per i Rapporti con l'esterno), Aldo Perri, Raffaella Bonerba, Michele Dimauro, Francesco Silecchia, Lucia Cioce, Sandro Spataro, Rosa Ceglie, Roberto Kudlicka e Vincenzo Fiorentino.

Il metodo

In Italia, a partire dagli anni Duemila, alcune Università “pioniere”, e tra queste l’Ateneo barese, hanno iniziato a pubblicare i propri bilanci sociali e, in conseguenza della diffusione del *social reporting* nel settore, sono stati realizzati alcuni modelli di rendicontazione.

I modelli

Un primo documento è la Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica (c.d. Direttiva Baccini 2006), che spinge le amministrazioni pubbliche ad adottare volontariamente strumenti di rendicontazione sociale capaci di migliorare il livello di divulgazione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e di sviluppare un percorso di dialogo e di trasparenza con gli stakeholder.

Un ulteriore intervento è stato poi quello dell’Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti locali che ha realizzato le Linee guida per la rendicontazione sociale negli enti locali (2007) affrontando il tema in un comparto in cui il social reporting ha trovato una più ampia diffusione.

Un autorevole riferimento internazionale è poi costituito dalle Linee guida del Global Reporting Initiative (GRI), un’iniziativa lanciata nel 1997 dall’Organizzazione statunitense CERES (*Coalition for Environmentally Responsible Economies*) con l’obiettivo di creare un linguaggio comune per l’organizzazione e gli stakeholder, con cui l’impatto sull’economia, l’ambiente e la società dell’operato aziendale possa essere comunicato e compreso¹. Questi principi sono i più diffusi a livello internazionale e garantiscono una certa omogeneità dell’informazione espressa all’interno dei documenti redatti dalle diverse organizzazioni, raggiungendo perciò l’obiettivo della comprensibilità e della comparabilità. Gli standard sono stati aggiornati costantemente, tanto che ora si è giunti alla quinta edizione (2016), il cosiddetto GRI 5; le variazioni riguardano non tanto i principi generali o il contenuto del bilancio in sé, quanto la composizione degli specifici indicatori.

Non essendo prevista una legislazione che regolamenti forma e contenuto di tale documento, il principale punto di riferimento nazionale è costituito dal Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del bilancio sociale (GBS),

¹ GRI, 2016. GRI 101 - Foundation. P.3. Disponibile su: <https://www.globalreporting.org/standards/gristandards-download-center/> [05/07/2016].

associazione di ricerca nata con la missione dello sviluppo e promozione della ricerca scientifica sul bilancio sociale e sulle tematiche inerenti ai processi di gestione responsabile di impresa, al fine di favorire la diffusione della responsabilità sociale aziendale e la sua applicazione nei contesti nazionali e internazionali².

Nella redazione della terza edizione del Bilancio sociale, il Gruppo di lavoro dell’Università di Bari ha tenuto ben presenti tutti questi modelli e altri esistenti, senza tuttavia aderire completamente ad alcuno di essi. Da una parte, c’è indubbiamente bisogno di una codificazione condivisa, la sola che può consentire di parlare uno stesso linguaggio ed effettuare confronti; dall’altra, è utile ammettere un certo grado di flessibilità, almeno finché non si converrà pienamente e dettagliatamente sugli standard da condividere, che consenta una certa autonomia nella scelta dei linguaggi, ritenuti adatti a rappresentare all’esterno la propria immagine e identità.

Le difficoltà della rendicontazione sociale nelle università

Il *social reporting* negli atenei solleva questioni metodologiche di non semplice soluzione. Seguendo Sacconi e Baldin (2009)³, richiamiamo sinteticamente alcuni dei temi coinvolti:

- i “prodotti” delle università generano rilevanti “esternalità”, vale a dire benefici che non vanno a vantaggio di singoli identificabili gruppi di stakeholder, ma si diffondono nell’intera collettività; per quanto gli economisti abbiano lavorato sulle tecniche di misurazione delle “esternalità”, rimane un terreno molto complesso e che richiede investimenti costosi⁴
- per quanto riguarda le componenti ascrivibili a singoli gruppi di utenti, la valutazione non dovrebbe poggiare solo su misure di output, ma considerarne gli effetti in termini di benessere (*outcome*); questo, di nuovo, richiede ingenti risorse per il lavoro di stima

² “Il bilancio sociale come strumento di accountability delle aziende non profit”. In Bandini (Eds.), *Management delle aziende non profit*, Cedam, Giordano F. (2009).

³ Sacconi L., Baldin E. (2009), *La responsabilità etico sociale e l’accountability: strumenti di gestione e standard qualitativi* (Relazione presentata al seminario di formazione CoInFo “Il Bilancio Sociale in ambito universitario”, Università di Roma La Sapienza, 28 giugno 2008, presentazione in ppt).

⁴ La letteratura economica sugli effetti delle università sui sistemi economici locali è tuttavia ormai piuttosto ampia; tra i lavori più recenti si possono vedere Cassone [2009(a) e (b)], Drucker-Goldstein [2007], Kantor-Whalley [2009].

- l'output è in larga misura composto da *credence good*, vale a dire da beni che non possono essere pienamente apprezzati dai “consumatori” con l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica (si pensi all'*impact factor* per giudicare i risultati della ricerca)
- molto importanti possono essere le relazioni di trade-off tra gli interessi delle diverse categorie di stakeholder, tra diritti fondamentali dei “consumatori” e interessi dei “produttori”, tra didattica e ricerca, tra ricerca di base e applicata ecc. Non basterebbero, dunque, misure di efficienza aggregata, sarebbe necessario un bilanciamento degli interessi, una valutazione di ordine distributivo (equità)
- nel settore dell'istruzione e della ricerca, come in quello sanitario, forte è il peso delle “asimmetrie informative”, nel senso che gli operatori, in particolare docenti e ricercatori, detengono un insieme di informazioni non condivise dagli stakeholder: la funzione di un bilancio sociale – mettere a disposizione degli stake-

holder le informazioni che consentano loro di giudicare i risultati e attribuirne le responsabilità – può non poggiare su un sistema adeguato di incentivi per i singoli attori a dischiudere il proprio patrimonio informativo

- più in generale, molto fragile risulta il meccanismo della reputazione che dovrebbe sostenere l'intera impalcatura della rendicontazione sociale: difficile risulta attribuire le responsabilità (*accountability*) e deboli potrebbero risultare, in ogni caso, le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori
- alcuni di questi problemi crescono al crescere della dimensione dell'ateneo. In università molto grandi il numero e la differenziazione delle linee di attività e delle categorie di stakeholder e la dimensione dell'impatto sul territorio e sull'economia circostante possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una rappresentazione ragionevolmente utile del senso dell'organizzazione e del suo operare con un unico documento di rendicontazione.

Il modello e le finalità del Bilancio sociale dell'Ateneo barese



impostazione metodologica scelta per il presente Bilancio sociale, in continuità con le precedenti edizioni, si basa su una rappresentazione dell'università quale "funzione di produzione multiprodotto con economie di scopo", considerando come input l'ammontare riclassificato delle risorse (umane, economiche, patrimoniali) e come output tre "prodotti" principali: la didattica, la ricerca e la terza missione. Quest'ultima dimensione ha sostituito la voce rapporti con l'esterno analizzata nelle edizioni precedenti. In aggiunta agli output istituzionali, il Documento sviluppa specifici approfondimenti sull'internazionalizzazione, sugli impatti ambientali, sul tema della parità di genere e sul benessere organizzativo.

In particolare, gli input sono stati analizzati in riferimento alle risorse:

- umane, per le quali, oltre al dato numerico, si rende nota l'indagine sul benessere organizzativo
- finanziarie, e in particolar modo, i dati relativi alla riclassificazione del bilancio
- patrimoniali, ovvero il patrimonio immobiliare, considerando altresì il piano triennale per le opere pubbliche.

Gli output hanno riguardato i risultati in tema di:

- didattica, per la quale è stata analizzata la popolazione studentesca sotto vari aspetti, esaminandone l'efficacia in termini di occupazione
- ricerca, studiando particolarmente i dati sulla tipologia di formazione, sulla capacità di attrarre finanziamenti, sui risultati ottenuti, e sulle criticità riscontrate, anche attraverso l'analisi dei risultati della VQR
- terza missione, nel quale si esplicita quanto stabilito nelle linee di indirizzo dettate dal Piano triennale 2013-2015, con riferimento alla promozione del territorio attraverso la ricerca, il trasferimento tecnologico e progetti di rilevanza socio economica, alle sinergie significative per la promozione del territorio e all'attivazione e promozione di eventi culturali e di divulgazione scientifica.

Le finalità del Bilancio sociale possono così riassumersi: contribuire a rendere espliciti gli obiettivi di miglioramento e innovazione che l'università si impegna a perseguire nel tempo

Gli indicatori/descrittori

Come per le edizioni precedenti, anche la terza edizione del Bilancio sociale si caratterizza da un'impostazione fortemente quantitativa per descrivere e misurare l'attività dell'Ateneo, identificando a priori l'insieme degli "indicatori" quantitativi e dei "descrittori" delle dimensioni qualitative delle attività, con lo stesso criterio utilizzato dall'Ateneo nell'elaborazione del Piano triennale 2016-2018 e del Documento di Programmazione Integrata 2016-2018. La selezione degli indicatori ha seguito tre fasi: a) scelta delle principali dimensioni da trattare; b) articolazione di ogni dimensione in un certo numero di variabili; c) associazione di uno o più indicatori/descrittori a ogni variabile. Per l'individuazione delle dimensioni e delle variabili si sono tenuti presenti alcuni principi guida quali⁵:

- la loro rilevanza rispetto all'obiettivo di massima copertura informativa dell'impatto complessivo dell'attività dell'organizzazione in termini economici, sociali e ambientali
- l'attenzione al profilo della sostenibilità, ovvero al contributo che l'organizzazione fornisce alla formazione del capitale economico, sociale e ambientale a livello locale, nazionale e globale; si è trattato, dunque, di considerare uno scenario molto ampio, inclusivo delle variabili di interesse di numerose categorie di stakeholder
- la completezza del quadro informativo: la rendicontazione deve estendersi a tutte le entità e i soggetti su cui l'università esercita un controllo diretto o comunque un'influenza rilevante (sedi distaccate, società, fondazioni, agenzie)
- l'attendibilità del quadro informativo: tutte le informazioni devono trovare un adeguato riscontro nei documenti ufficiali e/o nelle banche dati istituzionali.

⁵ Cfr. Zatti [2007], p. 31 e ss.

Gli indicatori/descrittori sono stati scelti, sul versante interno dell'organizzazione, come strumenti per una valutazione di efficacia/efficienza delle azioni intraprese e, nei confronti degli stakeholder esterni, come mezzi di comunicazione dei risultati ottenuti nel perseguimento degli impegni assunti.

La matrice stakeholder / attività

In aderenza alle linee guida del GBS per il settore pubblico gli stakeholder sono stati raggruppati su tre distinti livelli: primari, secondari e terziari. Tale classificazione si ritrova molto spesso in letteratura, ma viene impiegata con significati variabili. Nel presente Bilancio sociale, seguendo in larga misura Sacconi (2009), si dà alla distinzione il seguente contenuto. Sono stakeholder:

- primari, quelli che fondano le proprie pretese nei confronti dell'organizzazione su diritti fondamentali riconosciuti nel contratto costituzionale fondativo dell'ente
- secondari, i portatori di pretese basate sul merito in termini di contributo prestato alla vita e all'attività dell'ente
- terziari, i soggetti il cui benessere è toccato, in qualche misura, dall'attività dell'ente, e che sono dunque portatori di interessi, che spesso, ma non necessariamente, trovano forme organizzate di rappresentanza.

Sono così stakeholder primari, i pazienti per una struttura sanitaria, gli studenti per una scuola; secondari, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori; terziari, associazioni, operatori, loro rappresentanze, istituzioni pubbliche, sindacati in qualche forma e misura interessati all'attività dell'ente⁶.

La posizione di ogni singola categoria di stakeholder può variare a seconda della dimensione in considerazione e, talora, anche rispetto alla particolare variabile che la esprime. È ormai da ritenersi una buona pratica della rendicontazione sociale quella di rappresentare le relazioni tra l'organizzazione e gli stakeholder in forma matriciale, incrociando le diverse tipologie di stakeholder con le dimensioni che descrivono la natura e l'attività dell'ente.

La matrice degli stakeholder alla base di questo bilancio sociale è riportata come Tabella XX. Tra le dimensioni ha rilievo qui considerare le attività di produzione di output (e conseguentemente di outcome) – didattica, ricerca, rapporti con il terri-

torio, internazionalizzazione, ambiente – e del bene intermedio servizi.

Gli studenti sono evidentemente stakeholder primari lungo tutto lo spettro delle variabili relative a didattica, formazione, educazione. Solitamente i dipendenti rientrano, invece, nella categoria degli stakeholder secondari, benché altri (es. Padula, 2008) in letteratura ritengano il personale dipendente quale “cliente” interno dell'organizzazione, quindi da considerarsi stakeholder primario. Nel caso delle università, tuttavia, i docenti assumono, in qualche modo, due vesti: contribuiscono alla produzione, come il personale tecnico amministrativo, intervenendo dunque in una fase “post-costituzionale” in qualità di stakeholder secondari, ma sono anche portatori, nei confronti delle due dimensioni della ricerca e della didattica, di diritti che il contratto attribuisce loro “in fase costituzionale”, vale a dire prima che essi contribuiscano alla produzione: lungo queste dimensioni sono dunque stakeholder primari⁷.

Se la missione dell'università si esaurisse, come un tempo sostanzialmente avveniva, nelle due dimensioni della didattica e della ricerca, gli studenti e i docenti costituirebbero probabilmente le uniche categorie di stakeholder primari. Se invece, come è indubbiamente stato, la missione degli atenei si estende lungo altre dimensioni e valori, che assumono, a fianco della didattica e della ricerca, la valenza di elementi fondanti il patto costitutivo, allora l'arco degli stakeholder primari si amplia ad includere altri soggetti, che per loro natura istituzionale e funzione, hanno inequivocabilmente titolo ad essere considerati portatori di diritti fondamentali, riconosciuti in fase costituzionale, nei confronti dell'ente: così, per esempio, l'Ente Regione in reazione alle politiche di sviluppo locale, la sua agenzia specializzata (ARPA) per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, il mondo delle imprese per, ancora, lo sviluppo locale, il trasferimento tecnologico, le politiche del lavoro.



⁶ Sul punto, va comunque precisato che Freeman (2007), ampiamente ritenuto il padre della “stakeholder theory” ha proposto una classificazione generale in sole due categorie di stakeholder: primari e secondari. Tuttavia, il GBS ha adattato tale impostazione al settore pubblico italiano e, nel Documento di ricerca n. 7, al mondo dell'università pubblica in particolare.

⁷ Per la distinzione tra “fase costituzionale” e “post-costituzionale” nella teoria degli stakeholder cfr. Sacconi [2009], pp. 71-72.

La matrice degli stakeholder

	Didattica					Ricerca				Terza missione					Amministrazione
	Offerta di formazione	Domanda di formazione	Efficacia interna	Efficacia esterna	Internazionalizzazione didattica	Offerta di formazione alla ricerca	Capacità di attrarre finanziamenti	Valutazione della ricerca	Internazionalizzazione ricerca	Intensità dei rapporti con il territorio	Supporto organizzativo al territorio	Promozione trasferimento tecnologico	Educazione scientifica e culturale	Capacità di iniziativa delle strutture decentrate	

Stakeholder interni																		
Studenti	1	1	1	1	1	1									1			2
Personale docente	1	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	1
Personale tecnico amm.vo	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1

Stakeholder esterni																	
Famiglie	2	2	2	2	2	2								2			3
MIUR	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Comunità scientifica, altre università ed enti di ricerca	3		3	3		3	3	1									2
Scuole secondarie	1	1															2
Imprese	1		1	1	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	3	3	3
Organizzazioni imprenditoriali e professionali	3		3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Altri enti pubblici	3	3	3	3	1	3	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2
Mass media	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3

Legenda: 1 stakeholder primari, 2 secondari, 3 terziari

Si può distinguere tra efficacia interna, quando gli obiettivi sono interni al sistema educativo, ad esempio quando si fa riferimento al raggiungimento di un determinato livello di preparazione degli studenti, oppure all'efficacia esterna, quando gli obiettivi sono esterni al sistema, ad esempio quando si guarda alla percentuale di laureati occupati a un anno dalla laurea, o la corrispondenza tra impiego e profilo curricolare.

Sintesi dei contenuti

Il documento si compone di tre parti. La prima parte, sull'identità aziendale, fornisce in maniera completa ed esaustiva informazioni sull'istituzione universitaria. La seconda parte contiene l'analisi delle risorse impiegate dal sistema e la terza quella dei risultati ottenuti. Il documento si conclude con una parte dedicata ad alcuni approfondimenti in tema di internazionalizzazione, bilancio ambientale, bilancio di genere e benessere organizzativo. Tenendo conto che nel periodo preso in esame l'Ateneo ha visto mutare profondamente il suo assetto a seguito dell'adeguamento alle prescrizioni della L. 240/2010 e alla riorganizzazione delle strutture amministrative centrali e decentrate, questa terza edizione del Bilancio sociale offre un quadro esaustivo dei mutamenti già a regime e di quelli ancora in fase di implementazione.

Parte prima: l'identità aziendale

La prima parte, dopo aver ripercorso le tappe dell'evoluzione storica dell'Università di Bari, fornisce un quadro complessivo delle principali finalità istituzionali e delle modalità organizzative adottate per il perseguimento delle finalità stesse, facendo esplicito richiamo alla L. 30/12/2010 n. 240 e all'introduzione del nuovo Statuto dell'Università di Bari, emanato il 14/06/2012. A conclusione di oltre due anni di lavori, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 febbraio 2019 il nuovo Statuto con il quale è stato operato un profondo riordino della Carta fondamentale dell'Ateneo. Di particolare rilievo, il focus sulle attività internazionali e, sul piano delle relazioni scientifiche, l'attivazione di numerosi accordi di cooperazione culturale con Università europee e americane, nonché con alcune Università della Cina Popolare. Si sintetizzano, infine, le principali Strutture e i Centri di Eccellenza. Il Capitolo sull'Identità aziendale si suddivide in 3 sottosezioni:

a) La missione: in questa sezione si esplicita la natura dell'organizzazione, i valori di riferimento, la missione e la visione che orientano e fondano le proprie azioni, nonché gli indirizzi perseguiti e le priorità d'intervento. Tali dichiarazioni sono opportunamente integrate e supportate da riferimenti puntuali a documenti ufficiali (Statuto, innovato nei principi fondamentali, Piano di rientro e di rilancio 2014-2016, Documento di Programmazione Integrata 2016-2018, Piano Triennale 2016-2018, Codice etico, Codice di comportamento, Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza), che prevedono espliciti impegni sul tema; con questo primo passo si dà conto della rilevanza attribuita alla sostenibilità all'interno della propria strategia d'azione e dell'assunzione di responsabilità da parte dell'Università del suo ruolo di attore chiave.

b) La governance e l'assetto organizzativo: in questa sezione si descrivono le principali caratteristiche dell'organizzazione sia in termini di attività e funzioni, che di struttura organizzativa. Una particolare attenzione è diretta ai cambiamenti significativi che hanno caratterizzato i dati di profilo nel periodo considerato, tra cui l'introduzione del Nuovo Modello Organizzativo entrato in vigore dal 2018 e gli effetti dell'introduzione della L. 240/2010 che hanno influenzato in maniera rilevante alcuni degli outcome dell'organizzazione. La descrizione introduttiva si completa con un'adeguata rappresentazione della struttura di *governance*, con attenzione specifica alle responsabilità e modalità di gestione delle tematiche inerenti la sostenibilità.

c) Le strategie e le politiche: in questa sezione sono elencate le modalità con le quali l'Università di Bari si pone rispetto agli elementi competitivi dell'ambiente di riferimento e in relazione ai seguenti ambiti strategici: didattica, ricerca, terza missione, attività amministrativa. Si esplicitano, altresì, i programmi operativi attraverso i quali l'Università dà attuazione alle strategie e alle politiche (Piano strategico, Piano delle Performance, Piano triennale fabbisogni di personale, Piano triennale edilizia ecc.). Si fornisce un quadro integrato e coordinato dei vari strumenti di comunicazione adottati dall'Ateneo (carte dei servizi, codice etico, codice di condotta in materia di molestie sessuali ecc.), che concretizzano l'agire etico attraverso la Banca del tempo e l'Osservatorio generazionale.

Parte seconda: le risorse (input)

La seconda parte è dedicata alle risorse impiegate nel sistema, distinguendo il capitale nelle tre componenti: umano, finanziario e reale, limitandosi, per quest'ultima voce, alla considerazione del patrimonio immobiliare.

a) *Il personale*: le risorse umane dell'Università si distinguono in personale docente e personale tecnico amministrativo. Il personale docente, articolato nelle tre fasce – professori ordinari, associati, ricercatori –, pari a 1.415 nel 2017, è posto a confronto con quella del 2009: si è avuta una riduzione pari al 24,33%, 3,5 punti di sotto il dato nazionale (-21,84%). Nel particolare, si è assistito a un sostanziale dimezzamento degli ordinari e a una riduzione nettamente minore di associati (-10,06%) e ricercatori (-17,24). Tale tendenza ha consentito di realizzare nell'Università di Bari una piramide nelle consistenze del personale docente. Tale fenomeno non trova corrispondenza nei dati nazionali: riduzione nel numero dei ricercatori, avvicinando la numerosità degli stessi a quella degli ordinari e incremento degli associati che rappresentano la fascia di docenti nettamente più rilevante. La consistenza del personale tecnico amministrativo ha subito una contrazione del 18,22%, interessando in modo più evidente la categoria D ed EP (-50%) e la categoria dei dirigenti (-33,3%). La presenza femminile nel corpo docente dell'Università di Bari è aumentata: il rapporto di mascolinità (maschi su femmine per 100) si è ridotto di oltre 10 punti: nel 2009 si avevano 1,5 maschi per ogni femmina, mentre nel 2017 si hanno 1,04 maschi per ogni femmina. Si nota che nel 2017 il dettaglio dei ruoli evidenzia che si hanno: 2,6 maschi per ogni femmina tra gli ordinari; 1,3 maschi per ogni femmina tra gli associati; tra i ricercatori il rapporto si è invertito e ormai si hanno 1,6 femmine per ogni maschio. Si assiste, inoltre, a un lieve innalzamento dell'età media dei docenti passata da 51,9 anni nel 2008 a 52,7 nel 2017: l'età media degli ordinari è passata da 60,6 anni a 61,5 anni; per gli associati è passata da 53,5 anni a 54 anni; infine, per i ricercatori è passata da 51,9 anni a 52,7 anni.

b) *La riclassificazione del bilancio: entrate e spese e situazione patrimoniale*: le risorse finanziarie, economiche e patrimoniali sono state analizzate in ragione della modifica del sistema contabile di rilevazione a partire dall'anno 2016. Il passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale, nell'ambito delle novità introdotte dalla L. 240 del 2010, segna un cambiamento epocale non solo sulle modalità di rilevazione, ma anche sul sistema delle relazioni interne ed esterne di Ateneo. Una modifica così radicale ha comportato la necessaria revisione dei processi organizzativi e decisionali interni, nonché la ridefinizione delle regole di lettura dei fenomeni aziendali. È di tutta evidenza che i due sistemi, quello finanziario e quello economico patrimoniale, non siano tra loro raffrontabili. Per tale ragione, l'analisi si sviluppa in due momenti principali, il primo corrispondente agli anni 2009-2015 in cui la rappresentazione dei dati avviene in chiave finanziaria, il secondo, riferito all'anno 2016, in cui i valori di bilancio sono esposti in chiave economico patrimoniale. Le risorse finanziarie oggetto di analisi nella prima parte sono derivate dai bilanci consuntivi di competenza della sola Amministrazione centrale fino alla data del 31/12/2012 e dal Bilancio Unico a partire dall'esercizio 2013. Da tale data, infatti, in ossequio con quanto disposto dal D.lgs. n. 18/2012, l'Università di Bari ha introdotto il Bilancio Unico di Ateneo. Tale innovazione ha comportato l'abbandono della redazione dei bilanci in contabilità separata tra Amministrazione centrale e i Dipartimenti di Ricerca e ha definitivamente posto fine alle elaborate operazioni di consolidamento dei singoli bilanci autonomi. Particolarmente interessante risulterà l'evoluzione delle entrate e delle spese, disaggregate anche per funzioni principali (ricerca e didattica), in un periodo caratterizzato, altresì, da un disallineamento contabile per presunto disavanzo di amministrazione a partire dall'anno 2010. Tale circostanza ha imposto l'adozione di una serie di misure tecniche finalizzate al rientro dal presunto disavanzo e ha favorito l'avvio di un percorso di sviluppo, tuttora in atto. A decorrere dal 1° gennaio 2016, l'Ateneo barese, adottando il nuovo sistema contabile economico patrimoniale, si è allineato al processo di trasformazione in atto in tutti gli Atenei italiani. I dettagli di tale processo sono evidenziati nella seconda parte della sezione. Le scelte operate in fase di avvio, sia per quanto riguarda la conversione dei valori della contabilità finanziaria in quelli della contabilità economico-patrimoniale, sia per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste del patrimonio dell'Ateneo, sono coerenti con quanto disposto dai decreti legislativi e ministeriali di riferimento e sono analiticamente descritti nello stato patrimoniale iniziale al 1° gennaio 2016. Il primo risultato di esercizio in assoluto dell'Università di Bari, ottenuto come differenza tra ricavi e costi del periodo, è quello rilevato alla data del 31/12/2016 ed è pari a poco più di 21 milioni di euro.

c) *Il patrimonio edilizio*: gli obiettivi principali di miglioramento del patrimonio edilizio che sono stati perseguiti negli anni 2010-2017 sono: costruzione e acquisizione di ulteriori spazi; valorizzazione di alcuni im-

mobili; adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza; efficientamento energetico; riqualificazione degli spazi per la didattica e delle biblioteche; aggiornamento catastale.

Parte terza: I risultati (output e outcome)

La terza parte è dedicata all'esposizione dei risultati in riferimento alle tre principali dimensioni: didattica, ricerca e terza missione.

a) La didattica: l'andamento della popolazione studentesca del nostro Ateneo nel periodo che va dall' a.a. 2008-2009 all'a.a. 2017-2018 viene letta in relazione a quanto accade nel sistema universitario regionale, nazionale e dell'aggregato dei Megatenei di cui l'Università di Bari fa parte. Il ridimensionamento della numerosità degli studenti, dopo una fase di grande espansione delle immatricolazioni intorno alla metà degli anni Duemila, è perfettamente in linea con il dato registrato dai Megatenei del Mezzogiorno ed è riconducibile a più fattori: un primo fattore di natura demografica connesso alla contrazione della fascia di popolazione fra 18 e 20 anni maggiormente sensibile nel Mezzogiorno, mentre i giovani con 18/20 anni aumentano in modo particolare al Nord data la presenza molto maggiore di popolazione immigrata. Un secondo fattore è riconducibile alla bassa percentuale di diplomati sulla popolazione in età di immatricolazione, che però non conosce particolari variazioni negli ultimi anni. Particolarmente importante risulta il terzo fattore: i tassi di passaggio dei diplomati (cioè la percentuale di diplomati che prosegue gli studi) risultano storicamente inferiori nelle regioni del Mezzogiorno rispetto al Centro Nord, e si riducono negli ultimi anni in tutte le regioni italiane. Tale riduzione dipende sia dalla crisi economica, che dal fortissimo incremento registrato in Italia dalla tassazione studentesca, entrambi fattori che portano soprattutto le famiglie a minor reddito a non poter più sopportare i costi dell'istruzione universitaria. Tale fattore critico è concausa anche del drop-out delle carriere studentesche già avviate, soprattutto nel lungo periodo e ha avuto tempi e intensità diverse. La crisi ha registrato due momenti fondamentali: il pesante contesto nazionale e internazionale, a partire dal 2008 (crisi dei mutui *subprime*), ha prodotto, come è ovvio, anche una grave crisi nell'economia pugliese nel 2009, anno in cui tutti gli aggregati economici hanno mostrato perdite ragguardevoli. A un conseguente ma breve rimbalzo positivo è seguita un'ulteriore e, per certi aspetti ancor più grave, contrazione dell'economia nel 2013, la cosiddetta crisi del debito sovrano, che ha provocato una contrazione ancora più intensa della domanda interna. In tempi di crisi, la scelta di iscriversi all'università rappresenta per le famiglie un investimento in termini di tempo e risorse ancor più gravoso ed è considerato anche un investimento per il settore pubblico, di cui solo una parte (minoritaria, anche se crescente) dei costi è sopportata dalle famiglie degli studenti, mentre la gran parte grava sull'intera collettività, e anche una parte dei benefici è a favore dell'intera collettività (le cosiddette esternalità positive). Diventa sempre più importante, dunque, valutarne il rendimento, in modo da verificarne la convenienza.

b) La ricerca: la valutazione dei livelli conseguiti nella ricerca scientifica nel settennio 2011-2017 è stata effettuata con riferimento al contesto del sistema universitario nazionale che ha subito in questi anni i cambiamenti normativi indotti dalla riforma ex L. 240/2010 in materia di dottorato di ricerca, di valutazione della qualità della ricerca (VQR) e della distribuzione delle risorse per il finanziamento pubblico della ricerca. Gli indicatori di risultato sono stati confrontati con i dati nazionali o dell'area geografica del Sud Italia, per l'intero settennio. In alcuni casi, sono stati presi in considerazione intervalli temporali più brevi e più omogenei sul piano normativo. L'analisi ha investito tre ambiti: a) la formazione alla ricerca (dottorato di ricerca, assegni di ricerca e borse di studio); b) il posizionamento e impatto della produzione scientifica (VQR); c) la capacità di accesso ai finanziamenti per la ricerca. La modifica della disciplina di accreditamento ANVUR dei dottorati di ricerca ha comportato una diminuzione delle borse di studio anche nell'Ateneo barese nel triennio 2012-2015. Nel 2015 vi è stata un'inversione di tendenza e nel 2016 la ripresa si è attestata sui livelli del 2013 (118 posti complessivamente). Giova sottolineare che la qualificazione dei collegi dei docenti, misurata sulla base delle valutazioni dei prodotti VQR e delle mediane/soglie per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), ha consentito a tutti i dottorati dell'Ateneo di ottenere l'accREDITAMENTO dal MIUR. Una tendenza simile è stata rilevata per gli assegni di ricerca: dopo il livello minimo registrato nel 2011, vi è stata una graduale ripresa che ha riportato l'ammontare degli assegni di ricerca conferiti nel 2015 a quella del 2010. In relazione al posizionamento e all'impatto della produzione scientifica dei docenti e ricercatori dell'Ateneo, emergono due trend favorevoli: 1) l'analisi delle pubblicazioni indicizzate dalla Banca dati bibliometrica "Scopus" mette in luce, nel periodo 2005-2017, un tasso di incremento costante per l'Università di Bari, persino superiore a quello dell'insieme delle università italiane; 2) i risultati dell'esercizio VQR

2011-2014 attestano una valutazione complessivamente più favorevole per l'Ateneo e un significativo miglioramento rispetto al primo esercizio VQR 2004-2010, con alcune aree scientifico disciplinari (scienze fisiche, chimiche, biologiche, agrarie e veterinarie, psicologiche) che hanno confermato valutazioni molto vicine o leggermente superiori alle medie nazionali e altre in linea con le medie delle altre grandi università del Sud. Per quanto riguarda l'accesso ai fondi per la ricerca si deve sottolineare che, nell'intervallo di tempo analizzato, si è registrata una netta riduzione dei programmi ministeriali di finanziamento pubblico della ricerca (PRIN, FIRB ecc.). I gruppi di ricerca dei dipartimenti dell'Ateneo hanno fronteggiato la forte diminuzione dei più tradizionali canali di finanziamento pubblico, partecipando con successo a bandi competitivi dell'UE, del MIUR-MISE (PON), della Regione Puglia, di fondazioni e altri enti pubblici e privati. Nell'insieme, questi fondi hanno rappresentato le risorse largamente prevalenti di supporto alla ricerca di Ateneo.

c) La terza missione: in questa edizione del Bilancio sociale i rapporti dell'Università con il territorio vengono etichettati come "terza missione", termine introdotto nel sistema universitario per indicare il dialogo con la società assunto come nuovo obiettivo dagli Atenei, accanto ai due tradizionali della ricerca scientifica e dell'alta formazione. La terza missione rappresenta un settore di importanza strategica per l'applicazione diretta e la valorizzazione delle conoscenze al servizio dello sviluppo economico, sociale e culturale del Paese e si traduce in molteplici attività che in questo Bilancio sociale vengono presentate secondo la classificazione utilizzata negli Atenei per il monitoraggio della terza missione. Nell'arco temporale di riferimento, i dati relativi al periodo 2013-2014 derivano dalle rilevazioni effettuate per la terza missione nell'ambito della SUA-RD e della VQR ai fini della valutazione delle Università e i dati relativi agli anni successivi sono il risultato delle attività di monitoraggio svolte a seguito del processo di istituzionalizzazione della terza missione. In effetti, la consapevolezza maturata dagli Atenei in questo settore ha dato un forte impulso alle iniziative stesse e, negli anni presi in esame in questo Bilancio, emerge progressivamente un sempre maggiore impegno sul versante del trasferimento tecnologico con una crescente attivazione di spin-off, pubblicazione di brevetti, anche all'estero, e attività di ricerca commissionate da soggetti esterni. Si registra un aumento delle convenzioni con enti pubblici e privati per la ricerca e per la formazione, molte promosse dall'Agenzia per i Rapporti con l'Esterno, dimostrando come l'Università di Bari si collochi al centro di una fitta rete di relazioni tra la ricerca e il tessuto economico produttivo. Inoltre, numerose risultano le iniziative orientate ad aumentare il generale livello di benessere della società, aventi contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile. L'apertura all'utenza esterna di impianti sportivi universitari, strutture museali e di divulgazione scientifica fa registrare un crescente numero di fruitori, molti dei quali provenienti da scuole di ogni ordine e grado. L'Università comunica sempre più con la società organizzando eventi divulgativi e ospitando manifestazioni promosse da soggetti esterni che contribuiscono allo sviluppo culturale della comunità, offrendo ai cittadini gli strumenti per partecipare al dibattito pubblico anche su temi di carattere scientifico e tecnologico e per operare scelte consapevoli. Molteplici iniziative sono rivolte al dialogo continuo tra giovani e mondo del lavoro attraverso le attività di jobs placement e laboratori innovativi di progettazione d'impresa.

d) I servizi: in questa sezione si descrivono tutti gli interventi con i quali l'Università di Bari si impegna a migliorare la qualità della vita dei propri studenti durante il percorso di studi, come le agevolazioni in tema di diritto allo studio, l'opportunità di svolgere attività di collaborazione a tempo parziale presso le diverse strutture universitarie, i sussidi per gli studenti in condizioni di necessità, i servizi e i progetti dedicati agli studenti diversamente abili, l'orientamento in ingresso, al fine di fornire gli elementi necessari alla scelta del percorso universitario, formativo e professionale, le attività di tutorato che hanno l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento e le opportunità lavorative e culturali riservate agli studenti.

Parte quarta: approfondimenti

Quest'ultima parte intende approfondire alcuni profili di particolare valenza strategica e sociale: la proiezione internazionale dell'Ateneo, gli effetti sull'ambiente, il bilancio di genere e i risultati delle indagini relative al benessere organizzativo dei dipendenti.

a) L'internazionalizzazione: l'Università di Bari coltiva da sempre una vocazione internazionale, alimentata da una fitta rete di relazioni con istituzioni di eccellenza, sia nella formazione che nella ricerca, e consolidata dalla sottoscrizione di circa 300 accordi internazionali, con positivi effetti anche sui reciproci scambi tra stu-

denti universitari. I 50 Paesi partner sono dislocati in tutto il mondo, dal Sud America all'Europa dell'Est, passando per il Giappone. I rapporti più recenti, sviluppati con il Progetto “*Come in UNIBA*”, rivolto agli studenti delle università africane e sudamericane, si aggiungono a quelli pluriennali e ormai consolidati con le università argentine, dell'Area balcanica e dell'Europa orientale. Gli eventi più significativi nell'attuazione della strategia per l'internazionalizzazione dell'Ateneo risalgono al 1983, quando Bari fu eletta sede della Comunità delle Università del Mediterraneo (CUM), al 1999, anno di avvio dei sempre più intensi rapporti con le Università di Buenos Aires e Mar del Plata per giungere al 2003, anno in cui l'Ateneo barese è stato nuovamente scelto come sede per la costituzione del Centro interuniversitario per la ricerca e la cooperazione con l'Europa orientale e sudorientale (Circeos), che ha dato forte impulso ai rapporti con gli Atenei dei Paesi balcanici. Il ruolo centrale che l'Università di Bari ricopre da sempre nella geografia delle relazioni internazionali, evocato dal faro presente nel suo sigillo, costituisce anche l'elemento propulsore verso traguardi sempre più lontani. L'Università di Bari, altresì, ha selezionato e ospitato professori e ricercatori con elevata e comprovata qualificazione scientifica, provenienti tra gli altri dalle università e dai centri di ricerca di Stati Uniti, Inghilterra, Belgio, Olanda, Cina, Francia, Serbia, Cile, India, Croazia e Iran, attraverso il finanziamento dell'iniziativa dei “*Visiting Professors*”.

b) Il bilancio ambientale: in questa sezione vengono sinteticamente richiamati i risultati dei lavori inerenti la tematica ambientale nell'ambito del bilancio sociale. Come nelle precedenti edizioni, anche in questo Bilancio sociale si parte dalla considerazione del doppio flusso di scambio con l'ambiente. Da una parte, come ogni altro operatore economico, l'Ateneo consuma risorse e riversa scarti e altre emissioni, flusso adeguatamente gestito attraverso politiche di contenimento dei problemi ambientali, messe in atto dall'Università. Dall'altra, con la ricerca, la didattica e le attività di diffusione della cultura per l'ambiente generano un valore aggiunto di tipo intangibile che ha un enorme rilievo: competenze e conoscenze al servizio dell'ambiente e delle politiche ambientali. Del primo aspetto si offre uno spaccato considerando le spese di rilevanza ambientale e la principale voce di consumi energetici, quelli per il riscaldamento. Si passano anche in rassegna gli interventi attuati in tema di risparmio energetico, gestione dei rifiuti, mobilità sostenibile. Di grande rilievo, e in continua crescita, risulta l'attività sul secondo versante. Dal 2012 al 2018, dieci corsi di studio in particolare si sono occupati di tematiche ambientali. Numerose sono le scuole di dottorato e gli indirizzi nel settore ambientale e sono aumentati anche i master ambientali di I e II livello.

c) Il bilancio di genere: l'Università di Bari presenta un bilancio sostanzialmente positivo per quanto attiene le percentuali di presenza femminile in riferimento sia al suo personale docente e a quello tecnico-amministrativo, sia anche ai suoi studenti. Guardando alle prime due categorie, la percentuale di donne sul totale dei dipendenti Uniba mostra un trend addirittura in crescita. Alcune criticità emergono invece per quanto attiene la presenza “qualitativa” delle donne, poco presenti nelle posizioni apicali: sia tra i professori di prima fascia, sia tra i dirigenti amministrativi sono evidentemente più basse le percentuali di presenza delle donne, che invece si presentano più elevate negli altri livelli professionali. Si può rilevare la stessa sotto-rappresentazione delle donne tra i membri degli Organi di governo dell'Università, sia in quelli collegiali come Consiglio di amministrazione e Senato accademico, sia in quelli monocratici come Rettore, Prorettore e Direttore generale. Sono una minoranza anche le donne presenti nel Collegio dei Direttori di Dipartimento e tra i Direttori delle Scuole. L'Ateneo barese è però quantitativamente “al femminile” anche per quanto riguarda i suoi studenti, tra i quali le donne presentano percentuali elevate che sono, in tutto il periodo considerato, ben oltre la metà, sia tra gli iscritti sia tra gli immatricolati. Si conferma però la minore presenza di studentesse nei corsi di laurea riconducibili alle “scienze dure”, contro la loro sovrarappresentazione nei corsi connessi alle scienze umane e a quelle giuridico-economiche. Ma anche questo scenario sembra vada modificandosi negli ultimissimi anni presi in considerazione, a favore di una maggiore presenza delle studentesse anche nei corsi di laurea che erano di tradizionale appannaggio maschile, a testimonianza di un cambiamento culturale che accompagna queste scelte. Riferendosi alle percentuali femminili tra i laureati, le studentesse presentano valori elevati, a testimonianza di percorsi formativi portati a termine con successo. Per tutto il periodo considerato, infatti, la percentuale di studentesse laureate sul totale dei laureati è superiore a quella delle studentesse iscritte su totale. Importante da rilevare, infine, la crescente percentuale di studentesse straniere che, già a partire dai primi anni 2000, si iscrivono nei diversi Corsi di laurea dell'Ateneo e che mostra il segno di un nuovo protagonismo femminile che caratterizza anche l'Università di Bari.

d) Il benessere organizzativo: rappresenta lo stato di salute dei lavoratori determinato dal contesto lavorativo generale e dall'organizzazione di appartenenza. Viene misurato attraverso indicatori di benessere e di malessere nei luoghi di lavoro, attraverso uno strumento funzionale rappresentato dalle indagini sul personale di-

pendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione e la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico. L'indagine ha lo scopo di rilevare e analizzare gli scostamenti dagli standard normativi, organizzativi e sociali dell'ente, nonché del rispetto di detti standard secondo la percezione dei dipendenti, in modo da individuare nuovi obiettivi e relative azioni di miglioramento. I risultati, pertanto, si rivelano di grande utilità. Dal 2014 (con riferimento all'annualità 2013) ad oggi, l'Università di Bari ha effettuato tale rilevazione adeguandosi alle disposizioni normative nazionali e al nuovo contesto organizzativo Uniba. I risultati di questi anni sono soddisfacenti soprattutto sotto il profilo della sensibilizzazione del personale alla tematica. Infatti, il tasso di risposta nel quinquennio considerato (2014-2018) è aumentato dal 36,3% al 69,7%. Diverse azioni di miglioramento sono state poste in essere, ma è necessario progettarne e avviarne ulteriori, individuando strategie sempre nuove, al fine di migliorare il livello di benessere generale.



Parte prima: l'identità aziendale

1. L'identità aziendale

DIDATTICA

STUDENTI ISCRITTI* a.a. 2017-2018

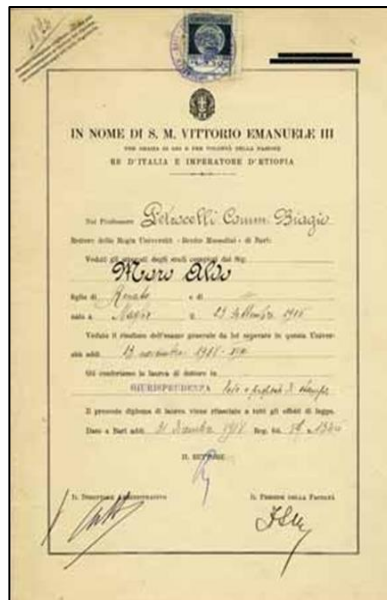
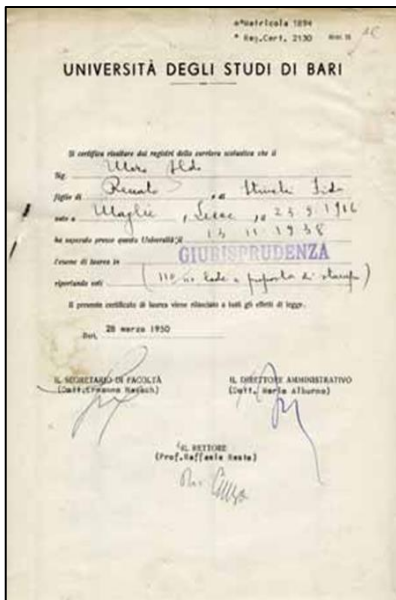
<p>Offerta formativa corsi di laurea a.a. 2017-2018</p> <p>Corsi di laurea di I livello n. 56</p> <p>Corsi di laurea di II livello n. 47</p> <p>Corsi di laurea a ciclo unico n. 12</p> <p>Totale corsi di studio in offerta formativa n. 115</p> <p>Offerta formativa post-laurea a.a. 2016-2017</p> <p>Corsi di Specializzazione n. 45</p> <p>Corsi di Dottorato di ricerca XXXII ciclo n. 16</p> <p>Master di I e II livello n. 10</p> <p>Short Master n. 23</p> <p>Corsi di Perfezionamento e Alta formazione n. 7</p> <p>Summer school n. 9</p> <p>Winter school n. 1</p>	<p>Iscritti totali ai corsi di laurea n.26.767</p> <p>Iscritti totali ai corsi di laurea magistrale n. 4.955</p> <p>Iscritti totali ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico n. 11.626</p> <p>Iscritti totali ai corsi ante DM 509/99 (presenti in ANS) n. 84</p> <p>Totale iscritti n. 43.432</p> <p>Iscritti ai corsi di Specializzazione n. 1.152</p> <p>Iscritti post-laurea n. 1.102</p> <p>Dottorandi n. 473</p> <p>Dottori di Ricerca a.s. 2017 n. 145</p> <p>Laureati (presenti in ANS) a.s. 2016 n.7.437</p> <p>Laureati (presenti in ANS) a.s. 2017 n. 7.481</p>
<p>RICERCA e TERZA MISSIONE al 31-12-2017</p> <p>Organismi associativi partecipati n. 94</p> <p>di cui Spin-off in portafoglio n. 19</p> <p>di cui Distretti a cui partecipa Uniba n.6</p> <p>Brevetti acquisiti (depositati) n. 33+n. 1 privata vegetale</p>	<p>INTERNAZIONALIZZAZIONE a.a. 2017-2018</p> <p>Studenti Erasmus in ingresso n. 296</p> <p>Studenti Erasmus in uscita n. 345</p>
<p>STRUTTURE al 31-12-2017</p> <p>Dipartimenti di didattica e di ricerca n. 23</p> <p>Scuole n. 2</p> <p>Centri di Ricerca Interdipartimentali n. 10</p> <p>Centri di Ricerca Interuniversitari n. 8</p> <p>Centri di servizio n. 10</p> <p>Altri Centri** n. 9</p> <p>Biblioteche Centrali n. 5</p> <p>Biblioteche e Centri bibliotecari n. 23</p> <p>Musei n. 3</p> <p>Archivio generale di Ateneo n. 1</p>	<p>PERSONALE al 31-12-2017</p> <p>Professori Ordinari n.263</p> <p>Professori Associati n.456</p> <p>Ricercatori n.576</p> <p>Ricercatori a tempo determinato n. 120</p> <p>Direttore Generale a contratto n. 1</p> <p>Direttori dell'Amm.ne centrale n. 6</p> <p>Personale tecnico-amministrativo n. 1.396</p> <p>Collaboratori esperti linguistici n. 48</p>

* Gli studenti iscritti comprendono anche gli iscritti ai corsi di studio ad esaurimento. **Gli altri centri comprendono i Centri di Eccellenza, l'Osservatorio Sismologico e altre strutture. Fonte: Elaborazioni Direzione Generale Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane, Direzione Ricerca, Terza Missione e Inter- nazionalizzazione, Direzione Offerta Formativa e servizi agli studenti, Osservatorio studenti/didattica CINECA, banca dati ESSE3.



L'apertura di un Bilancio sociale con la descrizione dell'identità dell'istituzione è tradizione consolidata, sia del settore privato sia del pubblico, e per le università ha trovato autorevole conferma nel documento GBS⁸. L'identità viene declinata in uno spazio multidimensionale ormai codificato, in particolare lungo le tre dimensioni della storia, organizzazione e governance, missione e valori.

La storia dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro percorre i tre quarti del XX secolo e ormai quasi il primo ventennio del XXI secolo. Nella traiettoria da Università degli Studi "Benito Mussolini" a Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" può riconoscersi la storia dell'intero Paese. L'Ateneo nasce nel 1925 fortemente voluto dal regime e sotto il regime conosce un notevole sviluppo. A partire dall'8 settembre del 1943 gioca un ruolo di grande rilievo nazionale, con l'istituzione di numerosi nuovi corsi, autorizzati dal governo Badoglio, per accogliere studenti pugliesi e meridionali di altri atenei impossibilitati a raggiungere le proprie sedi e i molti studenti universitari presenti tra le truppe concentrate a Bari. È in qualche misura il momento del riscatto democratico dell'Ateneo che si arricchisce dell'apporto di alcune delle più luminose figure della cultura antifascista pugliese.



Aldo Moro, dopo aver frequentato il Liceo Archita di Taranto, scelse proprio l'Università del capoluogo pugliese come sede dei suoi studi in Giurisprudenza, portati a termine brillantemente nel 1938, quando conseguì la laurea a soli 22 anni. In quello stesso anno ebbe inizio anche la sua carriera accademica come assistente volontario preso la cattedra di Diritto e procedura penale; nel 1940 fu nominato professore incaricato in Filosofia del diritto e in Storia e politica coloniale. L'impegno costante e assiduo nell'insegnamento, vissuto come una vera e propria missione, e la ricca produzione scientifica consentirono al futuro leader democristiano di essere nominato prima professore straordinario, a partire dal 1948, e poi Ordinario in Diritto penale, a partire dal 1951. L'esperienza come docente presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari durò fino al 1963, quando anche per le dif-

ficoltà di far fronte contemporaneamente all'attività accademica e agli impegni politici. Moro ottenne il trasferimento presso l'Università di Roma "La Sapienza", dove è stato titolare della cattedra di Istituzioni di diritto e procedura penale presso la Facoltà di Scienze Politiche, fino alla tragica morte avvenuta nel 1978.

Nel dopoguerra l'Università consolida il salto dimensionale compiuto nel periodo bellico e conosce ulteriori sviluppi. Con la seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso inizia la fase del decentramento nei due profili della "gemmazione" di nuovi Atenei (Politecnico e Foggia) e del costituirsi in assetto federale (sedi di Taranto e Brindisi). La missione e i valori vengono letti testualmente, nella carta fondamentale – lo Statuto –, nel nuovo Piano di rientro e di rilancio 2014-2016 e nel più importante tra i più recenti documenti programmatici, il Piano triennale 2016-2018, ma vengono anche estrapolati dai fatti, in particolare dai più recenti sviluppi in tema di comportamento etico e di trasparenza. Sul piano dell'organizzazione si sottolineano le innovazioni in tema di sistema informativo e analisi statistica, attività di comunicazione, terza missione, rafforzamento delle capacità di ascolto e di risposta agli stakeholder.

⁸ Gruppo di studio per il bilancio sociale (GBS) (2008), pp. 13-18.



Possiamo fissare la nascita dell'Ateneo barese al 15 gennaio 1925, quando si inaugurò, con una solenne cerimonia al teatro Petruzzelli, il primo anno accademico. L'Ateneo risultava costituito dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia con annessa Scuola di Ostetricia, e dalla Scuola di Farmacia, attiva già dal 1862 presso il Reale Liceo delle Puglie. L'Università, in quel primo anno accademico, contava 45 docenti (ordinari, liberi docenti, incaricati) e 66 assistenti per 395 studenti, di cui 221 iscritti a Medicina, 131 iscritti a Farmacia e 43 iscritti a Ostetricia. Più del 10% del totale degli studenti era rappresentato da studenti stranieri. Nell'autunno del 1925 veniva istituita la Facoltà di Giurisprudenza, attiva dal marzo 1926 con i corsi di laurea in Giurisprudenza e in Scienze economico politiche. L'Università nel frattempo denominata "Benito Mussolini", nel suo primo decennio ebbe un discreto sviluppo. Nell'anno accademico 1934-1935 gli studenti iscritti furono 1.631, così distribuiti: 939 alla Facoltà di Giurisprudenza, 547 a Medicina e Ostetricia, 145 a Farmacia, divenuta facoltà nel 1932. In quello stesso anno accademico i laureati furono 259. Nel 1935 l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, attivo dal 1863, si trasforma nella Facoltà di Economia e Commercio, oggi Economia. Nel 1939 nasce la Facoltà di Agraria. Nel triennio 1937-38/1939-40 si laureano a Bari 1.210 studenti, 499 in Giurisprudenza, 55 in Scienze Politiche, 326 in Economia e Commercio, 174 in Medicina e Chirurgia, 88 in Farmacia (oltre 3 diplomi), 61 in Ostetricia, 4 in Agraria. L'Università conosce una seconda fase di crescita in connessione con il secondo conflitto mondiale. Nelle vicende che fanno seguito all'8 settembre del 1943 hanno le proprie radici le Facoltà di Lettere, Magistero, Scienze e Ingegneria. La questione universitaria si presentò al governo Badoglio come uno dei problemi più urgenti da affrontare in Puglia. Da una parte, una massa molto consistente di studenti pugliesi iscritti alle Università di Napoli e di Roma non potevano raggiungere le proprie sedi per l'interruzione delle comunicazioni e per l'occupazione militare tedesca; dall'altra, Bari era diventata il principale centro di confluenza dei reparti militari che rientravano da Grecia, Albania e Africa: tra i giovani militari, specialmente tra gli ufficiali, molti studenti universitari premevano perché fosse loro concesso di sostenere esami, anche attinenti corsi di laurea non presenti a Bari. Nel gennaio del 1944 con decreto del governo Badoglio venivano istituiti provvisoriamente "corsi aggiunti" di Lettere, Filosofia e Pedagogia, presso la Facoltà di Giurisprudenza, e corsi di Scienze, Veterinaria e Ingegneria, presso la Facoltà di Medicina. Dopo alterne vicende, in parte imputabili alle resistenze dell'Università di Napoli, nel gennaio del 1948 veniva ratificata l'istituzione delle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Ingegneria. Con lo stesso provvedimento erano prorogati fino al 1950-1951 i corsi provvisori di Lingue e Letterature Straniere, Pedagogia e Veterinaria; le relative facoltà sorgeranno più

⁹ Le informazioni di questo paragrafo sono in prevalenza tratte da Marzi, 2009; Barbuti, 2005; Bosna, 1994; Leuzzi, 2001; Tateo, 1999. 2 L'istituzione dell'Università di Bari era stata disposta con decreto ministeriale n. 2102 del 30 settembre 1923, che aveva stanziato un contributo annuo di lire 1.285.000 cui aveva fatto seguito una convenzione tra lo Stato e gli enti locali, sottoscritta il 1 settembre 1924 e resa esecutiva con regio decreto del 9 ottobre 1924 [Bosna, 1994, pag. 272; Barbuti, 2005, pag. 43]. Le informazioni storiche e le immagini sono tratte dal Bilancio sociale 2009.

tardi: Magistero, oggi Scienze della Formazione, nel 1955; Lingue nel 1969; Veterinaria nel 1971. Con la seconda metà degli anni Ottanta prende avvio una fase di espansione dell'Università sul territorio regionale, in larga misura imputabile a scelte nazionali sul decongestionamento dei grandi atenei, in presenza, peraltro, di crescenti richieste di istruzione di terzo livello da parte delle collettività locali. Il "piano quadriennale di sviluppo delle università 1986-1990" dispose l'istituzione di due nuovi poli universitari a Foggia e a Taranto. A Foggia, dopo una lunga esperienza di didattica decentrata, con l'a.a. 1990-1991 nascono le Facoltà di Agraria, Economia e Giurisprudenza, nel 1993 il corso di laurea in Medicina e Chirurgia. A seguito della Legge di riforma degli ordinamenti didattici universitari (n. 341/90) e dell'approvazione del Piano di sviluppo delle Università per il triennio 1991-1993, di cui al DPR 28 ottobre 1991, con DM 31 gennaio 1992 viene concessa l'autorizzazione ad istituire i seguenti Diplomi Universitari: Produzioni vegetali, orientamento "Protezione delle piante"; Produzioni vegetali, orientamento "Tecnica vivaistica ortofrutticola" (sede decentrata a Foggia); Produzioni animali, orientamento "Acquacoltura e maricoltura"; Produzioni animali, orientamento "Maricoltura, pesca e trasformazione dei prodotti" (sede decentrata a Taranto); Operatore dei Beni Culturali; Scienze infermieristiche (sede decentrata a Foggia); Economia e gestione dei servizi turistici (sede decentrata a Foggia); Biologia; Tecnologie farmaceutiche (sede decentrata a Taranto). Di particolare rilievo è l'attività internazionale con l'attivazione di numerosi accordi di cooperazione culturale con Università europee, americane, nonché con alcune Università della Cina Popolare. L'Università di Bari è anche sede del Consorzio delle Università del Mediterraneo (CUM), realizzato nel 1983 e riconosciuto dall'UNESCO come organismo sovranazionale non governativo al quale afferiscono attualmente 158 Atenei di tutti i Paesi del Bacino. L'Ateneo di Bari, inoltre, è anche fondatore e socio di maggioranza del Parco Scientifico e Tecnologico Tecnopolis - CSATA Novus Ortus, istituito nel 1987 dalla trasformazione del Centro Studi e Applicazioni in Tecnologie Avanzate (CSATA), che sorge alle porte di Valenzano ed è conosciuto e apprezzato non solo a livello nazionale, ma anche internazionale, e ha sottoscritto la Magna Charta Universitatum. A Taranto viene istituito il corso di laurea in Scienze ambientali e, successivamente, numerosi altri corsi delle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Lettere, Medicina, Veterinaria, Scienze della Formazione. Il contributo dell'Università di Bari allo sviluppo e al decentramento del sistema universitario regionale conosce due momenti particolarmente significativi nel 1990 quando le Facoltà di Ingegneria e Architettura (nata nel 1987-1988), danno vita al Politecnico di Bari e nel 1999 quando si costituisce l'Università di Foggia. Poco dopo, nel 2001, si avvia un'esperienza di didattica decentrata a Brindisi, con corsi di laurea delle Facoltà di Economia, Scienze e Medicina e nel 2006 si istituiscono tre nuove facoltà presso la sede didattica di Taranto: la II Facoltà di Economia, la II Facoltà di Giurisprudenza e la II Facoltà di Scienze. Nel frattempo, la sede di Bari si è arricchita delle Facoltà di Scienze Politiche (1999) e di Scienze Biotecnologiche (2002). Nel 2008 l'Ateneo ha deciso di assumere la nuova denominazione di Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

A seguito dell'entrata in vigore della L. 30/12/2010 n. 240 e, previa consultazione con gli stakeholder esterni e le rappresentanze dell'intera comunità universitaria, una prima nuova versione dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è stata emanata il 14 giugno 2012. A conclusione di oltre due anni di lavori, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 febbraio 2019 il nuovo Statuto dell'Università di Bari con il quale è stato operato un profondo riordino della Carta fondamentale dell'Ateneo. Nel recepire il Manifesto di Udine, approvato dal G7 delle Università nel giugno 2017, il nuovo Statuto si apre con la Carta dei principi nella quale sono indicati tra i fini primari la ricerca, la formazione per lo sviluppo del sapere critico, la terza missione, la sostenibilità e la valorizzazione del merito. Viene altresì affermato con forza il modello di Università aperta alla società civile e al dialogo e all'interazione tra le culture, il forte radicamento nel territorio di cui è espressione l'individuazione delle sedi nella città di Bari (sede legale), ma anche (per la prima volta) di Taranto e di Brindisi oltre a quelle delle professioni sanitarie. Particolare interesse lo Statuto dedica all'organizzazione gestionale, risorse umane e relazioni sindacali nonché all'istituzione e gestione delle attività socio-assistenziali. Il nuovo modello organizzativo dell'Università è articolato secondo una gestione per processi affidata ai dirigenti e coerente con i principi di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e di valorizzazione e valutazione delle risorse umane.

L'Università di Bari è per dimensioni l'ottava del Paese e la seconda nel Mezzogiorno (dopo l'Università Federico II di Napoli). È composta dall'Amministrazione Centrale, con sede nel centro della città, da 23 Dipartimenti di Didattica e di Ricerca e 2 Scuole. Sono presenti, inoltre, il Sistema Museale di Ateneo, il Sistema Bibliotecario di Ateneo e alcuni Centri di Eccellenza. Il Sistema Museale svolge un ruolo di coordinamento delle attività dei musei, delle Collezioni, degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il proprio patrimonio, curandone la conservazione, la catalogazione e la fruizione per la ricerca, la didattica e l'educazione culturale e scientifica. Tra i musei assume importanza l'Orto Botanico, le cui finalità consistono nella conservazione della biodiversità vegetale e particolarmente delle specie locali, nella collezione di pian-

te viventi rare o minacciate di estinzione e nel monitoraggio delle loro basi genetiche. Il Sistema Bibliotecario, costituito dall'insieme coordinato delle strutture bibliotecarie di Ateneo aggregate in poli bibliotecari (n. 33 biblioteche tra centrali e settoriali, raggruppate in 7 poli), è preposto alla conservazione, sviluppo, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università ed al più ampio accesso alle risorse informative online. In particolare garantisce la razionalizzazione e l'efficacia dei servizi atti a favorire e promuovere l'accesso all'informazione bibliografica e la diffusione della conoscenza, quali servizi essenziali per la ricerca, la didattica e la valutazione dell'Università, nonché per la più generale valorizzazione del patrimonio culturale. Tra i Centri di Eccellenza, si segnalano in quanto di più recente costituzione, il Centro di Eccellenza di Ateneo "*Per l'Innovazione e la Creatività – Innovation & Creativity Center*" e il *Contamination BaLab*. Il primo, espressamente individuato come struttura dedicata alle attività di Terza Missione, rappresenta il raccordo all'interno dell'Amministrazione Centrale, dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca, nonché delle sedi decentrate, delle principali e migliori pratiche in tema di progetti innovativi, trasferimento di conoscenza, valorizzazione della ricerca, percorsi di formazione imprenditorialità, internazionalizzazione, politiche attive del lavoro. Il secondo è, invece, luogo di consolidamento delle attività per la promozione di imprese innovative sperimentate con successo, in collaborazione con enti locali ed associazioni di categorie ed è un importante punto di riferimento per la comunità accademica e per il mondo imprenditoriale giovanile, luogo di confronto per favorire processi di integrazione e incontro tra domanda e offerta di innovazione e di sperimentazione.



2. La missione

I documenti che richiamano la missione e i valori fondamentali dell'Università di Bari sono i seguenti:

- Nuovo Statuto
- Piano di rientro e di rilancio 2014-2016
- Documento di Programmazione Integrata 2016-2018
- Piano Triennale 2016/2018
- Codice Etico
- Codice di comportamento
- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Definire la Missione significa individuare l'ambito in cui l'organizzazione intende operare, fornire un quadro di riferimento per regolare i rapporti con gli interlocutori sociali e stabilire gli obiettivi da perseguire. Essa specifica la ragion d'essere di un'organizzazione, la funzione complessiva che essa intende svolgere. La missione dell'Università di Bari può essere individuata nella sua carta fondamentale, lo Statuto, innovato di recente nei principi fondamentali, e nel Piano triennale 2016-2018. Pur con angolature e sottolineature diverse, entrambi i documenti, come già peraltro i primi due bilanci sociali, delineano una missione articolata nelle tre principali dimensioni della formazione, della ricerca e della terza missione (gestita con una puntuale responsabilità sociale nei confronti degli stakeholder e del territorio). Più profondamente, sullo sfondo, la consapevolezza del proprio ruolo come fattore di democrazia, uguaglianza e crescita: democrazia, come libertà, autonomia e pluralismo nei contenuti e nei metodi delle attività di formazione, di ricerca, di terza missione; uguaglianza, in termini di opportunità di accesso alla conoscenza, il significato più profondo del diritto allo studio; crescita, per l'impatto ormai determinante che la formazione e la ricerca hanno sugli sviluppi tecnologici, sull'innovazione, sull'accumulazione di capitale umano e sociale. Sul piano della gestione, l'Università di Bari si riconosce in quel processo di trasformazione che, ormai da più di un ventennio, interessa l'intera amministrazione pubblica nel nostro Paese, che si volle agli esordi sintetizzare con le tre "e" di "efficacia", "economicità", "efficienza": efficacia come capacità di conseguire gli obiettivi; economicità come capacità di farlo al costo minimo; efficienza come aderenza degli obiettivi a una più generale finalità di incremento del benessere sociale. Nell'Ateneo barese, negli ultimi anni, il tentativo è stato quello di radicare tali valori, patrimonio comune di tutta la pubblica amministrazione, in una più profonda e condivisa cultura e pratica della misurazione e della valutazione di risultati.

Valori, Missione e Visione¹⁰

L'Università è un'istituzione pubblica, laica, autonoma e pluralista che realizza le proprie finalità di ricerca, didattica e terza missione secondo le disposizioni del suo Statuto, della legge e della Carta europea dei ricercatori, nel rispetto dei principi costituzionali. L'Università, nello svolgimento delle sue attività, applica e rispetta il proprio Codice Etico. La Comunità Universitaria persegue, quali fini primari, la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e d'insegnamento, della sostenibilità ambientale. Ricerca e didattica sono attività inscindibili e, ove previsto, inscindibili dall'attività assistenziale. A tutti gli ambiti disciplinari sono riconosciute pari dignità e opportunità e sono garantiti lo sviluppo, il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze. L'Università assume quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di democrazia, partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, decentramento e semplificazione, assicurando, mediante le verifiche previste dallo Statuto, la qualità e l'economicità dei risultati. L'Università riconosce la trasparenza e "informazione quali strumenti essenziali per assicurare la partecipazione effettiva di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici alla vita dell'Ateneo, garantendo la pubblicità delle decisioni assunte dai propri organi statutari.

L'Università garantisce la piena autonomia delle strutture preposte all'erogazione della didattica e il pluralismo scientifico e di pensiero. Promuove, come evidenziato nella Carta dei principi fondamentali del nuovo statuto in corso di approvazione, la diffusione di una cultura fondata sui valori universali del rispetto della persona, dei diritti umani, della pace, della salvaguardia dell'ambiente e della solidarietà. Riconosce e garantisce a tutti, nell'ambito della comunità universitaria, uguale dignità e pari opportunità e l'assenza di

¹⁰ Tratti dal Documento di Programmazione Integrata 2016-2018 e dalla Carta dei principi fondamentali del nuovo Statuto di Ateneo.

ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle opinioni politiche e alle condizioni personali e sociali. S'impegna a promuovere azioni dirette a rimuovere le cause di discriminazione, sia diretta che indiretta. L'Università opera per incentivare lo sviluppo dell'attività di ricerca scientifica secondo la Carta europea dei ricercatori e il Manifesto di Udine G7 Università. Adotta un'organizzazione dipartimentale che assicuri la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e didattica, garantendo nel contempo la libertà e l'autonomia di ogni singolo componente. Riconosce il valore strategico del Sistema Bibliotecario di Ateneo per il conseguimento dei propri fini istituzionali e la promozione della cultura. Fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione, anche in rete, dei risultati delle ricerche prodotte, al fine di assicurarne la più ampia conoscenza nel rispetto della legislazione in materia di tutela della proprietà intellettuale, della riservatezza dei dati personali e degli accordi con soggetti pubblici e privati.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro intende:

- assumere il ruolo di vettore di uguaglianza, crescita, merito, solidarietà e sussidiarietà;
- adottare quali criteri guida per lo svolgimento della propria attività i principi di partecipazione, efficienza, efficacia, imparzialità, trasparenza, decentramento e semplificazione, assicurando la qualità e l'economicità dei risultati;
- contribuire, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile della comunità locale, nazionale e internazionale;
- favorire lo sviluppo e la circolazione del sapere, il progresso tecnologico e la crescita culturale e professionale delle persone, in un ambiente improntato al dialogo, alla collaborazione e all'apertura alla comunità scientifica internazionale;
- perseguire una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico;
- riconoscere l'informazione quale strumento essenziale per assicurare la partecipazione effettiva di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici alla vita dell'Ateneo;
- aderire ai principi e alle pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, adottando strategie e comportamenti volti a minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e sulle risorse naturali, ad aumentare la coesione sociale ed a ridurre le disuguaglianze, a favorire la crescita culturale e il progresso economico sostenibile;
- adottare regole di condotta finalizzate a favorire: la libertà della ricerca scientifica; la trasmissione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico per lo sviluppo della società a livello locale, nazionale e internazionale; l'interdisciplinarietà di ricerca e didattica; la valorizzazione delle competenze presenti al suo interno;
- quale comunità di lavoro riconoscere, nel rapporto con le parti sociali un efficace contributo alla democraticità dell'istituzione e al buon andamento della propria organizzazione;
- perseguire la formazione continua delle risorse umane per favorire l'ottimale funzionamento dell'amministrazione universitaria e dell'educazione globale;
- promuovere le pari opportunità e la sicurezza negli ambienti di lavoro;
- predisporre processi trasparenti di valutazione dell'attività delle strutture di ricerca, di didattica, di terza missione e di servizi, adottando specifiche politiche della qualità;
- valorizzare il contributo dei singoli a libere forme associative e di volontariato che concorrono al perseguimento dei fini istituzionali;
- promuovere la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri;
- aderire a reti e consorzi internazionali;
- sostenere la mobilità internazionale di tutte le sue componenti;
- partecipare ai programmi diretti al rafforzamento delle relazioni tra docenti e studenti di Paesi diversi;
- privilegiare la caratterizzazione internazionale dei propri percorsi di studio;
- favorire le attività culturali, ricreative e sociali di tutte le componenti universitarie e promuovere la diffusione e il potenziamento della pratica sportiva;
- impegnarsi a una regolare attività di rendicontazione sociale, ambientale e di genere secondo criteri e metodi riconosciuti.

3. La governance e l'assetto organizzativo

Strutture e servizi

Sistema museale di Ateneo	Sistema bibliotecario di Ateneo	Attività culturali e ricreative
Museo Orto botanico	5 Biblioteche centrali	Attività culturali autogestite dagli studenti
Museo Lidia Liaci	23 Biblioteche di dipartimento	Attività culturali, cinema e concerti
Museo di Scienze della terra		Coro e orchestra dell'Ateneo barese "Harmonia"
Servizi agli studenti	Centri di servizi	Centro universitario sportivo (CUS)
Progetto AlmaLaurea	Centro Linguistico di Ateneo	
Servizio orientamento	Centro Servizi Informatici	
Interventi per il diritto allo studio	Cismus - Centro per la museologia scientifica	
Attività part time	Ingegneria biomedica "Giovanni A. Borrelli"	
Programmi di mobilità studentesca	Centro per la radioprotezione	
Servizi a favore dei disabili	Centro per l'Apprendimento Permanente (CAP)	
Servizio di consultazione psicologica	Centro per l'e-learning e la multimedialità	
Centro di ascolto	Centro di Finanza Pubblica	
Sale didattiche informatiche	Osservatorio sismologico	
Premi di laurea e prestiti d'onore in favore di studenti meritevoli	Cimedoc - Centro per la metodologia della sperimentazione e la documentazione biomedica	
Segreterie remote		
Rete wi fi	Centro di Eccellenza di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività – Innovation & Creativity Center", Contamination BaLab.	

L'Università di Bari è composta dall'Amministrazione centrale, che ha sede nel cuore del centro cittadino, presso il palazzo ottocentesco di Piazza Umberto I, da 23 Dipartimenti di Didattica e di Ricerca e 2 Scuole, dislocati in varie zone della città e della provincia di Bari e da 2 sedi decentrate a Taranto (Polo Jonico) e Brindisi. Inoltre, sono presenti lauree infermieristiche su più sedi (Policlinico, Di Venere, Acquaviva, Tricase, Lecce, Brindisi e Taranto); un Sistema museale di Ateneo e un Sistema bibliotecario di Ateneo.

	2016/2017	2017/2018	2016/2017	2017/2018	2016/2017	2017/2018	2016/2017	2017/2018
SEDE	IMMATRICOLATI		ISCRITTI		ISCRITTI ANTE		TUTTI	
Acquaviva - "Ospedale Ecclesiastico Miulli"	76	75	172	191	0	0	248	266
Bari	9.393	9.604	28.532	27.563	1.193	1.042	39.118	38.209
Bari - "Ospedale Di Venere"	48	48	116	104	0	0	164	152
Bari - "Policlinico"	322	276	834	832	0	0	1.156	1.108
Brindisi	103	65	343	288	0	0	446	353
Brindisi - "Ospedale Di Summa"	130	106	243	279	0	0	373	385
Lecce - "Ospedale Vito Fazzi"	81	78	174	194	0	0	255	272
Lecce - Università degli Studi	0	0	0	0	4	5	4	5
Monte Sant'Angelo - Sede distaccata	0	0	1	1	0	0	1	1
Taranto - "Marina Militare"	29	30	26	54	0	0	55	84
Taranto - "Ospedale SS. Annunziata"	118	111	306	268	0	0	424	379
Taranto - Sede distaccata	687	782	2.399	2.207	40	38	3.126	3.027
Tricase - "Ospedale Ecclesiastico Panico"	79	79	131	163	0	0	210	242
TOTALE	11.066	11.254	33.277	32.144	1.237	1.085	45.580	44.483

SEDE	LAUREATI
Acquaviva - "Ospedale Ecclesiastico Miulli"	55
Bari	6.240
Bari - "Ospedale Di Venere"	66
Bari - "Policlinico"	312
Brindisi	101
Brindisi - "Ospedale Di Summa"	83
Lecce - "Ospedale Vito Fazzi"	82
Lecce - Università degli Studi	2
Taranto - "Ospedale SS. Annunziata"	96
Taranto - Sede distaccata	523
Tricase - "Ospedale Ecclesiastico Panico"	3
TOTALE	7.563

Il Sistema museale svolge un ruolo di coordinamento delle attività dei musei, delle collezioni, degli orti botanici e degli acquari che costituiscono il proprio patrimonio, curandone la conservazione, la catalogazione e la fruizione per la ricerca, la didattica e l'educazione culturale e scientifica. Tra i musei assume importanza l'Orto Botanico, le cui finalità consistono nella conservazione della biodiversità vegetale e particolarmente delle specie locali, nella collezione di piante viventi rare o minacciate di estinzione e nel monitoraggio delle loro basi genetiche. Il Sistema bibliotecario, costituito dall'insieme coordinato delle strutture bibliotecarie di Ateneo aggregate in poli bibliotecari (33 biblioteche tra centrali e settoriali, raggruppate in 7 poli), è preposto alla conservazione, sviluppo, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università e al più ampio accesso alle risorse informative online. In particolare, garantisce la razionalizzazione e l'efficacia dei servizi atti a favorire e promuovere l'accesso all'informazione bibliografica e la diffusione della conoscenza, quali servizi essenziali per la ricerca, la didattica e la valutazione dell'Università, nonché per la più generale valorizzazione del patrimonio culturale.

Le attività di ricerca e di didattica vengono svolte in 23 Dipartimenti e queste ultime in particolare vengono coordinate, per l'area medica e per quella scientifica, attraverso 2 Scuole (Medicina, Scienze e Tecnologie).

I Dipartimenti di ricerca e didattica sono i seguenti:

- Biologia
- Bioscienze Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Chimica
- Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi
- Economia e Finanza
- Economia Management e Diritto dell'Impresa
- Farmacia - Scienze del farmaco
- Fisica (interateneo)
- Giurisprudenza
- Informatica
- Interdisciplinare di Medicina
- Ionico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società ambiente culture
- Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture Comparete
- Matematica
- Medicina Veterinaria
- Scienze Agro-Ambientali e Territoriali
- Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Scienze del Suolo della Pianta e degli Alimenti
- Scienze della Formazione Psicologia Comunicazione
- Scienze della Terra e Geoambientali
- Scienze Mediche di base Neuroscienze e Organi di senso
- Scienze Politiche
- Studi Umanistici.

Il percorso formativo è assistito in tutte le sue fasi da servizi dedicati agli studenti: segreterie remote, sale didattiche informatiche, rete wi-fi, servizi di segreteria on line, centro linguistico, tirocini, contratti per attività di collaborazione studentesca, servizi di consulenza psicologica, programmi di mobilità studentesca, fornitura di attrezzature e servizi per studenti diversamente abili, premi di laurea e prestiti d'onore in favore di studenti meritevoli. Grazie ad accordi e convenzioni con associazioni ed enti locali, l'Università offre anche una serie di servizi tesi a migliorare la qualità della vita in città attraverso attività di tempo libero, tra cui gli impianti del Centro Universitario Sportivo (CUS), che sono tra i migliori in campo europeo. L'attività di ricerca viene svolta anche attraverso strutture, dedicate a tematiche specifiche, che coinvolgono diversi Dipartimenti di Uniba oppure diversi atenei.

I Centri Interdipartimentali di Ricerca sono:

- Laboratorio di ricerca per la diagnostica dei beni culturali
- Logica e applicazioni
- Metodologie e tecnologie ambientali (METEA)
- Per il morbo di Rendu-Osler-Weber (HHT)
- Per il teatro, le arti visive, la musica, il cinema (CUTAMC)
- Per la cooperazione allo sviluppo (CPS)
- Spettrometria di massa analitica per le ricerche tecnologiche (SMART)
- Studi di diritti e culture pre-latine, latine e orientali
- Studi sulla cultura di genere
- Sulla pace
- Sulle avanguardie (CRAV)
- Sulle disfunzioni del pavimento pelvico.

I Centri interuniversitari di ricerca con sede amministrativa presso Uniba sono:

- Analisi del territorio (CRIAT)
- Biotecnologie in campo nefrologico, dialitico e trapiantologico (CIB-NDT)
- Didattica della Filosofia
- Laboratorio di gruppoanalisi ed epistemologia
- Per gli Studi Gramsciani
- Per lo studio delle basi molecolari, delle malattie endocrine e metaboliche
- Popolazione, ambiente e salute (CIRPAS)
- Prevenzione e controllo delle patologie respiratorie correlate al fumo di tabacco e altri irritanti ambientali
- Seminario di storia della scienza
- Studi sulla tradizione.

Centri di eccellenza (per attività di ricerca in un determinato ambito tematico):

- Sulle tecnologie innovative per la rilevazione e l'elaborazione del segnale" (TIRES).

Per la gestione di apparecchiature complesse, nonché per l'organizzazione e l'erogazione di servizi che interessano più Dipartimenti oppure l'Università nel suo complesso, Uniba ha da diversi anni ormai attivato.

I Centri interdipartimentali di sostegno a particolari settori di ricerca ovvero diretti a migliorare l'organizzazione e l'offerta didattica:

- Centro Linguistico di Ateneo
- Centro Servizi Informatici
- Cimedoc - Centro per la metodologia della sperimentazione e la documentazione biomedica
- Cismus - Centro per la museologia scientifica
- Ingegneria biomedica "Giovanni A. Borrelli"
- Per la radioprotezione
- Per l'Apprendimento Permanente (CAP)
- Per l'e-learning e la multimedialità
- Centro di Finanza Pubblica.

Per la conservazione, sviluppo, valorizzazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e documentale dell'Università e al più ampio accesso alle risorse informative online, Uniba ha attivato da diversi anni il Sistema bibliotecario di Ateneo che garantisce la razionalizzazione e l'efficacia dei servizi atti a favorire e promuovere l'accesso all'informazione bibliografica e la diffusione della conoscenza, quali servizi essenziali per la ricerca, la didattica e la valutazione dell'Università, nonché per la più generale valorizzazione del patrimonio culturale. Di tale sistema fanno parte le seguenti strutture:

- Biblioteca Centrale di Agraria
- Biblioteca Centrale di Economia
- Biblioteca Centrale di Giurisprudenza e Scienze Politiche "Seminario Giuridico"
- Biblioteca Centrale di Lettere, Filosofia e Scienze della Formazione "Antonio Corsano"
- Biblioteca Centrale di Medicina "Claudio Malaguzzi Valeri"
- Biblioteca di Biologia
- Biblioteca di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica
- Biblioteca di Chimica
- Biblioteca Economia, Management e Diritto dell'Impresa
- Biblioteca di Emergenza e Trapianti di Organi
- Biblioteca di Fisica (Interateneo)
- Biblioteca di Giurisprudenza
- Biblioteca di Informatica
- Biblioteca Interdisciplinare di Medicina (DIM)
- Biblioteca di Lettere Lingue Arti. Italianistica e Culture Comparate (LeLiA)
- Biblioteca di Matematica
- Biblioteca di Medicina Veterinaria
- Biblioteca del Palazzo Farmacia
- Biblioteca di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DiSAAT)
- Biblioteca di Scienze Biomediche e Oncologia Umana
- Biblioteca di Scienze Economiche e Metodi Matematici
- Biblioteca di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione
- Biblioteca di Scienze Mediche di base, Neuroscienze e Organi di senso
- Biblioteca di Scienze Politiche
- Biblioteca di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (DiSSPA)
- Biblioteca di Scienze della Terra e Geoambientali
- Biblioteca di Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture (Jonico)
- Biblioteca di Studi Umanistici (DiSUM)
- Centro Bibliotecario di Italianistica
- Centro Bibliotecario di Scienze Informatiche ed Ambientali
- Centro Bibliotecario di Scienze Statistiche "Carlo Cecchi"
- CIMEDOC
- Seminario di Storia della Scienza.

Il Sistema museale di Ateneo:

- Museo Orto Botanico
- Museo Lidia Liaci
- Museo di Scienze della Terra.

Organi di Ateneo

Organi di Governo

- Il Rettore
- Il Senato Accademico
- Il Consiglio di Amministrazione

Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia

- Il Direttore Generale
- Il Collegio dei Revisori dei conti
- Il Nucleo di valutazione
- Il Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuola/Facoltà
- La Conferenza di Ateneo
- Il Consiglio degli Studenti
- La Consulta degli Specializzandi
- Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi Lavora e Contro le Discriminazioni
- Il Garante degli Studenti
- Il Collegio dei Garanti dei Comportamenti
- Il Collegio di Disciplina
- La Consulta con gli Ordini Professionali
- La Nuova Commissione Statuto

Presidio della Qualità di Ateneo

Le funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; della responsabilità del perseguimento delle finalità dell'università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito, oltre alle funzioni consultive obbligatorie in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, alle funzioni di indirizzo strategico, approvazione della programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività ed alle altre funzioni di gestione, di controllo, consultive e di garanzia sono svolte dagli Organi di ateneo, distinti in Organi di Governo:

- il Rettore, che rappresenta l'Università e assicura l'unitarietà degli indirizzi espressi dagli Organi collegiali di governo
- Il Senato accademico, che esercita la funzione di programmazione, di coordinamento e verifica delle attività didattiche e di ricerca, fatte salve le attribuzioni degli altri Organi; promuove la cooperazione con altre Università e Centri culturali e di ricerca; assicura il costante collegamento con le Istituzioni e le forze sociali e produttive
- il Consiglio di amministrazione, che esercita le funzioni di indirizzo strategico, di gestione e di controllo dell'attività amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività.

E Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia:

- Il Direttore generale, a cui è attribuita, ex art. 29 dello Statuto, la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo, sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, nonché la gestione amministrativa del personale docente; egli è, inoltre, responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Università, nell'ambito degli indirizzi fissati dagli Organi di governo e in attuazione delle delibere degli stessi
- Il Collegio dei Revisori dei conti, organo di controllo interno della gestione finanziaria, contabile e patrimoniale dell'Università
- Il Nucleo di valutazione, preposto alla valutazione delle strutture amministrative, della didattica e della ricerca

- ✓ Il Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuola/Facoltà, costituito dai Direttori di tutti i Dipartimenti dell'Università e dal Rettore o da un suo delegato, che esprime pareri e formula proposte su tutte le materie di competenza dei Dipartimenti
- ✓ La Conferenza di Ateneo, indetta annualmente dal Rettore al fine di incrementare i momenti di confronto all'interno della comunità universitaria, nonché tra l'Università ed i principali soggetti della comunità territoriale di riferimento
- ✓ Il Consiglio degli Studenti, l'organo di rappresentanza della componente studentesca con funzioni consultive e di proposta sulle questioni che riguardano la condizione degli studenti
- ✓ La Consulta degli Specializzandi, che svolge funzioni consultive in tema di formazione specialistica
- ✓ Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la Valorizzazione del Benessere di chi Lavora e Contro le Discriminazioni, che ha lo scopo di promuovere pari opportunità tra tutte le componenti che lavorano o studiano nell'Università proponendo misure ed azioni dirette a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione, e di attuare azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, assicurando l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro
- ✓ Il Garante degli Studenti, organo preposto a garantire la tutela e l'effettività dei diritti degli studenti in conformità alla normativa regolamentare, che esprime il proprio parere ed eventualmente interviene mediante segnalazioni agli organi competenti
- ✓ Il Collegio dei Garanti dei Comportamenti, che svolge l'attività istruttoria relativa alle violazioni del Codice etico
- ✓ Il Collegio di Disciplina, competente per i procedimenti disciplinari relativi ai professori di I, II fascia, ricercatori a tempo indeterminato e assistenti del ruolo a esaurimento.

Inoltre:

- ✓ La Consulta con gli ordini professionali, istituita quale tavolo permanente di confronto
- ✓ La Nuova Commissione Statuto, coordinata dal Rettore o suo delegato, composta da 9 docenti, 2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo, 3 studenti, 1 dottorando di ricerca, 2 membri esterni, incaricata di revisionare lo Statuto di Ateneo.

Un altro organo che riveste una particolare importanza è il Presidio della Qualità di Ateneo, istituito con il Regolamento Didattico di Ateneo (emanato con DR n. 4318 del 12/11/2013) il quale, all'art. 38, prevede che l'Università adotti un sistema di assicurazione e valutazione interna della qualità dei Corsi di Studio, al fine di assicurare il miglioramento continuo delle sue attività e dei suoi servizi, in coerenza con gli standard di riferimento nell'area europea dell'istruzione superiore e con le linee guida definite dalla stessa Università per la valutazione interna della qualità finalizzata al riesame e all'accreditamento. Il Presidio della Qualità di Ateneo è istituito al fine di organizzare e verificare l'aggiornamento delle informazioni, lo svolgimento delle procedure di assicurazione interna della qualità per le attività didattiche, i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti, nonché per valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento.

L'organizzazione amministrativa è sotto la responsabilità del Direttore generale, a cui il Consiglio di amministrazione ha dato pieno mandato di effettuare una complessiva riorganizzazione delle strutture amministrative centrali e decentrate (Dipartimenti di didattica e di ricerca). I principi ispiratori del nuovo assetto organizzativo sono:

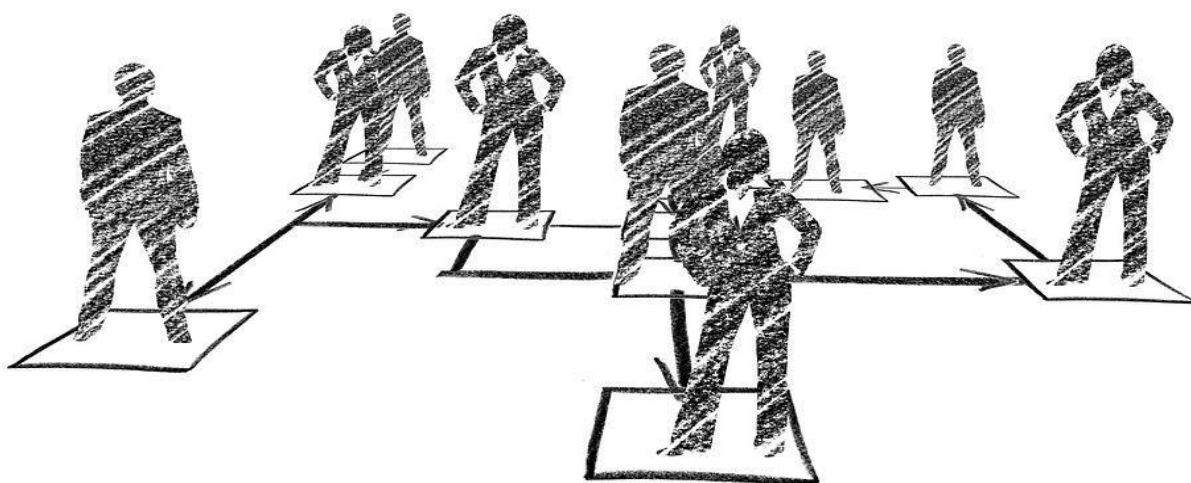
- ✓ assicurare coesione, integrazione e bilanciamento tra amministrazione centrale e decentrata
- ✓ identificare un'articolazione organizzativa più flessibile e snella
- ✓ aumentare il grado di delega e di responsabilizzazione nei confronti dei quadri
- ✓ avviare un percorso di separazione delle competenze amministrative da quelle accademiche e scientifiche
- ✓ prevedere figure di raccordo con elevato impatto organizzativo (sia a livello operativo che strategico).

Pertanto, è stata istituita la nuova figura del Coordinatore del Dipartimento di Didattica e di Ricerca che sovrintende alle competenze stabilendo un collegamento di tipo "funzionale" tra le strutture amministrative centrali e le strutture amministrative decentrate.

Per il 2017 è stato sperimentato il Nuovo Modello Organizzativo (www.uniba.it/organizzazione), entrato in vigore dal 2018 con alcune modifiche effettuate a seguito della sperimentazione.

Dal 1° luglio 2017 l'Amministrazione centrale è riorganizzata e articolata secondo le seguenti strutture:

- Rettorato
- Direzione Generale
- Direzione Risorse Umane
- Direzione Risorse Finanziarie
- Direzione Appalti, Edilizia e Patrimonio
- Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione
- Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti
- Direzione Affari istituzionali
- Direzione Per il Coordinamento delle strutture dipartimentali
- Avvocatura.



4. Le strategie e le politiche

Gli ambiti strategici e le priorità politiche

Le priorità politiche coinvolgono trasversalmente le 4 aree strategiche: didattica, ricerca, terza missione e amministrazione. L'attività di Ricerca umanistica e scientifica di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale a una Didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, sostegno e sviluppo del territorio. L'attività amministrativa è, invece, strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali e ne costituisce un supporto imprescindibile al fine di assicurare servizi di qualità e garantire l'imparzialità, la trasparenza e il buon andamento. La performance dell'Università è misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici. Per il triennio 2016-2018, l'Università si è impegnata a perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- Migliorare i servizi agli studenti e l'attrattività dell'offerta Uniba
- Valorizzare l'attività di ricerca umanistica e scientifica dell'Ateneo
- Valorizzare il capitale umano
- Valorizzare le Piattaforme strumentali e le Infrastrutture
- Potenziare e consolidare l'internazionalizzazione
- Aprire l'Università al territorio
- Migliorare la performance economico finanziaria e amministrativa per il rilancio dell'Ateneo.

	PRIORITA' POLITICHE	AMBITI			
		Didattica	Ricerca	Terza Missione	Amministrazione
A	Migliorare i servizi agli studenti e l'attrattività dell'offerta formativa Uniba				
B	Valorizzare l'attività di ricerca umanistica e scientifica dell'Ateneo				
C	Valorizzare il capitale umano				
D	Valorizzare le piattaforme strumentali e le infrastrutture				
E	Potenziare e consolidare l'internazionalizzazione				
F	Aprire l'Università al territorio				
G	Migliorare la performance economico finanziaria e amministrativa per il rilancio dell'Ateneo				

A livello di performance dell'Università viene misurato il grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè la capacità dell'istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli *stakeholders* rilevanti, e lo stato di salute. Le politiche e i programmi investono trasversalmente gli ambiti strategici dell'Università con competenze e responsabilità differenziate.

Ambito strategico: didattica

Il miglioramento della qualità della formazione costituisce un'iniziativa rilevante e imprescindibile. Per "Qualità della formazione" s'intende il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi stabiliti coerentemente con le esigenze e le aspettative di tutti coloro che hanno interesse nel servizio di formazione offerto. L'Università persegue il miglioramento continuo della propria offerta formativa attraverso misure tese a:

- rendere più efficace il processo di autovalutazione
- rafforzare la consapevolezza della necessità dell'autovalutazione come metodo di lavoro
- trasformare e/o cambiare l'offerta formativa, la didattica erogata e i servizi a essa collegati
- promuovere l'offerta formativa.

Le priorità di azione nell'ambito della didattica saranno riconducibili a due principali linee. La prima, attinente ai profili della sostenibilità dell'offerta formativa, sarà a sua volta articolata in una pluralità di interventi che permettano di riscontrare: le modalità di effettivo bilanciamento tra l'impegno nella didattica e il tempo da dedicare alla ricerca da parte del personale strutturato dell'ateneo; il raggiungimento di un adeguato equilibrio fra le esigenze della formazione di base e le necessarie opportunità di una formazione specialistica particolarmente attenta agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea; il grado di risposta dell'offerta formativa ai bisogni ed alle esigenze del territorio; la rispondenza, in termini di attrattività, dell'offerta formativa in atto rispetto alle esigenze da ultimo indicate; il trend del miglioramento degli standard di sostenibilità (finanziaria, di numerosità degli studenti; di docenza; delle infrastrutture; della qualità della didattica) dei singoli CdS attivati presso l'Ateneo di Bari. La seconda, attinente a una progressiva e permanente razionalizzazione dell'offerta formativa, anche dal punto di vista organizzativo, dovrà essere concentrata: sulla revisione/valutazione dei CdS attivati; sulla preventiva scrupolosa verifica dei presupposti che conducono alla proposta di istituzione di nuovi CdS; sul monitoraggio costante degli indicatori dell'efficienza dei percorsi formativi da valutarsi attraverso il grado di successo e di fidelizzazione degli studenti rispetto al percorso di studi intrapreso.

Gli Strumenti di valutazione della sostenibilità dell'offerta formativa sono:

- Rapporto fra didattica sostenibile ed erogata dal personale strutturato dell'Ateneo
- Rapporto fra didattica erogata da personale interno e didattica erogata mediante contratti
- Rilevanza della qualificazione professionale del personale esterno
- Grado di ricorso allo strumento del tirocinio infracurriculare
- Periodicità e ampiezza delle verifiche effettuate sui contenuti dell'offerta formativa mediante consultazioni con i rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali
- Grado di attrattività dell'offerta in atto analizzata attraverso l'andamento dei valori della numerosità degli iscritti, analizzati anche in chiave comparativa con medesimi CdS di altre sedi
- Misurazione degli ulteriori standard di sostenibilità: adeguamenti infrastrutturali; ricorso a metodologie didattiche innovative ecc.

Gli Strumenti di valutazione della razionalizzazione dell'offerta formativa sono:

- Periodicità delle verifiche sull'offerta formativa in atto per ciascun CdS mediante analisi e risoluzione delle criticità evidenziate dal Riesame, dalle Commissioni Paritetiche e dal PQA
- Grado di sostituibilità dell'offerta da realizzarsi con nuove istituzioni di CdS rispetto a quanto già in essere, in termini di offerta formativa, presso l'Ateneo
- Attivazione degli strumenti di monitoraggio e di efficientizzazione degli indicatori di percorso: analisi e rilevazione dell'andamento di percorso degli studenti (abbandoni; cambi di corso di studi; durata del percorso di studio); istituzione manager orientamento; realizzazione dei progetti di orientamento informato e consapevole; incremento dei cc.dd. tutors di percorso; possibilità dell'acquisizione di abilità integrative certificate; completa attuazione del planning digitale dello studente (gestione digitale della carriera degli studenti dalla immatricolazione alla laurea)
- Grado di compartecipazione interdipartimentale per la didattica di determinati CdS e relativo coordinamento organizzativo anche mediante l'adesione/creazione ad apposite strutture (Scuole).

Quanto invece attiene alla formazione post laurea dovranno essere attuate le seguenti priorità:

- Incremento del numero e delle forme di cooperazione con gli Enti (di ricerca e non) per una formazione aggiornata e per il placement
- Sviluppo rapporti territoriali
- Maggiore flessibilità dei modelli formativi
- Attuazione dell'offerta formativa abilitante (revisione degli ordinamenti didattici; TFA) in una prospettiva regionale, al fine di evitare duplicazioni e interferenze
- Impegno nella formazione post laurea e *life long learning*, in accordo con l'evoluzione del mercato del lavoro e in ragione del contesto lavorativo così come strutturato nel bacino territoriale di riferimento
- Costruzione di percorsi di dottorato di alta qualificazione e ampio respiro, anche internazionale, che possano anche rispondere alle domande di innovazione di settori produttivi regionali e nazionali.

Gli Strumenti di valutazione della formazione post laurea sono:

- Monitoraggio degli accordi di cooperazione (numero; tipologia)
- Andamento della richiesta della formazione abilitante e rispondenza alle esigenze pianificate dal MIUR e dall'US;
- Grado di utilizzo degli strumenti impiegabili per l'attuazione delle esigenze dell'aggiornamento continuo (master e short-master)
- Placement.

Ambito strategico: ricerca

L'Università di Bari, nella convinzione dell'unitarietà e inscindibilità dei saperi, si impegna a promuovere e valorizzare sia la Ricerca di base che quella applicata, e tutte le loro ricadute nei processi culturali, sociali, economici e produttivi. L'Università intende promuovere, potenziare e consolidare a tutti i livelli i processi di integrazione e cooperazione con università, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti sul territorio nazionale, nonché internazionale. Particolare attenzione sarà dedicata al potenziamento dei servizi erogati dall'Amministrazione a supporto della partecipazione a progetti di ricerca di interesse nazionale, europei e internazionali. L'Università si impegna a lavorare nella direzione tracciata dal programma dell'Unione Europea per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione "Horizon 2020", lungo i tre assi di ricerca centrati sui seguenti obiettivi strategici: Excellent science; Industrial leadership; Social challenges. In tale contesto, sarà fatta una ricognizione delle "Reti di Laboratorio", dei "Cluster", "Distretti Tecnologici" e "Distretti Produttivi" già operanti all'interno di Uniba con l'intento di mettere a valore le potenzialità di ricerca e di "servizi", il capitale strumentale e umano con una visione internazionale. La "Ricerca Uniba" negli ultimi anni ha prodotto risultati di notevole rilievo in ambito umanistico e scientifico, contribuendo alla conoscenza di base, fondamentale nel trasferimento con la didattica frontale di alto profilo, e applicativa come Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale, che in alcuni casi è a un livello di caratterizzazione tale da essere pronta per il relativo trasferimento tecnologico a spin off, start up, piccole, medie e grandi imprese. Nel prossimo triennio, ci si propone anche di valorizzare i tanti brevetti concessi di cui Uniba è titolare. Tali attività sono congruenti con gli obiettivi strategici H2020 e con le sfide che esso pone. Il Sistema di "Qualità Totale" della Ricerca realizzato, costituisce e costituirà uno strumento garante dell'alto profilo degli Studi condotti, di cui la valutazione locale preventiva e poi nazionale (VQR) costituisce uno degli elementi di forza.

Ambito strategico: terza missione

L'Università di Bari ha sempre tradizionalmente fornito un contributo fondamentale allo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio: promuovendo un'offerta formativa coerente e flessibile con il fabbisogno di professionalità qualificate richieste dal mercato del lavoro, trasferendo la conoscenza prodotta e i risultati della ricerca, sia a contesti produttivi e imprenditoriali che sociali e culturali, facilitando la transizione verso il mondo del lavoro di studenti e laureati attraverso un'offerta qualificata di servizi di orientamento e collocamento. Una realizzazione compiuta di questa missione richiede un dialogo continuo e autorevole con le istituzioni pubbliche, in particolare la Regione Puglia, e con i soggetti privati e le associazioni presenti nel

territorio, promuovendo sinergie ed accordi per: la formazione in itinere, l'informazione, la divulgazione scientifica e il trasferimento dell'innovazione. Infatti, lo sviluppo culturale e socio economico di ogni comunità a livello locale, nazionale e globale, ha bisogno di essere alimentato con continuità da nuove conoscenze che solo l'Università, luogo primario di formazione e di produzione di sapere, può alimentare, rivolgendosi però alla città e al territorio con un atteggiamento nuovo, di maggiore consapevolezza del valore dell'integrazione, con un nuovo senso etico della propria missione e alla ricerca di nuove e più aggiornate motivazioni per la sua identità e collocazione, soprattutto rivolte alla ricerca di un futuro per le giovani generazioni. Infine, in linea con le finalità della terza missione dell'Università e degli spazi aperti dalla L. 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (GU n.162 del 15-7-2015), che negli articoli 121-126 evidenzia la necessità di rendere la formazione in servizio dei docenti "obbligatoria, permanente e strutturale", l'Università ha oggi l'opportunità di costituirsi, in intesa con l'Usr-Puglia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, punto di riferimento strutturale per l'offerta al mondo della scuola pugliese di risposte coerenti e sostenibili rispetto alle istanze che certamente emergeranno anche in ragione dell'obbligatorietà indotta dal dispositivo di legge. Merita un approfondimento la circostanza che vede l'Ateneo impegnato nella terza edizione del Bilancio sociale: con DR n. 3540 del 25 novembre 2014 è stato creato un gruppo di lavoro costituito da docenti e personale tecnico amministrativo con elevate competenze multidisciplinari al fine di redigere, ottemperando a quanto stabilito nell'art. 14 dello Statuto, il documento di rendicontazione sociale, ambientale e di genere dell'Università di Bari in armonia con tutti gli altri documenti strategici dell'Ateneo. Il Bilancio sociale dell'Università di Bari illustra tutte le principali attività svolte dall'istituzione universitaria, a partire dalle aree fondamentali della mission, costituite dalla produzione di conoscenza (la ricerca) e dalla sua disseminazione (la formazione). In linea con le indicazioni ANVUR e con l'impostazione già adottata nelle precedenti edizioni, il Bilancio sociale guarda altresì ai complessi rapporti tra Università, mondo istituzionale, sistema produttivo e società nel suo insieme, tentando di valutare le capacità dell'Ateneo nella valorizzazione delle conoscenze e dei risultati dell'innovazione tecnologica attraverso, ad esempio, i suoi spin off. Si interroga anche sul contributo fornito per la salvaguardia dell'ambiente e la cultura di genere.

Ambito strategico: amministrazione

L'Università di Bari punta al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. In tal senso nel triennio 2016-2018 si punterà a migliorare il funzionamento delle strutture e il buon andamento dei processi e, pertanto, si predisporranno misure organizzative volte a garantire l'efficientamento dell'apparato amministrativo. Il nuovo modello di Governance di Ateneo farà leva su principi riconosciuti quali *best practices* e già realizzati con successo in altri contesti organizzativi, anche universitari. Il modello individuato punta su aspetti ritenuti imprescindibili e a elevato impatto organizzativo, quali l'omogeneità dei processi, la valorizzazione delle competenze e l'introduzione di meccanismi di coordinamento funzionale. Il percorso tracciato consentirà di pervenire a un'articolazione organizzativa dell'Università di Bari maggiormente flessibile e snella assicurando, al contempo, coesione e integrazione tra amministrazione centrale e decentrata. Tra le novità più significative vi è la previsione di un sistema informativo integrato a supporto della governance (c.d. Cruscotto Direzionale) che funga da bussola per orientare le decisioni, supportare la programmazione e il controllo delle principali leve strategiche dell'Università. Al contempo si darà avvio a un nuovo assetto delle macro competenze amministrative, gestionali e tecniche presenti presso le strutture decentrate, per le quali si prevedono figure di coordinamento. L'Università intende, inoltre, proseguire nell'impegno di: ampliare la gamma di servizi offerti in modalità digitale; rafforzare gli strumenti a sostegno del merito; valorizzare il patrimonio strumentale; ridurre gli sprechi.

Il Codice etico e lo Sportello Onestà

Nel dicembre del 2007, dopo un'intensa fase di riflessione e confronto, che per oltre un anno ha coinvolto l'intera comunità accademica, l'Università di Bari ha adottato il proprio Codice etico, il codice dei comportamenti nella comunità accademica. Il Codice è stato redatto sulla base del lavoro istruttorio di due commissioni. Il primo gruppo di lavoro, presieduto dal prof. Antonio Iannarelli, allora preside di Giurisprudenza, fu nominato il 17 novembre del 2006 dal Rettore, insediato nella carica da pochi giorni. Il comitato produsse una prima bozza del codice, sulla quale tutte le componenti dell'Ateneo furono chiamate a esprimersi in una consultazione di straordinaria ampiezza. Nel luglio del 2007 fu quindi costituita una commissione paritetica senato/consiglio, coordinata dal prof. Luigi Volpe, con il compito di elaborare una proposta definitiva, te-

nendo conto delle osservazioni e dei suggerimenti raccolti nella fase di consultazione. Il testo elaborato dalla commissione fu trasmesso al Rettore il 12 dicembre 2007 con relazione di accompagnamento firmata dai professori Iannarelli e Volpe. Il codice, definitivamente approvato dal Consiglio il 18 dicembre e dal Senato il giorno seguente, venne emanato il 28 dicembre 2007 e pubblicato lo stesso giorno sul sito web dell'Università. Il Codice dell'Università di Bari, di fatto il primo tentativo organico e compiuto di codice etico nella comunità accademica nazionale, suscitò un profondo interesse presso il Miur, che costituì un comitato di saggi, presieduto dal prof. Gustavo Zagrebelsky, per lo studio della materia. L'Università di Bari ha scelto la dizione di codice dei comportamenti, anziché di codice etico, a sottolineare come l'etica non possa essere codificata e imposta, essendo piuttosto obiettivo del codice quello di rafforzare, rendere da latente a palese la consapevolezza della comunità accademica dell'esistenza di un proprio patrimonio di valori e di norme non scritte. L'adozione di un codice, ossia la fissazione in un testo scritto dei valori comportamentali, sostituisce le regole non scritte dei comportamenti che rispettano principi morali con altre che sono esplicitamente e univocamente scelte come vincoli. Così il codice si colloca al di fuori del contesto regolativo in senso stretto: la sua effettività deriva in primo luogo dalla condivisione dei valori e delle prescrizioni, solo in seconda linea, e con funzione ausiliaria, dal potere sanzionatorio. Con delibera del Senato Accademico del 29 settembre 2015, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, è stato abrogato il Codice dei comportamenti del 2007, ed è stato approvato il Codice etico, adottato con DR n. 3339 del 15 ottobre 2015. Il nuovo Codice, adottato in attuazione dell'art. 2 comma 4 della Legge 240 del 2010, prevede una disciplina di promozione dei valori etici della comunità universitaria. Tra le novità più rilevanti si possono annoverare quelle relative alle cause di incompatibilità, di cui all'art. 10, che nel quadro del valore etico della promozione del merito (art. 9) ha esteso al coniugio e alle forme assimilabili a detto vincolo le cause di incompatibilità relative ai procedimenti concorsuali in senso lato, previste dalla stessa legge di riforma del sistema universitario, aderendo in tal modo alla più recente giurisprudenza amministrativa e alle indicazioni del MIUR e dell'ANAC. Allo stato attuale, sempre su sollecitazione del MIUR e dell'ANAC (delibera n.1208 del 22 novembre 2017), è in corso un'attività di semplificazione normativa diretta a risolvere le situazioni di rischio per la corretta amministrazione dell'Università, che possono derivare dal possibile conflitto tra Codice etico e Codice dei comportamenti. Si sta procedendo all'elaborazione di un unico testo, denominato "Codice dei comportamenti". L'attuale Codice etico si compone di 16 articoli divisi in IV titoli: regole generali, regole particolari, il Collegio dei garanti, disposizioni attuative e finali.

L'Università di Bari ha di recente istituito lo "Sportello onestà", che ha il compito di ricevere segnalazioni e porre in atto azioni propositive per avviare iniziative formative e di promozione dei valori e delle regole comportamentali potenziando la funzione di crescita morale, inscindibilmente connessa alla funzione formativa svolta da sempre dall'Università di Bari. Di particolare rilevanza è anche l'attività del Garante degli Studenti. Un'istituzione, che pur non avendo una base normativa, costituisce ormai da tempo un punto di riferimento per la promozione del benessere della componente studentesca con la quale l'Ateneo ha un fecondo rapporto di collaborazione per una più corretta amministrazione delle attività didattiche e del rapporto studenti/docenti.

Il Codice di condotta in materia di molestie sessuali

Nel 2008, l'Università di Bari ha anche adottato il proprio Codice per la prevenzione delle molestie sessuali e morali, preparato dal Comitato pari opportunità che lo ha approvato nella seduta del 5 giugno 2007. Il Senato accademico, nella seduta del 21 gennaio 2008, ha espresso parere favorevole alla sua emanazione, dopo aver ascoltato la relazione della prof.ssa Luisa Giorgio, coordinatrice del gruppo di lavoro che, nell'ambito del Comitato, ha preparato il testo del Codice. Il Codice, essendo rivolto non solo al personale, ma anche agli studenti, vuole educare le giovani generazioni alla cultura del rispetto reciproco e della tutela della dignità della persona contro ogni discriminazione basata su fattori d'identità, quali il genere, la razza o l'origine etnica, l'età, la diversità nelle abilità, le convinzioni religiose, i comportamenti sessuali. Il Codice prevede l'istituzione e la regolamentazione della/del consiglieria/e di fiducia, figura di garanzia specifica che dovrà:

- avere una funzione preventiva, cioè vigilare affinché non si instauri un clima favorevole a situazioni di abuso
- ricevere le consultazioni e i ricorsi quando si verificano le molestie
- ascoltare le parti garantendo discrezione
- promuovere la soluzione informale dei conflitti; nei casi più gravi, o se gli interessati lo richiedono, fare ricorso alla soluzione formale.

La finalità del Codice è assicurare a chi lavora e studia nell'Università di Bari un ambiente sereno, in cui la dignità della persona sia tutelata. Può, tuttavia, anche contribuire a migliorare la produttività e ridurre i costi: vi sono infatti ormai numerosi studi che provano che le molestie in ambiente lavorativo riducono la produttività e producono costi aggiuntivi di gestione del personale.

Importante organo di garanzia su tali aspetti è il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni CUG (ex Comitato Pari Opportunità, art. 36 del nuovo Statuto), che ha lo scopo di favorire il pieno sviluppo, anche attraverso idonee iniziative di organizzazione del lavoro e dello studio, della personalità della donna e il suo effettivo inserimento nella comunità universitaria. Il Comitato ha il compito di:

- promuovere pari opportunità tra tutte le componenti che lavorano o studiano nell'Università proponendo misure e azioni dirette a prevenire, contrastare e rimuovere ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla diversa abilità, alla religione, alla lingua, alle convinzioni personali e politiche, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro e nella sicurezza sul lavoro
- predisporre piani di azioni positive dirette a prevenire le discriminazioni e a promuovere condizioni di effettiva parità
- promuovere la diffusione della cultura delle pari opportunità, anche tramite attività a carattere scientifico, formativo e culturale
- attuare azioni dirette a favorire la realizzazione di un ambiente lavorativo improntato al benessere organizzativo, contrastando qualsiasi forma di discriminazione morale, fisica o psicologica e assicurando l'adozione di politiche di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Dai Codici etici all'agire etico: la Banca del tempo e l'Osservatorio generazionale



Le banche del tempo sono tra le migliori pratiche di solidarietà sociale che vanno da qualche tempo sperimentandosi nel nostro Paese. La Banca del tempo è un'istituzione solidaristica diretta a produrre e scambiare valori umani attraverso il conferimento di disponibilità e competenze in una unità di tempo. Si tratta, dunque, di un'associazione per lo scambio gratuito di "tempo": ciascun socio mette a disposizione qualche ora per fornire a un altro socio una certa prestazione. Le unità di tempo vengono calcolate e accreditate/addebitate nella banca. Lo scambio non avviene pertanto tra due persone ma nell'ambito dell'intera comunità. Tutti gli scambi sono gratuiti, essendo al più previsti rimborsi spese e quote associative. La radicale differenza, rispetto allo scambio di mercato, è che nella banca del tempo ogni ora è valutata in quanto tale, indipendentemente dal valore

monetario della prestazione. La banca poggia sulla soddisfazione interiore della prestazione che si sceglie di offrire, ancor prima di quella che si sceglie di ottenere. Si viene a creare una rete di relazioni e di sostegno, totalmente priva di valore economico e, proprio per questo, dotata di una forte motivazione, di per sé in grado di determinare un efficace controllo interno delle prestazioni e dei correntisti. L'Università di Bari ha avviato un progetto pilota per la costituzione di una Banca del tempo universitaria che ha preso avvio dalla seconda Facoltà di Giurisprudenza di Taranto per poi diventare un'iniziativa di Ateneo, estesa a tutta la comunità. La Banca del tempo è aperta a studenti, laureati, famiglie, docenti e non docenti. L'obiettivo è quello di sviluppare il senso etico attraverso lo stimolo e il supporto all'agire etico nelle relazioni e negli scambi; potenziare il comune spirito di solidarietà; mettere in rete le esperienze e le conoscenze della comunità universitaria; dare spazio alle risorse di ognuno per rafforzare la rete di relazioni che è alla base dell'agire etico. Le organizzazioni studentesche hanno subito condiviso il valore etico del progetto identificando una serie di possibili scambi di "saperi aggiuntivi" di loro interesse. Nel settembre 2009 ha avuto inizio il corso di formazione sul funzionamento della Banca del tempo, aperto a tutti gli interessati. Sviluppare il senso etico e la costruzione di competenze attraverso lo stimolo e il supporto all'agire etico nelle relazioni e negli scambi, potenziare il comune spirito di solidarietà, mettere in rete le esperienze e le conoscenze della nostra comunità

universitaria, dare spazio alle risorse di ognuno per rafforzare la rete di relazioni che è alla base dell'agire etico, sono questi gli obiettivi della Banca del Tempo dell'Ateneo barese. Le maggiori attrattività di una Banca del Tempo, come è apparso evidente dalle ricerche fatte, risiedono da un lato nella soddisfazione interiore della prestazione che si sceglie di offrire, probabilmente ancor prima di quella che si sceglie di ottenere, dall'altro dalla rete di relazioni e di sostegno che si viene a creare, totalmente priva di qualunque valore economico e, proprio per questo, dotata di una forte motivazione di per sé in grado di determinare un forte controllo interno delle prestazioni e dei correntisti.

L'Università di Bari ha anche costituito un Comitato permanente "Osservatorio generazionale" con lo scopo di monitorare il mondo giovanile per costruire un quadro conoscitivo condiviso sui problemi, i bisogni, le pratiche sociali espresse dai giovani. L'Osservatorio ha anche consentito all'Ateneo di avviare attività di ricerca e di analisi comparata sulle politiche giovanili. Come privilegiato punto di osservazione – e da una prospettiva che considera innanzitutto il punto di vista dei destinatari e il confronto con gli indirizzi espressi in ambito europeo – l'Università potrà così proporsi quale interlocutore critico e propositivo degli attori istituzionali preposti, nel territorio, alla programmazione e all'attuazione delle politiche in favore dei giovani, evidenziando le possibili aree di intervento e di miglioramento, i casi di successo da prendere a modello, gli scenari futuri. Su impulso del Comitato, l'Università di Bari ha promosso la costituzione dell'Osservatorio Generazionale.



Parte seconda: le risorse (input)

1. Il personale

Il personale docente

La dinamica di riduzione di lungo periodo della consistenza del personale docente dell'Università di Bari è stata ben più alta rispetto a quella registrata a livello nazionale. Se si confronta il 2017 con il 2009 il decremento complessivo nell'Ateneo barese è stato del 24,33% contro il 21,84% in Italia (Tab. 10). I dati disaggregati per fascia evidenziano: che i professori ordinari sono diminuiti quasi della metà (-49,62%), dato ben superiore alla media nazionale (-28,1%); che i professori associati si sono ridotti di dieci punti percentuali a fronte di una crescita nazionale (+14,53%); che i ricercatori sono diminuiti in misura inferiore (-17,24%) rispetto alla media nazionale (-42,56%).

Tab. n. 10 Ruolo Personale docente al 31 dicembre degli anni 2009 - 2017 nell'Università di Bari e in Italia

Bari										
Ruolo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	variaz.% 2009/2017
Ordinario	522	411	371	335	313	283	261	255	263	-49,62
Associato	507	466	442	414	427	413	480	459	456	-10,06
Ricercatore	841	807	795	796	774	762	702	739	696	-17,24
Totale	1.870	1.684	1.608	1.545	1.514	1.458	1.443	1.453	1.415	-24,33

Italia										
Ruolo	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	variaz.% 2009/2017
Ordinario	17.880	15.854	15.242	14.522	13.890	13.263	12.877	12.975	12.856	-28,10
Associato	17.567	16.955	16.611	16.143	15.810	17.541	20.050	19.924	20.119	14,53
Ricercatore	25.435	24.939	24.596	24.264	23.746	21.035	17.444	15.982	14.610	-42,56
Totale	60.882	57.748	56.449	54.929	53.446	51.839	52.386	48.881	47.585	-21,84

Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane e Cineca Cerca Università

La tabella 11 considera le variazioni del personale docente dal 2009 al 2017 per ogni area disciplinare CUN. Le aree che evidenziano la maggiore riduzione del personale docente sono state Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (-38,46%) e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (-37,66%). L'unica area che invece ha registrato un incremento (+6,67%) è Ingegneria industriale e dell'informazione che, pur avendo diminuito gli ordinari (-25%), ha incrementato sia gli associati (+20%), sia i ricercatori (+16,67%).

Tab. n. 11 Personale docente per area C.U.N. al 31 dicembre degli anni dal 2009 al 2017

Area C.U.N.	2009				2010				2011			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE
01 - Scienze matematiche e informatiche	24	33	43	100	19	32	43	94	17	31	43	91
02 - Scienze fisiche	21	21	16	58	14	20	17	51	12	18	17	47
03 - Scienze chimiche	36	33	46	115	23	31	46	100	21	30	45	96
04 - Scienze della terra	17	20	26	63	10	18	25	53	8	17	24	49
05 - Scienze biologiche	44	56	85	185	33	49	84	166	31	48	85	164
06 - Scienze mediche	82	99	170	351	69	83	167	319	63	80	163	306
07 - Scienze agrarie e veterinarie	64	63	93	220	47	58	91	196	40	54	93	187
08 - Ingegneria civile e Architettura			1	1	0	0	1	1			1	1
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	4	5	6	15	4	5	6	15	4	5	7	16
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	60	53	95	208	46	51	90	187	42	48	84	174
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	55	30	69	154	49	28	66	143	43	24	64	131
12 - Scienze giuridiche	66	45	118	229	56	45	107	208	51	44	106	201
13 - Scienze economiche e statistiche	37	41	55	133	28	38	49	115	27	35	47	109
14 - Scienze politiche e sociali	11	8	18	37	10	8	18	36	10	8	18	36
Totale	521	507	841	1.869	408	466	810	1.684	369	442	797	1.608

Area C.U.N.	2012				2013				2014			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE
01 - Scienze matematiche e informatiche	16	29	46	91	15	28	43	86	15	28	43	86
02 - Scienze fisiche	12	15	15	42	12	14	18	44	11	12	18	41
03 - Scienze chimiche	19	29	46	94	19	32	46	97	18	31	46	95
04 - Scienze della terra	7	15	25	47	5	15	27	47	4	15	27	46
05 - Scienze biologiche	27	45	89	161	23	43	86	152	22	41	87	150
06 - Scienze mediche	60	74	161	295	57	78	156	291	50	76	156	282
07 - Scienze agrarie e veterinarie	37	52	95	184	36	51	94	181	33	50	93	176
08 - Ingegneria civile e Architettura			1	1	0	0	1	1	0	0	1	1
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	4	5	7	16	4	5	7	16	4	5	7	16
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	35	44	85	164	33	45	82	160	30	42	77	149
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	39	23	55	117	34	26	52	112	29	25	50	104
12 - Scienze giuridiche	47	42	106	195	46	46	98	190	43	44	92	179
13 - Scienze economiche e statistiche	23	34	49	106	21	37	48	106	19	37	48	104
14 - Scienze politiche e sociali	9	7	16	32	8	7	16	31	5	7	17	29
Totale	335	414	796	1.545	313	427	774	1.514	283	413	762	1.458

Area C.U.N.	2015				2016				2017			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE	Ordinari	Associati	Ricercatori	TOTALE
01 - Scienze matematiche e informatiche	13	32	42	87	11	29	46	86	13	29	46	88
02 - Scienze fisiche	11	17	17	45	11	17	15	43	12	15	13	40
03 - Scienze chimiche	15	34	42	91	14	33	49	96	17	36	44	97
04 - Scienze della terra	2	17	24	43	2	17	27	46	3	17	26	46
05 - Scienze biologiche	21	50	83	154	24	45	85	154	23	43	83	149
06 - Scienze mediche	48	81	149	278	48	73	151	272	45	74	139	258
07 - Scienze agrarie e veterinarie	27	59	91	177	29	59	90	178	30	63	83	176
08 - Ingegneria civile e Architettura	0	0	1	1			1	1			1	1
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	3	8	7	18	3	8	7	18	3	6	7	16
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	24	48	65	137	19	46	72	137	18	50	60	128
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	30	29	43	102	29	29	46	104	24	30	42	96
12 - Scienze giuridiche	45	55	75	175	42	54	79	175	50	46	80	176
13 - Scienze economiche e statistiche	19	41	43	103	21	38	54	113	23	35	55	113
14 - Scienze politiche e sociali	3	11	14	28	2	11	17	30	2	12	17	31
Totale	261	482	696	1.439	255	459	739	1.453	263	456	696	1.415

Area C.U.N.	Variazione 2017-2009			TOTALE
	Ordinari	Associati	Ricercatori	
01 - Scienze matematiche e informatiche	-45,83%	-12,12%	6,98%	-12,00%
02 - Scienze fisiche	-42,86%	-28,57%	-18,75%	-31,03%
03 - Scienze chimiche	-52,78%	9,09%	-4,35%	-15,65%
04 - Scienze della terra	-82,35%	-15,00%	0,00%	-26,98%
05 - Scienze biologiche	-47,73%	-23,21%	-2,35%	-19,46%
06 - Scienze mediche	-45,12%	-25,25%	-18,24%	-26,50%
07 - Scienze agrarie e veterinarie	-53,13%	0,00%	-10,75%	-20,00%
08 - Ingegneria civile e Architettura				
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione	-25,00%	20,00%	16,67%	6,67%
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	-70,00%	-5,66%	-36,84%	-38,46%
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	-56,36%	0,00%	-39,13%	-37,66%
12 - Scienze giuridiche	-24,24%	2,22%	-32,20%	-23,14%
13 - Scienze economiche e statistiche	-37,84%	-14,63%	0,00%	-15,04%
14 - Scienze politiche e sociali	-81,82%	50,00%	-5,56%	-16,22%
Totale	-49,52%	-10,06%	-17,24%	-24,29%

Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane e Cineca Cerca Università

La tabella 12 confronta i rapporti di mascolinità (maschi su femmine per 100) sia nell'Università di Bari, sia a livello nazionale dal 2009 al 2017. Nell'Università di Bari il rapporto si è ridotto di oltre dieci punti: nel 2009 si avevano 1,5 maschi per ogni femmina, mentre nel 2017 si hanno 1,04 maschi per ogni femmina. Si nota che nel 2017 il dettaglio dei ruoli evidenzia che si hanno: 2,6 maschi per ogni femmina tra gli ordinari; 1,3 maschi per ogni femmina tra gli associati; tra i ricercatori il rapporto si è invertito e ormai si hanno 1,6 femmine per ogni maschio. Si rileva, inoltre, che il rapporto di mascolinità dell'Università di Bari per tutte le fasce e per tutti gli anni è inferiore alla media nazionale.

Tab. 12 Rapporti di mascolinità dei docenti dell'Università di Bari e delle università italiane dal 2009 al 2017

Ruolo	Bari				Italia			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
2009	78,0	63,0	50,1	61,5	80,9	65,9	54,8	65,7
2010	75,5	62,0	49,4	59,4	79,9	65,7	54,7	64,9
2011	74,8	61,4	49,9	58,8	79,4	65,4	54,7	64,5
2012	74,3	61,4	50,1	58,4	79,1	65,1	54,6	64,2
2013	73,8	61,6	49,5	57,9	78,9	65,0	54,4	63,9
2014	73,5	61,5	51,2	58,4	78,6	64,4	53,6	63,7
2015	72,8	60,2	47,0	56,1	78,4	63,5	52,4	63,5
2016	73,0	58,6	39,8	51,5	77,8	62,8	52,1	63,2
2017	71,9	57,2	38,9	50,9	76,9	62,4	51,7	63,1

Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane e Cineca Cerca Università

La tabella 13 rileva i dati relativi al personale docente per età. Negli anni considerati (2008, 2014, 2015 e 2017) si registra un lieve innalzamento dell'età media dei docenti passata da 51,9 anni nel 2008 a 52,7 anni nel 2015. Scendendo nel dettaglio dei singoli ruoli si registra il medesimo innalzamento di età: l'età media degli ordinari è passata da 60,6 anni a 61,5 anni; per gli associati l'età media è passata da 53,5 anni a 54 anni; infine per i ricercatori l'età media è passata da 51,9 anni a 52,7 anni.

Tab. 13 Età media dei docenti dell'Università di Bari per ruolo anni 2008, 2014, 2015 e 2017

Anno	Ordinari			Associati			Ricercatori			Totale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2008	61,3	57,9	60,6	53,9	52,7	53,5	45,8	43,8	44,8	53,9	48,6	51,9
2014	61,7	60,6	61,4	55,7	55,4	55,6	48,7	46,5	47,6	54,1	50,5	52,6
2015	61,7	60,9	61,5	54,4	53,4	54,0	49,2	47,3	48,2	54,2	50,9	52,7
2017	60,5	60,5	60,5	55,0	54,1	54,6	51,0	49,2	50,0	53,7	51,3	52,7

Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane e Cineca Cerca Università

Il personale non docente

La consistenza del personale non docente dell'Università di Bari dal 2009 al 2017 evidenzia una diminuzione del 18,22% (Tab.). Tale riduzione ha interessato in modo più evidente la categoria EDP (-50,00%) e la categoria dei dirigenti (-33,33%). Si registra, invece, un incremento nella categoria più bassa (cat. B) passata da 154 unità a 180 unità. Le restanti categorie confermano il decremento, anche se più contenuto (-7,57% cat. C e 24,28% cat. D).

Tab. Dirigenti, Personale Tecnico Amministrativo di ruolo e Collaboratori esperti linguistici di ruolo per tipologia e categoria al 31 dicembre 2009,2012 2015, 2016 e 2017

Tipologia e Categoria	2009	2010	2015	2016	2017	variaz.% 2009-2017
Dirigenti	9	8	6	6	6	-33,33
Personale tecnico e amministrativo	1.712	1.501	1.460	1.433	1.396	-18,46
di cui personale cat.B	154	156	174	180	180	16,88
di cui personale cat.C	568	527	532	534	525	-7,57
di cui personale cat.D	762	667	621	595	577	-24,28
di cui personale cat.EDP	228	151	133	124	114	-50,00
Collaboratori esperti linguistici	52	47	46	48	48	-7,69
Totale	1.773	1.556	1.512	1.487	1.450	-18,22

Fonte: Elaborazioni Direzione Generale - Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane



2. La riclassificazione del bilancio: entrate, spese e situazione patrimoniale

Le risorse finanziarie e la situazione patrimoniale

La Legge 240/2010 (art.5, co. 1, lett. b), la cosiddetta Riforma Gelmini, nonché l'art. 7, co. 3 del D.Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18 e s.m.i., hanno previsto per gli Atenei "l'adozione della contabilità economico patrimoniale e del bilancio unico di Ateneo". Ciò ha determinato un profondo cambiamento e rinnovamento del sistema contabile e di bilancio per l'intero settore universitario e quindi per il nostro Ateneo. Il primo Bilancio unico di esercizio di Ateneo 2016 di questa Università ha segnato, infatti, il complesso e delicato passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico patrimoniale. Tale riforma contabile ha implicato sin da subito una netta modifica della tecnica di rilevazione delle operazioni di esercizio e di redazione del bilancio, ma soprattutto una profonda revisione dei processi amministrativo contabili, nonché l'opportunità di disporre di un sistema di rilevazione contabile idoneo a favorire una migliore programmazione e un governo più responsabile ed efficiente delle risorse e una più trasparente *accountability*. Infatti, il nuovo sistema contabile sta consentendo, rispetto al passato, una puntuale determinazione del patrimonio disponibile e un monitoraggio sulla gestione e sulle attività istituzionali evidenziandone i contenuti economici, finanziari e patrimoniali che ne qualificano l'efficienza e ne giustificano i risultati. Il vantaggio dell'adozione di tale tipologia di contabilità è conforme con quella adottata negli ultimi anni nella maggior parte degli ambiti del comparto pubblico di diversi Paesi europei, al fine di poter valutare l'impatto economico e patrimoniale degli eventi gestionali in un'ottica pluriennale e non solo nell'anno corrente. Regole contabili uniformi e schemi di bilancio comuni faciliteranno la comparazione tra proventi e costi delle diverse università, creando i presupposti per il raggiungimento di livelli di efficienza ed efficacia della spesa pubblica imposti e previsti dalla legge. Si nota fin da subito che i due sistemi contabili, quello finanziario e quello economico patrimoniale, non sono tra loro raffrontabili. Per tale ragione, la presente sezione viene suddivisa in due parti principali, la prima, riferita agli anni 2009-2015, in cui l'analisi dei dati si sviluppa in chiave finanziaria, la seconda, riferita all'anno 2016, in cui i valori di bilancio sono rappresentati in chiave economico patrimoniale.

Esercizio finanziario 2015

- 316.153.213,95 milioni di euro le entrate accertate al netto delle partite di giro, 321.943.509,80 milioni le spese impegnate al netto delle partite di giro;
- 94,56% il peso dei trasferimenti tra le entrate correnti, 12,33% quello delle tasse versate dagli studenti;
- 68,41% la quota degli stipendi al personale sul totale delle spese correnti;
- 23,54% del totale la spesa per la didattica nel "Bilancio Unico riclassificato MIUR";
- 23,06% per la ricerca;
- 17,1 milioni di euro le risorse direttamente procurate dalle strutture di ricerca (entrate in c/capitale – codice SIOPE E202) nel 2015; del 19% il decremento rispetto al 2009;
- 51% il tasso di riduzione delle spese relative a entrate derivanti dall'attività commerciale (conto terzi) nel 2015, rispetto al 2009;
- 68 milioni di euro la quota parte delle spese di personale imputabile all'attività di ricerca nel 2015, pari a circa il 74% del totale delle risorse destinate all'attività di ricerca;
- 5.115 euro il costo medio della didattica per studente nel periodo 2009/2014;
- 6% la quota dei finanziamenti esterni, 86% l'indice di velocità dei pagamenti per le spese correnti; 53% l'indice di velocità dei pagamenti per le spese in conto capitale e 40% il tasso di smaltimento dei residui passivi.

È necessario rilevare che il sistema contabile dell'Università di Bari, nel periodo oggetto di rappresentazione in questo Bilancio Sociale, ha subito sostanziali modifiche, in relazione anche agli intervenuti mutamenti normativi. In particolare, il D.Lgs. n. 18/2012 ha disposto per le Università l'introduzione del Bilancio Unico di Ateneo. Tale innovazione ha comportato l'abbandono della redazione dei bilanci in contabilità separata tra Amministrazione centrale e Dipartimenti di ricerca e ha definitivamente posto fine alle elaborate operazioni di consolidamento per cassa dei singoli bilanci autonomi in un unico documento riepilogativo. Il Bilancio Unico rappresenta, in sostanza, il documento in cui sono rilevati indistintamente tutti gli accertamenti/impegni e tutte le riscossioni/pagamenti dell'Università di Bari. I dati di seguito presentati fanno riferimento, pertanto, alla gestione autonoma della sola Amministrazione centrale fino all'esercizio 2012 (non essendo ricomprese, per quanto detto, le entrate e le spese dei Dipartimenti di didattica e ricerca) e all'intera Università a partire dall'esercizio 2013. Si noterà come, a partire da tale data, il portato informativo dei dati risulterà naturalmente incrementato, così come più puntuale sarà la sintesi finanziaria della complessiva gestione dell'Università. Di seguito è rappresentata, anche in forma grafica, l'analisi dell'andamento delle entrate e

delle spese nel periodo 2009-2015, disaggregate per le loro principali componenti. La rilevazione ha origine da due fonti principali:

1. il bilancio consuntivo di competenza (non consolidato per gli esercizi 2009-2012 e unico per gli esercizi 2013-2015)
2. i bilanci consolidati riclassificati MIUR. La riclassificazione MIUR, realizzata mediante le regole dell'omogenea redazione dei conti consuntivi, è una "riclassificazione" a posteriori delle entrate e delle spese secondo uno standard ministeriale finalizzato a consentire l'analisi della spesa finale e il consolidamento dei conti del settore pubblico allargato. La classificazione tende a rilevare, altresì, le fonti di provenienza delle entrate e la natura delle spese, distinguendo sia le une che le altre per le seguenti funzioni: servizi formativi istituzionali, di ricerca, di assistenza, interventi di diritto allo studio e altri servizi di supporto. Diversamente da quanto detto per i conti consuntivi, nel contesto del presente lavoro la riclassificazione MIUR riporta, per tutti gli anni descritti, le entrate e le uscite di tutta l'Università (somma dei dati dell'Amministrazione centrale più dati dei Dipartimenti).

I bilanci consuntivi integrali possono essere consultati all'indirizzo web:
www.uniba.it/ateneo/programmazione-bilanci/conti-consuntivi.

Le entrate

La principale fonte di entrata degli Atenei pubblici è rappresentata dai trasferimenti ministeriali e, in particolare, da quello del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. L'assegnazione principale, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), costituisce circa i 2/3 delle entrate dell'Ateneo barese e finanzia, unitamente al gettito derivante dalla contribuzione studentesca, gran parte dei costi di funzionamento e delle attività istituzionali di Ateneo. Le suddette entrate consentono altresì la copertura dei costi del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo, oltre che dei costi per l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie. Le ulteriori fonti di finanziamento di provenienza ministeriale sono costituite dal "Fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche", che finanzia gli oneri per investimenti in infrastrutture edilizie, attrezzature scientifiche e per impianti sportivi, e dal "Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario", finalizzato al finanziamento di progetti, obiettivi e attività previste nei piani di sviluppo dell'Università. Va, altresì, ricordato che esistono altre fonti di finanziamento statali specificatamente destinate a determinate attività di spesa. In particolare, se ne ricordano le principali:

- Fondo per le assunzioni dei ricercatori delle Università e degli enti e istituzioni di ricerca, istituito con la legge finanziaria del 2004 (L. 24.12.2003 n. 350, art. 3, co. 53)
- Contributi per le borse di studio per la formazione di corsi di dottorato, di perfezionamento e di specializzazione (L. 210/98)
- Assegnazioni per spese inerenti l'attività sportiva universitaria (L. 94/77)
- Interventi di sostegno a favore degli studenti portatori di handicap, previsti dalla legge 28.1.1999 n.17
- Interventi per alloggi e residenze per gli studenti previsti dalla legge 14.11.2000 n. 338
- Fondo per le agevolazioni alla ricerca (FAR.), istituito con D.lgs. 297/99
- Fondo per gli investimenti della ricerca di base (FIRB) istituito con legge finanziaria 2001 (legge 388/00, art. 104)
- Finanziamento PRIN (Progetti di rilevante interesse nazionale), rivolto agli atenei che stanziavano un fondo per il cofinanziamento
- Contributi per convegni universitari nazionali e internazionali (DM 112/04)
- 5 per mille a favore degli Enti di Ricerca (DPCM 23 aprile 2010)
- Fondo speciale per lo sviluppo della ricerca di interesse strategico, istituito con Legge 449/97
- Fondo unico per gli investimenti per l'università e la ricerca.

Le entrate nei conti consuntivi

La tabella 1.1 e la figura 1.1 mostrano l'ammontare e la composizione delle risorse a disposizione dell'Università di Bari nel periodo 2009-2015. I dati sono derivati dai conti consuntivi dei rispettivi esercizi e riguardano gli importi delle entrate accertate per titoli e categorie. L'analisi delle voci di entrata più significative è stata, prima dell'adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale (a partire dal 2016, L. 240/2010 e D.l. 18/2012), l'unico strumento utile per trarre considerazioni sulla gestione complessiva dell'Ateneo. Nel caso specifico, dunque, le risorse finanziarie a disposizione dell'Ateneo sono costituite dal totale delle entrate e dall'avanzo di amministrazione accertati nell'esercizio, al netto delle ritenute e delle partite di



giro che, per loro natura, hanno valore neutro nella determinazione del risultato di gestione. L'evoluzione delle entrate correnti evidenzia una flessione del 9,17% nel periodo 2009-2015, in particolare da 326,4M€ a 299,0M€. Giova ricordare che, nel settennio di riferimento, l'Ateneo di Bari ha dovuto adottare rigide scelte politiche volte al risanamento finanziario formalizzate nel "Piano di rientro e di rilancio", redatto e approvato dalla governance di Ateneo con la finalità di raggiungere, in tempi brevi, l'equilibrio finanziario, unitamente a una sapiente e oculata gestione delle risorse. È utile ribadire che, i maggiori valori delle entrate riscontrati a partire dall'anno

2013 sono, in parte, legati all'avvio a regime, dal 1° gennaio del 2013, del Bilancio Unico di Ateneo, con cui le gestioni, fino ad allora autonome, dei Dipartimenti e dei Centri interdipartimentali sono confluite in quella dell'Amministrazione centrale.

Rendiconti finanziari dal 2009 al 2014 (gestione competenza, entrate accertate - dati in euro)								
Titoli e categorie		Esercizi finanziari						
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Parte Entrate								
0	Avanzo di amministrazione (anno precedente)	41.300.986,27	35.816.219,94	-	-	55.847.643,89	90.981.022,43	86.144.159,86
1	Entrate correnti							
101	ENTRATE PER TASSE E CONTRIBUTI VERSATI DAGLI STUDENTI	37.608.310,31	37.969.409,56	38.913.278,29	38.667.633,94	40.434.254,87	38.555.297,31	38.968.319,86
102	ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	276.731.998,33	265.427.235,95	252.647.528,85	251.504.274,12	262.761.831,50	236.585.959,00	243.260.736,47
103	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	8.664.272,21	12.022.555,54	9.345.410,16	9.095.638,20	8.947.635,65	9.204.053,78	8.813.446,92
104	REDDITI PROVENIENTI DA BENI PATRIMONIALI, INTERESSI ATTIVI ED ALTRI RED	24.864,32	22.759,00	52.111,08	54.259,73	80.401,52	17.777,56	7.780,40
105	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE	1.931.031,65	1.913.814,39	1.568.551,15	1.257.397,87	43.703.226,24	3.900.301,64	7.011.109,58
106	ALTRE ENTRATE CORRENTI	1.430.959,87	1.380.340,36	1.395.591,99	1.706.471,25	1.142.288,41	1.033.320,49	902.614,58
	Totale	326.391.436,69	318.736.114,80	303.922.471,52	302.285.675,11	357.069.638,19	289.296.709,78	298.964.007,81
2	Entrate in c/capitale							
201	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	655.134,00	-	3.870.000,00	-	-	-	-
202	ENTRATE PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	9.348.005,63	13.226.945,86	45.188.026,75	12.121.237,69	37.904.246,82	26.546.312,12	17.189.206,14
	Totale	10.003.139,63	13.226.945,86	49.058.026,75	12.121.237,69	37.904.246,82	26.546.312,12	17.189.206,14
3	Riscossione crediti, ritenute ed altre partite finanziarie							
301	RISCOSSIONE DI CREDITI	-	-	-	-	-	-	-
302	RITENUTE	74.271.889,60	82.883.308,15	70.615.244,26	66.109.671,56	61.940.993,47	59.990.397,69	60.231.228,39
303	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	12.916.987,03	5.596.015,64	13.880.757,02	12.532.268,77	11.446.499,32	9.012.789,87	17.227.083,73
	Totale	87.188.876,63	88.479.323,79	84.496.001,28	78.641.940,33	73.387.492,79	69.003.187,56	77.458.312,12
4	Accensione di prestiti							
401	ACCENSIONE MUTUI	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-	-
Totale								
TOTALE Entrate + Avanzo escluso ritenute e partite di giro		377.695.562,59	367.779.280,60	352.980.498,27	314.406.912,80	450.821.528,90	406.824.044,33	402.297.373,81
TOTALE Entrate + Avanzo		464.884.439,22	456.258.604,39	437.476.499,55	393.048.853,13	524.209.021,69	475.827.231,89	479.755.685,93
TOTALE Entrate escluso Avanzo		423.583.452,95	420.442.384,45	437.476.499,55	393.048.853,13	468.361.377,80	384.846.209,46	393.611.526,07
TOTALE Entrate escluso Avanzo, ritenute e partite di giro		336.394.576,32	331.963.060,66	352.980.498,27	314.406.912,80	394.973.885,01	315.843.021,90	316.153.213,95

Tabella 1.1

In particolare, la riduzione delle entrate correnti (titolo 1) è conseguenza della contrazione delle risorse trasferite dal MIUR a titolo di finanziamento ordinario: infatti, la categoria 102 (entrate per trasferimenti correnti), che ricomprende il FFO, decresce del 13,8% (da 276,7M€ a 243,3M€). All'interno di questa categoria, l'assegnazione MIUR relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario rappresenta la voce di entrata più importante, stimata intorno all'80%. Pur in presenza di un trend positivo a partire dall'anno 2014 rispetto ai precedenti esercizi, va sottolineata la sensibile riduzione che il FFO ha subito dall'anno 2009 all'anno 2014, pari complessivamente a 33,5M€, ai quali si aggiungono 10,4M€, in passato oggetto di separata assegnazione, concernenti:

1. il reclutamento straordinario dei ricercatori ex artt. 1, co. 650, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (cosiddetta Legge Mussi) e 3, co. 563, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, per 4M€ (confluiti nel FFO dal 2012)
2. i contributi ex art. 60 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, per 6,3 M€ (confluiti nel FFO dal 2014).

Pertanto, il taglio complessivo del Fondo di Finanziamento Ordinario dall'anno 2008 all'anno 2014 è stimabile in 43,9 M€. L'andamento della categoria 101, tasse e contributi versati dagli studenti, mostra, nel periodo di riferimento, un sostanziale equilibrio tra i valori del 2009 (37,6M€) e i valori del 2015 (39,0M€). Ciò a dimostrazione del consolidamento, negli anni, del gettito derivante da immatricolazioni e tasse studentesche versate a vario titolo. Le entrate in conto capitale (titolo 2) hanno registrato un trend tendenzialmente crescente nel settennio di riferimento (da 10,0M€ a 17,2 M€). Non perde di pregio evidenziare che le entrate contabilizzate in tale categoria risentono della natura ciclica dei finanziamenti dedicati alla ricerca scientifica che si traduce in differenti volumi di risorse tra un esercizio e l'altro. Infatti, degno di nota è lo straordinario incremento registrato nell'anno 2011 di circa 49 M€, di cui una quota significativa, stimabile intorno ai 34M€, è costituita dai trasferimenti in conto capitale dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca a titolo di anticipazione della prima tranche dei progetti PON 2007-2013 "Ricerca & Competitività", oltre all'apporto dato dai finanziamenti per la ricerca provenienti dalla Regione Puglia e da altri enti. Con l'avvio del Bilancio Unico di Ateneo, i residui attivi certificati nei conti consuntivi di chiusura al 31 dicembre 2012 dei Dipartimenti e Centri Interdipartimentali, sono confluiti sul conto della competenza dell'anno 2013 del Bilancio Unico, determinando così un significativo incremento delle entrate del periodo.



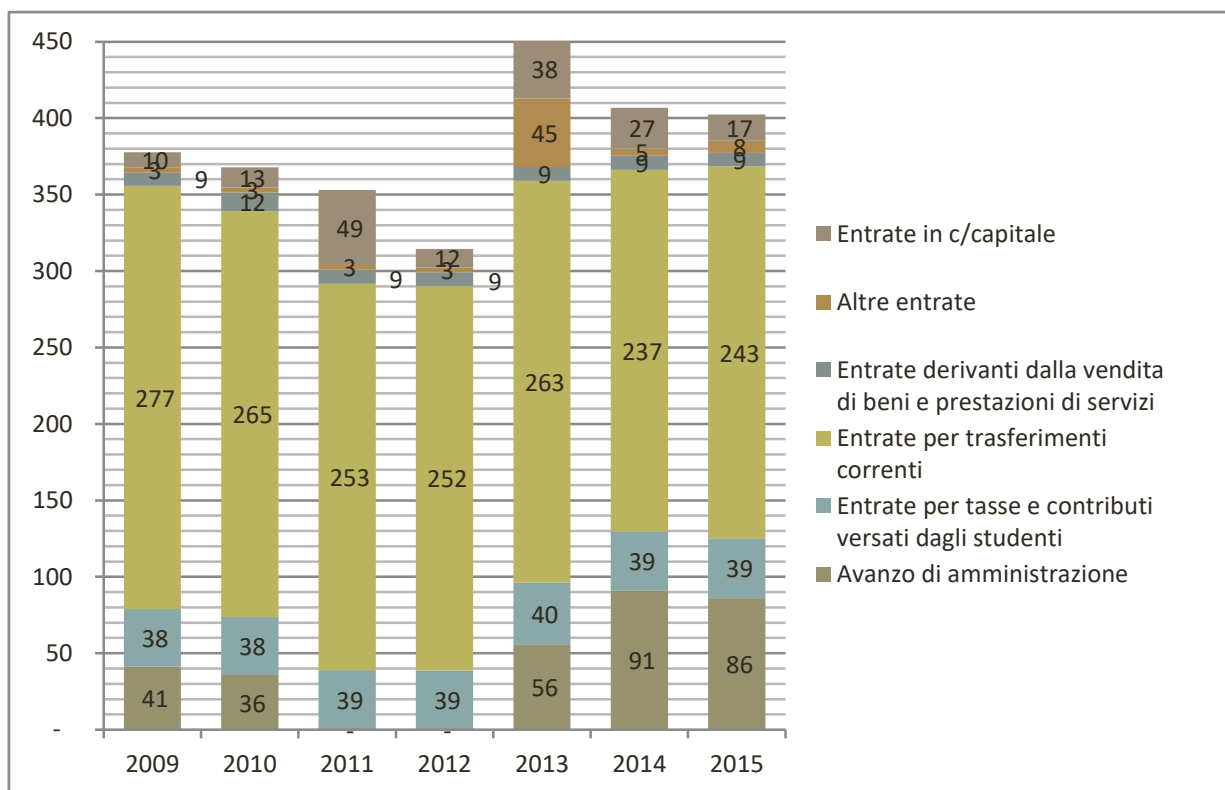


Figura 1.1

Le entrate nel riclassificato MIUR

Il bilancio riclassificato MIUR consente la disaggregazione delle entrate per funzioni istituzionali e offre un quadro complessivo delle voci di spesa delle strutture dell'Ateneo, comprese quelle decentrate (Dipartimenti e Centri). Dalla tabella 1.2 emergono le voci più significative delle entrate disaggregate riferite alle cinque funzioni istituzionali: servizi formativi istituzionali (didattica), ricerca, assistenza, diritto allo studio, altri servizi di supporto. Per quanto concerne la funzione istituzionale del diritto allo studio, in tabella non è esposto alcun valore in considerazione del fatto che le attività a esso riferite sono state affidate a un ente esterno all'Ateneo. La disaggregazione per funzioni trova fondamento nell'esistenza di un vincolo di destinazione tra alcune tipologie d'entrata fin dal loro accertamento: le entrate senza tale vincolo, che rappresentano la maggioranza, confluiscono nella categoria residuale degli "altri servizi di supporto". Nel 2015 le entrate proprie risultano inferiori rispetto al 2009 di circa il 32%, per effetto dei minori flussi di entrata derivanti da attività convenzionali con Regioni e Province autonome. Sono altresì riscontrabili variazioni in diminuzione nelle entrate per trasferimenti correnti (-8%) e in quelle per trasferimenti per investimenti (-6%). Nel primo caso, il fenomeno è ascrivibile alla già citata riduzione dell'FFO, mentre nel secondo agli effetti dei minori flussi di entrata derivanti da attività convenzionali con Regioni e Province autonome (progetti di ricerca). Complessivamente, l'aggregato formato dalle entrate al netto delle partite di giro e dei trasferimenti interni tra Amministrazione centrale e Dipartimenti e l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente, registra, nel periodo 2009-2015, una modesta variazione in diminuzione (-5,5%); analogamente, l'incidenza delle singole funzioni istituzionali, come rappresentato in sintesi dalla figura 1.2, subisce minime variazioni.

Entrate del bilancio consuntivo ri classificato MIUR (consolidato di Ateneo per funzioni) per voci significative e funzioni, dal 2009 al 2015 (escluso partite di giro e trasferimenti interni). Accertamenti, gestione di competenza (dati in migliaia di euro)

Codice Miur	Descrizione	2009					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	76.829
E100	Entrate proprie	44.715	22.282	5.557	-	3.011	75.565
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	11.594	16.845	7.486	-	217.518	253.443
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	-	23.609	-	-	1.851	25.460
Restanti codici	Altre entrate	4	589	-	-	5.071	5.664
Totale entrate (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		56.313	63.325	13.043	-	227.451	436.961
Codice Miur	Descrizione	2010					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	67.978
E100	Entrate proprie	42.339	10.010	12.779	-	5.372	70.500
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	12.281	15.146	13.428	-	202.961	243.816
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	415	11.284	-	-	7.496	19.195
Restanti codici	Altre entrate	7	225	-	-	2.924	3.156
Totale entrate (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		55.042	36.665	26.207	-	218.753	404.645
Codice Miur	Descrizione	2011					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	10.741
E100	Entrate proprie	40.326	7.203	96	-	1.925	49.550
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	13.692	15.718	27.537	-	194.653	251.600
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	301	47.542	-	-	6.938	54.781
Restanti codici	Altre entrate	7	666	-	-	5.892	6.565
Totale entrate (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		54.326	71.129	27.633	-	209.408	373.237
Codice Miur	Descrizione	2012					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	-
E100	Entrate proprie	40.726	6.988	1.113	-	2.633	51.460
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	10.671	12.872	26.745	-	196.561	246.849
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	83	16.156	-	-	4.018	20.257
Restanti codici	Altre entrate	10	145	-	-	2.389	2.544
Totale entrate (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		51.490	36.161	27.858	-	205.601	321.110
Codice Miur	Descrizione	2013					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	55.848
E100	Entrate proprie	43.710	8.557	775	-	2.499	55.541
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	38.881	34.827	34.815	-	159.469	267.992
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	397	28.882	38	-	461	29.778
Restanti codici	Altre entrate	35	343	-	-	1.571	1.949
Totale entrate (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		83.023	72.609	35.628	-	164.000	411.108
Codice Miur	Descrizione	2014					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	90.981
E100	Entrate proprie	43.430	8.099	-	-	2.660	54.189
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	34.560	11.324	27.672	-	161.209	234.765
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	5	22.863	-	-	130	22.998

Restanti codici	Altre entrate	39	196	-	-	1.888	2.123
Totale entrate							
(escluso partite di giro e trasferimenti interni)		78.034	42.482	27.672	-	165.887	405.056
Codice Miur	Descrizione	2015					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
AAAP	Avanzo di amministrazione accertato nell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	97.415
E100	Entrate proprie	42.628	5.249	-	-	3.230	51.107
E310 + E320	Entrate da trasferimenti correnti	33.384	12.087	27.692	-	158.789	231.952
E330 + E340	Entrate da trasferimenti per investimenti (in c/capitale)	-	27.080	-	-	-	27.080
Restanti codici	Altre entrate	62	705	-	-	4.747	5.514
Totale entrate							
(escluso partite di giro e trasferimenti interni)		76.074	45.121	27.692	-	166.766	413.068

Tabella 1.2

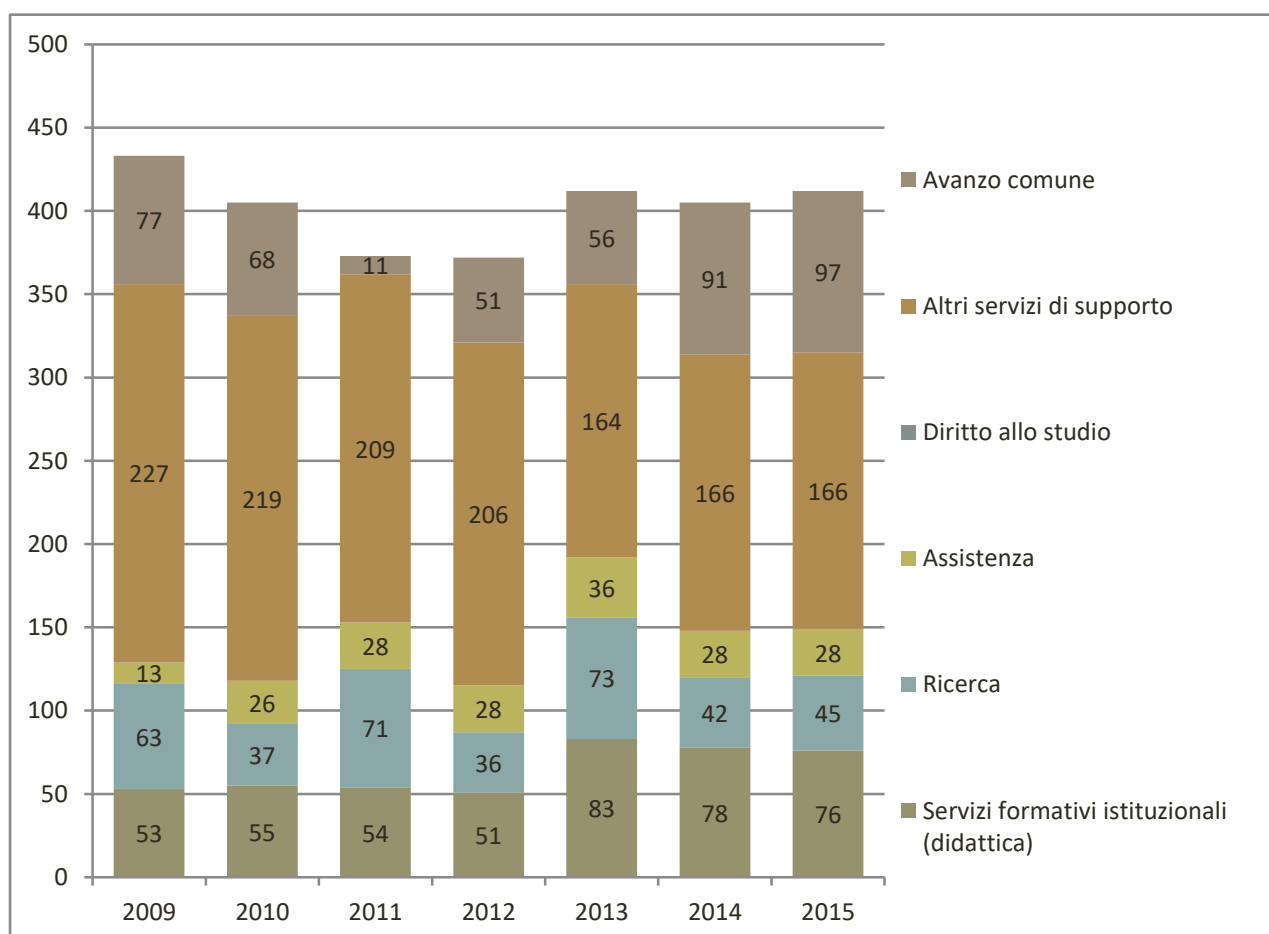


Figura 1.2

Le spese

Le spese nei conti consuntivi

Nel settennio in esame (2009-2015) l'ammontare delle spese impegnate a vario titolo (correnti, in conto capitale e rimborso prestiti) si è ridotto complessivamente del 10,4% e in particolare dai 359,5 M€ del 2009 ai 321,9 M€ del 2015. È interessante osservare come la flessione più evidente rispetto alla spesa del 2009 si è verificata nell'esercizio 2012 (-17,5% tabella 1.3), anche per effetto della politica di contenimento della spesa volta al risanamento finanziario, così come previsto nel già citato Piano di Rientro e di Rilancio. Le misure di contenimento attuate dall'Università di Bari hanno dunque inciso in modo determinante sull'ammontare e sull'andamento complessivo della spesa. Le spese correnti, nel corso del periodo 2009-2015, sono diminuite dell'8,22%, passando da 337,1M€ a 309,4M€. Partendo dall'analisi della categoria 101 della tabella 1.3, si nota come le spese relative al trattamento economico del personale sono diminuite, nel periodo di riferimento, del 7,5% (da 228,9M€ a 211,7M€), anche in conseguenza del cospicuo numero di pensionamenti tra personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo e dall'assenza di conseguente e adeguato *turn over*. All'interno della categoria di spesa per il personale è utile evidenziare come il rapporto tra la spesa per il trattamento economico riferito al personale docente e la spesa per il personale tecnico amministrativo sia in linea con quello degli esercizi precedenti (70% per il personale docente e il 30% per il personale tecnico amministrativo). Le voci incluse nella categoria 102 riferite alle spese di funzionamento degli organi universitari, delle attività istituzionali e dell'acquisto di beni e servizi, registrano, invece, nel periodo di riferimento, un incremento del 3,7%, passando dai 73,1M€ nel 2009 ai 75,8M€ nel 2015. Questa categoria ricomprende anche le voci di spesa relative alle borse di studio per il dottorato di ricerca, per il post dottorato, per gli assegni di ricerca, per il perfezionamento all'estero, per le scuole di specializzazione, per le borse e le provvidenze agli studenti ivi comprese quelle per la disabilità e per le attività part time. Risulta evidente come, anche in un momento di significativo contenimento dei costi, l'Ateneo barese sia riuscito a garantire lo stesso livello di offerta dei servizi essenziali, inclusi quelli destinati alla popolazione studentesca. La categoria 103 (trasferimenti correnti), in cui sono riportati tutti i trasferimenti dell'Amministrazione centrale verso le strutture periferiche di ricerca e didattica, assume, per sua natura, valori differenti di anno in anno, in relazione al numero dei finanziamenti per progetti di ricerca accreditati da enti terzi. A partire dall'esercizio 2013, con l'avvio del bilancio unico e l'accorpamento delle contabilità prima autonome dei Dipartimenti e Centri, la modalità che prevede lo storno all'interno dello stesso bilancio di risorse tra unità previsionali di base (UPB) dell'Amministrazione centrale e UPB dei Dipartimenti destinatari delle assegnazioni, ha sostituito quella che prevedeva trasferimenti fisici di numerario tra l'Amministrazione Centrale e i Dipartimenti. Procedendo nella lettura della tabella è possibile notare come, nel settennio di riferimento, le spese in conto capitale (titolo2) hanno registrato una contrazione da 22,4M€ a 12,5M€. I valori di tale categoria, diversi di anno in anno, fanno riferimento all'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione finalizzate all'acquisizione di beni di uso durevole, di opere immobiliari e di immobilizzazioni tecniche che, in ogni esercizio, sono diretta espressione delle politiche assunte in sede programmatica. La categoria che ricomprende tali spese

(categoria 201), registra, nel periodo in esame, dei picchi nel 2013 e nel 2014, anni in cui sono stati avviati importanti interventi di manutenzione straordinaria degli immobili e di opere di edilizia generale. Questo dato va letto in relazione, anche, alle corrispondenti entrate per trasferimenti in conto capitale da MIUR per progetti PON 2007-2013 "Ricerca & Competitività", finalizzate alla realizzazione di opere e infrastrutture. Nell'ambito dello stesso titolo 2, assume grande rilievo anche la categoria 202 (spese per la ricerca scientifica) che annovera le più importanti risorse finalizzate all'attività di ricerca. Nel periodo in esame la maggior parte di tali risorse sono state devolute e stornate dall'Amministrazione Centrale alle strutture Dipartimentali, deputate alla promozione, al coordinamento e alla realizzazione delle attività di ricerca.

Rendiconti finanziari dal 2009 al 2015 (gestione competenza, spese impegnate - dati in euro)								
Titoli e categorie		Esercizi finanziari						
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Parte spese								
1	Spese correnti							
101	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE PER STIPENDI ED ALTRE INDENNITA'	228.901.214,33	264.408.288,26	211.427.196,74	202.479.014,74	222.887.681,90	191.283.651,02	211.675.295,95
102	SPESE FUNZ.TO ORGANI UNIVERS., ATTIVITA' ISTITUZIONALI E ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	73.133.110,12	71.750.970,75	68.288.969,85	62.041.323,50	77.867.390,89	84.481.424,94	75.818.255,26
103	TRASFERIMENTI CORRENTI	6.830.514,66	3.610.388,66	4.273.934,18	1.569.369,97	2.863.560,90	3.220.768,39	3.296.568,42
104	INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	16.594.618,52	18.557.305,20	16.771.480,44	16.047.714,74	15.514.757,76	13.654.100,05	14.650.692,30
105	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	1.858.352,93	2.772.385,33	3.080.719,00	1.712.198,24	2.126.962,55	1.221.352,89	1.217.665,22
106	ALTRE SPESE CORRENTI	9.821.310,55	10.761.048,43	7.740.491,97	3.692.636,05	7.603.772,82	9.926.363,22	2.775.418,51
107	CATEGORIA TRANSITORIA					80.014,54	-	-
	Totale	337.139.121,11	371.860.386,63	311.582.792,18	287.542.257,24	328.944.141,36	303.787.660,51	309.433.895,66
2	Spese in c/capitale							
201	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI ED ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZ.TECNICHE	9.777.342,18	12.300.584,69	10.152.168,95	3.656.195,68	27.459.410,13	25.186.266,19	8.645.279,75
202	SPESE PER LA RICERCA SCIENTIFICA	12.606.785,10	7.755.440,12	39.430.645,62	5.554.248,47	8.947.198,29	15.178.608,40	3.864.334,39
203	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE (fino al 2012) - CATEGORIA TRANSITORIA (dal 2013)	-	2.500,00	2.500,00	9.000,00	-	-	-
	Totale	22.384.127,28	20.058.524,81	49.585.314,57	9.219.444,15	36.406.608,42	40.364.874,59	12.509.614,14
3	Concessione di crediti, versamento ritenute e altre partite finanziarie							
301	CONCESSIONE DI CREDITI	-	-	-	-	-	-	-
302	VERSAMENTO DI RITENUTE	74.271.889,60	82.883.308,15	70.615.244,26	66.109.671,56	61.940.993,47	59.990.397,69	60.231.228,39
303	PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	12.916.987,03	5.596.015,64	13.880.757,02	12.532.268,77	11.446.499,32	9.012.789,87	17.227.083,73
	Totale	87.188.876,63	88.479.323,79	84.496.001,28	78.641.940,33	73.387.492,79	69.003.187,56	77.458.312,12
4	Rimborso di prestiti							
401	RIMBORSO DI MUTUI	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-	-
Totale								
TOTALE spese, escluso ritenute e partite di giro		359.523.248,39	391.918.911,44	361.168.106,75	296.761.701,39	365.350.749,78	344.152.535,10	321.943.509,80
TOTALE spese		446.712.125,02	480.398.235,23	445.664.108,03	375.403.641,72	438.738.242,57	413.155.722,66	399.401.821,92

Tabella 1.3

Le spese nel riclassificato MIUR

La tabella 1.4 e la figura 1.4 riportano le voci di spesa del riclassificato MIUR dal 2009 al 2015 suddivise per funzioni. Dall'analisi dei dati esposti emerge che l'Università di Bari ha ripartito le proprie risorse destinando alla spesa per circa un terzo in didattica, per più di un terzo in ricerca e per poco meno di un quinto in attività assistenziale. Ne consegue che, alla ricerca sono riservate, nel complesso, maggiori risorse rispetto ai servizi formativi anche in considerazione della necessità di sostenere il finanziamento di investimenti in attrezzature e capitale umano. Tuttavia, la spesa destinata alla ricerca, nel settennio di riferimento, ha subito una riduzione del 29% (da 124,5M€ a 88,4M€). Questo dato va interpretato tenendo conto della natura ciclica dei finanziamenti derivanti da bandi di natura competitiva, per effetto della quale il flusso di risorse esterne destinate alla ricerca non è mai costante di anno in anno.

Uscite del bilancio consuntivo riclassificato MIUR (consolidato di Ateneo per funzioni) per voci significative e funzioni, dal 2009 al 2015 (escluso partite di giro e trasferimenti interni). Impegni, gestione di competenza (dati in migliaia di euro)							
Codice Miur	Descrizione	2009					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	80.417	82.907	47.465	-	20.462	231.251
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	1.135	8.835	-	-	2.459	12.429
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	1.198	1.316	-	-	1.691	4.205
S240	Manutenzione e gestione strutture	2.252	3.153	-	-	6.203	11.608
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	11.998	10.403	9.582	-	-	31.983
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	931	5.131	-	-	538	6.600
Restanti codici	Altre spese	11.685	12.798	-	-	36.788	61.271
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		109.616	124.543	57.047	-	68.141	359.347
2010							
Codice Miur	Descrizione	2010					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	93.123	97.887	57.710	-	22.821	271.541
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	852	7.955	-	-	2.054	10.861
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	1.765	1.881	-	-	2.461	6.107
S240	Manutenzione e gestione strutture	2.077	2.686	-	-	5.373	10.136
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	14.436	10.850	12.161	-	-	37.447
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	569	6.922	-	-	708	8.199
Restanti codici	Altre spese	16.148	18.235	1	-	5.586	39.970
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		128.970	146.416	69.872	-	39.003	384.261
2011							
Codice Miur	Descrizione	2011					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	74.166	77.810	46.833	-	20.654	219.463
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	737	6.777	-	-	1.350	8.864
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	1.712	1.782	-	-	2.372	5.866
S240	Manutenzione e gestione strutture	1.756	2.415	-	-	5.078	9.249
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	9.920	6.290	7.871	-	-	24.081
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	205	8.555	-	-	252	9.012
Restanti codici	Altre spese	14.852	14.158	-	-	6.284	35.294
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		103.348	117.787	54.704	-	35.990	311.829

Codice Miur	Descrizione	2012					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	70.731	75.191	45.451	-	20.216	211.589
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	634	7.567	-	-	1.471	9.672
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	1.886	1.971	-	-	2.620	6.477
S240	Manutenzione e gestione strutture	2.194	2.698	-	-	6.049	10.941
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	14.623	8.704	11.664	-	-	34.991
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	227	6.627	-	-	251	7.105
Restanti codici	Altre spese	11.396	11.217	-	-	4.898	27.511
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		101.691	113.975	57.115	-	35.505	308.286
Codice Miur	Descrizione	2013					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	68.023	73.793	71.871	-	21.651	235.338
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	639	7.746	-	-	4.046	12.431
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	63	239	-	-	5.175	5.477
S240	Manutenzione e gestione strutture	495	751	-	-	11.216	12.462
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	29.125	4.591	-	-	4.152	37.868
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	567	18.976	-	-	1.029	20.572
Restanti codici	Altre spese	4.216	6.155	153	-	21.593	32.117
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		103.128	112.251	72.024	-	68.862	356.265
Codice Miur	Descrizione	2014					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	64.380	71.767	46.035	-	22.134	204.316
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	800	8.486	-	-	7.151	16.437
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	120	179	-	-	5.633	5.932
S240	Manutenzione e gestione strutture	151	603	-	-	10.963	11.717
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	30.782	4.334	-	-	3.941	39.057
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	1.837	19.511	-	-	1.396	22.744
Restanti codici	Altre spese	2.105	3.266	94	-	19.328	24.793
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		100.175	108.146	46.129	-	70.546	324.996
Codice Miur	Descrizione	2015					
		Servizi formativi istituzionali (didattica)	Ricerca	Assistenza	Diritto allo studio	Altri servizi di supporto	TOTALE
S100	RISORSE UMANE	63.472	67.991	67.467	-	19.378	218.308
S220	Acquisizione di beni di consumo e servizi (materiali di consumo, cancelleria, consulenze, pubblicità, convegni spese postali, smaltimento rifiuti, ecc.)	1.195	7.631	30	-	3.823	12.679
S230	Utenze e canoni (telefonia, elettricità, gas, acqua)	11	89	-	-	5.034	5.134
S240	Manutenzione e gestione strutture	79	698	-	-	9.807	10.584
S300	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	28.023	2.123	-	-	5.958	36.104
S730	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature scientifiche (mezzi di trasporto, mobili ed arredi, macchinari, HW, materiale bibliografico, impianti ed attrezzature)	552	6.004	-	-	631	7.187
Restanti codici	Altre spese	647	3.864	5.057	-	19.732	29.300
Totale uscite (escluso partite di giro e trasferimenti interni)		93.979	88.400	72.554	-	64.363	319.296

Tabella 1.4

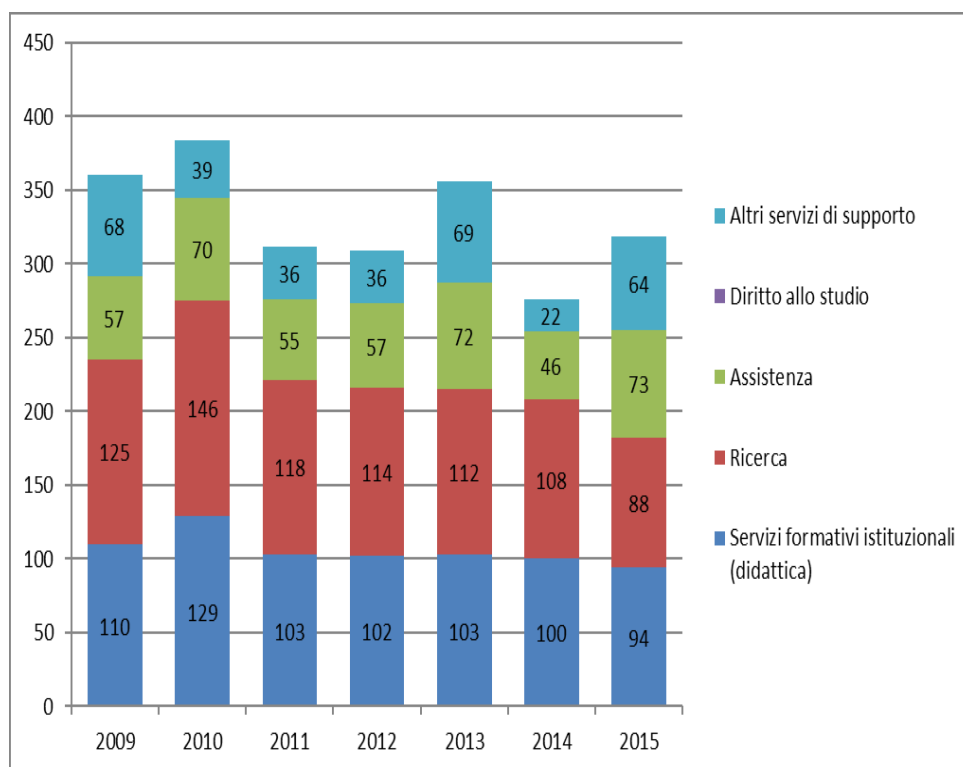


Figura 1.4

Le risorse per la ricerca: un esercizio di riclassificazione

Un ulteriore esercizio di riclassificazione dei dati di bilancio limitatamente all'attività di ricerca può essere utile per definire, con buona approssimazione, la capacità delle strutture in cui si svolge prevalentemente tale attività ad attrarre risorse direttamente dal "mercato". In questo contesto, il metodo di riclassificazione proposto e utilizzato trae origine dall'analisi combinata di voci di spesa iscritte sia nel rendiconto dell'Amministrazione centrale, che nei rendiconti dei Dipartimenti e Centri. Si è proceduto, pertanto, a una aggregazione dei capitoli del rendiconto dell'Amministrazione Centrale e alla loro integrazione con alcuni capitoli dei rendiconti dei Dipartimenti, depurando le componenti non strettamente pertinenti all'attività di ricerca. Tale metodo, come già ribadito, è valido fino all'esercizio 2012, in quanto dal 2013, i dati sono ricavabili direttamente dal Bilancio Unico. Alla luce di quanto esposto, le risorse destinate all'attività di ricerca sono classificabili nelle seguenti categorie:

- *Risorse procurate direttamente dalle strutture di ricerca:*
 - entrate accertate e direttamente procurate dalle strutture di ricerca, che non transitano nel bilancio dell'Amministrazione Centrale (fino all'avvio del Bilancio Unico)
 - entrate accertate dalle strutture di ricerca derivanti da attività commerciale (conto terzi), che transitano nel bilancio dell'Amministrazione Centrale e nel Bilancio Unico
- *Risorse procurate dall'Amministrazione Centrale:*
 - entrate accertate dalle strutture di ricerca, quali trasferimenti dal bilancio dell'Amministrazione Centrale e storni di bilancio all'interno del Bilancio Unico (dal 2013)
 - risorse impegnate per attività di ricerca dall'Amministrazione Centrale, che non transitano dalle strutture di ricerca
- *Risorse Umane:*
 - quota parte delle spese per il personale imputabili all'attività di ricerca nella riclassificazione MIUR per funzione.

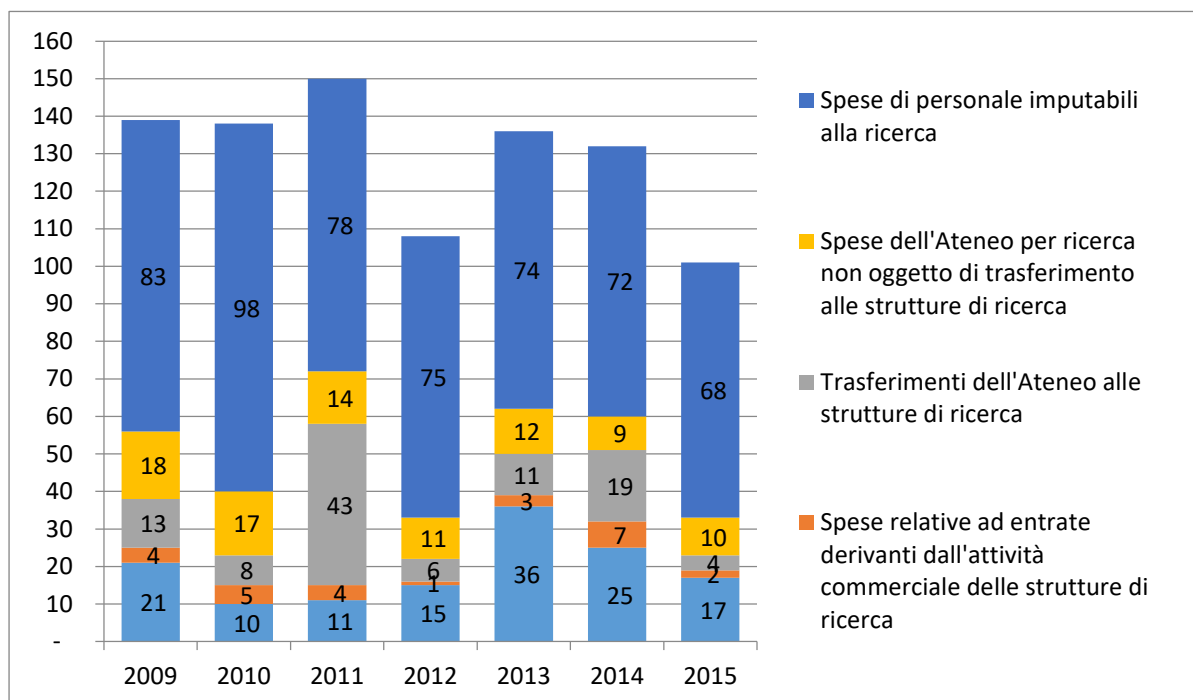
Il quadro delle risorse destinate alla ricerca è riportato nella tabella 1.5 e nella figura 1.5. Per quanto concerne la categoria delle "risorse procurate direttamente dalle strutture di ricerca" giova ribadire che i dati, nel periodo di riferimento, variano a seconda del numero dei progetti di ricerca finanziati da enti esterni, passando, pertanto, da un valore del 2009 di 21,1M€ a un valore del 2015 di 17,2M€. Anche i costi derivanti dai ricavi realizzati direttamente dai dipartimenti e centri di ricerca e gestiti contabilmente dall'Amministrazione

Centrale per l'attività commerciale (il cosiddetto conto terzi), risultano dimezzati nel 2015 rispetto ai valori del 2009. Anche in questo caso, giova rimarcare come la variabilità dei dati dipende, anno per anno, dal numero dei contratti stipulati per attività di consulenza e di ricerca e alla loro durata.

Risorse dell'Ateneo (Amministrazione Centrale e Strutture di Ricerca) destinate all'attività di ricerca (riclassificazione di bilancio da rendiconti consuntivi). Dati in euro								
Codice categoria/capitolo	Denominazione categoria/capitolo	Esercizio						
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Risorse direttamente procurate dalle strutture di ricerca								
1. Entrate in c/capitale da bilancio delle strutture di ricerca fino al 2012 e da bilancio unico dal 2013 (Accertamenti da entrate proprie - trasferimenti)								
E202	Trasferimenti in c/capitale da UE, Miur, enti pubblici e privati, ecc. (accertamenti di entrate proprie da bilancio consuntivo dei dipartimenti fino al 2012 e bilancio unico dal 2013)	21.135.108	9.871.482	11.385.721	15.347.044	35.655.012	25.181.924	17.189.206
2. Spese relative ad entrate derivanti dall'attività commerciale delle strutture di ricerca - c/terzi (impegni dell'Amministrazione Centrale verso Dipartimenti e Centri)								
S101170	Corresponsione al personale diretto collaboratore quota prestazioni a pagamento c/terzi	985.678	991.146	799.407	560.432	788.223	1.424.740	464.672
S103030	Trasferimenti correnti ai dipartimenti per quota prestazioni a pagamento	216.902	309.073	247.436	101.993	97.172	120.879	125.097
S106020	Spese per ricerche, studi e per la produzione di prestazioni a pagamento c/terzi	2.820.979	3.792.666	2.777.240	625.198	1.941.339	5.607.329	1.327.960
S202150	Quota ricerca scientifica di base su prestazioni a pagamento	13.954	95.084	76.132	-	-	67.549	67.063
Totale		4.037.513	5.187.969	3.900.215	1.287.623	2.826.734	7.220.497	1.984.792
Risorse procurate per il tramite dell'Amministrazione Centrale								
3. Trasferimenti dall'Amministrazione Centrale alle strutture decentrate per l'attività di ricerca (spese impegnate dall'Amm. C.le verso Dipartimenti e Centri fino al 2012, risorse stornate a favore dei Dipartimenti e Centri dal 2013)								
S102800	Interventi PON 2007/2013 - Formazione	-	-	3.484.296	-	444.071	2.867.295	104.375
S103250	Contributi per partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche	53.820	40.218	41.300	67.150	25.300	4.400	21.350
S103260	Trasferimenti ai Dipartimenti dei contributi per spese di pubblicazione	177.000	78.800	80.000	100.000	49.000	43.850	40.000
S103270	Trasferimenti ai Dipartimenti dei contributi per spese convegni, seminari, congressi e manifestazioni varie	137.920	54.400	85.000	70.000	41.800	-	-
S202050	Spese per progetti di ricerca finanziati da altri enti - altri centri di spesa	-	191.559	-	61.195	-	-	-
S202080	Ai Dipartimenti per attività di ricerca universitaria (ex 60%)	5.010.750	2.571.250	1.214.767	73.000	1.175.355	1.437.104	375.427
S202090	Ai Dipartimenti per progetti di ricerca di interesse nazionale (ex 40%)	3.475.972	4.091.264	4.389.567	4.193.100	821.072	-	8.411
S202100	Ai Dipartimenti per ricerche finanziate dal CNR	-	38.667	-	27.956	-	-	-
S202110	Ai Dipartimenti per ricerche finanziate da altri ministeri	-	9.450	-	-	-	-	97.371
S202120	Ai Dipartimenti per ricerche finanziate da altri enti	4.106.109	730.011	1.123.802	425.855	-	111.634	-
S202130	Ai Dipartimenti per ricerche finanziate dall'Unione Europea	-	28.156	1.131.150	373.142	-	22.333	30.089
S202160	Interventi PON 2007/2013 - Ricerca e infrastrutture	-	-	31.495.228	400.000	7.957.561	14.618.677	3.597.791
Totale		12.961.571	7.833.775	43.045.110	5.791.398	10.514.159	19.105.293	4.274.814
4. Spese dell'Amm. Centrale nel campo della ricerca non oggetto di trasferimento (impegni dell'Amm.ne Centrale)								
S102060	Borse di studio per attività di ricerca post dottorato L.398/89	791.141	665.322	323.780	-	244.285	-	-
S102070	Borse di studio per attività di perfezionamento all'estero L.398/89	296.963	119.280	2.855	55.262	133.032	-	-
S102100	Borse di studio per dottorato di ricerca	9.419.455	9.603.934	7.776.775	6.068.659	7.145.069	5.321.909	5.000.620
S102120	Assegni di ricerca	5.115.392	2.823.434	2.336.896	2.334.163	883.833	760.612	2.163.992
S102680	Compensi per prestazioni coordinate e continuitive	1.955.963	3.331.442	3.478.236	2.685.952	3.064.408	-	-
S102681	Compensi per co.co.co. non soggette al limite di cui all'art. 9 L.122/2010, ai sensi dell'art. 1 C.188, L.266/2005 e s.m. e i.	-	-	-	-	-	2.926.056	3.161.521
S102690	Centri di eccellenza e spin off	18.500	5.500	4.000	19.250	7.500	3.850	10.500
S102700	Programma operativo nazionale "ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione 2000-2006"	252.765	-	-	-	-	-	-
S102710	Brevetti ed altri oneri per il trasferimento tecnologico	97.813	62.823	49.734	114.330	92.320	94.941	104.764
S103050	Trasferimenti correnti ai Dipartimenti per contributi straordinari di altri enti, imprese e di privati/Altri trasferimenti correnti ai Dipartimenti	95.813	106.961	76.500	115.861	1.000	6.805	-
S201150	Acquisto attrezzature scientifiche	46.500	25.755	-	-	-	8.448	-
Totale		18.090.305	16.744.451	14.048.776	11.393.477	11.571.447	9.122.621	10.441.397
Risorse umane								
4. Quota parte della spesa di personale imputabile all'attività di ricerca (da riclassificato Miur*)								
S100	Uscite per risorse umane - funzione ricerca	82.907.000	97.887.000	77.810.000	75.191.000	73.793.000	71.767.000	67.991.000
Totale risorse destinate all'attività di ricerca		139.131.497	137.524.677	150.189.822	109.010.542	134.360.352	132.397.335	101.881.209

Tabella 1.5

Figura 1.5



All'interno della categoria delle "risorse procurate dall'Amministrazione centrale", è opportuno rilevare come il totale dei trasferimenti e storni dall'Amministrazione Centrale alle strutture di ricerca registri il massimo valore nell'esercizio 2011 per effetto delle devoluzioni per i progetti PON 2007-2013 "Ricerca & Competitività". All'interno di tale tipologia di spesa sono da considerare anche i fondi per la ricerca di Ateneo, i fondi PRIN, i finanziamenti PON e i trasferimenti per attrezzature scientifiche, convegni, seminari e pubblicazioni. Nell'ambito delle risorse impegnate per attività di ricerca dall'Amministrazione Centrale, che non transitano dalle strutture di ricerca si registra, nel periodo in esame, una sensibile riduzione della spesa di circa il 45%, determinato prevalentemente da una contrazione della spesa per il finanziamento di borse per il dottorato di ricerca e il post dottorato, degli assegni di ricerca, delle quote associative per l'adesione ai consorzi di ricerca e delle spese per il personale a contratto impegnato nella ricerca stessa. Anche le spese relative alle risorse umane impiegate nella ricerca subiscono un calo del 17% da 82,9 M€ nel 2009 a 68,0 M€ nel 2015 con un peso relativo che si rileva costante nel periodo passando dal 60% al 66%. Tale minimo scostamento evidenzia l'indirizzo politico di Ateneo volto a garantire e valorizzare l'attività di ricerca anche in contesti finanziari sfavorevoli.

I costi della didattica

In questa sezione è proposto anche un esercizio di riclassificazione dei dati di bilancio finalizzato alla determinazione del costo medio della Didattica per studente nel periodo 2009-2014, intendendo per costo della Didattica il complesso delle risorse impiegate dall'Università di Bari per i suoi studenti in termini di formazione superiore e servizi erogati attraverso un rapporto diretto tra docente e studente. La base dei dati è costituita dalla quota dei costi complessivamente sostenuti dall'Ateneo barese per la didattica desunti dall'omogenea redazione dei conti consuntivi (alla sezione servizi informativi istituzionali) incrementati di una percentuale dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla assistenza e dei costi di funzionamento e infrastrutture, tutto rapportato al numero degli studenti in corso che, verosimilmente, hanno fruito di tale spesa nei vari esercizi. Tale dato riprende, con delle semplificazioni, il metodo di calcolo del costo standard per studente, così come definito nel Decreto Interministeriale 9 dicembre 2014 n. 893. Il metodo di calcolo delle quote succitate relative alle dotazioni infrastrutturali, di funzionamento e di gestione e delle risorse umane impiegate nella ricerca e nell'assistenza destinate anche alla formazione, riprende il rapporto percentuale stabilito nell'art. 2, comma 2, lett. b) del D.I. n. 893 del 2014 (pari al 37,5%). In base alle premesse, il costo medio stimato per studente sostenuto negli anni 2009-2014 è pari a Euro 5.115 ed è illustrato nella tab. 1.6.

Anno Accademico	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Num. immatricolati	14092	14283	13458	12842	12423	11979
Num. studenti Iscritti in corso	25235	22090	23180	20663	19587	19223
Totale studenti	39327	36373	36638	33505	32010	31202
Costo della didattica	109.616.000	128.970.000	103.348.000	101.691.000	103.128.000	100.175.000
Quota costi dotaz. infrastrutturali e di funzionamento	25.552.875	14.626.125	13.496.250	13.314.375	25.823.250	26.454.750
Quota costi risorse umane ricerca e assistenza	48.889.500	58.348.875	46.741.125	45.240.750	54.624.000	44.175.750
Totale costi	184.058.375	201.945.000	163.585.375	160.246.125	183.575.250	170.805.500
Costo della didattica per studente	€ 4.680	€ 5.552	€ 4.465	€ 4.783	€ 5.735	€ 5.474
Costo medio del periodo	€ 5.115					

Tabella 1.6

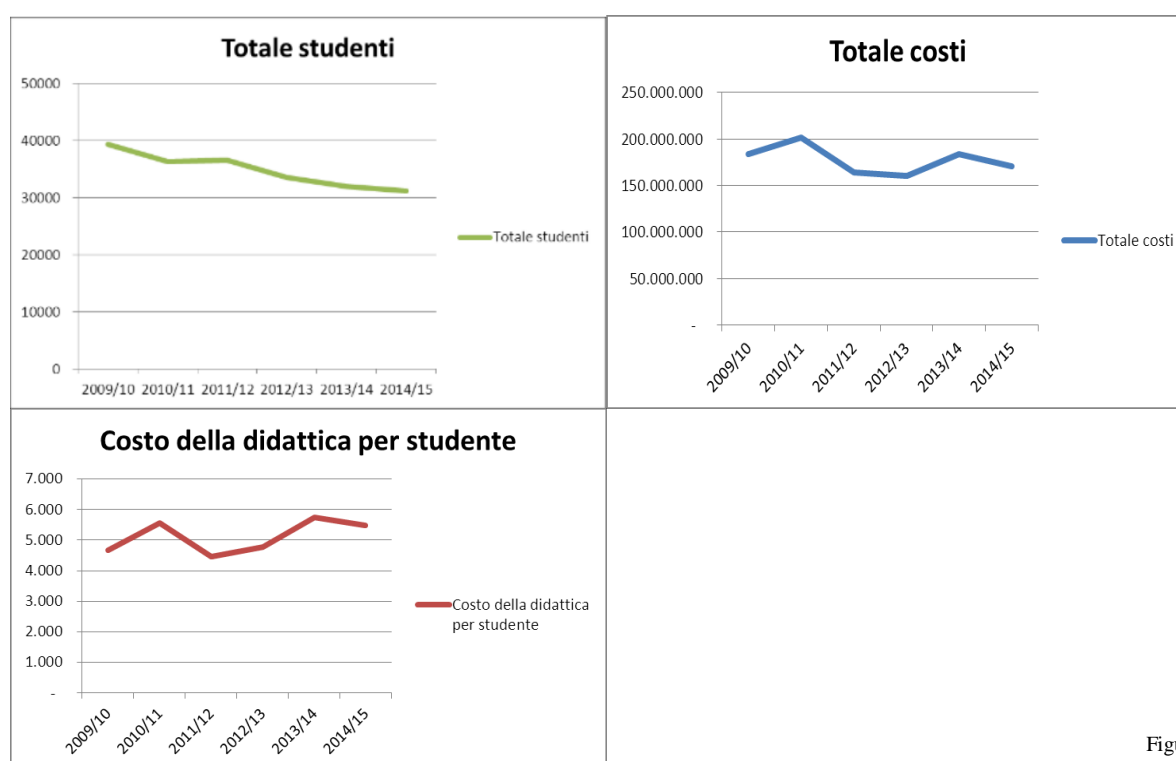


Figura 1.6

Come si evince dalla figura 1.6, la popolazione studentesca, nel periodo di riferimento, presenta un trend decrescente, mentre l'andamento dei costi attribuibili alla formazione raggiunge il massimo valore nell'anno accademico 2010/2011, per poi decrescere nel biennio 2011/2013 e riprendere a crescere nell'anno 2014. Ne consegue che anche l'andamento del costo della didattica, essendo dipendente dal totale dei costi sostenuti per realizzarla, presenta il medesimo andamento nel periodo in esame attestandosi su di un valore di € 5.474 nell'anno accademico 2014/2015.

Prospetto informativo sul patrimonio e indicatori finanziari

Il Prospetto informativo sul patrimonio ha, per anni, fornito sintetiche informazioni sulla consistenza delle più significative componenti attive e passive del patrimonio dell'Università di Bari, fino al momento in cui è stato introdotto il sistema di contabilità economico patrimoniale. La Situazione Patrimoniale redatta nel periodo di riferimento non è oltremodo equiparabile allo Stato Patrimoniale di stampo civilistico e, in ogni caso, non è predisposta secondo quanto previsto dai principi contabili (applicabili solo e unicamente in caso di attivazione della contabilità economico patrimoniale). Essa ha rappresentato, così come evidenziato nella tabella 1.7, l'andamento del patrimonio nel periodo di riferimento, senza alcun effetto sul risultato di ammini-

strazione, attraverso le sue più significative componenti (immobili, attrezzature, materiale bibliografico, residui attivi e passivi ecc.) valorizzate nei registri inventariali per quanto riguarda i beni e derivate dai conti consuntivi degli esercizi di riferimento per quanto riguarda i residui e le giacenze di cassa.

PROSPETTO INFORMATIVO SUL PATRIMONIO	Esercizi						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
A) Inventario dei beni	407.750.923,44	413.248.208,07	301.640.575,31	299.266.164,45	290.794.274,36	305.878.413,54	320.589.738,36
- Beni immobili	255.881.820,58	255.881.820,58	273.118.132,19	273.431.558,02	273.431.558,02	274.431.458,0	291.388.419,6
- Beni mobili, arredi e macchine d'ufficio	31.748.361,82	32.147.522,47	6.132.041,05	5.181.053,84	2.857.190,52	2.902.622,97	3.969.038,62
- Strumenti tecnici e attrezzature in genere	119.551.895,08	124.637.719,04	22.281.607,92	20.588.112,83	14.488.858,40	28.539.073,62	25.101.700,83
- Automezzi ed altri mezzi di trasporto	568.845,96	581.145,98	108.794,15	65.439,76	16.667,42	5.258,93	130.579,28
B) Valori di particolari categorie di beni	597.114,73	610.565,72	560.517,48	555.858,46	670.439,14	683.321,85	779.852,34
- Fondi pubblici e privati	15.493,74	15.493,74	15.493,74	15.493,74	15.493,74	15.493,74	15.720,66
- Altri beni	581.620,99	595.071,98	545.023,74	540.364,72	654.945,40	667.828,11	764.131,68
C) Altri valori del patrimonio	69.585.575,59	71.322.435,75	72.491.967,03	73.459.019,71	74.402.295,81	74.923.722,56	75.620.719,63
- Materiale bibliografico	69.489.986,61	71.226.846,77	72.396.378,05	73.363.430,73	74.306.706,83	74.828.133,58	75.525.130,65
- Collezioni scientifiche	95.588,98	95.588,98	95.588,98	95.588,98	95.588,98	95.588,98	95.588,98
D) Crediti ed attivo circolante	243.701.440,73	193.958.560,20	184.914.079,54	202.919.334,24	230.973.842,90	205.311.155,84	221.640.708,18
- Residui attivi	134.320.345,26	128.580.897,88	107.077.360,81	116.819.115,27	122.126.103,10	129.153.391,6	91.399.214,52
- Fondo cassa	109.381.095,47	65.377.662,32	77.836.718,73	86.100.218,97	108.847.739,80	76.157.764,15	130.241.493,6
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)	721.635.054,49	679.139.769,74	559.607.139,36	576.200.376,86	596.840.852,21	586.796.613,79	618.631.018,51
E) Debiti	167.336.620,19	187.406.704,20	189.201.963,29	113.840.685,95	149.455.108,67	119.668.439,60	127.331.296,58
- Residui passivi	160.427.011,78	182.033.683,85	184.852.979,91	106.773.473,16	139.992.820,47	107.895.976,7	114.971.875,5
- Residui perenti	6.909.608,41	5.373.020,35	4.348.983,38	7.067.212,79	9.462.288,20	11.772.462,88	12.359.421,05
TOTALE PASSIVITA' (E)	167.336.620,19	187.406.704,20	189.201.963,29	113.840.685,95	149.455.108,67	119.668.439,60	127.331.296,58
CONSISTENZA PATRIMONIALE NETTA (ATTIVITA' - PASSIVITA')	554.298.434,30	491.733.065,54	370.405.176,07	462.359.690,91	447.385.743,54	467.128.174,19	491.299.721,93
ammortamenti	-	-	136.684.194,73	9.460.092,54	17.074.719,77	11.166.315,88	11.378.533,12
	554.298.434,30	491.733.065,54	507.089.370,80	471.819.783,45	464.460.463,31	478.294.490,07	502.678.255,05

Tabella 1.7

Dall'analisi della tabella 1.7 si evidenzia, nel 2011 una cospicua riduzione della consistenza patrimoniale netta rispetto a quella dell'esercizio precedente (da 491M€ a 370M€) dovuta alla quantificazione e alla separata catalogazione da parte dell'Area Patrimonio di quelle categorie di beni di uso durevole (in particolare mobili, strumenti tecnici e attrezzature in genere, automezzi e mezzi di trasporto) che hanno esaurito la loro vita utile, in ossequio alle regole dell'ammortamento. Si tratta di un adempimento propedeutico alla formazione del primo Stato Patrimoniale in contabilità economica avvenuta il 1° gennaio 2016, che non rileva effetti sul risultato di amministrazione del periodo. Di particolare rilevanza è la voce del materiale bibliografico, compreso quello di pregio, opere d'arte e materiale museale che si assesta su di un valore medio del periodo di 70M€. Al fine di garantire un'analisi più dettagliata di alcune grandezze finanziarie significative rilevate nei conti consuntivi degli esercizi del periodo, sono stati applicati alcuni indicatori, rappresentati nella tabella 1.8.

Quota Finanziamenti Esterni (Totale accertamenti esterni/Totale accertamenti)			Indice velocità dei pagamenti - spese correnti (Pagamenti Titolo I/Impegni Titolo I)			Indice velocità dei pagamenti - spese in conto capitale (Pagamenti Titolo II/Impegni Titolo II)			Tasso di smaltimento residui passivi (Pagamenti su residui/Residui passivi iniziali)		
Anno 2015	26.333.257,00	8%	Anno 2015	242.402.832,80	78%	Anno 2015	9.018.656,28	72%	Anno 2015	62.394.029,54	58%
	316.153.213,95			309.433.895,66			12.509.614,14			107.895.976,72	
Anno 2014	33.142.060,14	10%	Anno 2014	249.793.057,27	82%	Anno 2014	35.249.289,07	87%	Anno 2014	65.220.857,36	47%
	315.843.010,90			303.787.660,51			40.364.874,59			139.992.820,47	
Anno 2013	44.642.498,51	11%	Anno 2013	252.134.526,24	77%	Anno 2013	18.085.322,45	50%	Anno 2013	57.899.173,27	58%
	394.973.885,01			328.944.141,36			36.406.608,42			99.607.114,10	
Anno 2012	19.279.366,11	6%	Anno 2012	251.585.196,65	87%	Anno 2012	3.720.742,68	40%	Anno 2012	73.129.659,60	41%
	314.406.912,80			287.542.257,24			9.219.444,15			178.360.672,76	
Anno 2011	58.251.245,51	17%	Anno 2011	261.346.536,04	84%	Anno 2011	8.919.074,96	18%	Anno 2011	96.842.031,02	56%
	352.980.498,27			311.582.792,18			49.585.314,57			173.879.296,87	
Anno 2010	17.098.445,74	5%	Anno 2010	313.004.366,96	84%	Anno 2010	2.360.180,49	12%	Anno 2010	65.622.155,88	42%
	331.963.060,66			371.860.386,63			20.058.524,81			155.340.145,32	
Anno 2009	18.618.739,56	6%	Anno 2009	288.967.803,52	86%	Anno 2009	11.771.299,43	53%	Anno 2009	70.459.604,81	40%
	336.394.576,32			337.139.121,11			22.384.127,28			174.439.356,24	

Tabella 1.8

I dati degli esercizi dal 2009 al 2012 sono derivati dai conti consuntivi dell'Amministrazione centrale, mentre i dati degli esercizi dal 2013 al 2015 si riferiscono al Conto Consuntivo Unico di Ateneo. Il primo indice rappresenta la capacità dell'Ateneo di reperire autonomamente risorse finanziarie da terzi e si rileva attraverso il rapporto tra le entrate realizzate a tale titolo e il totale delle entrate accertate al netto delle partite di giro. Sono escluse dal numeratore le entrate derivanti da contribuzione studentesca, dalla gestione commerciale e dai trasferimenti ministeriali, ivi compreso il FFO. In media, l'incidenza percentuale della tipologia di entrata in argomento è di circa il 9% sul totale delle fonti di finanziamento di Ateneo. Il secondo e il terzo indice rilevano l'efficienza della struttura universitaria nel garantire la realizzazione dei programmi e la corretta gestione della disponibilità finanziaria. Altissimo è il valore percentuale delle spese correnti, variabile quello delle spese in conto capitale. Quest'ultimo fenomeno è legato soprattutto alla gestione dei progetti di ricerca, in particolare alla concentrazione dei pagamenti di somme impegnate in esercizi precedenti in concomitanza con le fasi conclusive delle attività. Infine, l'ultimo indice rileva il grado di smaltimento di somme impegnate negli esercizi precedenti (residui passivi). In linea teorica, l'accumulo dei residui passivi è dovuto ad alcune cause tra cui le tensioni di cassa, che limitano la capacità dell'Ateneo a far fronte a somme impegnate, la presenza di regole (soprattutto per le spese in c/capitale) che impongono di impegnare l'intero valore dell'opera nell'anno in cui è avviata mentre i relativi pagamenti sono effettuati in corrispondenza degli stati avanzamento lavori, infine, la lentezza nella realizzazione di programmi e opere. Per l'Ateneo di Bari, il tasso di smaltimento dei residui passivi nel periodo di riferimento si è mantenuto su valori molto buoni, attestandosi mediamente sul 50% (pagamento in ogni esercizio di circa la metà della consistenza iniziale dei residui passivi).

I bilanci negli anni 2016/2017

L'efficacia del tradizionale modello contabile di puro stampo finanziario, storicamente adottato dagli Atenei del Paese, è stata messa in discussione dall'evoluzione del sistema di finanziamento delle Università, impostato sempre più sulla misurazione della dimensione economico aziendale della gestione. L'esigenza di poter disporre di un sistema di valori idoneo a misurare l'andamento complessivo della gestione, anche in un'ottica di sostenibilità pluriennale delle attività degli Atenei, e di poter compiutamente misurare costi standard per studente, da cui peraltro far discendere l'attribuzione di quota parte del Fondo di Finanziamento Ordinario, hanno indotto il Legislatore, con la L. 240 del 30 dicembre 2010, a prevedere l'introduzione obbligatoria della contabilità in chiave economico patrimoniale nel sistema universitario. La Riforma in questione (Riforma Gelmini, L. 240/10), infatti, ha introdotto significative novità anche nell'intero sistema dell'Ateneo baresetra cui l'obbligatoria adozione del "sistema di contabilità economico patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di Ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI). Con il decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, è stata data attuazione alla norma sopra richiamata, rinviando a successivi decreti interministeriali la disciplina di: principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale; classificazione della spesa per missioni e programmi; bilancio consolidato. La suddetta norma ha ridefinito, pertanto, il quadro informativo contabile degli Atenei, che, deve essere costituito da:

- un bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di Ateneo
- un bilancio unico di Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo
- un bilancio unico di Ateneo di esercizio composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione
- un bilancio consolidato con le fondazioni, le società di capitali controllate, gli enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e gli altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Alla data odierna sono stati emanati i seguenti provvedimenti di attuazione:

- Decreto Interministeriale MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università"
- Decreto Interministeriale MIUR-MEF 16 gennaio 2014, n. 21 "Classificazione della spesa per missioni e programmi"
- Decreto Interministeriale MIUR-MEF 10 dicembre 2015, n. 925 "Schemi di budget economico e budget degli investimenti"

- Decreto Interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016 n. 248 “Schemi di bilancio consolidato delle Università”
- Decreto Interministeriale MIUR-MEF 8 giugno 2017 n. 394 “Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.L. n. 19 del 2014”.

Inoltre, in ottemperanza all’art. 8 del D.L. n. 19 del 14 gennaio 2014, la Commissione per la contabilità economico patrimoniale delle Università ha reso disponibile il Manuale Tecnico Operativo, a supporto della corretta e omogenea rilevazione degli eventi di gestione in contabilità economico-patrimoniale, in ossequio al Decreto Legislativo n. 18/2012 e ai successivi decreti attuativi. Con Decreto Direttoriale n. 3112 del 2 dicembre 2015 è stata adottata la prima edizione del Manuale Tecnico Operativo e con successivo con Decreto Direttoriale n. 1841 del 26 luglio 2017 è stata adottata la seconda edizione dello stesso, nonché il suo testo integrale e coordinato I e II edizione. In buona sostanza, il modello della tradizionale contabilità finanziaria di competenza giuridica utilizzato fino al 2015 ha mostrato di limitarsi a evidenziare la mera legittimazione giuridica dell’uso delle risorse, piuttosto che il razionale ed efficiente impiego delle stesse e si è rivelato insufficiente a rappresentare l’andamento dei risultati della gestione e di informazione all’esterno. Rispetto al tradizionale sistema di contabilità finanziaria, di natura autorizzatoria, teso a rappresentare i vincoli e i limiti del potere di spesa definiti dalla componente politica (nel caso delle Università dal Consiglio di Amministrazione), nell’ottica del perseguimento dell’equilibrio finanziario, il sistema di contabilità economico patrimoniale ha il fine di pervenire alla definizione della condizione economica, misurando il risultato di periodo (reddito), oltre che della condizione finanziaria e patrimoniale dell’università. La contabilità economico patrimoniale, adottando il principio della competenza economica tende a valorizzare le operazioni di gestione confrontando i flussi di beni e servizi finali effettivamente utilizzati, i quali, essendo stati consumati nel processo produttivo del periodo di osservazione, hanno ceduto utilità economiche (i costi), con il valore dei servizi e dei beni prodotti (i ricavi). Ben si comprende come la contabilità finanziaria, non utilizzando il principio di competenza economica, non è idonea a rappresentare il ciclo produttivo realizzato nel periodo amministrativo, non è in grado di rilevare tutti quegli eventi di gestione non correlati ad accertamenti e impegni (o a flussi monetari), quali, ad esempio, le donazioni di beni, gli ammortamenti, le rimanenze, gli accantonamenti per rischi e oneri, i ratei e i risconti e non consente di misurare compiutamente i valori patrimoniali. A ciò si aggiunge, tra intenzioni del legislatore, un’ulteriore finalità derivante dall’adozione di un siffatto sistema contabile che è quella di rendere possibile una maggiore omogeneizzazione dei sistemi contabili degli Atenei italiani. Infatti, i bilanci delle Università, impostati, salvo alcune eccezioni, sulla logica finanziaria di cassa e di competenza giuridica non risultano oggi confrontabili, se non attraverso la rielaborazione di indicatori extra contabili. Circostanza, questa, che ha determinato una situazione di disordine contabile solo parzialmente moderata dall’applicazione delle regole sulla omogenea redazione dei conti consuntivi e sulla uniforme codificazione degli incassi e pagamenti secondo il sistema SIOPE. L’introduzione del sistema di contabilità in chiave economico patrimoniale e, in particolare, l’adozione di principi contabili condivisi, potrà costituire un’importante occasione per unificare i criteri di redazione dei bilanci di Ateneo, superando la attuale frammentazione contabile e gestionale. L’adozione della contabilità economico patrimoniale da parte dell’Ateneo segna, in sostanza, l’avvio di una radicale rivoluzione nel modo di rilevare e registrare i fatti di gestione in un determinato periodo amministrativo. Il sistema di scritture di riferimento è fondato sul metodo della partita doppia, di puro stampo aziendale, con la quale si provvede alla costante misurazione del reddito di esercizio e del capitale di funzionamento. La partita doppia è un metodo di scrittura contabile che consiste nel registrare le operazioni aziendali simultaneamente in due serie di conti, allo scopo di determinare il reddito di un dato periodo amministrativo e di controllare i movimenti monetario finanziari della gestione.

Posizione dell’Ateneo

L’Ateneo, sulla base della delibera del Consiglio di amministrazione del 18 novembre 2014, ha preso atto dell’introduzione del nuovo sistema contabile a decorrere dalla data del 1° gennaio 2016. Le scelte operate in fase di avvio, sia per quanto riguarda la conversione dei valori della contabilità finanziaria in quelli relativi alla contabilità economico-patrimoniale, sia per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste del patrimonio dell’Ateneo, sono coerenti con quanto disposto dai decreti legislativi e ministeriali approvati e sono analiticamente descritti nello Stato Patrimoniale Iniziale al 1° gennaio 2016. (Fig. 2.1). La valutazione delle voci è avvenuta nel rispetto dei criteri definiti dall’art. 4 “Principi di valutazione delle Poste” e dall’articolo 5 “Criteri di predisposizione del primo Stato Patrimoniale”, del Decreto Interministeriale MIUR-MEF 14 gennaio 2014, n. 19, nonché tenendo conto di quanto indicato nel manuale tecnico operativo, nella sua ultima

versione integrata, adottata con Decreto Direttoriale n. 1841 del 27 luglio 2017. La classificazione delle voci dello Stato patrimoniale è avvenuta secondo lo schema previsto nell'Allegato 1 del decreto di cui sopra e, per quanto concerne i coefficienti di ammortamento, necessari alla ricostruzione del valore teorico ammortizzato alla data di impianto della contabilità economico-patrimoniale, essi sono stati stabiliti sulla base della vita dei beni, nel rispetto delle indicazioni fornite dal manuale tecnico operativo. I criteri di valutazione adottati per singola categoria/classe di voci possono essere visionati nella nota integrativa pubblicata all'indirizzo <https://www.uniba.it/ateneo/programmazione-bilanci/conti-consuntivi/2016/bilancio-di-esercizio-in-contabilita-generale/stato-patrimoniale-al-1deg-gennaio-2016-nota.pdf/view>. Lo Stato patrimoniale rappresenta sia l'insieme dei mezzi a disposizione dell'Ateneo e come questi vengono investiti che le risorse a disposizione per la gestione universitaria futura. Esso è costituito da due sezioni contrapposte:

Attività'	Passività'
immobilizzazioni	capitale proprio
crediti	fondi di ammortamento
liquidità	debiti

Tra le passività trova collocazione il patrimonio che si distingue tra patrimonio libero di cui fanno parte il Capitale Netto (inteso come differenza tra Attività e Passività), il Risultato d'esercizio, le Riserve (statutarie o di rivalutazioni) e i Contributi pubblici e privati in c/capitale liberi ed il patrimonio vincolato composto dai fondi o contributi c/capitale vincolati da terzi e dai fondi vincolati per scelta dell'Ateneo.



STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	01/01/2016
A) IMMOBILIZZAZIONI	
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
1. Costi d'impianto, di ampliamento e di sviluppo	-
2. Diritto di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-
3. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	316.542
4. Immobilizzazioni in corso e acconti	-
5. Altre immobilizzazioni immateriali	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	316.542
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1. Terreni e fabbricati	120.467.689
2. Impianti e attrezzature	810.496
3. Attrezzature scientifiche	22.024.048
4. Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	-
5. Mobili e arredi	2.401.781
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-
7. Altre immobilizzazioni materiali	1.164.711
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	146.868.726
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	216.681
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	216.681
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	147.401.950
B) ATTIVO CIRCOLANTE	
I - RIMANENZE	
TOTALE RIMANENZE	-
II - CREDITI	
1. Crediti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	28.005.048
2. Crediti verso verso Regioni e Provincie Autonome	14.504.488
3. Crediti verso altre Amministrazioni locali	1.428.479
4. Crediti verso l'Unione Europea e altri organismi internazionali	62.600
5. Crediti verso Università	540.439
6. Crediti verso studenti per tasse e contributi	1.116.390
7. Crediti verso società ed enti controllati	699.592
8. Crediti verso altri (pubblici)	11.088.596
9. Crediti verso altri (privati)	6.884.246
TOTALE CREDITI	64.329.877
III - ATTIVITA' FINANZIARIE	-
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	-
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1. Depositi bancari e postali	130.241.494
2. Denaro e valori in cassa	-
TOTALE (IV)	130.241.494
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	194.571.371
C) RATEI E RISCOINTI (TOTALE)	
c1) Ratei per progetti e ricerche in corso	11.519
c2) Altri ratei e risconti attivi	-
TOTALE RATEI E RISCOINTI	11.519
TOTALE ATTIVO	341.984.840
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	
Beni di terzi	110.233.000
Residui attivi impropri	-
Residui attivi non ricondotti alla COEP (da acclarare)	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	110.233.000

STATO PATRIMONIALE	
PASSIVO	01/01/2016
A) PATRIMONIO NETTO	
I - FONDO DI DOTAZIONE	48.420.913
II - PATRIMONIO VINCOLATO	
1. Fondi vincolati destinati da terzi	-
2. Fondi vincolati per decisioni degli organi istituzionali	14.112.595
3. Riserve vincolate (per progetti specifici, obblighi di legge o altro)	71.541.065
TOTALE PATRIMONIO VINCOLATO	85.653.660
III - PATRIMONIO NON VINCOLATO	
1. Risultato gestionale esercizio	-
2. Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti	-319.227
3. Riserve statutarie	-
TOTALE PATRIMONIO NON VINCOLATO	-319.227
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	133.755.346
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	17.237.070
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	17.237.070
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	
	129.407
D) DEBITI	
II - PATRIMONIO VINCOLATO	
1. Mutui e debiti verso le banche	-
2. Debiti verso MIUR e altre Amministrazioni centrali	4.498.109
3. Debiti verso verso Regioni e Provincie Autonome	-
4. Debiti verso altre Amministrazioni locali	6.803.020
5. Debiti verso l'Unione Europea e altri organismi internazionali	-
6. Debiti verso Università	187.458
7. Debiti verso studenti	1.813.893
8. Acconti	56.261
9. Debiti verso fornitori	12.310.622
10. Debiti verso dipendenti	26.829.349
11. Debiti verso società ed enti controllati	51.992
12. Altri debiti	23.063.708
TOTALE DEBITI (D)	75.614.412
E) RATEI E RISCOINTI	
e1) Risconti per progetti e ricerche in corso	15.774.013
e2) Contributi agli investimenti	86.577.283
e3) Altri ratei e risconti passivi	12.897.309
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	115.248.605
TOTALE PASSIVO	341.984.840
CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO	
Beni di terzi	110.233.000
Residui passivi impropri	139.533
Residui passivi non ricondotti alla COEP (da acclarare)	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	110.372.533

Il Conto economico (Tab. 2.1), invece, illustra le vicende della gestione dell'esercizio contabile, ossia il valore delle risorse consumate (costi d'esercizio) e il valore dei risultati conseguiti (ricavi d'esercizio), per arrivare al risultato d'esercizio (utile o perdita). Alcune tipologie di costo tipiche dell'azienda Università sono: i costi del personale, i costi dei beni di consumo, i costi delle prestazioni di servizi, gli altri costi, gli ammortamenti. Mentre le tipologie di ricavi più frequenti sono: i ricavi per tasse e contributi versati dagli studenti, i contributi c/esercizio, i ricavi delle attività c/terzi, i ricavi finanziari, i ricavi straordinari.

CONTO ECONOMICO 2016		
RICA		
A) I 1)	Proventi per la didattica	€37.032.822
A) I 2)	Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€231.407
A) I 3)	Proventi da Ricerche con finanziamento competitivi	€7.556.361
A) II 1)	Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali	€210.165.326
A) II 2)	Contributi Regioni e Province autonome	€391.617
A) II 3)	Contributi altre Amministrazioni locali	€4.265.342
A) II 4)	Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali	€1.815.781
A) II 5)	Contributi da Università	€142.743
A) II 6)	Contributi da altri (pubblici)	€5.550.632
A) II 7)	Contributi da altri (privati)	€2.759.866
A) III	PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	€13.285.298
A) V	ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€23.049.950
C) 1)	Proventi finanziari	€6.660
E) 1)	Proventi	€474.336
	Totale Ricavi	€306.728.142
COS		
B) IX 1)	Costi per sostegno agli studenti	€1.676.661
B) IX 11)	Costi per godimento bene di terzi	€409.320
B) IX 12)	Altri costi	€18.467.677
B) IX 2)	Costi per il diritto allo studio	€24.771.407
B) IX 3)	Costi per la ricerca e l'attività editoriale	€38.990
B) IX 4)	Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€477.309
B) IX 5)	Acquisto materiale consumo per laboratori	€3.319.831
B) IX 6)	Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€14.922
B) IX 7)	Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€1.354.313
B) IX 8)	Acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€3.070.445
B) IX 9)	Acquisto altri materiali	€1.013.814
B) VIII 1) a)	Docenti/ricercatori	€100.051.376
B) VIII 1) b)	Collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	€7.657.999
B) VIII 1) c)	Docenti a contratto	€363.298
B) VIII 1) d)	Esperti linguistici	€1.827.615
B) VIII 1) e)	Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€19.369.479
B) VIII 2)	Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€63.489.937
B) X 1)	Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€159.212
B) X 2)	Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€13.823.825
B) XI	ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€9.002.290
B) XII	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€418.342
C) 2)	Interessi ed altri oneri finanziari	€180.216
E) 2)	Oneri	€631.995
F)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€13.655.695
	Totale Costi	€285.245.971
	Utile di esercizio	€21.482.171

Tabella 2.1

Ricavi Conto Economico 2016

- Proventi per la didattica
- Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico
- Proventi da Ricerche con finanziamento competitivi
- Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali
- Contributi Regioni e Province autonome

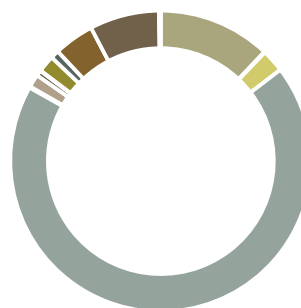


Figura 2.2

Tra i ricavi (Fig. 2.2), si conferma la dominanza delle due fonti principali di finanziamento, quella dei proventi della didattica che ricomprende la contribuzione studentesca e quella dei contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali, che ricomprende il FFO, pari rispettivamente al 12% ed al 68% del totale dei ricavi.

Costi Conto Economico 2016

- Costi per sostegno agli studenti
- Costi per godimento bene di terzi
- Altri costi
- Costi per il diritto allo studio
- Costi per la ricerca e l'attività editoriale



Figura 2.3

Sul fronte dei costi (Figura 2.3), la voce più rilevante è rappresentata dal costo per docenti/ricercatori pari al 35% del totale, seguito dal costo per il personale dirigente e tecnico amministrativo pari al 22% del totale. Degno di nota è anche il diritto allo studio che sviluppa costi per 24,7M€ pari all'8% del totale. Il risultato dell'esercizio, pari a 21,4M€, altamente positivo, risente degli effetti di tutto il processo di migrazione dal sistema finanziario a quello economico patrimoniale. Pertanto, gli organi deliberanti, hanno inteso di non procedere a una destinazione specifica degli utili, bensì a salvaguardare il risultato in vista dei successivi esercizi, al fine di poter assicurare l'equilibrio del bilancio in un'ottica pluriennale. Infine, la Legge di riforma prevede anche l'adozione della contabilità analitica, che può essere definita come l'insieme delle determinazioni economico quantitative mediante le quali si calcolano i costi e i ricavi di particolari "oggetti", individuabili all'interno del Sistema Università e mira ad analizzare l'Azienda Università nei suoi "reparti" strategici costituendo uno strumento propedeutico al controllo di gestione interno. La contabilità analitica ha la funzione di dettagliare quanto registrato con la contabilità economico patrimoniale e consente la misurazione dei costi di gestione relativi a specifiche unità organizzative, denominate Centri di responsabilità e Aree di Attività. Il decreto non definisce una struttura per le rilevazioni economico analitiche. Anche l'Ateneo barese, attraverso un percorso propedeutico e formativo, si sta dotando di un modello analitico che meglio risponderà alla propria articolazione organizzativa e ai bisogni di rilevazione ai fini del perseguimento degli obiettivi di ciascun centro di responsabilità. La struttura e i processi operativi, sottesi all'adozione della contabilità analitica, saranno, pertanto, definiti in totale autonomia e in assenza di standard ministeriali.

LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE

L'efficacia del tradizionale modello contabile di puro stampo finanziario, storicamente adottato dagli Atenei del Paese, è stata messa in discussione dall'evoluzione del sistema di finanziamento delle Università, impostato sempre più sulla misurazione della dimensione economico - aziendale della gestione. L'esigenza di poter disporre di un sistema di valori idoneo a misurare l'andamento complessivo della gestione, anche in un'ottica di sostenibilità pluriennale delle attività degli Atenei, e di poter compiutamente misurare costi standard per studente, da cui peraltro far discendere l'attribuzione di quota parte del FFO, hanno indotto il Legislatore, con la L. 240/2010, a prevedere l'introduzione obbligatoria della contabilità in chiave economico patrimoniale nel sistema universitario. Il modello della tradizionale contabilità finanziaria di competenza giuridica ha, infatti, mostrato di limitarsi ad evidenziare la mera legittimazione giuridica dell'uso delle risorse, piuttosto che il razionale ed efficiente impiego delle stesse e si è rivelato insufficiente a rappresentare l'andamento dei risultati della gestione e di informazione all'esterno. Rispetto al tradizionale sistema di contabilità finanziaria, di natura autorizzatoria, teso a rappresentare i vincoli e i limiti del potere di spesa definiti dalla componente politica (nel caso delle Università dal Consiglio di Amministrazione) nell'ottica del perseguimento dell'equilibrio finanziario, il sistema di contabilità economico patrimoniale ha il fine di pervenire alla definizione della condizione economica, misurando il risultato di periodo (reddito), oltre che della condizione finanziaria e patrimoniale delle università. La contabilità economico patrimoniale adotta il principio della competenza economica che tende a valorizzare le operazioni di gestione confrontando i flussi di beni e servizi finali effettivamente utilizzati, e che, essendo stati consumati nel processo produttivo del periodo di osservazione, hanno ceduto utilità economiche (i costi), con il valore dei servizi e dei beni prodotti (i ricavi). Ben si comprende come la contabilità finanziaria, non utilizzando il principio di competenza economica, non è idonea a rappresentare il ciclo produttivo realizzato nel periodo amministrativo, non è in grado di rilevare tutti quegli eventi di gestione non correlati ad accertamenti e impegni (o a flussi monetari), quali, ad esempio, le donazioni di beni, gli ammortamenti, le rimanenze, gli accantonamenti per rischi e oneri, i ratei e i risontri e non consente di misurare compiutamente i valori patrimoniali. Si aggiunga che, nelle intenzioni del legislatore, vi è un'ulteriore finalità derivante dall'adozione di un siffatto sistema contabile che è quella di rendere possibile una maggiore omogeneizzazione dei sistemi contabili degli Atenei italiani. Infatti, i bilanci delle Università, impostati, salvo alcune eccezioni, sulla logica finanziaria di cassa e di competenza giuridica non risultano oggi confrontabili, se non attraverso la rielaborazione di indicatori extra contabili. Circostanza, questa, che ha determinato una situazione di disordine contabile solo parzialmente moderata dall'applicazione delle regole sulla omogenea redazione dei conti consuntivi e sulla uniforme codificazione degli incassi e pagamenti secondo il sistema SIOPE. L'introduzione del sistema di contabilità in chiave economico patrimoniale e, in particolare, l'adozione di principi contabili condivisi, potrà costituire un'importante occasione per unificare i criteri di redazione dei bilanci di Ateneo, superando la attuale frammentazione contabile e gestionale. Il Decreto Legislativo 18 del 27 gennaio 2012 ha ridefinito il quadro informativo contabile degli Atenei, che, dovrà essere costituito da: un bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo; un bilancio unico di ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di ateneo; un bilancio unico di ateneo di esercizio composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione; un bilancio consolidato con le fondazioni, le società di capitali controllate, gli enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e gli altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione. Per consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, gli Atenei dovranno inoltre predisporre un bilancio preventivo unico di ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria. Il decreto non definisce una struttura per le rilevazioni economico-analitiche. Gli Atenei potranno adottare il modello che meglio risponderà alla propria articolazione organizzativa e ai bisogni di rilevazione del perseguimento degli obiettivi di ciascun centro di responsabilità. La struttura e i processi operativi, sottesi all'adozione della contabilità analitica, dovranno, pertanto, essere definiti in totale autonomia e in assenza di standard ministeriali. Anche l'Ateneo Barese, attraverso un percorso propedeutico e formativo, ha avviato la fase di implementazione del nuovo sistema contabile, in attuazione delle venti disposizioni di Legge, al fine di pervenire alla redazione del primo Stato Patrimoniale in contabilità economica.

IL PIANO DI RIENTRO E DI RILANCIO 2010-2012

La reiterata sottrazione al sistema universitario di risorse necessarie a favorire le missioni essenziali, la didattica e la ricerca per lo sviluppo e l'innovazione, ha concorso ad innescare inevitabili fenomeni recessivi per l'economia di un Paese destinato a perdere in competitività. A tali riduzioni si associano le ulteriori misure straordinarie di contenimento della spesa a carico del sistema universitario, aggiuntive rispetto ai noti tagli del FFO, introdotte dalla L. 6 agosto 2008, n.133. Non va dimenticato, altresì, che a determinare la condizione di squilibrio finanziario dell'Ateneo barese, emersa già dall'esercizio 2010, ha concorso anche il peso di scelte operate nel passato che hanno determinato da un lato una crescita anomala del personale, dall'altro un incremento del patrimonio edilizio non accompagnato da un'adeguata programmazione per il suo utilizzo. Se si considera, oltremodo, la necessità di avviare una politica di razionalizzazione dell'offerta formativa, delle risorse umane e degli incentivi alla ricerca, ben si comprende la natura essenziale di una manovra correttiva utile non solo al superamento delle criticità con azioni condivise, ma anche improntata al rilancio dell'Ateneo barese. Il Bilancio di Previsione per l'Esercizio 2010, approvato dal CdA del 29 dicembre 2009, presentava, dunque, un disallineamento contabile di circa 52 milioni di euro per presunto disavanzo di amministrazione. In questa circostanza, il CdA ha delegato la Commissione Bilancio allo studio di una proposta tecnica di rientro del presunto disavanzo 2010, ed ha lavorato affinché si raggiungesse in primis l'obiettivo primario del risanamento, per poi mirare ad un percorso di sviluppo realizzato attraverso un processo virtuoso di razionalizzazione organizzativa. È opportuno rammentare che sul disavanzo presunto 2010 pesa, in particolare, la riduzione di circa 12 milioni di euro prevista in relazione al Fondo di Finanziamento Ordinario 2009 e che già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2010 sono state operate scelte di contenimento della spesa. Le finalità del Piano di Rientro e di Rilancio sono state realizzate mediante l'adozione di misure correttive sia strutturali che straordinarie. Le misure strutturali sono rappresentate principalmente da: maggiori Entrate per tasse e contributi versati dagli studenti; maggiori Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi. Ulteriori maggiori entrate sono state realizzate anche mediante contribuzioni al Bilancio derivanti dall'attività commerciale c/terzi. Anche gli interventi di natura straordinaria hanno particolare valenza sul risanamento generale dei conti. Tra questi il più significativo riguarda le entrate derivante dall'alienazione di immobili e diritti reali. In sede di redazione dei bilanci di previsione a partire dall'esercizio 2010 sono stati operati tagli significativi agli stanziamenti di spesa, sebbene non sufficienti, da soli, a consentire l'equilibrio finanziario. Tra questi, particolare rilevanza hanno assunto le riduzioni delle voci di spesa relative alla dotazione ordinaria di funzionamento e per la ricerca universitaria ai Dipartimenti, alle attività e servizi agli studenti (part time, attività culturali ecc.), alle borse di studio (post doc. e perfezionamento all'estero) e assegni di ricerca, ai compensi per supplenze e professori a contratto ed ai contributi per le esigenze delle biblioteche. Sul fronte dei consumi intermedi gli interventi non sono stati particolarmente significativi poiché su tale categoria di spesa insistono dei limiti al di sotto dei quali diventa difficile garantire la copertura dei servizi indispensabili al funzionamento delle strutture ed allo svolgimento delle attività. Particolare attenzione è stata dedicata alle spese relative al personale a tempo indeterminato (docenti, ricercatori e tecnici amministrativi). La necessità di dover intervenire sul fronte della spesa per il personale, ha favorito la promozione di una serie di provvedimenti volti al risanamento, tra cui il mancato accoglimento delle istanze di permanenza in servizio oltre i limiti di età e la riduzione delle indennità spettanti ai componenti del CdA, Rettore e Pro Rettore e dei componenti del SA, Direttori di Dipartimento e Presidi Facoltà. Per di più, anche il DL 78/2010 ha contribuito in misura significativa a contenere la spesa relativa al personale mediante:

- Blocco nel triennio 2011/2013 degli adeguamenti retributivi e delle progressioni di carriera (c.21 art.9);
- Blocco nel triennio 2010/2012 delle procedure contrattuali e negoziali per il personale contrattualizzato (c.17 art.9).

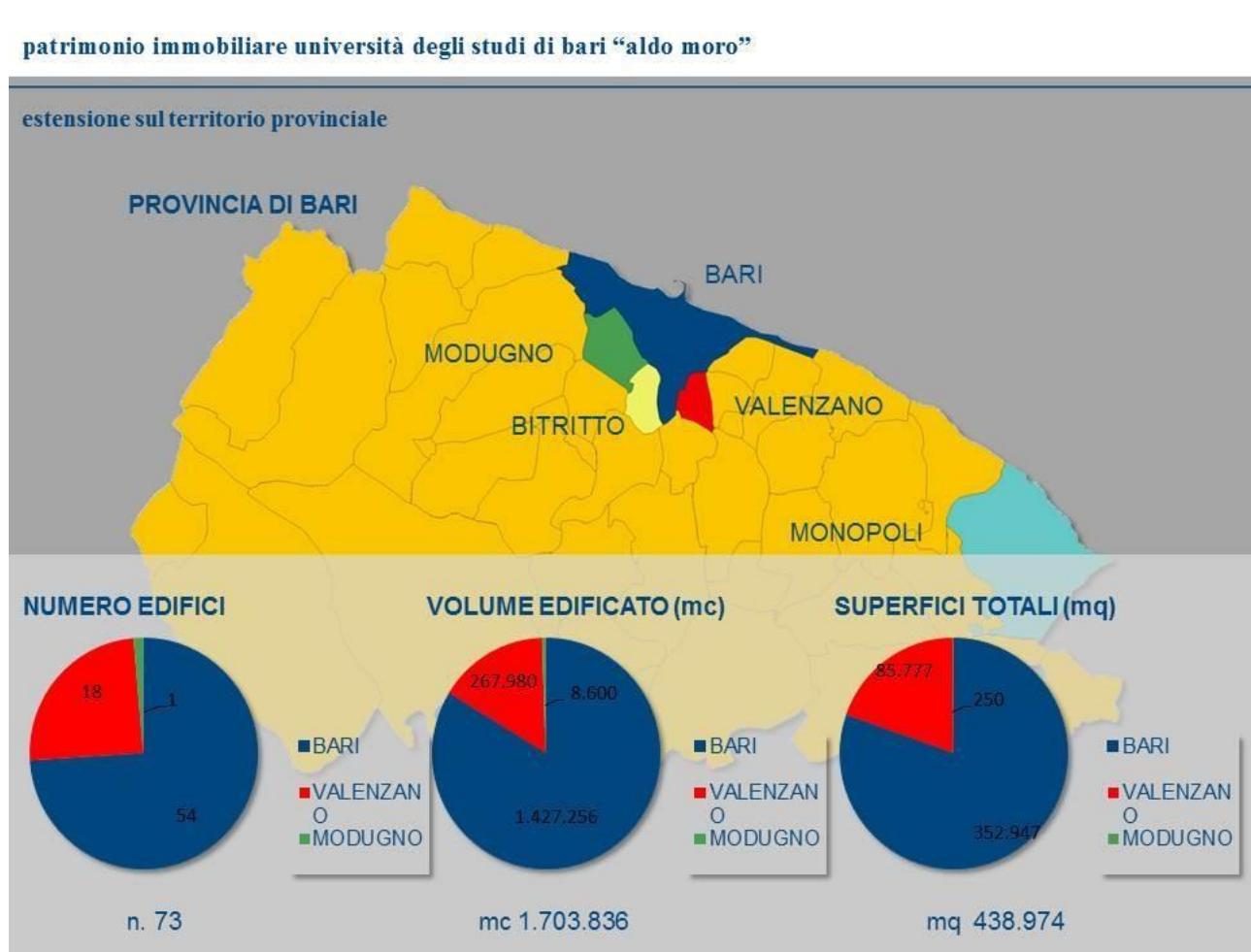
In definitiva, il Piano di rientro non ha previsto nuove assunzioni a fronte delle cessazioni ancorché numerose, salvo per i ricercatori finanziati dal Miur e di conseguenza, l'andamento della spesa per retribuzioni nel triennio 2010-2012, escluso arretrati, ha evidenziato una sostanziale riduzione, particolarmente significativa per il personale docente. Pertanto, alla data odierna, la maggior parte delle misure introdotte dal Piano di Rientro e di Rilancio, ha consentito non solo l'assorbimento del deficit finanziario ed il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio, ma ha anche favorito l'avvio di un virtuoso processo di crescita e di sviluppo.

3. Il patrimonio edilizio

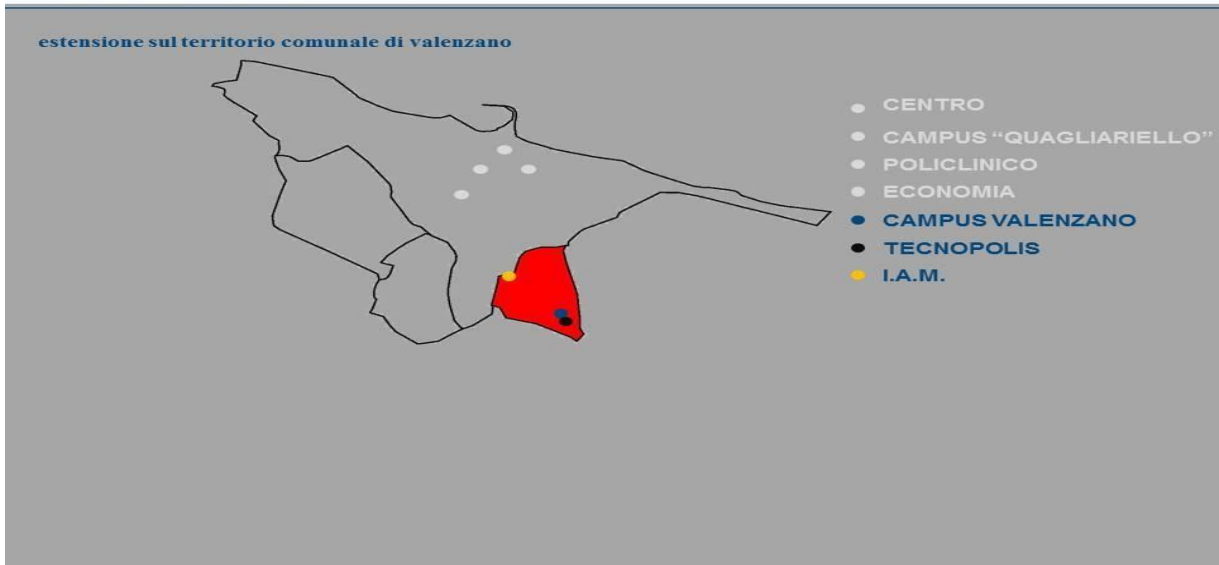
Il patrimonio immobiliare dell'Università di Bari è costituito da numerosi e rilevanti fabbricati e terreni caratterizzati da:

- estese superfici degli immobili
- distribuzione nel territorio (Bari, Valenzano, Modugno, Taranto e Brindisi tra i luoghi principali)
- eterogeneità architettonica e strutturale associata al periodo di costruzione e ristrutturazione
- valore storico, architettonico e artistico di alcuni complessi edilizi, inclusi anche spazi verdi (a titolo esemplificativo i giardini storici, quali l'Orto Botanico, le aree esterne della Villa Sbisà del Campus di Via Amendola, i chioschi di Palazzo Ateneo)
- inserimento e radicamento nel tessuto cittadino e regionale
- complessità gestionale e amministrativa della manutenzione
- progettualità di gestione sostenibile degli apporti energetici, idrici e per la riduzione dei rifiuti per la realizzazione dei principi di "Green University".

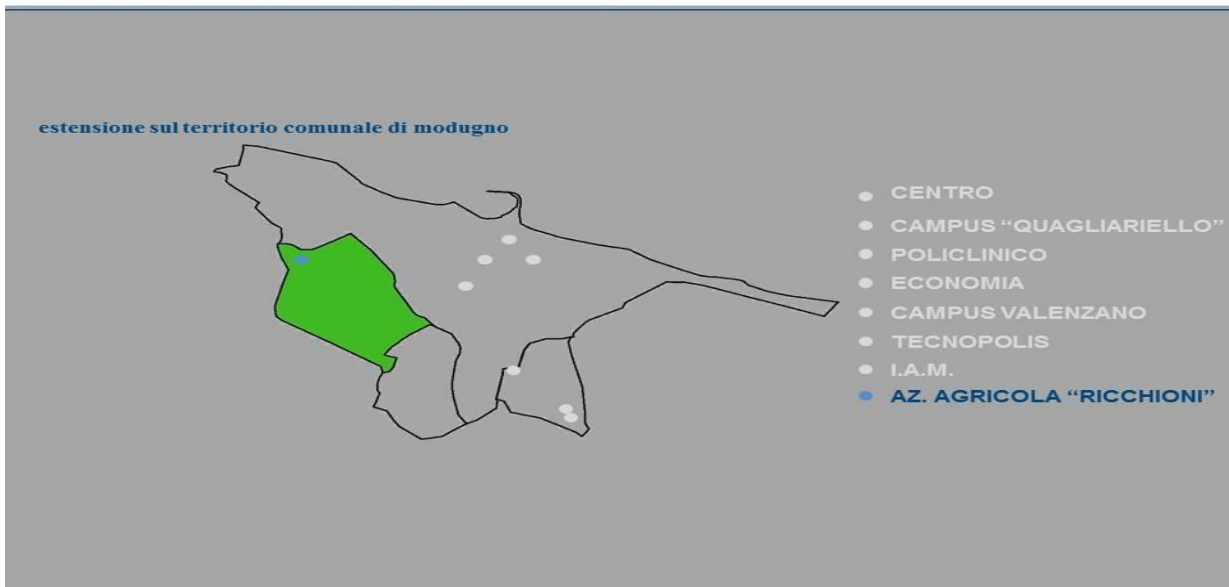
A partire dal 2013 in previsione dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale è stato avviato il censimento della proprietà immobiliare per la definizione dello stato patrimoniale. Successivamente un'apposita Commissione, presieduta dal prof. Giacomo Scarascia Mugnozza, delegato del Rettore per l'edilizia, ha elaborato la banca dati degli immobili: gli edifici che complessivamente presentano una consistenza di circa 1.704.000 metri cubi; i terreni ricoprono una superficie complessiva di circa 1.234.000 metri quadrati.



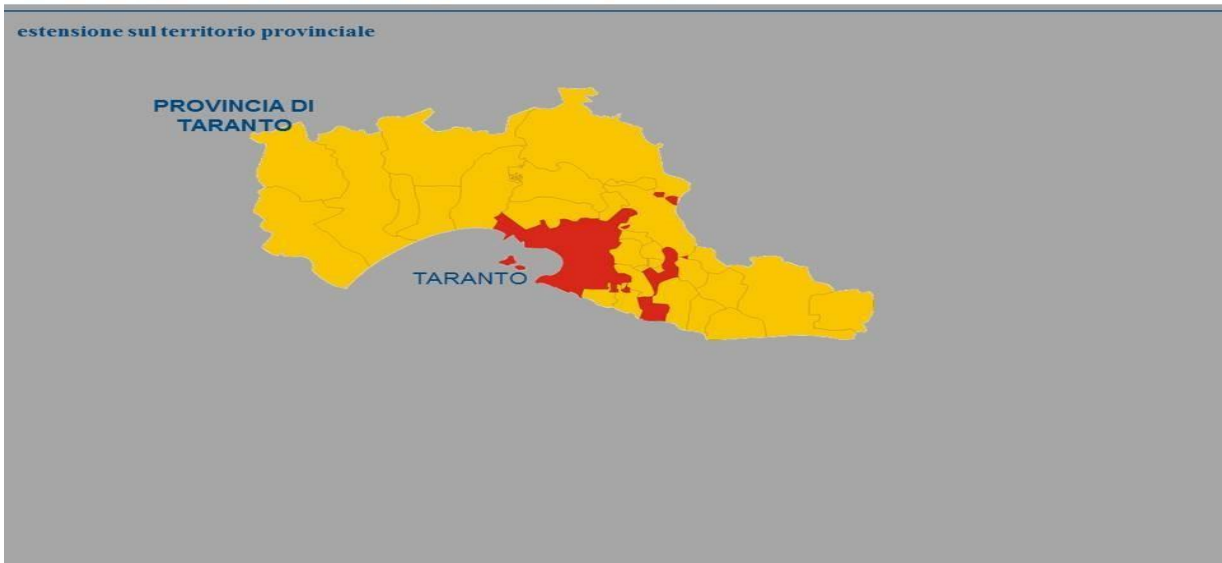
patrimonio immobiliare università degli studi di bari "aldo moro"



patrimonio immobiliare università degli studi di bari "aldo moro"

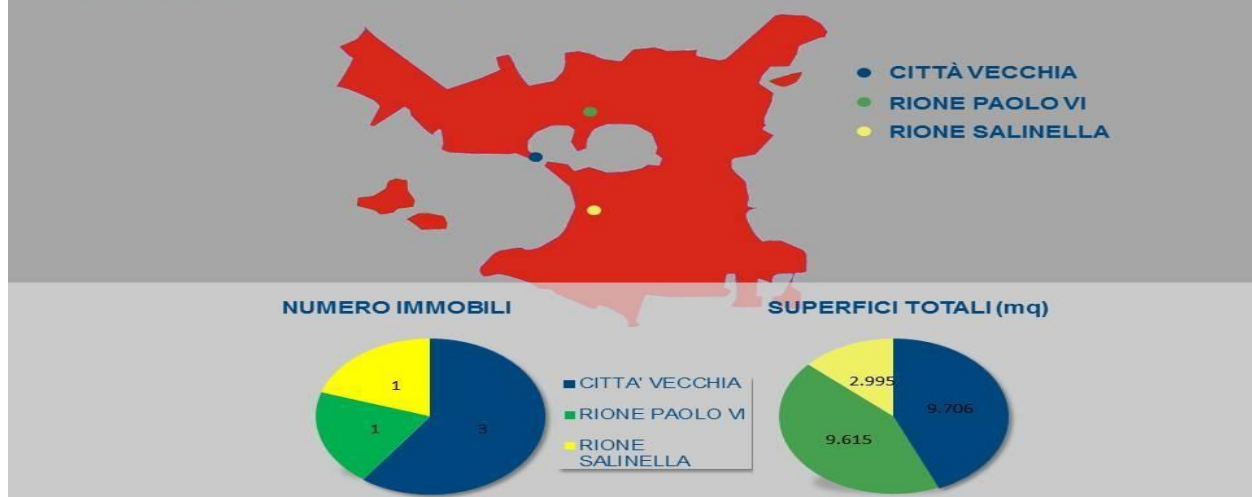


patrimonio immobiliare università degli studi di bari "aldo moro"



patrimonio immobiliare università degli studi di bari "aldo moro"

estensione sul territorio comunale di taranto



patrimonio immobiliare università degli studi di bari "aldo moro"

estensione sul territorio provinciale



Interventi sul patrimonio edilizio

A seguito del monitoraggio del patrimonio immobiliare, sono stati adottati alcuni obiettivi di miglioramento del patrimonio edilizio, i principali:

- costruzione e acquisizione di ulteriori spazi
- valorizzazione di alcuni immobili
- adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza
- efficientamento energetico
- riqualificazione degli spazi per la didattica e delle biblioteche
- aggiornamento catastale.

Nuovi Dipartimenti Biologici nel Campus Universitario

È stato progettato e realizzato, a cura della Struttura tecnica di Ateneo, la nuova sede dei Dipartimenti Biologici nel Campus "Ernesto Quagliariello", spazio nel quale sono stati trasferiti dal 2016 gli studi e i laboratory del Dipartimento di Biologia e del Dipartimento di Bioscienze ubicato nell'area attualmente occupata da alcune serre della Facoltà di Agraria, adiacente agli edifici sede del Dipartimento di Geomineralogia, Hotel

Campus e muro di cinta di Villa “La Rocca”. Il fine dell’intervento è stato quello di realizzare un edificio in grado di accogliere tutte le attività di ricerca dei Dipartimenti Biologici, ovvero di Zoologia, Anatomia Patologica e Genetica, Fisiologia Generale e Ambientale, Biochimica e Biologia Molecolare. È costituito da tre corpi verticali (corpo uffici e due corpi laboratori), ognuno di cinque piani fuori terra e un piano seminterrato, ciascuno di superficie pari a circa 2200 mq. L’intervento è stato finanziato con fondi CIPE e Cassa Depositi e Prestiti previsti dall’Accordo Programma Quadro, ex Delibera Cipe 20/04 intervento Riba03.

Nuova Farm di calcolo del PON ReCas INFN di Bari nel Campus Universitario

L’Università di Bari, congiuntamente con l’Università “Federico II” di Napoli e con l’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), hanno proposto l’implementazione di un Centro di calcolo per il *grid* e *cloud computing*. Il progetto consiste nella realizzazione di un’infrastruttura di quattro *Data Centers* di nuova concezione localizzati nelle zone di convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), uno per ogni regione, costituendo così un contributo di primaria importanza alle risorse di calcolo e archiviazione di varia natura della *grid* nazionale (Infrastruttura Grid Italiana IGI e dell’European Grid Initiative EGI). L’infrastruttura di calcolo realizzata dal progetto costituirà uno dei componenti più significativi in termini di potenza di calcolo e di storage di dati dell’Infrastruttura Grid italiana e un punto di eccellenza europeo e internazionale per l’innovatività dei servizi offerti. Il nuovo edificio in moduli prefabbricati contiene al proprio interno il Data Center, il centro di gestione (Control Room) e le centrali tecnologiche per la produzione e distribuzione dell’energia elettrica e termofrigorifera necessaria per il funzionamento del Data Center che si compone di una sala macchine di superficie di circa 210 mq. Al piano terra sono localizzati anche la cabina di consegna MT, la cabina di trasformazione MT/BT e il piazzale per l’alloggiamento dei gruppi elettrogeni. Nel piano superiore sono localizzati la control room, una sala riunioni e la cabina a servizio del sistema UPS. Sui lati nord e sud dell’edificio sono localizzati gli elementi di collegamento verticali. Sulla copertura sono allocati i gruppi frigoriferi e l’impianto fotovoltaico a servizio dell’edificio. L’attuale Data Center è stato progettato garantendo una classificazione minima TIER II, secondo quanto indicato dall’UpTime Institute. In ogni caso molte delle soluzioni impiantistiche, strutturali e architettoniche predisposte e/o adottate sono notevolmente superiori rispetto alla classificazione TIER II, acquisendo specifiche che nella classificazione dell’UpTime Institute sono identificate come TIER III/IV.

Nuova palazzina di laboratori presso il Consorzio CARSO

Nell’ambito dell’attività progettuale svolta dal Consorzio CARSO "Centro di Addestramento e Ricerca Scientifica in Oncologia" occupa una posizione di rilievo il Progetto presentato dal Consorzio di scopo “ONEV, Omica e Nanotecnologie applicate agli Esseri Viventi per la diagnosi delle malattie”, per le finalità programmate e per le opportunità di crescita tecnologica, professionale e formativa che lo stesso rappresenta: esso si propone di implementare le dotazioni scientifiche e tecnologiche utilizzate per lo sviluppo dell’Omica e delle Nanotecnologie applicate agli esseri viventi e per la diagnosi e lo studio della patogenesi di malattie specifiche che colpiscono l’uomo, gli animali e le piante, nonché di individuare *biomarkers* di malattie e tumori che possano essere di ausilio per una diagnosi specifica e appropriata. Il Progetto è stato presentato nell’ambito del PON Ricerca e Competitività 2007-2013 –Asse I “Sostegno ai mutamenti strutturali” – Azione I “Interventi di rafforzamento strutturale” (Avviso 254/Ric del 18 maggio 2011), ed è stato ammesso a finanziamento dal Miur con DD n. 968/Ric. del 11.11.2011, per l’importo complessivo di € 1.977.586,32, per il progetto di Potenziamento strutturale del Consorzio CARSO. In esecuzione del Progetto ONEV è stata realizzata una nuova palazzina adiacente alla sede del Consorzio a Valenzano costituita da tre piani: nel piano seminterrato è stata attrezzata una Biobanca; al piano rialzato sono stati realizzati e attrezzati i laboratori della GMP Facility con camere sterili pressurizzate e munite di idonea strumentazione e arredo tecnico (cappe, banconi e impianti da laboratorio); al primo piano è stata allestita l’area dedicata alla gestione amministrativa. Il finanziamento ha consentito, inoltre, la riqualificazione dello stabulario al piano seminterrato della originaria sede per realizzarne uno barrierato per cavie “*gen free*” per ricerche mediche e farmaceutiche avanzate.

Adesione al Fondo Immobiliare Invimit- i3

Al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare costituito dall'ex Manifattura dei tabacchi di Bari e dallo Student Center di via Camillo Rosalba, entrambi inutilizzati e soggetti al normale progressivo deterioramento, l'Università di Bari ha sottoscritto il 29 dicembre 2015 un atto di conferimento al fondo "Investimenti immobiliari italiani, società di gestione del risparmio, società per azioni" o in breve "Invimit Sgr Spa" per effetto del quale è stato attribuito a detti beni il valore complessivo di Euro 11.000.000,00 ("Valore di Apporto") e sono state emesse, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa e dal Regolamento del Fondo-i3, a favore dell'Università n. 22 quote del Fondo, aventi eguale valore nominale unitario pari ad Euro 500.000,00, da sottoscrivere mediante apporto del "Portafoglio Immobiliare".

Asilo nido aziendale "Paola Labriola"

L'Università ha recuperato una palazzina storica in totale disuso presente nell'area del Campus di Bari al fine di realizzare un Asilo nido aziendale. L'immobile è costituito da due livelli fuori terra, un locale tecnologico di pertinenza e un giardino alberato. L'intervento è stato cofinanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Programma "PO FESR 2007-2013 - Asse III - Linea 3.2.2 "Finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici" di cui al BURP n. 88 del 05/06/2008". L'asilo, dedicato alla psichiatra Paola Labriola, può ospitare fino a 24 bambini, di cui la metà dei posti riservata ai figli dei dipendenti e degli studenti dell'Università, divisi in lattanti, semidivezzi e divezzi per i quali sono stati allestiti gli ambienti dei piani terra e primo, completi di spazi di gioco e per il riposo, cucina e servizi dedicati. In base alla Convenzione stipulata tra l'Università e il Comune di Bari, la struttura è stata inserita nel circuito degli asili del Comune di Bari, il quale ne curerà la gestione per la durata di cinque anni con i certificati standard igienico sanitari.



Valorizzazione suoli in Modugno e realizzazione nuova palazzina per aule nel Campus Quagliariello

L'Università di Bari è altresì proprietaria dell'Azienda "V. Ricchioni" sita in agro di Modugno, estesa complessivamente 16.36.16 ha e costituita da terreni agricoli, una masseria e vecchie stalle prive di copertura, dove nel passato era impiantata un'attività di allevamento e sperimentazione animale per attività didattica e di ricerca. Considerato che allo stato attuale l'Azienda risulta in sostanziale inattività e vista l'ubicazione di indubbia ed oggettiva valenza strategica, per valorizzare il cespite è stata avviata una procedura di stima finalizzata alla definizione del valore di base (presumibilmente di circa € 5.500.000) per un appalto di partenariato ai sensi dell'art. 191 del Codice "Cessione di immobili in cambio di opere", funzionale al finanziamento della costruzione di una nuova palazzina (nella quale saranno realizzate 11 aule e 2 sale lettura) presso il Campus di Bari nei pressi dell'immobile di Chimica, Farmacia e Agraria ove attualmente sorge il vecchio Capannone Ex meccanica Agraria.



PIANO TERRA
SUL: 828,24 mq
H: 4,0 m
VOLUME: 3.312,96 mc

PIANO PRIMO
SUL: 758,12 mq
H: 4,0 m
VOLUME: 3.032,48 mc

PIANO SECONDO
SUL: 575,86 mq
H: 4,0 m
VOLUME: 2.303,44 mc

PIANO TERZO
SUL: 394,40 mq
H: 4,0 m
VOLUME: 1.577,60 mc

SUL TOTALE: 2.556,62 mq

VOLUME TOTALE: 10.226,48 mc

Nuovi laboratori chimico-biologici presso la sede dell'ex Facoltà di Scienze a Taranto

Nel 2016 sono stati completati 5 laboratori chimico biologici presso l'edificio della sede dell'ex Facoltà di Scienze in via Alcide de Gasperi a Taranto, mediante la ristrutturazione di ampi spazi di deposito al piano terra dell'immobile. I nuovi laboratori sono stati finanziati con i fondi del progetto PON "Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche del Polo Scientifico Magna Grecia", centro di ricerca di eccellenza finalizzato ad analizzare e a monitorare l'inquinamento terrestre e marino e a stimolare la riqualificazione territoriale dell'area jonica.

Nuovi laboratori chimici presso il Polo Scientifico di Taranto

Nel febbraio 2017, presso la sede del Dipartimento di Chimica ubicata nel Polo Scientifico di Taranto nel quartiere Paolo VI, sono state completate le operazioni di collaudo dei nuovi laboratori didattici allestiti per il Corso di studi in Scienze Ambientali, coordinato dalla prof.ssa Franca Tommasi, al fine di potenziare l'attività di ricerca sul territorio e migliorare ulteriormente la già eccellente produzione scientifica e la didattica.

Interventi di potenziamento degli spazi didattici

Sono stati programmati 11 interventi di potenziamento degli spazi didattici (aule, laboratori e biblioteche) presentati quali obiettivi di miglioramento nell'ambito della Programmazione triennale di Ateneo 2016-2018;

di questi, 9 sono stati completati e 2 sono in fase di gara. Il Progetto presentato al Miur in attuazione della Programmazione triennale delle università ai sensi del DM 635/2016 ha previsto per l'annualità 2017 le seguenti azioni:

- Realizzazione di una nuova aula al Piano terra dell'edificio sede del Dipartimento di Fisica al Campus "Ernesto Quagliariello" a Bari
- Realizzazione di una nuova aula al Piano terzo dell'edificio sede del Dipartimento di Scienze della Terra al Campus "Ernesto Quagliariello" a Bari
- Realizzazione di aule seminariali e sala conferenza presso il nuovo edificio dei Dipartimenti Biologici al Campus "Ernesto Quagliariello" a Bari
- Allestimento di Aule seminariali, Sala conferenze e sale studio presso il palazzo "Chiaia-Napolitano", sede del Dipartimento di Scienze della Formazione
- Realizzazione di 5 aule al piano terzo del Palazzo "Pasquale Del Prete" sede dei Dipartimenti giuridici nel Campus Murattiano di Bari
- Realizzazione di aule al Piano rialzato e sala studio presso l'edificio Ex Poste Centrali a Bari
- Realizzazione del laboratorio "Cutamc" presso il padiglione ex Segreterie studenti di Economia
- Realizzazione del laboratorio "Harmonia" presso la Casa dello Studente "Fraccacreta" a Bari
- Biblioteca e sala studio presso il piano rialzato dell'edificio sede del Dipartimento LELIA
- Realizzazione di aule e biblioteca presso gli spazi della Ex Biblioteca al Piano Terra del Palazzo Ateneo
- Nuovi laboratori didattici al Campus "E. Quagliariello" a Bari.

Il primo intervento realizzato riguarda le nuove aule del dipartimento FORPSICOM. In particolare, le aule sono arredate con banchi e cattedre dotate di punti di connessione elettrica e reta dati a scomparsa per ogni posto e attrezzate con un server, funzionale a realizzare videoconferenze in più stanze con sistemi audio-video coordinati. Il progetto ha previsto, inoltre, la definizione di un nuovo standard di allestimento di tutte le aule universitarie da realizzare mediante un contratto tipo accordo quadro ai sensi del D.Lgs. 50/2016. Tra gli interventi di miglioramento di Ateneo è degno di nota quello dedicato alla rifunzionalizzazione degli spazi del Palazzo Ateneo originariamente dedicati alla Biblioteca Nazionale "Sagarriga Visconti Volpi" presso cui troveranno sede le nuove aule del Dipartimento di Scienze della Formazione, finanziate dal MIUR, e saranno offerti spazi bibliotecari, di studio e socializzazione, previsti nel progetto Biblioteca di Comunità Uni-BA (finanziamento pari a 2.000.000 di euro) con bando della Regione Puglia.

Riqualificazione generale delle aule Uniba

Per migliorare le aule esistenti, inoltre, è in corso di progettazione l'appalto di accordo quadro di fornitura di arredi e attrezzature finalizzato ad ammodernare le aule universitarie in linea con i nuovi strumenti didattici multimediali secondo l'adozione dello nuovo standard di allestimento.

Adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza

Nell'ambito della Sezione Edilizia, inoltre, sono stati progettati e condotti i lavori necessari per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi per tutti gli immobili universitari di Bari, Valenzano e Taranto assoggettati a tale normativa; solo in un caso si è ancora in fase di progettazione, mentre per altri tre immobili sono in corso le fasi pre gara di verifica e validazione. Per tutti gli altri immobili è stata presentata al Comando dei Vigili del Fuoco la Segnalazione certificata di inizio attività o è stata già acquisito il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI).

Efficientamento energetico

L'Università di Bari ha adottato da anni l'obiettivo di efficientare sul piano ambientale, e in particolare dal punto di vista energetico, il proprio patrimonio edilizio. A partire da quelli completati a quelli in fase di progetto si riportano in ordine cronologico le esperienze acquisite per i seguenti immobili:





Edificio di Informatica: sono stati sostituiti integralmente i vecchi impianti di riscaldamento con caldaie a gas e di condizionamento estivo con vecchi gruppi frigoriferi funzionanti con R22 gas fluorurato a effetto serra (F-Gases), responsabili del riscaldamento globale. I nuovi impianti di condizionamento installati di tipo ad espansione diretta con nuovi liquidi frigoriferi e con funzionamento a portata variabile hanno determinato secondo i dati di collaudo una riduzione del 32% dell'energia assorbita in un anno per il funzionamento estivo e del 15% in regime invernale. L'intervento è stato finanziato mediante un contratto di EPC di partenariato pubblico-privato.

Edificio di Lingue: presso l'edificio di Lingue in Via Garruba è stato realizzato analogo intervento di repowering. Sono stati sostituiti integralmente i vecchi impianti di riscaldamento con caldaie a gas e di condizionamento estivo con vecchi gruppi frigoriferi funzionanti con R22 gas fluorurato a effetto serra (F-Gases), responsabili del riscaldamento globale. I nuovi impianti di condizionamento installati di tipo ad espansione diretta con nuovi liquidi frigoriferi e con funzionamento a portata variabile hanno determinato, secondo i dati di collaudo, una riduzione del 20% dell'energia assorbita in un anno per il funzionamento estivo e del 12% in regime invernale. L'intervento è stato finanziato mediante un contratto di EPC di partenariato pubblico-privato.

Edificio dei Nuovi Dipartimenti Biologici: il nuovo edificio dei Dipartimenti di Biologia e di Bioscienze è stato progettato e realizzato nel rispetto dei nuovi limiti di consumo energetico imposti dalle direttive europee. L'immobile sin dalla fase progettuale è stato classificato in classe A, in quanto dispone di impianti di condizionamento differenziati in base alle tipologie di ambienti e di carico interno; si alimenta mediante impianti solari termici e fotovoltaici presenti sulla copertura dell'immobile, di impianti dotati di circuiti di recupero idronici sui gruppi frigoriferi e di sezioni aeruliche di scambio termico nelle portate d'aria in uscita ed in ingresso all'immobile. L'immobile, inoltre, è dotato di idonea coibentazione delle pareti e solai oltre ad un effetto ventilante delle facciate che migliora l'isolamento termico delle pareti esterne.

Edificio del Complesso di Economia: i due principali immobili del complesso edilizio di Economia di Bari, il Corpo delle Aule ed il Corpo dei Dipartimenti, sono stati oggetto di un radicale intervento di efficientamento energetico che ha determinato il passaggio dalla classe G alla classe A+. Gli immobili sono stati inseriti tra gli Immobili ad Energia Quasi Zero (*nearly Zero Energy Building nZEB*) da arte dell'ENEA, ovvero tra gli immobili che consumano pochissima energia per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, ventilazione, illuminazione. A tal proposito si evidenzia che la normativa prevede che dal 2021 tutti i nuovi edifici dovranno essere costruiti *nZEB*, anticipato al 2019 per gli edifici pubblici. L'intervento è stato completamente finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 con Delibera CIPE di riferimento. Il risultato ottenuto è stato mirato alla riduzione della quota di energia che maggiormente incide sul bilancio energetico, quale il consumo di energia elettrica per condizionamento e per illuminazione. In particolare, sono stati eseguiti interventi sull'involucro opaco al fine di promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro, nel rispetto del valore limite imposto dall'All. C del D.Lgs 192/2005 e s.m.i.:

- la sostituzione di tutti gli infissi con l'adozione di nuovi telai coibentati, a taglio termico con barrette in poliammide e vetri termocamera basso emissivi (il coefficiente complessivo di trasmittanza termica del nuovo infisso è pari a circa $2,1 \text{ W/m}^2\cdot\text{K}$, notevolmente inferiore al limite di $2,6 \text{ W/m}^2\cdot\text{K}$)
- l'apposizione di un "cappotto termico" sull'involucro opaco delle facciate con trasmittanza termica inferiore a $0,40 \text{ W/mq}\cdot\text{K}$ e di 8 cm sulle coperture con trasmittanza termica inferiore a $0,316 \text{ W/mq}\cdot\text{K}$;
- interventi di sostituzione dei corpi illuminanti tipo neon interni con nuovi a tecnologia a LED
- realizzazione di un impianto fotovoltaico da posizionare su pensiline dei parcheggi di potenza di picco pari a 97 kW
- lo spegnimento della centrale termica a gas da 1.280 kW col risparmio di 385.000 kWh/annuo registrato mediamente negli scorsi anni
- eliminazione di tutti gli impianti di tipo *split-system* per il condizionamento supplementare presenti sulle facciate pari a circa n. 120
- sistema centralizzato di gestione e regolazione automatica degli impianti di condizionamento centralizzato.

Si attende una riduzione dell'energia necessaria al complesso pari a circa 2.090.100 kWh/anno mediante i seguenti contributi:

- riduzione del 35% dell'energia persa in regime di riscaldamento per effetto delle dispersione attraverso l'involucro esterno (coperture facciate e infissi) in totale pari a circa 1.471.400 kWh/annuo (dato riferito alla differenza tra la prestazione energetica attuale (58,099 kWh/mcxanno) e la prestazione energetica a seguito dell'intervento di efficientamento sull'involucro (38,321 kWh/mcxanno), cui corrisponde una riduzione della fornitura metano per riscaldamento di valore pari a €111.800,00 mc gas metano/anno (dato riferito al rendimento dell'impianto di riscaldamento dell'80% ed ad un fattore di conversione di 0,095 mc/kWh)
- produzione di energia elettrica scambiata con la rete ENEL pari a circa 98.700 Wh/anno
- riduzione dell'assorbimento di energia elettrica per illuminazione interna ed esterna in virtù dell'alto rapporto tra il flusso luminoso e la potenza elettrica in ingresso (c.d. efficienza luminosa (lm/W) che varia da 130 a 150 lm/W superiore nettamente all'efficienza luminosa delle lampade a fluorescenza attualmente installate che mediamente è pari a 70-80 lm/W. La sostituzione di n. 2.170 lampade potrà assicurare una riduzione di energia elettrica assorbita pari a circa 170.800 kWh/anno - dato riferito a 8 h/giorno per 280gg/anno) la vita utile delle lampade a LED da installare corrisponde a 50.000 h, superiore di circa cinque volte rispetto alla vita utile delle lampade esistenti del tipo ad incandescenza. Ciò comporta una riduzione della spesa di manutenzione per la sostituzione periodica delle lampade che mediamente si realizza dopo 5 anni
- riduzione dell'energia supplementare assorbita dagli impianti di condizionamento *Split-Sistem* da rimuovere pari a circa 350.000 kWh/anno (dato riferito a 8 h/giorno per 280 gg/anno – c.o.p.= 3)
- miglioramento ambientale per la netta riduzione dei rifiuti prodotti per l'evitato smaltimento di lampade ad incandescenza esaurite.

Edificio Lotto 1 di Medicina Veterinaria: il Corpo principale di Medicina Veterinaria di Valenzano è stato completamente riqualificato ai fini energetici mediante un radicale intervento di efficientamento che ha determinato il passaggio dalla classe G alla classe A+. L'intervento è stato completamente finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013. Il risultato ottenuto è stato diretto alla riduzione della quota di energia che maggiormente incide sul bilancio energetico, quale il consumo di energia elettrica per condizionamento e per illuminazione. In particolare, sono stati eseguiti interventi sull'involucro opaco al fine di promuovere l'efficienza ed il risparmio energetico anche attraverso la riduzione della trasmittanza termica degli elementi costituenti l'involucro, nel rispetto del valore limite imposto dall'All. C del D.Lgs 192/2005 e s.m.i.:

- la sostituzione di tutti gli infissi con l'adozione di nuovi telai coibentati, a taglio termico con barrette in poliammide e vetri termocamera basso emissivi. Il coefficiente complessivo di trasmittanza termica del nuovo infisso è pari a circa $1,6 \text{ W/m}^2\cdot\text{K}$ notevolmente inferiore al limite di $2,6 \text{ W/m}^2\cdot\text{K}$
- l'apposizione di un "cappotto termico" sull'involucro opaco sulle facciate con trasmittanza termica inferiore a $0,40 \text{ W/mq}\cdot\text{K}$; e di 8 cm sulle coperture con trasmittanza termica inferiore a $0,316 \text{ W/mq}\cdot\text{K}$;
- interventi di sostituzione dei corpi illuminanti tipo neon interni con nuovi a tecnologia a LED

- realizzazione di un impianto fotovoltaico da posizionare su pensiline dei parcheggi di potenza di picco pari a 33 kW · lo spegnimento della centrale termica a gas da 710 kW
- eliminazione di tutti gli impianti di tipo split - system per il condizionamento supplementare presenti sulle facciate (circa 50)
- sistema centralizzato di gestione e regolazione automatica degli impianti di condizionamento centralizzato.

Si attende una riduzione dell'energia necessaria al complesso pari a circa 395.890 kWh/anno mediante i seguenti contributi:

- riduzione del 35% dell'energia persa in regime di riscaldamento per effetto delle dispersione attraverso l'involucro esterno (coperture facciate e infissi) in totale pari a circa 331.610 kWh/anno (dato riferito alla differenza tra la prestazione energetica attuale (55,593 kWh/mcanno) e la prestazione energetica a seguito dell'intervento di efficientamento sull'involucro (37,548 kWh/mcanno), cui corrisponde una riduzione della fornitura metano per riscaldamento di valore pari a 25.2000 mc gas metano/anno (dato riferito al rendimento
- dell'impianto di riscaldamento dell'80% ed ad un fattore di conversione di 0,095 c/kWh)
- produzione di energia elettrica scambiata con la rete ENEL pari a circa 33.280 kWh/anno
- riduzione dell'assorbimento di energia elettrica per illuminazione interna ed esterna in virtù dell'alto rapporto tra il flusso luminoso e la potenza elettrica in ingresso (c.d. efficienza luminosa (lm/W) che varia da 130 a 150 lm/W, superiore nettamente all'efficienza luminosa delle lampade a fluorescenza, attualmente installate, che mediamente è pari a 70-80 lm/W. La sostituzione di n. 630 lampade potrà assicurare una riduzione di energia elettrica assorbita pari a circa 31.000 kWh/anno - dato riferito a 8 h/giorno per 280 gg/anno).
- la vita utile delle lampade a LED da installare corrisponde a 50.000 h, superiore di circa cinque volte rispetto alla vita utile delle lampade esistenti del tipo ad incandescenza. Ciò comporta una riduzione della spesa di manutenzione per la sostituzione periodica delle lampade che mediamente, dato il livello di utilizzo corrente, si realizza dopo 5 anni
- riduzione dell'energia supplementare assorbita dagli impianti di condizionamento split-system da rimuovere pari a circa 145.000 kWh/anno (dato riferito a 8 h/giorno per 280 gg/anno – c.o.p.= 3)
- miglioramento ambientale per la netta riduzione dei rifiuti prodotti per l'evitato smaltimento di lampade ad incandescenza esaurite.

L'Università di Bari ha presentato, inoltre, tre progetti di riqualificazione energetica nell'ambito del bando della Regione Puglia Programma Operativo FESR 2014-2020 – Asse prioritario IV “Energia sostenibile e qualità della vita” – Obiettivo specifico RA 4.1 – Azione 4.1 “Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici” (pubblicato sul BURP n. 64 del 01.06.2017) dedicati al palazzo Ateneo, all'edificio sede del Dip. di Fisica e al Palazzo Del Prete ciascuno per 5 milioni di euro.

Edificio di Fisica: gli interventi proposti nel progetto definitivo hanno la finalità di:

- elevare il grado di efficienza energetica attraverso la riduzione della trasmittanza di infissi e coperture, elementi significativi dell'involucro edilizio
- realizzare un impianto di climatizzazione estiva e invernale a ventilconvettori, alimentato dalla nuova centrale di trigenerazione, in via prioritaria, e ad integrazione dalla centrale termica esistente (in riscaldamento) e da un nuovo gruppo frigorifero (in raffrescamento). La soluzione proposta consente di conseguire importanti risparmi energetici con l'eliminazione degli innumerevoli “split” che attualmente provvedono al parziale raffrescamento degli ambienti
- utilizzare fonti di energia rinnovabile, attraverso la produzione di energia elettrica a mezzo di pannelli fotovoltaici e di energia elettrica, termica e frigorifera a mezzo di un cogeneratore ad alto rendimento collegato ad un gruppo frigorifero ad assorbimento
- sostituire integralmente l'impianto di illuminazione, adeguandolo alle esigenze degli utenti e sfruttando i
- vantaggi energetici della tecnologia led
- implementare un impianto di Building Automation al fine di ottimizzare il funzionamento degli impianti di climatizzazione ed illuminazione oggetto di intervento.

L'intervento consente di passare dalla classe energetica G con fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 316,0800 kWh/m²anno alla classe energetica A1 con fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 69,2700 kWh/m²anno.

Palazzo Ateneo: il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- sostituzione integrale dei vecchi impianti di riscaldamento con caldaie a gas e di tutti gli impianti “split” che attualmente provvedono al parziale raffrescamento degli ambienti funzionanti con R 410 gas fluorurato a effetto serra (F-Gases) responsabili del riscaldamento globale
- installazione di una nuova centrale termica ibrida costituita da pompe di calore geotermiche e pompe di calore aria-acqua per 600 kW in riscaldamento e 540 kW in raffrescamento per i piani terra, primo e secondo combinata con un impianto a pompe di calore ad espansione diretta tipo a portata variabile per il condizionamento del terzo piano
- sostituzione di tutti corpi illuminanti tipo neon interni con nuovi a tecnologia a LED.

L'intervento consente di passare dalla classe energetica G con fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 444,7030 kWh/m²anno alla classe energetica A2 fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 63.8870 kWh/m²anno.

Palazzo “Pasquale Del Prete”, Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche: il progetto prevede la realizzazione dei seguenti lavori:

- interventi sull'involucro dell'edificio con sostituzione degli infissi e vetri;
- isolamento termico estradosso dei solai di copertura;
- realizzazione di un impianto fotovoltaico ubicato sul lastrico solare di copertura praticabile, composto complessivamente da 222 moduli fotovoltaici per una potenza nominale complessiva di circa 59,94 kW_p;
- sostituzione degli apparecchi illuminanti esistenti, sia interni che delle aree pertinenziali esterne, con organi dotati di sorgente luminosa a tecnologia LED. L'intervento prevede la sostituzione di gran parte degli apparecchi esistenti presenti in tutti i piani costituenti l'intero immobile, dal piano seminterrato al piano settimo e l'installazione di circa 1.594 nuovi organi illuminanti;
- installazione di rilevatori di movimento ad infrarossi per comando luce, con sensore crepuscolare incorporato;
- realizzazione di un sistema di supervisione mediante l'installazione di apparecchiature dedicate al monitoraggio dei consumi ed al backup dei dati primari di riferimento;
- sostituzione integrale dell'impianto di riscaldamento tradizionale con caldaia a Gas di potenza complessiva pari 1923 kW e realizzazione di un impianto di condizionamento ad espansione diretta a volume variabile di refrigerante (VRF) per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo per ognuno dei livelli costituenti l'edificio; restano escluse dall'intervento alcune aree del sesto e del settimo piano già servite da questa tipologia di impianto di condizionamento. L'impianto risulterà costituito da 20 unità esterne che saranno installate sul terrazzo di copertura dell'edificio e da 468 unità interne suddivise tre diverse tipologie, cassetta a 4 vie, a parete e a soffitto.

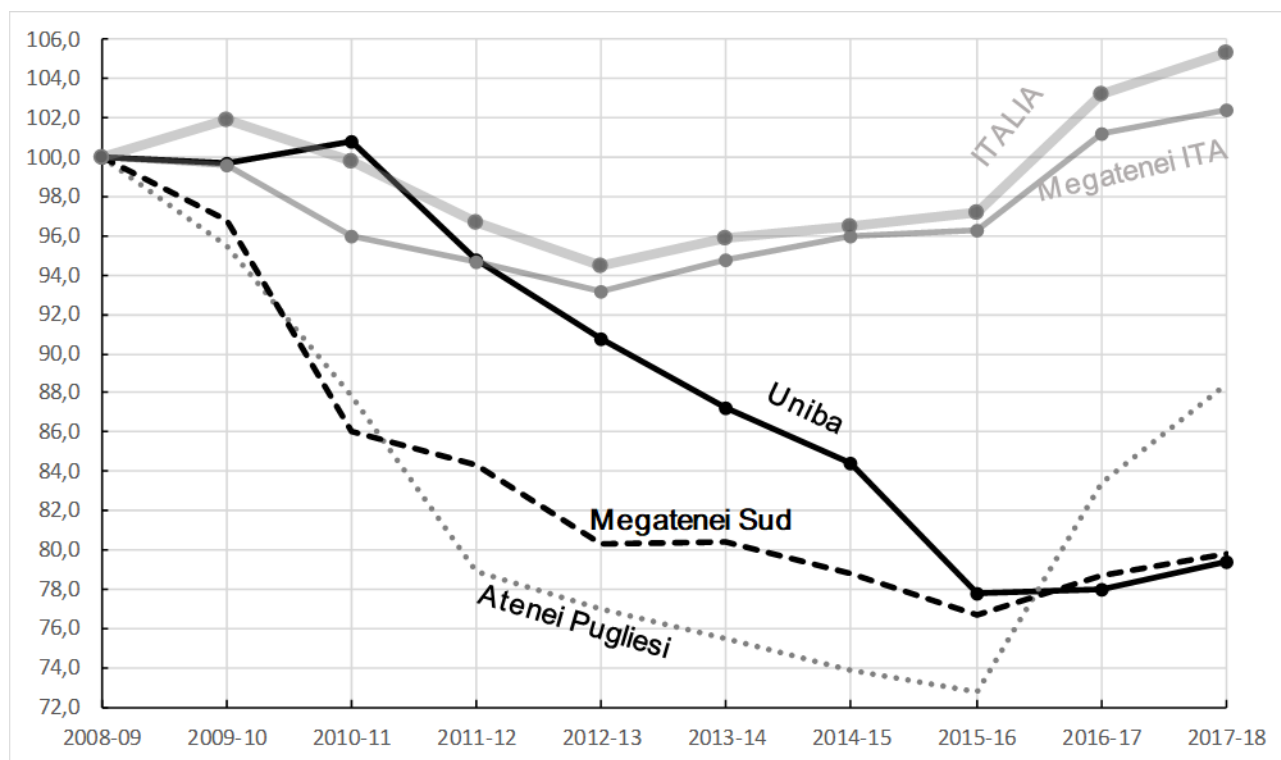
L'intervento consente di passare dalla classe energetica G con fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 426,60 kWh/m²anno alla classe energetica A2 fabbisogno di energia primaria EP_{gl,nren} pari a 86,7400 kWh/m²anno.

Parte terza: i risultati (output e outcome)

1. La didattica

In questa sezione del Bilancio Sociale viene analizzato l'andamento della domanda e dell'offerta formativa prendendo in considerazione il periodo intercorrente tra l'a.a. 2008-2009 e l'a.a. 2017-2018, approfondendo maggiormente tre finestre temporali: gli anni accademici 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018. Laddove possibile, ai fini di acquisire una maggiore consapevolezza, i dati relativi all'Ateneo barese sono stati letti in relazione a quelli del sistema universitario regionale, nazionale e dell'aggregato dei "megatenei", di cui Uniba fa parte, perché spesso accomunati da fattori simili. Il gruppo dei megatenei è rappresentato dal sottoinsieme degli atenei italiani di maggiori dimensioni in termini di popolazione studentesca (con una popolazione studentesca media, nel periodo, maggiore alle 40.000 unità) ed è costituito dai seguenti atenei: per il Nord, Bologna, Milano, Politecnico di Milano, Padova, Torino; per il Centro, Firenze, Pisa, Roma La Sapienza; per il Sud e isole, Bari Aldo Moro, Catania, Napoli Federico II, Palermo.

Fig. 1 Numeri indice (base a.a. 2008-2009=100) degli Immatricolati (Nuove carriere) dell'Università di Bari, degli atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia e isole, dell'Italia, dei megatenei italiani (escl. Uniba) e dei megatenei del Sud e isole (escl. Uniba) dal a.a. 2008-2009 al 2017-2018



L'analisi del *trend* temporale rispetto al numero di immatricolati presso l'Ateneo barese (Fig.1: numeri indice di Uniba e aggregati; Tab. 1: valori assoluti e variazioni percentuali) evidenzia una sostanziale tenuta nei primi due anni (con una leggera crescita nell'a.a. 2010-2011), una progressiva diminuzione fino all'a.a. 2015-2016 e una ripresa fino all'a.a. 2017-2018. Complessivamente, tra i due estremi dell'intervallo, la riduzione è di 2.916 unità, pari a -20,6%. Tale contrazione è quasi in linea con il trend negativo nazionale fino al a.a. 2012-2013, ma di gran lunga inferiore di quella registrata dagli altri atenei pugliesi e di quella dei megatenei del Sud), per poi proseguire nella contrazione fino all'a.a. 2015-2016, e quindi assumere una tendenza del tutto analoga a quella dei megatenei del Sud che presentano dimensioni e contesti socio-economici simili. Appare evidente come la più importante concausa di tale andamento sia ascrivibile alla gravissima crisi eco-

nomica che ha caratterizzato quel periodo, particolarmente nel Mezzogiorno e alla conseguente contrazione della domanda interna.

Tab. 1 Immatricolati (Nuove carriere) dell'Università di Bari, degli Atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia ed isole, dell'Italia, dei Megatenei italiani (escl. Uniba) e dei Megatenei del Sud e isole (escl. Uniba) negli a.a. 2008-09, 2012-13, 2017-18

Immatricolati (Nuove carriere)	2008-09		2012-13		2017-18		Variazione 2018-2008	
	% su Tot. Atenei italiani	Immatricolati (Nuove carriere)	% su Tot. Atenei italiani	Immatricolati (Nuove carriere)	% su Tot. Atenei italiani	Valori assoluti	%	
Università di Bari Aldo Moro	14.174	3,0	12.868	2,9	11.258	2,2	-2.916	-20,6
Atenei pugliesi (escl. Uniba)	13.435	2,8	10.339	2,3	11.880	2,4	-1.555	-11,6
Tot. atenei del Sud Italia e Isole	162.580	34,1	141.759	31,5	146.630	29,2	-15.950	-9,8
Totale atenei italiani	476.565	100,0	450.028	100,0	502.132	100,0	25.567	5,4
di cui megatenei italiani (escl. Uniba)	186.420	39,1	173.618	38,6	190.933	38,0	4.513	2,4
di cui megatenei italiani di Sud e isole (escl. Uniba)	50.316	10,6	40.428	9,0	40.129	8,0	-10.187	-20,2

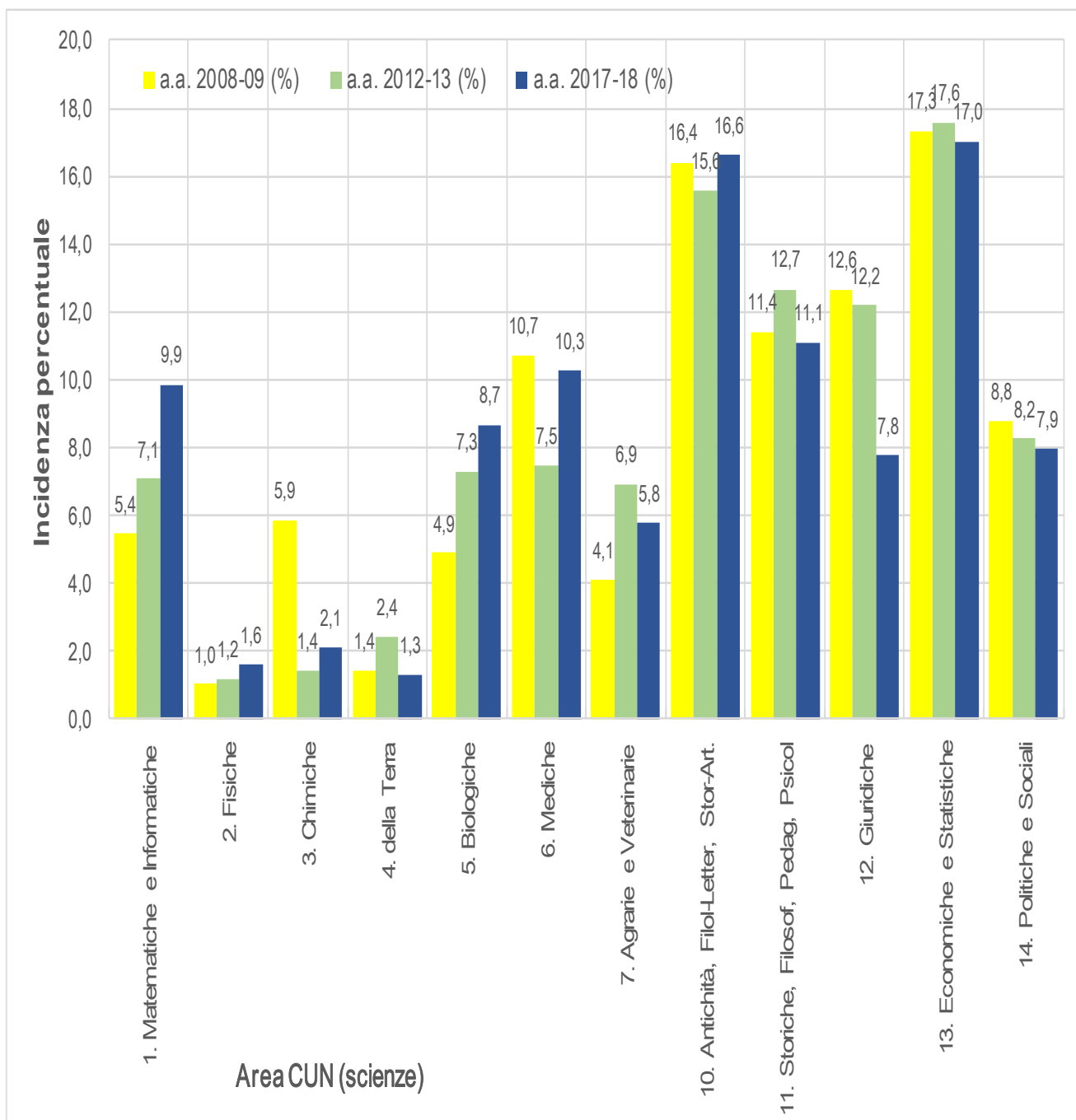
Gli immatricolati (nuove carriere) comprendono sia coloro che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario nazionale (immatricolati puri), sia coloro che hanno iniziato un'altra carriera in precedenza. Fonte: elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS-Osservatorio della didattica. I dati nell'Anagrafe Nazionale Studenti si limitano alle carriere avviate nel 2003-04 per Lauree Triennali e Cicli Unici ed alle carriere avviate nel 2004-05 per Lauree Specialistiche, nei totali degli iscritti sono conteggiati solo gli studenti, che hanno intrapreso una carriera a partire dagli anni indicati per le varie tipologie di corso.

Come riassunto nella Tab. 1, la riduzione del numero di immatricolati è, tra il 2008-2009 e il 2017-2018, di circa il 12% (1.555 unità in meno) nelle università pugliesi (escluso Uniba), di circa il 10% nelle università del Sud Italia, mentre le università italiane crescono di circa il 5% (25.567 unità in più). Nello stesso periodo, i megatenei italiani (escluso Uniba) crescono leggermente (+2,4%, pari a 4.513 studenti), mentre quelli meridionali (escluso Uniba) perdono in percentuale in misura del tutto simile a quella dell'Ateneo barese.

La contrazione delle immatricolazioni dipende da più fattori:

- in primo luogo da elementi di natura demografica, connessi alla riduzione della coorte di popolazione fra 18 e 20 anni. Tale variazione è molto differenziata in Italia: la riduzione è sensibile nel Mezzogiorno, mentre i giovani con 18-20 anni aumentano in modo particolare al Nord, data la presenza molto maggiore di popolazione immigrata. Anche tenendo conto della minore partecipazione degli immigrati all'istruzione universitaria, il fattore demografico penalizza in modo particolare le regioni del Sud. Va notato a riguardo come sia estremamente bassa in Italia la quota di immatricolati "maturi" (con più di 23 anni). Dopo un boom delle immatricolazioni alla metà dello scorso decennio si è assistito ad un fortissimo calo. Data la persistenza dei fenomeni demografici (la popolazione giovane in Puglia e nel Mezzogiorno continuerà a diminuire) appare opportuna una significativa iniziativa (connessa anche alla possibile ridefinizione di taluni corsi di laurea o di alcuni aspetti organizzativi come gli orari delle lezioni) per sollecitare le immatricolazioni di studenti "maturi"
- in secondo luogo dalla bassa percentuale di diplomati sulla popolazione in età di immatricolazione: tale percentuale non conosce particolari variazioni negli ultimi anni
- appare particolarmente importante il terzo fattore: i tassi di passaggio dei diplomati (cioè la percentuale di diplomati che prosegue gli studi). Tale percentuale è storicamente inferiore nelle regioni del Mezzogiorno rispetto al Centro-nord, e si riduce negli ultimi anni in tutte le regioni italiane. Tale riduzione dipende sia dalla crisi economica che dal fortissimo incremento registrato in Italia dalla tassazione studentesca, entrambi fattori che portano soprattutto le famiglie a minor reddito a non poter più sopportare i costi dell'istruzione universitaria.

Fig. 2 Distribuzione (%) degli immatricolati all'Università di Bari per Area CUN negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018



Tab. 2 Immatricolati per Area CUN e macro tipo laurea negli anni accademici 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018 e proporzione sul totale macrotipo laurea

Aree CUN (Scienze)	2008-2009				2012-2013				2017-2018			
	Triennali e a ciclo unico	Biennali	Totale	Proporz. Triennali : Biennali	Triennali e a ciclo unico	Biennali	Totale	Proporz. Triennali : Biennali	Triennali e a ciclo unico	Biennali	Totale	Proporz. Triennali : Biennali
1 Matematiche e Informatiche	637	134	771	5: 1	833	76	909	11: 1	1.006	104	1.110	10: 1
2 Fisiche	117	28	145	4: 1	118	35	153	3: 1	153	27	180	6: 1
3 Chimiche	769	61	830	13: 1	146	38	184	4: 1	209	29	238	7: 1
4 della Terra	170	33	203	5: 1	292	21	313	14: 1	123	23	146	5: 1
5 Biologiche	565	126	691	4: 1	830	109	939	8: 1	852	124	976	7: 1
6 Mediche	1.388	132	1.520	11: 1	891	68	959	13: 1	1.050	105	1.155	10: 1
7 Agrarie e Veterinarie	481	98	579	5: 1	791	100	891	8: 1	512	138	650	4: 1
10 dell'Antichità, Filol.-Letterar., Stor.-Art.	1.773	551	2.324	3: 1	1.556	446	2.002	3: 1	1.532	338	1.870	5: 1
11 Storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	1.117	501	1.618	2: 1	1.108	522	1.630	2: 1	784	466	1.250	2: 1
12 Giuridiche	1.793	-	1.793	-	1.567	-	1.567	-	873	-	873	-
13 Economiche e Statistiche	1.757	698	2.455	3: 1	1.778	482	2.260	4: 1	1.370	546	1.916	3: 1
14 Politiche e Sociali	1.075	170	1.245	6: 1	962	99	1.061	10: 1	761	133	894	6: 1
Totale	11.642	2.532	14.174	5: 1	10.872	1.996	12.868	5: 1	9.225	2.033	11.258	5: 1

Nell'Ateneo barese la contrazione del numero degli immatricolati riguarda quasi tutte le aree CUN (Tab. 2) ad eccezione delle lauree afferenti a Scienze matematiche e informatiche (Area CUN 1), Scienze fisiche (Area CUN 2), Scienze biologiche (Area CUN 5) e Scienze Agrarie e Veterinarie (Area CUN 7) che registrano invece un graduale incremento negli anni. Le Aree CUN in cui si evidenzia un più significativo decremento del numero di immatricolati appartengono per lo più all'area umanistica e sono rappresentati da corsi di laurea appartenenti a Scienze chimiche (Area CUN 3), Scienze Giuridiche (Area CUN 12), Scienze politiche e sociali (Area CUN 14) e Scienze della Terra (Area CUN 4). È interessante notare come l'andamento delle iscrizioni sia molto sensibile alle modalità dell'offerta sia in termini di tasse da pagare che di selezione in ingresso e non solo alla qualità dell'offerta. Così una manovra di significativa riduzione delle tasse per alcuni Corsi di studio dell'area scientifica, voluta dall'Università di Bari, o l'introduzione del numero programmato in corsi dell'area 11 o 14, dovuta ai parametri imposti dal Ministero, incide immediatamente sull'andamento delle immatricolazioni. Il rapporto immatricolati per Area CUN e macro tipo di laurea (la proporzione fra gli iscritti alle triennali e ciclo unico, rispetto alle magistrali, rappresentato in Tab. 2) è rimasto costante a livello complessivo, ma ha subito significative variazioni in alcune Aree. Il rapporto tra lauree triennali (comprendenti anche lauree a ciclo unico) e lauree biennali (magistrali) ha subito un incremento in Area 1, Scienze matematiche e informatiche (+ 104%), Area 5, Scienze biologiche (+53%), Area 10, Scienza dell'antichità (ecc.), (+40,9%) ed Area 2, Scienze fisiche (+36%), registrando un incremento degli immatricolati alle lauree triennali e ciclo unico e un decremento degli immatricolati alle lauree biennali. Di contro l'Area 3, Scienze Chimiche (-43%), e l'Area 7 (Scienze agrarie e veterinarie; -24%) e 11 (Scienze storiche, etc.; -25%), registrano una riduzione di tale rapporto dovuta alle differenti dinamiche degli immatricolati per macro tipo laurea. Le restanti Aree CUN non presentano importanti variazioni di tale rapporto nel periodo in esame. Nel periodo più recente si nota un rilevante fenomeno di migrazione studentesca dal Sud al Centro-Nord di laureati triennali al momento dell'immatricolazione alle biennali che riguarda anche il nostro Ateneo. Come si vedrà più avanti, esso appare fortemente influenzato dalle asimmetriche opportunità occupazionali esistenti nel territorio nazionale. Tuttavia, questo trend può assumere caratteristiche assai preoccupanti in futuro, con una più forte diminuzione delle immatricolazioni alle biennali e una concentrazione – maggiore che in altri atenei italiani – delle immatricolazioni nei trienni. La capacità attrattiva dei corsi biennali – e la loro eventuale, conseguente, ridefinizione – meriterebbe pertanto un'attenzione particolare.

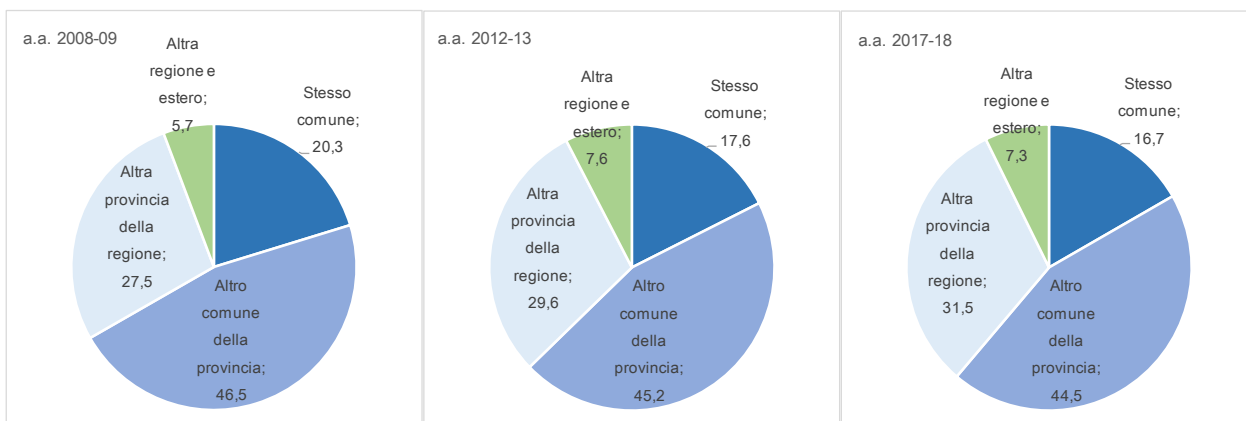
Il profilo degli immatricolati

L'analisi della domanda di istruzione universitaria è stata effettuata a partire dalle informazioni relative alla provenienza territoriale (residenza) e al background scolastico degli immatricolati declinato in termini di tipo di diploma secondario e fascia di voto conseguito.

La provenienza territoriale degli immatricolati

La provenienza territoriale degli immatricolati, come rappresentato nella Figura 3, ha subito leggere variazioni nel periodo in esame in termini di composizione percentuale: gli immatricolati provenienti dallo stesso comune della sede del corso o da un altro comune della provincia (sede del corso) sono passati dal 66,7% (2008-09) al 61,2% (2017-18) del totale, mentre l'attrattività extra-provinciale è aumentata, registrando un'incidenza degli immatricolati provenienti da altre province pugliesi che varia dal 27,5% (2008-09) al 31,5% (2017-18). Anche l'attrattività extra-regionale (compresi gli immatricolati con residenza estera) presenta un incremento in termini di incidenza percentuale pari all'1,6%. Quest'ultima categoria ha registrato anche un incremento in valori assoluti pari a +1%, mentre la categoria dei provenienti dallo stesso comune della sede del corso ha fatto registrare una contrazione di circa il 35%.

Fig. 3 Provenienza territoriale. Incidenza % degli immatricolati negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018 per residenza



L'analisi dell'attrattività per ciascuna delle aree disciplinari (Aree CUN) evidenzia alcune particolari dinamiche rispetto al dato complessivo, dovute anche alla distribuzione dei diversi corsi di studio in offerta formativa dell'ateneo rispetto agli atenei concorrenti. Le figure seguenti rappresentano l'incidenza percentuale sul totale degli immatricolati nelle diverse aree con riferimento alle consuete finestre temporali (a.a. 2008-09, 2012-2013 e 2017-2018) con riferimento alla provenienza extra-provinciale (Fig. 4) ed extra-regionale (Fig. 5).

Fig. 4 Attrattività di Uniba verso altre province pugliesi (rispetto alla sede del corso di laurea) per Area CUN. Incidenza % degli immatricolati residenti in altra provincia della regione, negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

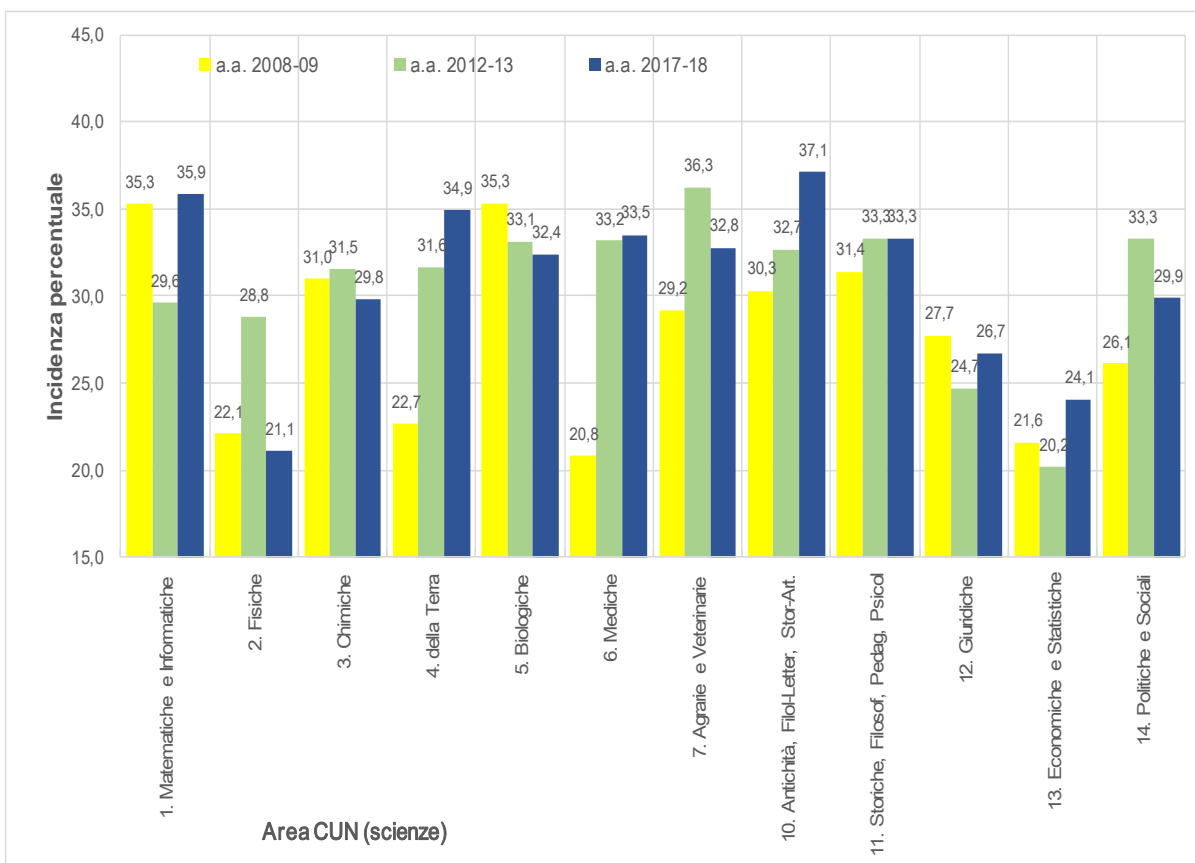
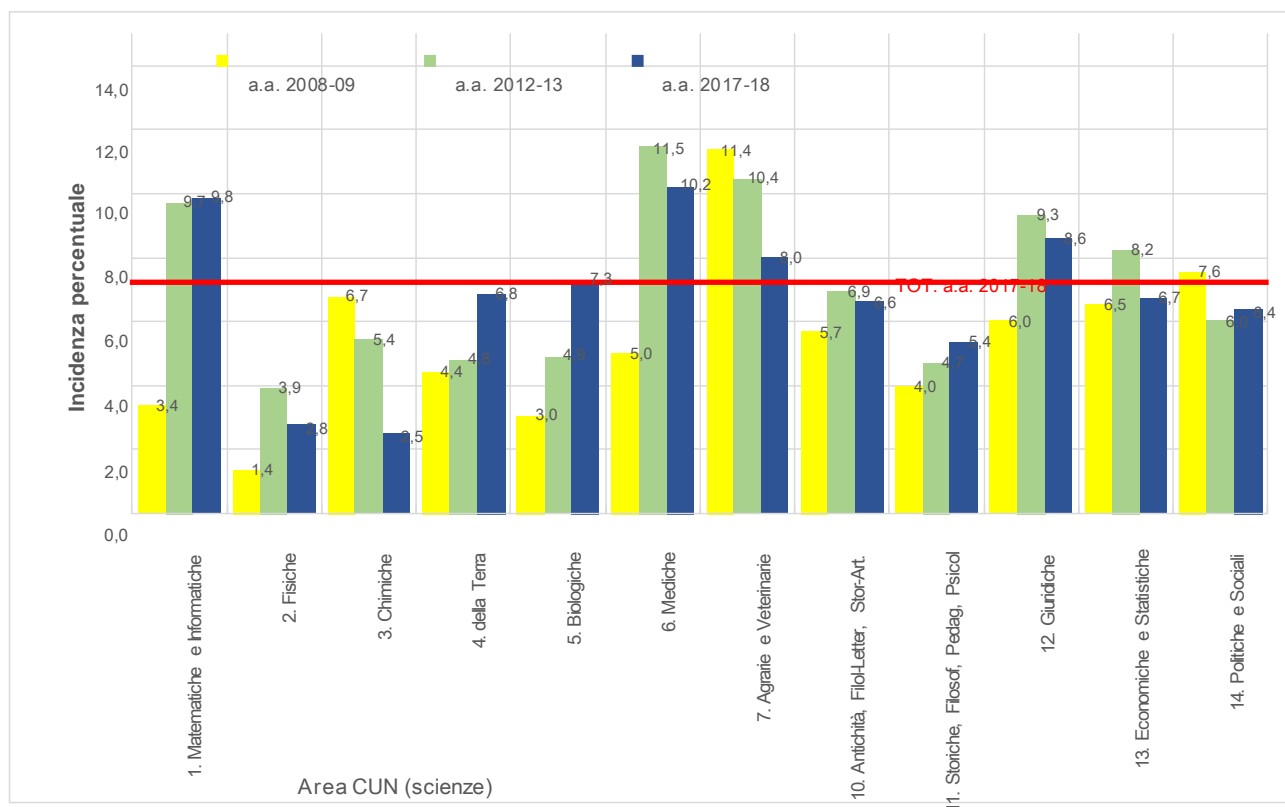


Fig. 5 Attrattività di Uniba extraregionale per Area CUN. Incidenza % degli immatricolati residenti in altra regione o estero negli a.a. 2008-09, 2012-13, 2017-18



Le Aree CUN con maggiore capacità di attrazione extra-provinciale sono: L'Area 10 (con un'importante crescita dell'incidenza percentuale nel periodo), l'Area 1 (con una leggera crescita nel periodo) e l'Area 4 (con un notevole incremento). Le aree con minore incidenza di immatricolati provenienti da altre province della regione, rispetto a quella della sede del corso, sono l'Area 2 (sostanzialmente stabile nel periodo) e l'Area 13 (in leggera crescita). Passando all'analisi dell'attrattività extra-regionale per aree disciplinari, la Fig. 5 rende evidente che l'Area 6 (con un'importante crescita nel periodo), l'Area 1 (con un'importante crescita nel periodo) e l'Area 12 (con una leggera crescita nel periodo) presentano valori di incidenza sostanzialmente superiori rispetto al dato complessivo. Le aree con la minor quota di immatricolati da fuori regione sono l'Area 2 (con una piccola crescita nel periodo), l'Area 3 (con un drastico calo nel periodo) e l'Area 11 (con una piccola crescita nel periodo).

Tab. 5 Immatricolati di Uniba per regione di residenza (e incidenza % sul totale) negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

Regione di residenza	Valori assoluti			Incidenza % sul totale		
	2008-09	2012-13	2017-18	2008-09	2012-13	2017-18
Piemonte	10	4	3	0,07	0,03	0,03
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Lombardia	33	19	14	0,23	0,15	0,12
Trentino Alto Adige	4	1	2	0,03	0,01	0,02
Veneto	12	4	5	0,08	0,03	0,04
Friuli Venezia Giulia	2	2	1	0,01	0,02	0,01
Liguria	6	6	16	0,04	0,05	0,14
Emilia Romagna	4	6	5	0,03	0,05	0,04
Toscana	5	5	8	0,04	0,04	0,07
Umbria	1	2	2	0,01	0,02	0,02
Marche	3	3	3	0,02	0,02	0,03

Lazio	17	33	18	0,12	0,26	0,16
Abruzzo	5	7	8	0,04	0,05	0,07
Molise	1	5	2	0,01	0,04	0,02
Campania	24	77	38	0,17	0,60	0,34
Puglia	13.333	11.888	10.435	94,07	92,38	92,69
Basilicata	516	581	439	3,64	4,52	3,90
Calabria	134	137	119	0,95	1,06	1,06
Sicilia	28	61	60	0,20	0,47	0,53
Sardegna		3	10	0,00	0,02	0,09
Regione estera	36	24	70	0,25	0,19	0,62
Totale complessivo	14.174	12.868	11.258	100,00	100,00	100,00

Approfondendo i dati sulla provenienza extra regione Puglia degli immatricolati negli atenei pugliesi (Tab. 5), Basilicata, Calabria, Sicilia, Campania sono le regioni italiane più rappresentate. La residenza nelle regioni estere, seppur in aumento, non costituisce un valido riferimento della presenza straniera, in quanto sovente gli immatricolati con cittadinanza straniera comunicano una residenza nelle regioni italiane. In valori assoluti, gli incrementi maggiori riguardano gli immatricolati siciliani, campani, sardi e liguri. Calano gli studenti calabresi, lucani e lombardi. Nella Tab. 5bis, in cui è rappresentata la presenza straniera per nazione di cittadinanza (in termini di immatricolati), risulta evidente il forte legame del nostro Ateneo con l'Albania (in calo nel periodo), l'Ucraina (in forte crescita) e altri Paesi dell'Area balcanica.

Tab. 5bis Immatricolati stranieri di Uniba per nazione di cittadinanza negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

Nazione di cittadinanza	2008-2009	2012-2013	2017-2018
Albania	74	65	64
Ucraina	2	9	11
Romania	11	13	9
Montenegro	17	13	8
Russa, Federazione	5	3	8
Marocco	5	10	7
Grecia	10	5	6
Polonia	6	5	4
Angola	1	8	4
Regno Unito	0	0	4
Bielorussia	4	4	4
Iran, Repubblica Islamica del	1	3	4
Israele	11	0	3
Togo	0	3	3
Brasile	3	3	3
Ecuador	0	0	3
Germania	0	2	3
Sri Lanka (ex Ceylon)	1	0	3
Nigeria	1	1	3
Altre nazioni	29	35	48
Totale	181	182	202

Tab. 5ter Immatricolati stranieri di Uniba per continente di cittadinanza negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

Continente di cittadinanza	2008-2009	2012-2013	2017-2018
Europa UE	36	33	33
Europa extra UE	107	99	101
Africa	14	31	30
America	4	10	14
Asia	20	9	24
Totale	181	182	202

Analizzando la provenienza per continente (Tab. 5ter), appare evidente come l'incremento di attrattività internazionale nel periodo 2017-2018 (+12,8% degli immatricolati) abbia riguardato principalmente le nazioni americane, africane ed in misura minore quelle asiatiche, facendo registrare invece una leggera contrazione in ambito europeo.

Il background scolastico degli immatricolati

L'informazione sulla provenienza scolastica degli immatricolati e sul voto di maturità fornisce indicatori utili, ma non esaustivi, delle competenze e delle abilità in possesso al momento dell'inserimento nel mondo universitario.

Fig. 6 Incidenza % degli immatricolati all'Università di Bari per tipo diploma di maturità negli a.a. 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018

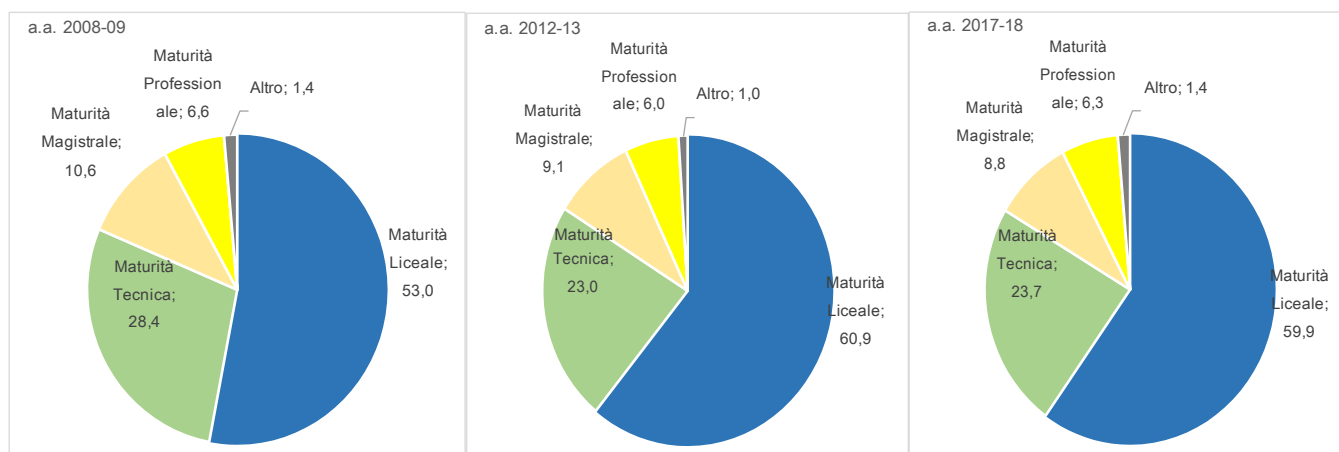
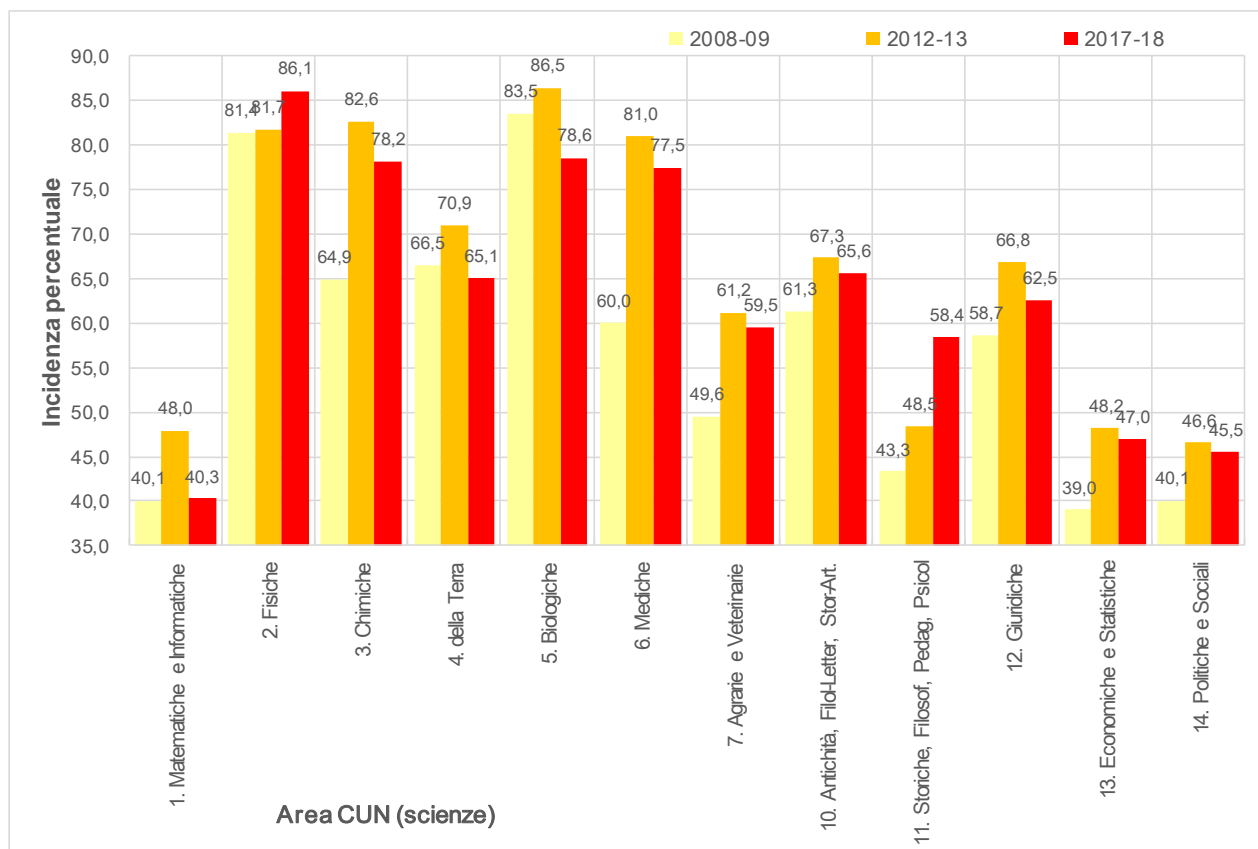


Fig. 7 Incidenza % degli immatricolati all'Università di Bari per diploma di maturità liceale negli a.a. 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018



In riferimento al tipo di maturità conseguita dagli immatricolati (Fig. 6), prendendo in considerazione i due estremi temporali (2008-2009 e 2017-2018), il primo dato interessante riguarda l'incremento di circa il 7% del numero di studenti immatricolati provenienti dai licei (dal 53% al 59,9%), con una conseguente riduzione dei diplomati in altro tipo di scuola secondaria superiore. In particolare, nel tempo si riduce di circa il 5% la quota di diplomati agli istituti tecnici e di circa il 2% quella dei diplomati ai licei magistrali, mentre risulta sostanzialmente stabile quella dei diplomati agli istituti professionali. Anche questo dato sembra suffragare l'ipotesi che a iscriversi meno all'università siano soprattutto i giovani provenienti dai gruppi sociali più deboli, che tradizionalmente frequentano gli istituti tecnici e professionali; mentre gli iscritti ai licei, di solito appartenenti a famiglie più abbienti, continuano a scegliere di proseguire negli studi superiori. Analizzando singolarmente le Aree scientifico-disciplinari CUN (fatto 100 il totale degli immatricolati di ciascuna Area) in cui gli studenti si sono immatricolati (Fig. 7), appare subito evidente come l'Area 2, Scienze fisiche (con una crescita nel periodo), l'Area 5, Scienze biologiche (in calo nel periodo), l'Area 3, Scienze chimiche (con un'importante crescita nel periodo) e l'Area 6, Scienze mediche (con un'importante crescita nel periodo) siano quelle con la maggiore presenza, in termini percentuali, di diplomati in possesso della *maturità liceale* nell'a.a. 2017-18. Viceversa, le Aree con minor incidenza sono la 1, Scienze matematiche ed informatiche e la 13, Scienze economiche e statistiche, che possiedono le maggiori incidenze percentuali di *maturità tecnica*: circa il 52% la prima e circa il 45% la seconda (nell'a.a. 2017-2018). La *maturità magistrale* è particolarmente frequente tra i neo-iscritti ai corsi di laurea afferenti all'Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche e Area 14 Scienze politiche e sociali, nelle quali raggiunge incidenze percentuali del 22-23%, laddove il dato complessivo è pari a circa il 9%, nel 2017-18 (Fig. 6). La *maturità professionale* è, invece, particolarmente frequente tra gli immatricolati all'Area 7, Scienze agrarie e veterinarie: nelle tre finestre temporali raggiungono percentuali ragguardevoli (23,7%, nel 2008-09; 14,1% nel 2012-13 e 18,2% nel 2017-18), se si considera che il dato complessivo oscilla fra il 6,6% ed il 6,3 (Fig.6). Le altre Aree non superano il 9%. La Tab. 7 rappresenta invece l'incidenza percentuale degli immatricolati per maturità (fatto 100 il totale degli immatricolati di ciascun tipo di maturità), rispetto alle Aree CUN, nelle tre finestre temporali. Le percentuali confermano che gli immatricolati "liceali" si iscrivevano nel 2008-2009 prevalentemente (circa il 58%) nei corsi di laurea delle Aree 10, 12, 13 e 6. Nel 2017-2018 (circa il 56%) si iscrivono prevalentemente alle Aree 10, 13, 6, 5 e 11. L'Area 12 segna un calo evidente.

Tab. 7 Composizione percentuale degli immatricolati negli a.a. 2008-2009, 2008-12 e 2017-18 per tipo di maturità e Area CUN

2008-2009

	Area CUN	Maturità Liceale	Maturità Tecnica	Maturità Magistrale	Maturità Professionale	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	4,1	10,2	1,3	2,6	4,5	5,4
2	Scienze fisiche	1,6	0,5	0,1	0,4	0,5	1,0
3	Scienze chimiche	7,2	4,1	4,4	5,8	2,5	5,9
4	Scienze della Terra	1,8	1,0	0,9	1,3	1,0	1,4
5	Scienze biologiche	7,7	1,0	3,1	2,4	2,0	4,9
6	Scienze mediche	12,1	8,3	7,4	12,6	21,9	10,7
7	Scienze agrarie e veterinarie	3,8	3,2	1,6	14,7	2,0	4,1
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	19,0	11,5	16,5	15,3	22,4	16,4
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	9,3	6,2	34,8	13,8	8,0	11,4
12	Scienze giuridiche	14,0	12,5	10,4	7,3	8,0	12,6
13	Scienze economiche e statistiche	12,8	32,0	4,7	11,6	15,4	17,3
14	Scienze politiche e sociali	6,6	9,5	15,1	12,2	11,9	8,8
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2012-2013

	Area CUN	Maturità Liceale	Maturità Tecnica	Maturità Magistrale	Maturità Professionale	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	5,6	14,0	1,3	4,4	7,6	7,1
2	Scienze fisiche	1,6	0,7	0,3	0,5	0,0	1,2
3	Scienze chimiche	1,9	0,5	1,0	0,7	0,0	1,4
4	Scienze della Terra	2,8	2,0	1,5	1,8	0,0	2,4
5	Scienze biologiche	10,4	1,5	3,6	5,1	0,8	7,3
6	Scienze mediche	9,9	3,5	3,0	3,5	12,1	7,5
7	Scienze agrarie e veterinarie	7,0	5,4	5,0	16,4	1,5	6,9
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	17,2	10,7	13,4	17,7	33,3	15,6
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10,1	8,1	39,2	15,6	16,7	12,7
12	Scienze giuridiche	13,4	11,4	9,1	9,2	4,5	12,2
13	Scienze economiche e statistiche	13,9	33,9	4,7	12,2	14,4	17,6
14	Scienze politiche e sociali	6,3	8,2	18,1	12,9	9,1	8,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

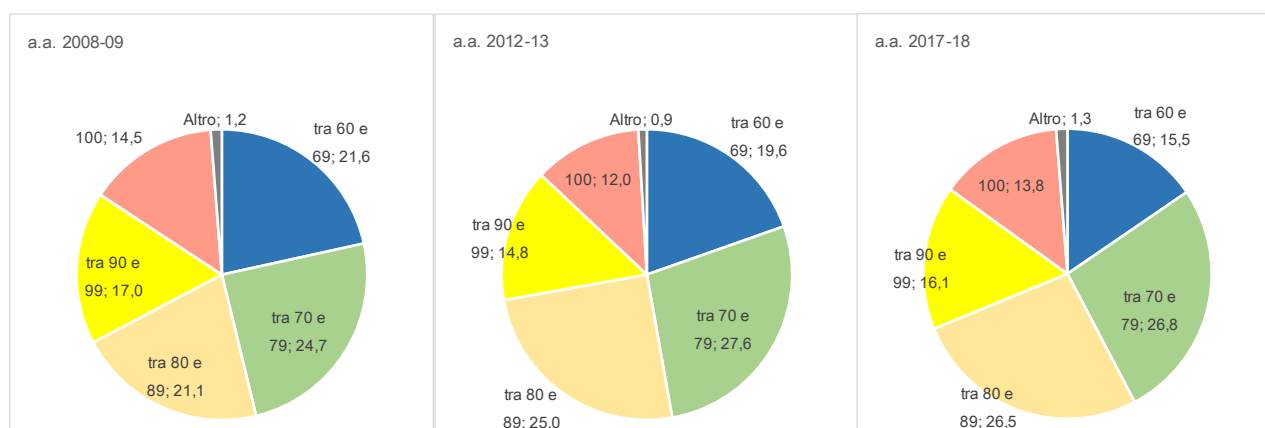
2017-2018

	Area CUN	Maturità Liceale	Maturità Tecnica	Maturità Magistrale	Maturità Professionale	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	6,6	21,8	2,2	6,8	7,8	9,9
2	Scienze fisiche	2,3	0,8	0,0	0,7	0,0	1,6
3	Scienze chimiche	2,8	1,1	0,6	2,1	0,7	2,1
4	Scienze della Terra	1,4	1,1	1,1	1,7	0,0	1,3
5	Scienze biologiche	11,4	4,0	3,3	6,8	13,7	8,7
6	Scienze mediche	13,3	3,6	7,0	9,6	18,3	10,3
7	Scienze agrarie e veterinarie	5,7	3,9	3,5	16,6	3,9	5,8
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	18,2	11,4	17,5	18,6	23,5	16,6
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10,8	5,5	28,6	10,7	9,2	11,1

12	Scienze giuridiche	8,1	7,4	8,9	5,4	2,0	7,8
13	Scienze economiche e statistiche	13,4	32,0	7,2	11,3	8,5	17,0
14	Scienze politiche e sociali	6,0	7,5	20,1	9,9	12,4	7,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Ben oltre la metà degli immatricolati con maturità tecnica (circa il 54%) sceglie l'Area 13 e l'Area 1, mentre nel 2008-09, la scelta dei corsi di laurea di queste aree si attestava intorno al 42%. Gli immatricolati "magistrali" si orientano verso le Aree 11 e 14, mentre gli immatricolati con maturità professionale prediligono le Aree 10, 7 e 13. Con riferimento alla distribuzione degli immatricolati per fascia di voto di diploma conseguito alla maturità, nelle tre finestre temporali, assistiamo ad una leggera contrazione della fascia con punteggio massimo (100) e una più evidente contrazione della fascia di punteggio minimo (fra 60 e 69) che si riduce di circa 6 punti percentuali. La fascia di voto 80-89 si incrementa di oltre 4 punti percentuali, mentre le altre fasce di voto rimangono sostanzialmente invariate.

Fig. 7 Incidenza percentuale degli immatricolati all'Università di Bari per fascia di voto di maturità negli anni accademici 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018



Al fine di analizzare al meglio le connessioni fra le Aree scientifico-disciplinari CUN e la fascia di voto di maturità nella popolazione degli immatricolati nei te momenti di riferimento del periodo preso in esame, si è preferito riportare sia le tabelle con le percentuali del totale di riga (fatto 100, il totale degli immatricolati nei corsi di laurea afferenti a ciascuna Area), sia le tabelle con le percentuali del totale di colonna (fatto 100 il totale degli immatricolati con ciascuna delle fasce di voto). La prima tabella (Tab. 7) mette in evidenza la distribuzione del merito scolastico pre laurea all'interno di ciascun ambito disciplinare, mentre la seconda tabella (Tab. 7bis) evidenzia le scelte degli immatricolati per fascia di risultato conseguito alla maturità.

Tab.7 Composizione percentuale degli immatricolati negli a.a. 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018 per fascia di voto di maturità e Area CUN (percentuali sul totale di riga, Area CUN)

2008-2009

	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	22,3	27,0	19,5	16,2	13,7	1,3	100,0
2	Scienze fisiche	11,0	13,8	14,5	21,4	38,6	0,7	100,0
3	Scienze chimiche	23,4	29,8	23,6	13,4	9,2	0,7	100,0
4	Scienze della Terra	18,2	37,4	19,7	18,2	5,9	0,5	100,0
5	Scienze biologiche	7,1	13,9	23,2	29,4	25,9	0,6	100,0
6	Scienze mediche	19,0	22,0	19,3	17,2	20,8	1,7	100,0
7	Scienze agrarie e veterinarie	26,1	28,2	18,5	14,7	11,9	0,7	100,0
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	18,0	24,8	22,8	17,7	15,0	1,7	100,0
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	19,8	23,1	21,8	19,4	15,0	0,9	100,0
12	Scienze giuridiche	26,4	26,2	22,2	13,2	11,2	0,9	100,0
13	Scienze economiche e statistiche	21,1	24,0	20,6	17,4	15,7	1,2	100,0
14	Scienze politiche e sociali	33,5	27,4	18,7	13,3	5,2	1,9	100,0
	Totale	21,6	24,7	21,1	17,0	14,5	1,2	100,0

2012-2013

	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	24,3	29,7	22,1	13,1	10,0	0,8	100,0
2	Scienze fisiche	7,8	20,9	18,3	17,6	35,3	0,0	100,0
3	Scienze chimiche	13,6	22,8	31,0	20,7	12,0	0,0	100,0
4	Scienze della Terra	23,3	40,3	22,7	8,6	5,1	0,0	100,0
5	Scienze biologiche	3,4	15,4	32,1	27,4	21,5	0,2	100,0
6	Scienze mediche	7,8	19,5	25,2	19,6	26,5	1,4	100,0
7	Scienze agrarie e veterinarie	27,3	32,2	23,2	10,5	6,5	0,2	100,0
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	17,3	27,6	25,6	14,9	12,4	2,1	100,0
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	18,6	26,4	26,9	16,2	11,0	0,9	100,0
12	Scienze giuridiche	23,9	31,0	24,5	11,9	8,3	0,4	100,0
13	Scienze economiche e statistiche	21,4	28,1	24,7	14,0	10,9	0,9	100,0
14	Scienze politiche e sociali	31,7	33,5	20,3	9,0	4,3	1,2	100,0
	Totale complessivo	19,6	27,6	25,0	14,8	12,0	0,9	100,0

2017-2018

	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	20,8	30,7	21,8	14,7	10,9	1,1	100,0
2	Scienze fisiche	7,2	20,0	21,7	14,4	36,7	0,0	100,0
3	Scienze chimiche	8,8	20,6	33,6	23,1	13,4	0,4	100,0
4	Scienze della Terra	26,7	33,6	23,3	8,2	8,2	0,0	100,0
5	Scienze biologiche	6,6	18,4	26,4	21,5	25,1	1,9	100,0
6	Scienze mediche	10,5	19,8	26,4	18,4	22,7	2,3	100,0
7	Scienze agrarie e veterinarie	21,2	28,6	28,6	13,5	7,4	0,6	100,0
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	12,8	29,3	26,6	16,2	13,4	1,8	100,0
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10,6	24,2	32,5	19,8	11,8	1,1	100,0
12	Scienze giuridiche	19,7	28,4	26,3	15,6	9,6	0,3	100,0
13	Scienze economiche e statistiche	18,9	29,0	25,6	13,7	12,3	0,6	100,0
14	Scienze politiche e sociali	23,5	32,9	24,6	10,6	6,4	2,0	100,0
	Totale complessivo	15,5	26,8	26,5	16,1	13,8	1,3	100,0

La Tab. 7 mette in evidenza che gli immatricolati con fascia di punteggio pari a 100 hanno un'incidenza percentuale maggiore in Area 2, 5 e 6. In Area 1 (Scienze matematiche e informatiche), prevalgono i diplomati di fascia medio-bassa, e fascia media (tra 80 e 89), mentre la fascia medio-alta e alta è meno rappresentata. Nell'Area 2 (Scienze fisiche) prevale la fascia 100 con una presenza di gran lunga superiore rispetto alle altre fasce. Nell'Area 3 (Scienze chimiche) prevale la fascia media (80-89) e le fasce medio-alte e medio-basse. Nell'Area 4 (Scienze della terra) prevalgono le fasce medie e basse, mentre nell'Area 5 a prevalere sono le fasce medie e alte. Stessa situazione nell'Area 6, con la precisazione che rispetto al 2008-2009 vi è stato un incremento delle fasce superiori. Nell'Area 7 prevalgono le fasce medie e medio-basse, con un miglioramento rispetto al primo riferimento temporale. Anche l'Area 10 mostra analogo incremento delle fasce medie. L'Area 11 presenta una notevole presenza della fascia media, cresciuta di oltre 10 punti percentuali rispetto al 2008-2009. L'Area 12 vede ridurre la fascia bassa e attestarsi sulle fasce medie e medio-basse e l'Area 13 mostra una maggiore concentrazione nelle fasce medio-basse e medie, a scapito della fascia bassa e delle fasce medio-alte e alte. Nell'Area 14 la fascia bassa si riduce di 10 punti percentuali, a vantaggio delle fasce medio-basse e medie. In sintesi, le fasce più numerose sono quelle medio basse e medie, con una generale tendenza alla concentrazione, nel periodo considerato, a scapito delle fasce basse, alte e medio-alte.

Tab. 7bis Composizione percentuale degli immatricolati negli a.a. 2008-2009, 2012-2013 e 2017-2018 per fascia di voto di maturità e Area CUN (percentuali sul totale di colonna, fascia di voto diploma)

2008-2009

	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	5,6	6,0	5,0	5,2	5,2	5,7	5,4
2	Scienze fisiche	0,5	0,6	0,7	1,3	2,7	0,6	1,0
3	Scienze chimiche	6,4	7,1	6,6	4,6	3,7	3,4	5,9
4	Scienze della Terra	1,2	2,2	1,3	1,5	0,6	0,6	1,4
5	Scienze biologiche	1,6	2,7	5,4	8,4	8,7	2,3	4,9
6	Scienze mediche	9,5	9,6	9,8	10,9	15,4	14,9	10,7
7	Scienze agrarie e veterinarie	4,9	4,7	3,6	3,5	3,4	2,3	4,1
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	13,7	16,5	17,7	17,1	16,9	22,9	16,4
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	10,5	10,7	11,8	13,0	11,8	8,0	11,4
12	Scienze giuridiche	15,5	13,4	13,3	9,8	9,7	9,1	12,6
13	Scienze economiche e statistiche	16,9	16,9	16,9	17,8	18,7	16,6	17,3
14	Scienze politiche e sociali	13,6	9,8	7,8	6,9	3,2	13,7	8,8
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2012-2013

	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Totale
1	Scienze matematiche e informatiche	8,8	7,6	6,3	6,2	5,9	5,8	7,1
2	Scienze fisiche	0,5	0,9	0,9	1,4	3,5	0,0	1,2
3	Scienze chimiche	1,0	1,2	1,8	2,0	1,4	0,0	1,4
4	Scienze della Terra	2,9	3,5	2,2	1,4	1,0	0,0	2,4
5	Scienze biologiche	1,3	4,1	9,4	13,5	13,0	1,7	7,3
6	Scienze mediche	3,0	5,3	7,5	9,8	16,4	10,7	7,5
7	Scienze agrarie e veterinarie	9,6	8,1	6,4	4,9	3,7	1,7	6,9
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	13,7	15,6	16,0	15,6	16,1	35,5	15,6
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	12,0	12,1	13,6	13,8	11,6	12,4	12,7
12	Scienze giuridiche	14,9	13,7	11,9	9,7	8,4	5,0	12,2
13	Scienze economiche e statistiche	19,1	17,9	17,4	16,5	16,0	16,5	17,6
14	Scienze politiche e sociali	13,3	10,0	6,7	5,0	3,0	10,7	8,2
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

2017-2018

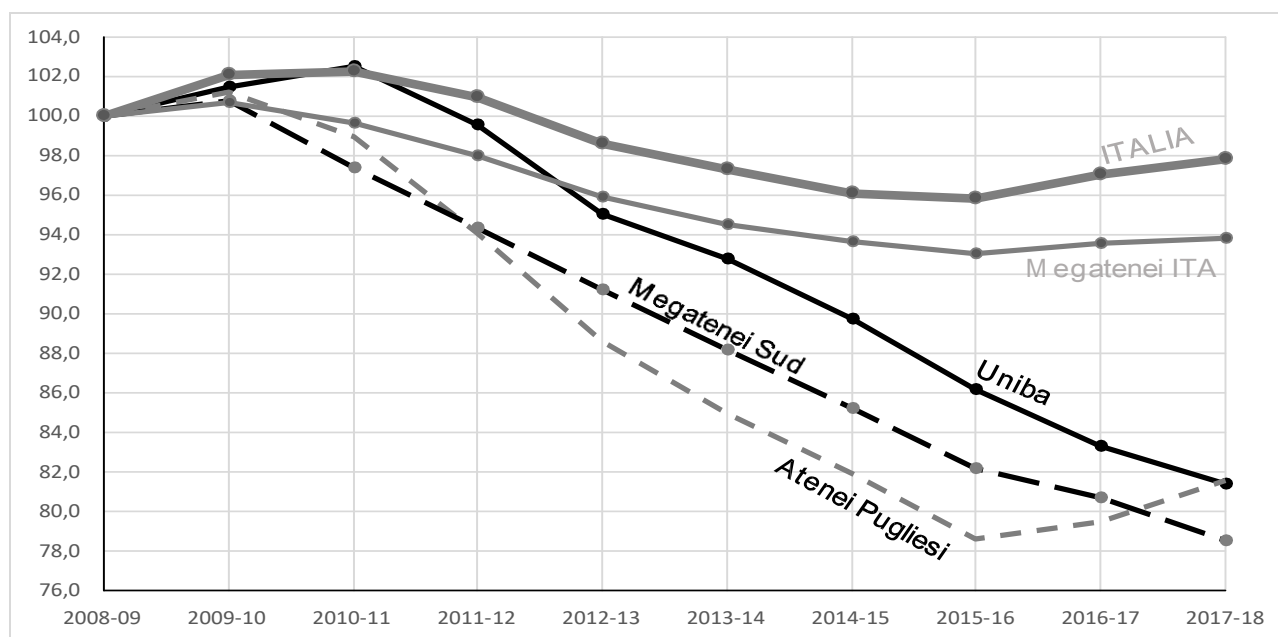
	Area CUN	tra 60 e 69	tra 70 e 79	tra 80 e 89	tra 90 e 99	100	Altro	Tot.
1	Scienze matematiche e informatiche	13,2	11,3	8,1	9,0	7,8	8,5	9,9
2	Scienze fisiche	0,7	1,2	1,3	1,4	4,2	0,0	1,6
3	Scienze chimiche	1,2	1,6	2,7	3,0	2,1	0,7	2,1
4	Scienze della Terra	2,2	1,6	1,1	0,7	0,8	0,0	1,3
5	Scienze biologiche	3,7	6,0	8,6	11,6	15,7	13,4	8,7
6	Scienze mediche	6,9	7,6	10,2	11,7	16,8	18,3	10,3
7	Scienze agrarie e veterinarie	7,9	6,2	6,2	4,9	3,1	2,8	5,8
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	13,7	18,1	16,6	16,7	16,0	23,9	16,6
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	7,6	10,0	13,6	13,7	9,4	9,9	11,1
12	Scienze giuridiche	9,9	8,2	7,7	7,5	5,4	2,1	7,8
13	Scienze economiche e statistiche	20,8	18,4	16,4	14,5	15,1	7,7	17,0
14	Scienze politiche e sociali	12,0	9,7	7,4	5,2	3,7	12,7	7,9
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'analisi dell'incidenza percentuale degli immatricolati per Area CUN sul totale di fascia di voto di maturità (Tab. 7bis) mostra, come ovvio, un dato molto più sensibile alle scelte complessive dei corsi nelle diverse Aree CUN, evidenziando un addensamento verso le aree con il maggior numero di immatricolati nel complesso. Gli immatricolati delle fasce basse (60-69), medio-basse (70-79) e medie (80-89) rivolgono maggiormente le loro scelte verso i corsi di laurea delle Aree 13, 10, 1, 11 e 6, mentre gli studenti delle fasce medio-alte (90-99) e alte (100) si orientano verso le Aree 6, 10, 13.

Gli iscritti

Nel periodo che va dall'a.a. 2008-2009 all'a.a. 2017-2018, l'Università di Bari registra una riduzione del numero dei propri studenti pari al 18,6% (9.905 unità in meno), mentre il calo dei megatenei del Sud e isole (al netto degli iscritti di Uniba) è risultato ancor più pesante, facendo registrare un -21,5%.

Fig. 8 Numeri indice (base a.a. 2008-2009=100) degli iscritti totali (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) dell' Università di Bari, degli atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia e isole, dell'Italia, dei megatenei italiani (escl. Uniba) e megatenei del Sud e isole (escl. Uniba) dall'a.a. 2008-2009 al 2017-2018



Anagrafe naz. studenti dell'Università di Bari, degli atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia e isole, dell'Italia, dei megatenei italiani (escl. Uniba) e del Sud e isole (escl. Uniba) negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

	2008-2009		2012-2013		2017-18		Variazione 2018-2008	
	Iscritti	% su Tot. Atenei italiani	Iscritti	% su Tot. Atenei italiani	Iscritti	% su Tot. Atenei italiani	Valori assoluti	%
Università di Bari Aldo Moro	53.337	3,1	50.706	2,9	43.432	2,5	-9.905	-18,6
Atenei pugliesi (escl.Uniba)	47.465	2,7	42.075	2,4	38.726	2,3	-8.739	-18,4
Tot. atenei del Sud Italia e Isole	623.022	35,7	588.361	34,2	535.012	31,3	-88.010	-14,1
Totale atenei italiani	1.746.387	100,0	1.722.09	100,0	1.708.881	100,0	-37.506	-2,1
di cui megatenei italiani (escl.Uniba)	717.650	41,1	688.363	40,0	673.122	39,4	-44.528	-6,2
di cui megatenei italiani di Sud e isole (escl. Uniba)	199.429	11,4	181.958	10,6	156.637	9,2	-42.792	-21,5

Fonte:elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS-Osservatorio della didattica. I dati nell'Anagrafe Nazionale Studenti si limitano alle carriere avviate nel 2003-2004 per Lauree Triennali e Cicli Unici e alle carriere avviate nel 2004-2005 per Lauree Specialistiche, nei totali degli iscritti sono conteggiati solo gli studenti, che hanno intrapreso una carriera a partire dagli anni indicati per le varie tipologie di corso.

Il totale degli iscritti dell'Ateneo barese ha avuto una prima fase di incremento della popolazione studentesca complessiva, in linea con l'andamento nazionale, fino all'a.a. 2010-2011, per poi assumere una dinamica simile a quella dei megatenei italiani fino al 2012-2013. Da quel momento in poi le condizioni del contesto economico e sociale, aggravate dalla contrazione della domanda interna, hanno riportato l'Ateneo barese verso una dinamica simile a quella dei megatenei del Sud e isole, pur mantenendo, rispetto a questi, differenziali superiori rispetto all'anno base. Nel decennio in esame, oltre a essere diminuita la propensione a immatricolarsi dei giovani del Mezzogiorno, per tutta una serie di fattori collegati alla crisi economica, tra cui un forte calo del reddito familiare, una crescita del rapporto tra tasse universitarie e redditi medi, una riduzione del sostegno al diritto allo studio e una razionalizzazione dell'offerta di corsi sul territorio che ha portato ad un aumento medio delle distanze casa-sede del corso di studio, si è assistito anche a una crescita della mobilità geografica degli studenti (essenzialmente lungo la direttrice che va dal Sud e isole verso il Centro e il Nord), con un allungamento della distanza media tra luogo di residenza e luogo di studio. Questo fenomeno ha interessato maggiormente i giovani con un background formativo più robusto e probabilmente migliori condizioni economiche. La scelta di mobilità è stata influenzata anche dalle migliori opportunità occupazionali, dalla varietà tematica dell'offerta dei corsi di studio sul territorio e dalla qualità percepita degli atenei, tutti fattori che hanno penalizzato il Sud e le isole.

Tab. 9 iscritti totali (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) e di cui regolari, negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

Area CUN		2008-2009			2012-2013			2017-2018			Variaz. % incidenza % 2018-2008
		Iscritti	di cui regolari	di cui % regolari	Iscritti	di cui regolari	di cui % regolari	Iscritti	di cui regolari	di cui % regolari	
1	Scienze matematiche e informatiche	2.703	1.601	59,2	2.791	1.786	64,0	3.293	2.433	73,9	24,7
2	Scienze fisiche	419	287	68,5	487	326	66,9	521	331	63,5	-7,2
3	Scienze chimiche	1.452	1.086	74,8	669	323	48,3	571	357	62,5	-16,4
4	Scienze della Terra	511	298	58,3	679	486	71,6	502	312	62,2	6,6
5	Scienze biologiche	4.270	2.720	63,7	4.230	2.614	61,8	4.004	2.708	67,6	6,2
6	Scienze mediche	7.432	5.587	75,2	6.330	4.526	71,5	6.620	5.055	76,4	1,6
7	Scienze agrarie e veterinarie	2.265	1.480	65,3	2.888	1.960	67,9	2.389	1.458	61,0	-6,6
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	8.500	5.267	62,0	7.440	4.395	59,1	6.476	4.192	64,7	4,5

11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	7.177	4.724	65,8	5.729	3.783	66,0	4.222	3.064	72,6	10,3
12	Scienze giuridiche	8.214	6.094	74,2	8.528	5.818	68,2	5.620	3.212	57,2	-23,0
13	Scienze economiche e statistiche	7.323	4.803	65,6	7.345	4.895	66,6	6.155	4.244	69,0	5,1
14	Scienze politiche e sociali	3.071	2.048	66,7	3.590	2.367	65,9	3.059	2.019	66,0	-1,0
	Totale complessivo	53.337	35.995	67,5	50.706	33.279	65,6	43.432	29.385	67,7	0,3

Come si evince dalla Tab. 9, gli studenti regolari (cioè considerati in corso, secondo un concetto standardizzato a livello nazionale e quindi indipendente dalle diverse pratiche amministrative degli atenei italiani) fanno registrare, a livello complessivo, un lievissimo miglioramento nel periodo considerato. Analizzando il fenomeno per ciascuna Area CUN (Tab. 9) appaiono subito evidenti le differenze: l'Area 1, Scienze matematiche e informatiche fa registrare un netto incremento della quota dei studenti regolari. Seguono l'Area 11, (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), le Aree 4 (Scienze della terra) e 5 (Scienze biologiche), l'Area 13 (Scienze economiche e statistiche) e l'Area 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche). L'Area 6 rimane sostanzialmente stabile, attestandosi così come a inizio periodo, sui valori più elevati fra tutte le Aree: ciò è dovuto alla natura dei corsi di area medico-sanitaria, quasi tutti a numero programmato e quindi con un'importante selezione con riferimento alle motivazioni e al rendimento dello studente. Mostrano una riduzione del tasso di regolarità l'Area 12 (Scienze giuridiche) e l'Area 3 (Scienze chimiche) e a seguire, con minore intensità, l'Area 2 (Scienze fisiche) e l'Area 7 (Scienze agrarie e veterinarie). La Tab.10 conferma tale andamento, anche in relazione alle variazioni del peso delle Aree CUN sul totale degli iscritti.

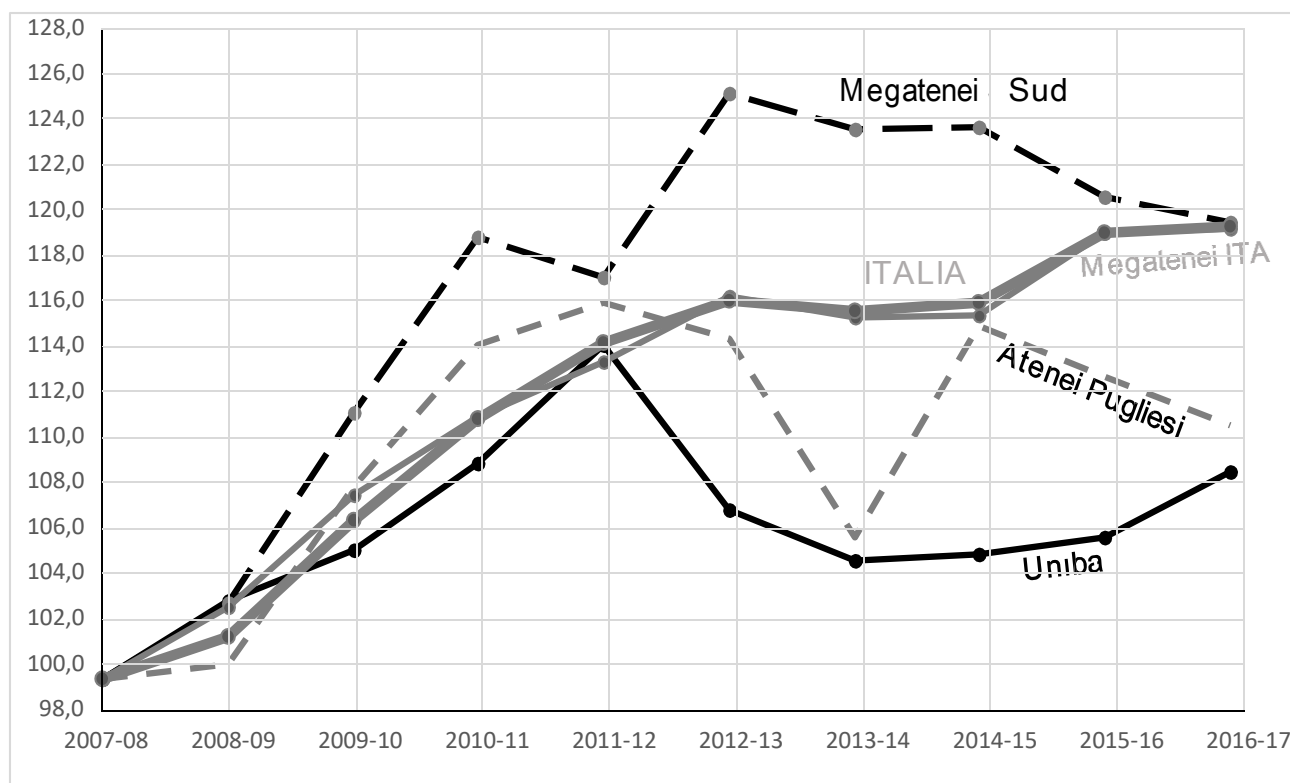
Tab. 10 Composizione % degli iscritti totali (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) e di cui regolari, negli a.a. 2008-2009, 2012-2013, 2017-2018

Area CUN		2008-2009		2012-2013		2017-2018	
		Isritti	di cui regolari	Isritti	di cui regolari	Isritti	di cui regolari
1	Scienze matematiche e informatiche	5,1	4,4	5,5	5,4	7,6	8,3
2	Scienze fisiche	0,8	0,8	1,0	1,0	1,2	1,1
3	Scienze chimiche	2,7	3,0	1,3	1,0	1,3	1,2
4	Scienze della Terra	1,0	0,8	1,3	1,5	1,2	1,1
5	Scienze biologiche	8,0	7,6	8,3	7,9	9,2	9,2
6	Scienze mediche	13,9	15,5	12,5	13,6	15,2	17,2
7	Scienze agrarie e veterinarie	4,2	4,1	5,7	5,9	5,5	5,0
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	15,9	14,6	14,7	13,2	14,9	14,3
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	13,5	13,1	11,3	11,4	9,7	10,4
12	Scienze giuridiche	15,4	16,9	16,8	17,5	12,9	10,9
13	Scienze economiche e statistiche	13,7	13,3	14,5	14,7	14,2	14,4
14	Scienze politiche e sociali	5,8	5,7	7,1	7,1	7,0	6,9
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

I laureati

L'analisi dei dati relativi ai laureati dell'Università di Bari si basa su riferimenti temporali anticipati all'anno accademico immediatamente precedente, al fine di avere un quadro completo e comparabile dei laureati in tutte le sessioni dell'anno accademico: sono stati quindi considerati l'a.a. 2007-2008, 2011-2012, 2016-2017. La Fig. 9 ne rappresenta l'intera serie storica.

Fig. 9 Numeri indice (base a.a. 2007-2008=100) dei laureati (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) dell'Università di Bari, degli atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia e isole, dell'Italia, dei megatenei italiani (escl. Uniba) e megatenei del Sud e isole (escl. Uniba) dall' a.a. 2007-2008 al 2016-2017



Tab. 11 Laureati (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) dell'Università di Bari, degli atenei pugliesi (escl. Uniba), del Sud Italia e isole, dell'Italia, dei megatenei italiani (escl. Uniba) e megatenei del Sud e isole (escl. Uniba) negli a.a. 2007-2008, 2011-2012 e 2016-2017

	2007-2008		2011-2012		2016-2017		Variazione 2017-2007	
	Laureati	% su Tot. Atenei italiani	Laureati	% su Tot. Atenei italiani	Laureati	% su Tot. Atenei italiani	Valori assoluti	%
Università di Bari Aldo Moro	6.902	2,7	7.920	2,7	7.531	2,4	629	9,1
Atenei pugliesi (escl. Uniba)	6.009	2,3	7.008	2,4	6.679	2,1	670	11,1
Tot. atenei del Sud Italia e Isole	73.371	28,3	88.110	29,5	89.801	28,8	16.430	22,4
Totale atenei italiani	259.668	100,0	298.179	100,0	311.571	100,0	51.903	20,0
di cui megatenei italiani (escl. Uniba)	103.996	40,0	118.507	39,7	124.635	40,0	20.639	19,8
di cui megatenei italiani di Sud e isole (escl. Uniba)	21.933	8,4	25.827	8,7	26.352	8,5	4.419	20,1

Fonte:elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS-Osservatorio della didattica. I dati nell'Anagrafe Nazionale Studenti si limitano alle carriere avviate nel 2003-2004 per Lauree Triennali e Cicli Unici e alle carriere avviate nel 2004-2005 per Lauree Specialistiche, nei totali degli iscritti sono conteggiati solo gli studenti, che hanno intrapreso una carriera a partire dagli anni indicati per le varie tipologie di corso.

Dall'a.a. 2007-08 all' a.a. 2016-17 il numero dei laureati all'Università di Bari è cresciuto del 9,1%, quasi in linea con l'andamento degli atenei pugliesi (escluso Uniba), ma meno rispetto al dato nazionale e a quello dei megatenei italiani e del Mezzogiorno. A una crescita lineare e sostenuta fino all'a.a. 2011-2012 è seguita una riduzione legata probabilmente al conseguente calo degli immatricolati degli anni precedenti. A partire dal a.a. 2014-2015 vi è stata un'inversione di tendenza dovuta al calo degli abbandoni e alla ripresa delle immatricolazioni. Dall'analisi dell'andamento dei laureati per Aree scientifico-disciplinari CUN (Tab. 12) emergono alcune importanti differenze. Le Aree CUN che registrano il maggiore incremento della percentuale di laureati sul totale dell'Ateneo nel periodo considerato sono: l'Area 7, Scienze agrarie e veterinarie, l'Area 14, Scienze politiche e sociali, l'Area 2, Scienze fisiche e l'Area 4, Scienze della terra, l'Area 1, Scienze matematiche e informatiche e l'Area 13, Scienze economiche e statistiche. Viceversa, le Aree CUN che vedono ridursi nell'intervallo 2017-2007 il numero dei laureati sono: l'Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, l'Area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche e l'Area 3, Scienze chimiche. Le altre aree mostrano lievi incrementi, al di sotto della variazione dell'intero Ateneo.

Tab. 12 Laureati totali (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) e di cui regolari, negli a.a. 2007-2008, 2011-2012 e 2016-2017

Area CUN		2007-2008			2011-2012			2016-2017			Variaz. % Laureati. 2017-2007
		Laureati	di cui regolari	di cui % regolari	Laureati	di cui regolari	di cui % regolari	Laureati	di cui regolari	di cui % regolari	
1	Scienze matematiche e informatiche	305	91	29,8	363	155	42,7	454	257	56,6	48,9
2	Scienze fisiche	45	19	42,2	83	35	42,2	78	32	41,0	73,3
3	Scienze chimiche	78	23	29,5	111	24	21,6	73	25	34,2	-6,4
4	Scienze della Terra	54	3	5,6	52	16	30,8	83	27	32,5	53,7
5	Scienze biologiche	521	235	45,1	529	183	34,6	554	225	40,6	6,3
6	Scienze mediche	1.076	611	56,8	1.377	764	55,5	1.135	688	60,6	5,5
7	Scienze agrarie e veterinarie	209	69	33,0	259	85	32,8	381	152	39,9	82,3
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	1.204	394	32,7	1.294	365	28,2	1.113	384	34,5	-7,6
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1.351	719	53,2	1.402	679	48,4	943	562	59,6	-30,2
12	Scienze giuridiche	695	414	59,6	748	245	32,8	705	230	32,6	1,4
13	Scienze economiche e statistiche	1.037	449	43,3	1.193	576	48,3	1.432	712	49,7	38,1
14	Scienze politiche e sociali	327	123	37,6	509	205	40,3	580	218	37,6	77,4
	Totale complessivo	6.902	3.150	45,6	7.920	3.332	42,1	7.531	3.512	46,6	9,1

Tab. 13 Composizione % dei laureati totali (esclusi gli ante DM 509/99 non presenti in Anagrafe naz. studenti) e di cui regolari, negli a.a. 2007-2008, 2011-2012 e 2016-2017

Area CUN		2007-2008		2011-2012		2016-2017	
		Laureati	di cui regolari	Laureati	di cui regolari	Laureati	di cui regolari
1	Scienze matematiche e informatiche	4,4	2,9	4,6	4,7	6,0	7,3
2	Scienze fisiche	0,7	0,6	1,0	1,1	1,0	0,9
3	Scienze chimiche	1,1	0,7	1,4	0,7	1,0	0,7
4	Scienze della Terra	0,8	0,1	0,7	0,5	1,1	0,8
5	Scienze biologiche	7,5	7,5	6,7	5,5	7,4	6,4
6	Scienze mediche	15,6	19,4	17,4	22,9	15,1	19,6
7	Scienze agrarie e veterinarie	3,0	2,2	3,3	2,6	5,1	4,3
10	Scienze dell'antichità , filologico-letterarie e storico-artistiche	17,4	12,5	16,3	11,0	14,8	10,9
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	19,6	22,8	17,7	20,4	12,5	16,0
12	Scienze giuridiche	10,1	13,1	9,4	7,4	9,4	6,5
13	Scienze economiche e statistiche	15,0	14,3	15,1	17,3	19,0	20,3
14	Scienze politiche e sociali	4,7	3,9	6,4	6,2	7,7	6,2
	Totale complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Altrettanto interessante risulta la dinamica dei laureati regolari (in corso) e se si analizzano le Tab. 12 e 13 risulta evidente come l'incidenza degli stessi sia cresciuta notevolmente nell'Area 4, Scienze della terra, nell'Area 1, Scienze matematiche ed informatiche, Area 7, Scienze agrarie e veterinarie e in misura minore nell'Area 14, Scienze politiche e sociali, nell'Area 2, Scienze fisiche e nell'Area 13, Scienze economiche e statistiche. Risulta invece in calo nell'Area 12, Scienze giuridiche, nell'Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche ed in misura minore nelle Aree 5, Scienze biologiche e 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche.

Il rendimento della laurea¹¹

La scelta di iscrizione all'università da parte del singolo studente e della sua famiglia è assimilabile a un investimento di tempo, risorse e impegno. È anche un investimento per il settore pubblico: come è noto, solo una parte (minoritaria, anche se crescente) dei costi è sopportata dalle famiglie degli studenti, mentre la gran parte grava sull'intera collettività, e anche una parte dei benefici è a favore dell'intera collettività (le cosiddette esternalità positive). È dunque importante valutare il rendimento di questo investimento in modo da verificarne la convenienza. A questo fine, gli economisti hanno elaborato diversi metodi per calcolare quanto rende un anno di istruzione universitaria ovvero il titolo della laurea sul mercato del lavoro, confrontando i benefici privati, espressi sia in termini di maggiore guadagno, sia in termini di maggiore probabilità di trovare un'occupazione, con i costi privati, sia impliciti (il costo opportunità) sia espliciti, e i benefici pubblici con i costi pubblici. Diversi studi¹² mostrano che il rendimento economico privato della laurea (vs. diploma) è in Italia molto minore rispetto ad altri paesi OCSE (per diverse ragioni legate alla struttura del nostro sistema economico), pur restando significativamente positivo; al contrario, nel nostro Paese è particolarmente alto il rendimento pubblico della laurea. Pur senza addentrarci nel calcolo del rendimento economico dell'istruzione universitaria¹³, in questa sezione si intende discutere dei benefici economici dell'istruzione universitaria, guardando alle seguenti variabili: il tasso di occupazione dei laureati a un anno dalla laurea, la stabilità del lavoro, il guadagno mensile netto, infine l'efficacia della laurea e l'utilità degli studi compiuti per il lavoro

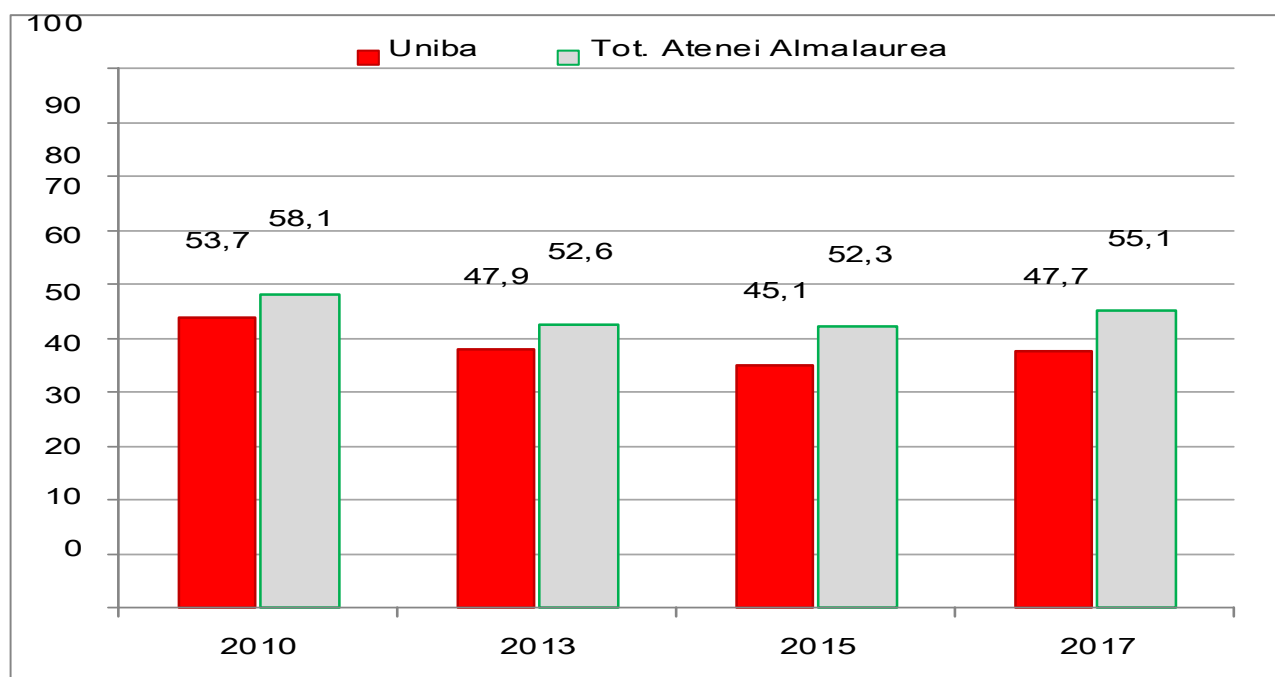
¹¹ In questa sezione si utilizzano i dati relativi all'Indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, relativi agli anni 2011, 2014 e 2016 (aggiornamento al 2017), i quali fanno riferimento rispettivamente ai laureati negli anni solari 2009, 2011 e 2014, intervistati l'anno successivo a un anno dal conseguimento del titolo.

¹² Si confronti, ad esempio, OECD (2016), *Education at a Glance: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris.

¹³ Si veda la Prima edizione del Bilancio Sociale dell'Università di Bari per un'analisi del rendimento economico dell'istruzione universitaria.

svolto. Utilizzeremo a questo fine i dati Almalaurea e ci concentreremo sul trend osservato nell'ultimo quinquennio e sul confronto con il dato medio nazionale.

Fig. 10 Tasso di occupazione



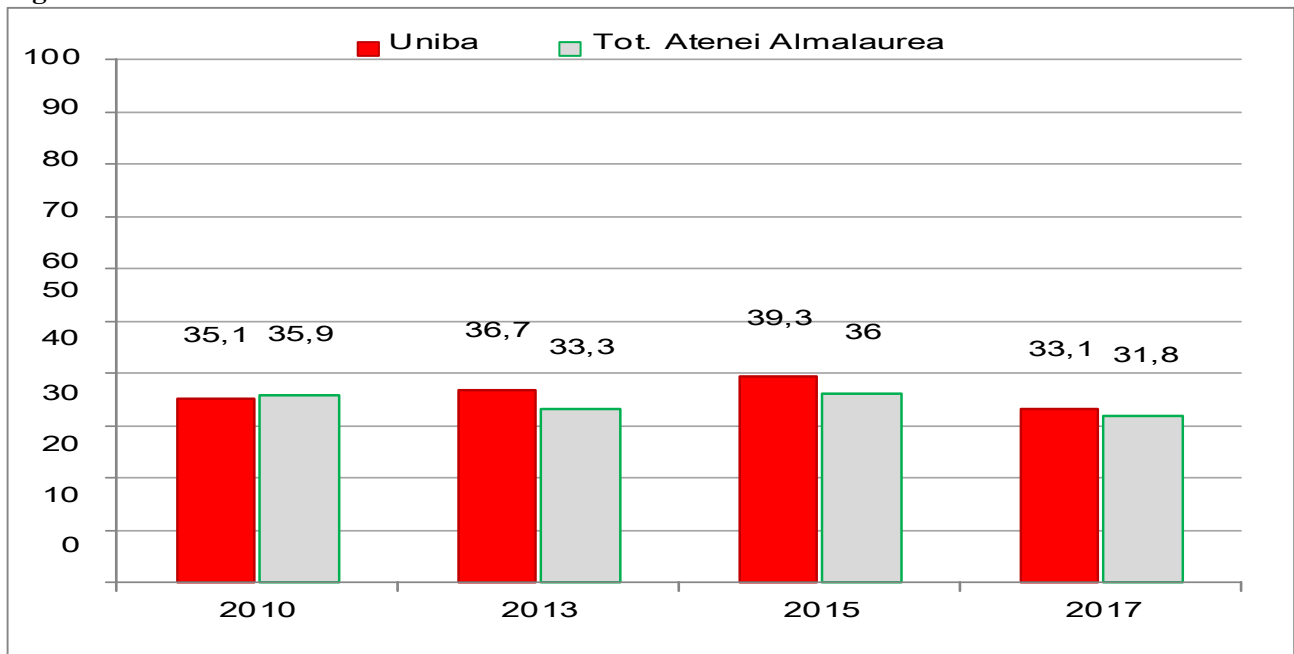
La prima variabile di interesse è la probabilità di trovare lavoro: la Fig. 10 mostra che il tasso di occupazione dei laureati baresi¹⁴ nel 2017 è pari al 47,7%, ed è stabilmente e sensibilmente inferiore al dato medio nazionale. Due elementi inoltre emergono con chiarezza: a) la caduta del tasso di occupazione nell'ultimo settennio – si passa da un 53,7% a un 47,7% su scala locale; b) l'aumento del differenziale con il dato medio nazionale – nel 2010 la differenza tra Bari e media Almalaurea era di circa 4,4 punti percentuali, nel 2017 la differenza sale a 7,4 punti percentuali. Si tratta di una conferma di un dato macroeconomico ben noto: la crisi economica ha colpito significativamente il mercato del lavoro italiano, e in maniera più incisiva le regioni meridionali. I dati da noi riportati segnalano come questa crisi non abbia risparmiato la fascia dei laureati e il territorio barese. Si tratta di un dato preoccupante che va però inquadrato nel contesto economico territoriale corretto. Sotto questo profilo studi recenti della Banca d'Italia¹⁵ hanno dimostrato che, se si confrontano i tassi di occupazione dei laureati per ateneo con i tassi di occupazione medi dell'area di riferimento, l'Università di Bari presenta dati eccellenti, fra i migliori d'Italia.



¹⁴ Ci si riferisce ai laureati presso l'Università di Bari.

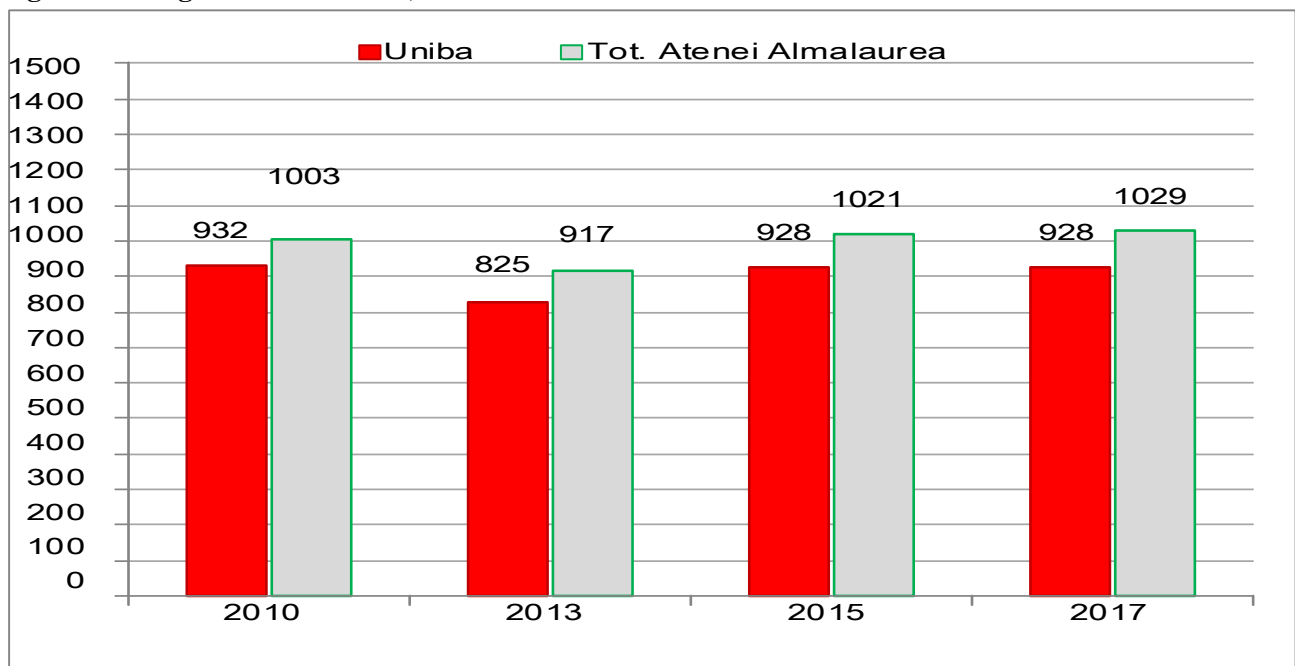
¹⁵ Si veda Ciani E. e Mariani V. (2014) "La valutazione delle università italiane in base agli esiti dei laureati sul mercato del lavoro", Banca d'Italia, *Questioni di Economia e Finanza* (Occasional Papers) N. 247.

Fig. 11 Lavoro stabile



Guardando alla stabilità del lavoro, emerge che nel 2017 il 33,1% dei laureati baresi è caratterizzato da un impiego stabile. Questa percentuale, generalmente maggiore rispetto al dato medio nazionale, è andata anche crescendo fino al 2015, per poi calare nel 2017.

Fig. 12 Guadagno netto mensile (in euro)



La Figura 12 riporta i dati sul guadagno mensile netto e rivela, o meglio conferma, l'esistenza di un differenziale salariale a svantaggio dei laureati nell'università di Bari. Il dato sembra riflettere su scala locale una tendenza ben nota: i salari nelle regioni meridionali sono stabilmente e generalmente più bassi che nelle regioni settentrionali. Anche in questo caso, come in quello del tasso di occupazione, il divario sembra essere stato acuito dalla recente crisi economica e risulta dunque crescente.

Fig. 13 Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea: “In misura elevata” (%)

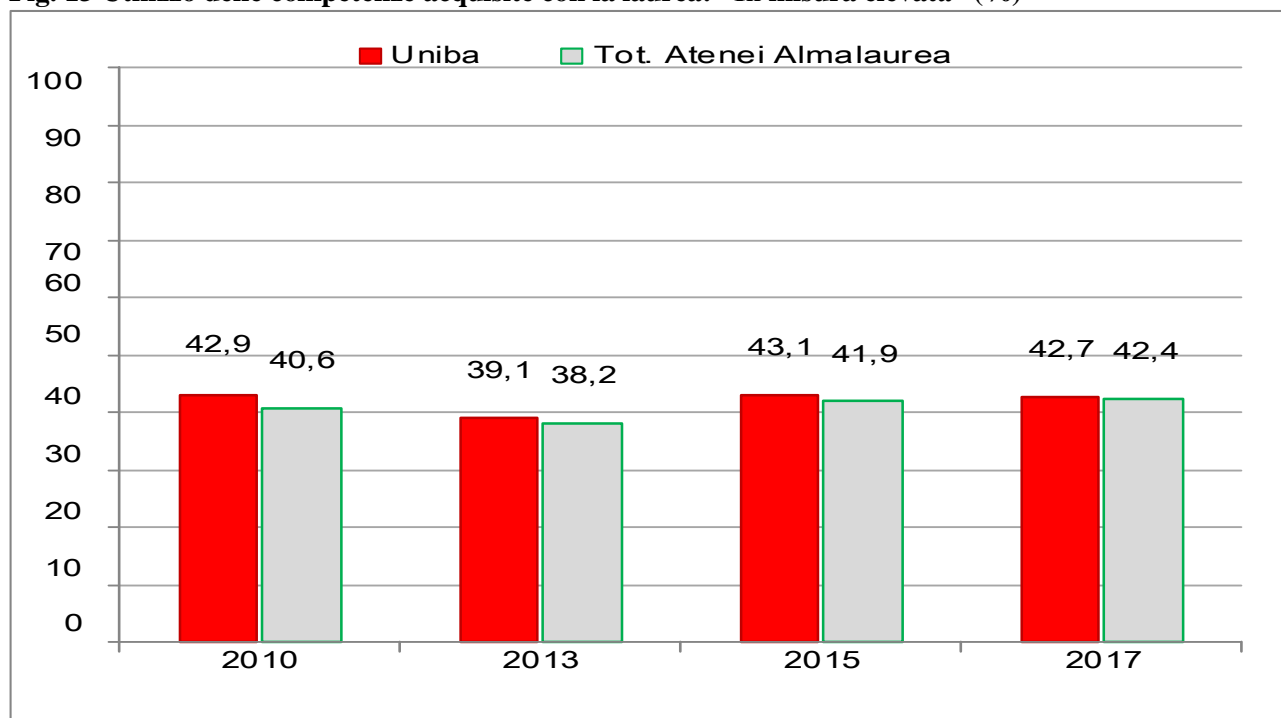
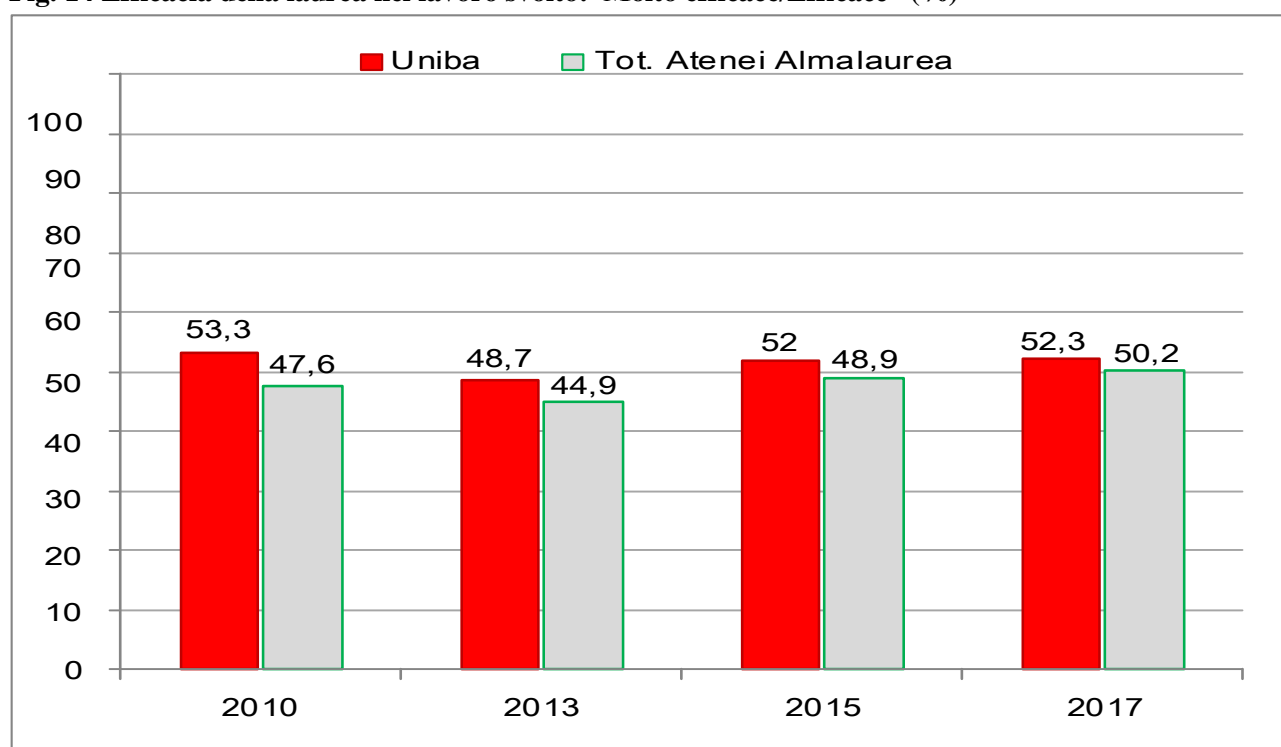


Fig. 14 Efficacia della laurea nel lavoro svolto: “Molto efficace/Efficace” (%)



I dati riportati nelle Figure 13 e 14 intendono catturare l'utilità e la spendibilità della laurea sul mercato del lavoro. Si tratta di un indicatore importante poiché, anche il più efficiente ed equo dei sistemi universitari, se non trasmette competenze utili nel mercato del lavoro (e percepite come tali), rischia di contribuire a creare un sistema economico e sociale inefficiente e iniquo. I dati ci consegnano un quadro relativamente positivo: i laureati baresi riconoscono un livello di efficacia e di utilità delle competenze acquisite che risulta stabilmente e significativamente superiore al livello medio nazionale.

2. La ricerca

L'esame dello stato della ricerca nell'Università di Bari nel settennio 2011-2017 è stato effettuato relativamente a tre ambiti:

- a) la formazione alla ricerca
- b) posizionamento e impatto della produzione scientifica
- c) capacità di accesso ai finanziamenti per la ricerca.

La valutazione dei risultati di performance dell'Ateneo non può prescindere da un'analisi di contesto nazionale, che ha sperimentato nel periodo di tempo in esame rilevanti cambiamenti normativi. Si pensi, ad esempio, agli effetti sui Dottorati della modifica della disciplina che regola il processo di formazione dottorale, come pure alla fortissima contrazione dei programmi ministeriali di finanziamento pubblico della ricerca (PRIN, FIRB ecc.). I dati sono stati esaminati con riferimento all'intero settennio; in alcuni casi, ci si è riferiti a intervalli temporali più brevi e caratterizzati da maggiore omogeneità sul piano normativo. Ove possibile, viene proposto un confronto con i dati nazionali o riferiti ad aree geografiche economicamente omogenee del Paese.

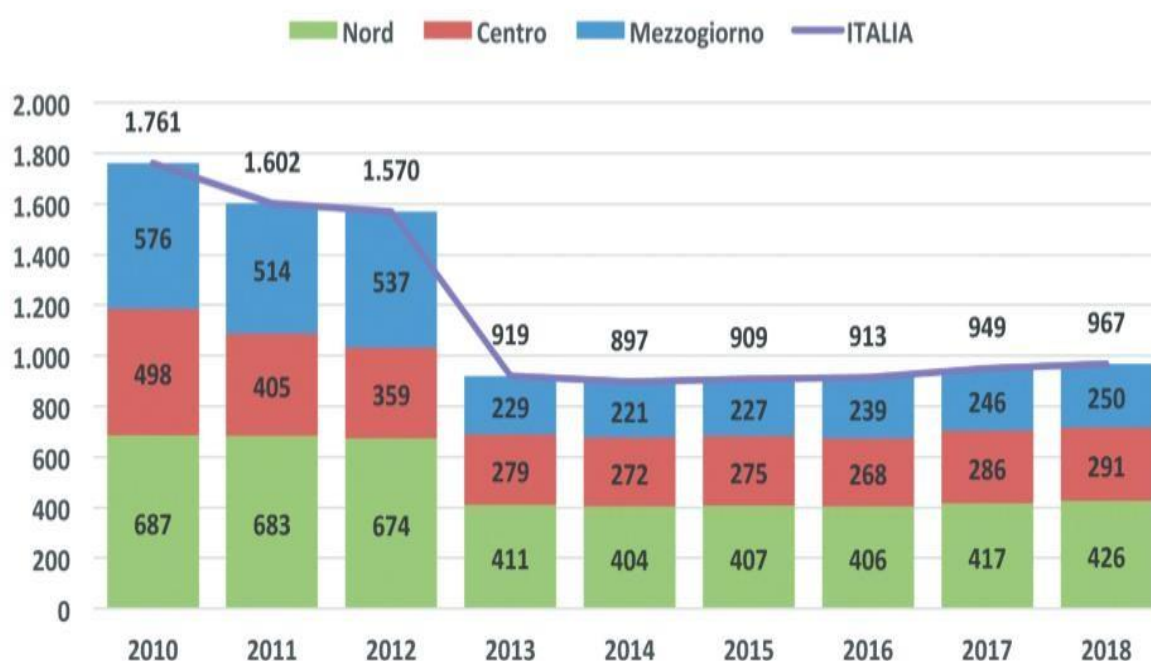
Dati di sintesi
<ul style="list-style-type: none">• 23 dipartimenti di didattica e ricerca• 5 centri di eccellenza, 9 centri interdipartimentali e 8 centri interuniversitari di ricerca• 16 dottorati di ricerca, con 7,4 posti in media per dottorato• Circa 100 milioni di € da finanziamenti a progetti di ricerca da bandi competitivi (PRIN, FIRB, programmi quadro UE ed ERC, fondi strutturali comunitari, fondi regionali, fondazioni ecc.) nel quadriennio 2011-2014• 2.489 pubblicazioni indicizzate (<i>Scopus</i>) in media per anno nel settennio 2011-2017, con un incremento di circa 860 pubblicazioni in media per anno rispetto al settennio precedente 2004-2010• 5 su 12 aree scientifiche di Ateneo hanno riportato valori di performance molto vicini o leggermente superiori alla media nazionale di area nella VQR 2011-2014
I Centri di ricerca dell'Università di Bari
Centri interdipartimentali <ul style="list-style-type: none">• Logica e applicazioni• Metodologie e tecnologie ambientali (METEA)• Per il morbo di Rendu-Osler-Weber (HHT)• Per la cooperazione allo sviluppo (CPS)• Spettrometria di massa analitica per le ricerche tecnologiche (SMART)• Studi di diritti e culture pre-latine, latine ed orientali• Studi sulla cultura di genere• Sulla pace• Sulle disfunzioni del pavimento pelvico
Centri interuniversitari <ul style="list-style-type: none">• Analisi del territorio (CRIAT)• Laboratorio di gruppo analisi ed epistemologia• Forme e scritture per la modernità (CIRM)• Per il teatro, le arti visive, la musica, il cinema (CUTAMC)• Per gli Studi Gramsciani• Popolazione, ambiente e salute (CIRPAS)• Seminario di storia della scienza• Studi sulla tradizione
Centri di eccellenza <ul style="list-style-type: none">• Sulle tecnologie innovative per la rilevazione e l'elaborazione del segnale" (TIRES)• Per l'innovazione e la Creatività – Innovation & Creativity Center• Per l'ottimizzazione delle risorse finanziarie e della formazione per enti pubblici• Per la sostenibilità – Sustainability Center• Osservatorio etico pugliese
Altre strutture di ricerca <ul style="list-style-type: none">• Museo Orto Botanico• Osservatorio sismologico

La formazione alla ricerca

Nell'Ateneo di Bari le attività di ricerca vengono svolte nei 23 dipartimenti di didattica e ricerca, riorganizzati secondo le disposizioni della L. 240/2010, in 5 centri di eccellenza, 9 centri interdipartimentali e 7 centri interuniversitari ed in altre strutture, quali il Museo Orto Botanico e l'Osservatorio sismologico. Tra le strutture di coordinamento e supporto si annoverano il Sistema Bibliotecario e il Sistema Museale.

I Dottorati di ricerca, attualmente nel numero di 16, costituiscono le sedi principali di formazione alla ricerca per i laureati magistrali (secondo livello o ciclo unico). I dottorati fanno riferimento ai dipartimenti per la gestione amministrativa. Nel settennio 2011-2017, i corsi di dottorato hanno sperimentato gli effetti della riforma prevista dalla L. 240/2010 e attuata dal DM n. 45 dell'8 febbraio 2013 e successivi regolamenti, che hanno modificato significativamente in Italia la disciplina che regola il processo di formazione dottorale, affidando all'ANVUR il sistema di accreditamento e di valutazione dei corsi di Dottorato. Con la riforma, nel 2013 (29° ciclo) il numero dei corsi di dottorato in Italia si è ridotto del 41% (Fig. 1), per effetto dei requisiti introdotti per l'accREDITAMENTO ministeriale. La riduzione dei corsi ha avuto effetti assai più contenuti, anche nella nostra Università (passando da 146 a 119: -18,5%), sul numero complessivo dei posti di dottorando, essendo nel contempo aumentato il numero medio dei posti per corso (Tab. 1).

Fig. 1 Numero di corsi di dottorato per area geografica (2010-2018)



Fonte: ANVUR, Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018

Tab. 1 Posti di dottorato nell'Università di Bari a confronto con la situazione nazionale

Anno	Università italiane					Università di Bari
	Posti finanziati	Posti non finanziati	Totale	% Finanziati	% Non finanziati	Totale posti
2010	7432	4661	12093	61	39	224
2011	7469	4398	11867	63	37	214
2012	7668	4209	11877	65	35	146
2013	7687	3730	11417	67	33	119
2014	7546	1928	9474	80	20	100
2015	7270	1695	8965	81	19	108
2016	7631	1648	9279	82	18	118

Fonte: ANVUR, Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018

Nel 2015 (31° ciclo) si è registrata un'inversione di tendenza nella numerosità dei dottorandi e ai corsi di dottorato dell'Università di Bari sono state attribuite 96 borse (78 e 18 finanziate rispettivamente dall'Ateneo e da Enti pubblici e privati) e 12 posti non finanziati. La qualità dei collegi dei docenti, misurata sulla base delle valutazioni dei prodotti della ricerca sottoposti alla VQR 2004-2010, è significativamente migliorata, e tutti i dottorati dell'Università di Bari hanno ottenuto l'accreditamento dal MIUR. In Tab. 2 viene riportata la distribuzione per Area scientifica CUN dei posti di dottorato assegnati tra il 2010 e il 2016.

Tab. 2 Posti di dottorato equivalenti (*) banditi dall'Università di Bari per Area scientifica CUN (2010-2016)

Anno accademico	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	Totale
Aree scientifiche CUN/Ciclo	26°	27°	28°	29°	30°	31°	32°	
1 - Scienze matematiche e informatiche	13,3	14,2	7,2	2,5	2,0	3,0	3,0	45,2
2 - Scienze fisiche	17,0	11,2	8,9	6,6	8,0	10,0	10,2	71,9
3 - Scienze chimiche	18,0	16,8	9,9	12,0	9,9	9,5	10,5	86,6
4 - Scienze della Terra	8,0	5,0	4,0	4,0	4,0	5,0	5,0	35,0
5 - Scienze biologiche	23,7	26,2	15,7	23,7	25,9	18,8	20,9	154,9
6 - Scienze mediche	30,8	25,4	17,9	14,9	8,9	15,8	13,2	126,9
7 - Scienze agrarie e veterinarie	32,0	25,2	19,2	17,4	11,3	9,8	13,7	128,6
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	4,7	4,8	2,7	2,5	2,0	3,0	3,0	22,7
10 - Scienze dell'antichità, filologico - letterarie e storico-artistiche	24,8	24,7	17,4	9,1	3,7	9,7	8,9	98,3
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	16,0	17,6	12,7	5,9	3,7	3,7	5,9	65,5
12 - Scienze giuridiche	19,5	23,3	11,1	7,1	8,0	9,0	10,0	88,0
13 - Scienze economiche e statistiche	8,0	12,7	14,3	8,6	9,0	8,0	10,0	70,6
14 - Scienze politiche e sociali	8,3	6,9	5,2	4,6	3,7	2,7	3,9	35,3
Totale	224,0	214,0	146,0	119,0	100,0	108,0	118,0	1029,0

(*) L'attribuzione dei posti di dottorato alle singole Aree CUN per i dottorati multidisciplinari è stata effettuata in maniera proporzionale al contributo delle aree partecipanti. Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati MIUR/CINECA su dati MIUR/CINECA.

Gli assegni di ricerca costituiscono una risorsa importante di sostegno ai progetti e alle attività di ricerca dell'Università. Dopo la riduzione di assegni nel 2011 (Tab. 3), vi è stata una graduale ripresa che ha riportato l'ammontare degli assegni di ricerca conferiti dall'Ateneo nel 2015 a quella del 2010. La distribuzione nelle Aree scientifiche CUN degli assegni di ricerca, gran parte dei quali attivati nell'ambito di progetti selezionati da bandi competitivi o finanziati da enti pubblici e privati, evidenzia una concentrazione di circa il 70% nelle Aree scientifiche 3, 5, 6 e 7.

Tab. 3 Assegni di ricerca conferiti dall'Università di Bari per Area scientifica CUN e per anno di inizio attività (2010-2017)

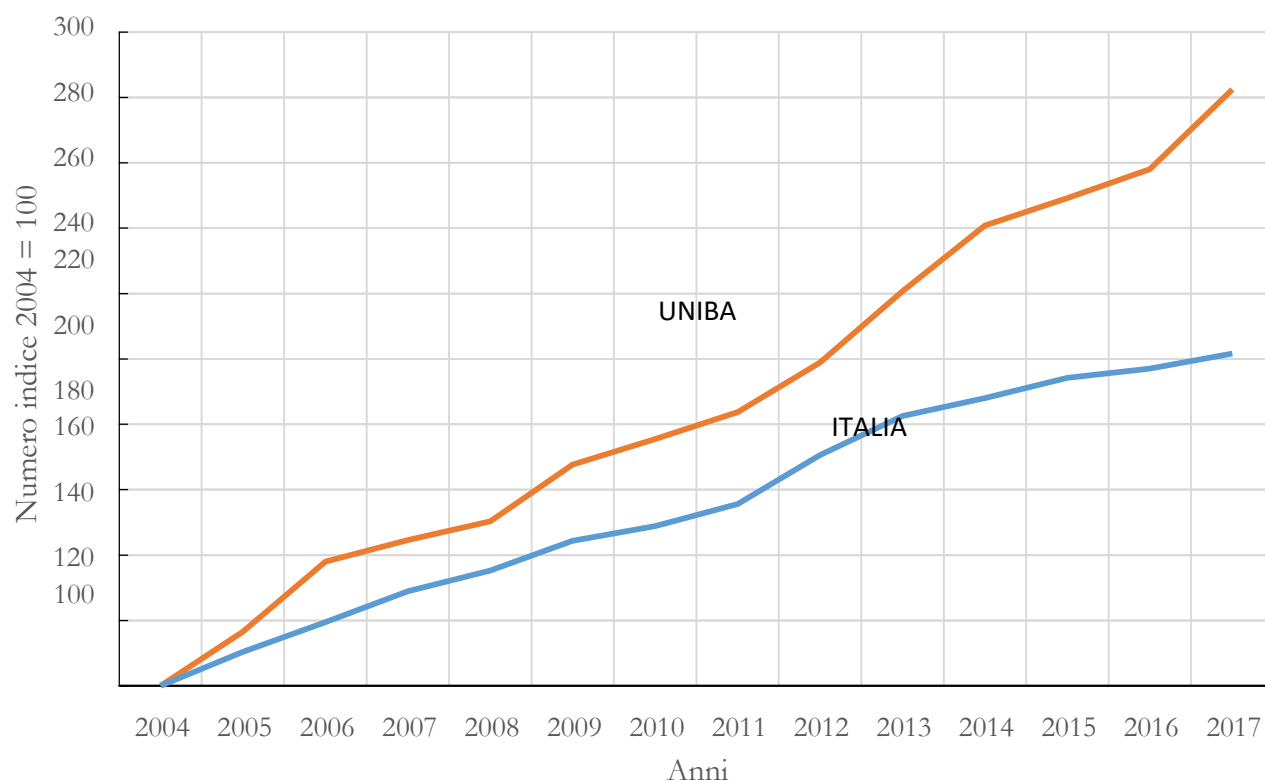
Aree scientifiche CUN	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
1 - Scienze matematiche e informatiche	8	6	6	10	15	10	9	3	67
2 - Scienze fisiche	12	5	5	12	24	11	5	7	81
3 - Scienze chimiche	10	13	23	25	22	22	15	14	144
4 - Scienze della Terra	5	2	4	5	2	1	/	2	21
5 - Scienze biologiche	18	9	23	21	26	12	35	24	168
6 - Scienze mediche	23	16	15	20	26	25	40	36	201
7 - Scienze agrarie e veterinarie	20	14	20	30	34	14	30	27	189
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	2	4	/	1	/	/	1	1	9
10 - Scienze dell'antichità, filologico -letterarie e storico-artistiche	11	7	5	1	6	3	2	1	36
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	12	11	3	1	6	5	5	6	49
12 - Scienze giuridiche	10	5	4	2	/	1	4	1	27
13 - Scienze economiche e statistiche	7	4	2	6	2	2	1	3	27
14 - Scienze politiche e sociali	3	1	/	/	2	/	1	/	7
Totale	141	97	110	134	165	106	148	125	1033

Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati CINECA.

Posizionamento e impatto della produzione scientifica

Un'analisi della produzione scientifica dei docenti e ricercatori dell'Università di Bari su dati *Scopus* nel periodo 2005-2017 (Fig. 2) evidenzia una crescita costante del numero delle pubblicazioni indicizzate, con un tasso di incremento superiore a quello delle università italiane. Nel settennio 2011-2017, risultano circa 2.500 pubblicazioni indicizzate *Scopus* in media per anno, con un incremento di 860 pubblicazioni in media per anno rispetto al settennio precedente (2004-2010) sottoposto al primo esercizio VQR.

Fig. 2. Indice di crescita delle pubblicazioni di autori dell'Università di Bari (UNIBA) nella banca dati bibliometrica Scopus a confronto quello dell'insieme delle Università italiane (2004-2017)



Fonte: Scopus – Affiliation search

Tab. 4. Tipologia di pubblicazioni di autori dell'Università di Bari (2011-2017)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Articolo su rivista	1.124	1.212	1.362	1.522	1.535	1.573	1.663
Rassegna	103	130	150	148	150	194	196
Proceedings (atti di congresso) (*)	211	215	206	209	237	201	290
Capitolo di libro	41	44	61	59	76	90	65
Monografia	4	3	4	8	6	7	5
Editoriale	25	25	28	35	31	33	52
Altro	50	58	61	61	79	90	124

(*) Comprendono anche *conference papers*. (Fonte: Scopus – Affiliation search)

La tipologia prevalente di pubblicazione (Tab. 4) risulta l'articolo su rivista (circa 70%) seguita dagli Atti di congresso e *conference papers*. Nelle aree bibliometriche, la ricerca scientifica è svolta prevalentemente in collaborazione con coautori. Il livello di internazionalizzazione è anche dimostrato dalla collaborazione con coautori stranieri. Il maggior contributo di coautori stranieri alle pubblicazioni dell'Ateneo proviene da ricercatori USA (poco più del 15% della produzione scientifica), seguiti nell'ordine da coautori tedeschi, britannici, spagnoli, francesi (10-11%). Una misura del posizionamento della produzione scientifica dell'Università di Bari nel panorama nazionale può essere ricavata dai dati in Tab. 5. La quota dell'Università di Bari sul totale delle pubblicazioni nazionali si attesta intorno al 2% nel settennio 2004-2010 (primo esercizio VQR), mentre raggiunge il 3,5% nel quadriennio 2011-2014 (secondo esercizio VQR). La quota di produzione scientifica dell'Ateneo nel quadriennio 2011-2014 si attesta su un valore ben al di sopra del potenziale di ricerca calcolato come percentuale del totale nazionale, che risulta mediamente del 2,7% nello stesso periodo (Tab. 6), ad indicare una buona produttività scientifica media per docente/ricercatore di ruolo.

Tab. 5 Posizionamento nazionale della produzione scientifica dell'Università di Bari (2004-2017)

	2004-2010		2011-2014		2015-2017	
	Numero pubblicazioni	Crescita media annua	Numero pubblicazioni	Crescita media annua	Numero pubblicazioni	Crescita media annua
UNIBA	11.176	4,3	8.189	4,7	6.697	1,7
ITALIA	504.724	5,8	235.677	4,0	339.473	0,8

Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANVUR, Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016 e 2018, Scopus.

Tab. 6. Potenziale di ricerca in % del totale nazionale

Anno	Nazionale	Università di Bari	%Quota nazionale
2011	39.168	1.071	2,73
2012	37.954	1.020	2,69
2013	36.830	990	2,69
2014	35.995	939	2,61
2015	35.625	917	2,57
2016	34.912	887	2,54
2017	34.244	870	2,54

Il potenziale di ricerca è stato convenzionalmente calcolato come Personale Docente Equivalente (PDE); un professore ordinario corrisponde a un PDE, un professore associato corrisponde a 0,7 PDE, un ricercatore corrisponde a 0,5 PDE. (Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo -Studi MIUR)

È interessante osservare che la produzione scientifica di autori dell'Ateneo è cresciuta a tassi medi annui prossimi o confrontabili non solo con quelli nazionali, ma anche con quelli internazionali (UE-15 e Paesi OCSE). Nel periodo 2011-2014, il tasso di crescita medio annuo dell'Università di Bari (4,7%) risulta più elevato di quello nazionale (4,0%) e nettamente superiore sia a quello dell'UE-15 (1,8%) che a quello dei Paesi OCSE (1,3%). Risultati meno favorevoli sono emersi dal primo esercizio VQR 2004-2010 (Tab. 7). Un'analisi approfondita dei report VQR indica che la performance complessiva per l'Università di Bari può essere ragionevolmente attribuita al numero dei prodotti "mancanti" (non conferiti) o "penalizzati" (come ad esempio prodotti presentati da più autori della stessa Università) che nell'esercizio VQR avevano un peso negativo nel calcolo del voto medio dei prodotti scientifici (pubblicazioni, brevetti ecc.). La percentuale dei prodotti mancanti su quelli attesi (6.73%) era risultata superiore alla media delle Università italiane del segmento dimensionale dei grandi Atenei (4.68%), come pure la percentuale dei prodotti penalizzati su quelli conferiti (2.24% vs una media nazionale pari a 0.89%). In diversi casi, per quanto riguarda i prodotti "mancanti", si è trattato di veri e propri errori telematici compiuti al momento del conferimento dei prodotti.

Tab. 7 Risultati VQR 2004-2010 per Aree scientifiche

Area VQR	ITALIA		SUD		UNIBA	
	% E	Voto medio	% E	Voto medio	% E	Voto medio
1 - Scienze matematiche e informatiche	41,82	0,59	29,84	0,48	19,53	0,41
2 - Scienze fisiche	67,24	0,78	60,66	0,72	63,91	0,71
3 - Scienze chimiche	56,93	0,79	50,51	0,76	48,86	0,78
4 - Scienze della terra	34,71	0,56	27,26	0,49	20,14	0,50
5 - Scienze biologiche	40,14	0,61	29,95	0,50	33,90	0,55
6 - Scienze mediche	33,59	0,46	24,58	0,32	21,84	0,30
7 - Scienze agrarie e veterinarie	43,02	0,59	38,35	0,53	40,26	0,56

9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	53,68	0,72	51,06	0,70	24,39	0,50
10 - Scienze dell'antichità, filologiche - letterarie e Storico - artistiche	23,49	0,66	18,44	0,60	13,03	0,56
11a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	15,60	0,58	18,44	0,60	6,27	0,39
11b - Scienze psicologiche	33,91	0,55			26,27	0,53
12 - Scienze giuridiche	10,69	0,50	7,74	0,44	5,53	0,33
13 - Scienze economiche e statistiche	17,88	0,31	10,73	0,21	6,80	0,13
14 - Scienze sociali e politiche	8,73	0,75	4,65	0,37	10,58	0,38

.*% E: percentuale di prodotti scientifici (es. pubblicazioni) ricadenti nella categoria "eccellente" secondo i parametri VQR; Voto medio: media dei voti attribuiti dall'esercizio VQR alle pubblicazioni di autori distribuiti nelle Aree scientifiche di appartenenza. Fonte: Rapporti VQR 2004-2010

Nel primo esercizio VQR, cinque aree (scienze fisiche, chimiche, biologiche, agrarie e veterinarie, psicologiche) hanno comunque conseguito valutazioni molto vicine alla media nazionale di area e alcune altre aree hanno riportato valutazioni in linea con le medie delle altre grandi università del Sud. Il secondo esercizio VQR 2011-2014 è stato preparato con maggior cura da parte dell'Università allo scopo di evitare, o almeno contenere, effetti negativi dovuti a scelte errate dei prodotti da sottoporre a valutazione. I risultati (Tab. 8) attestano una valutazione complessivamente più favorevole per l'Università di Bari e un significativo miglioramento rispetto al primo esercizio VQR (Tab. 9).

Tab. 8 Risultati VQR 2011-2014 per Aree scientifiche

Area VQR	ITALIA		SUD		UNIBA	
	% Prodotti A/Tot. prodotti attesi	Voto medio	% Prodotti A/Tot. prodotti attesi	Voto medio	% Prodotti A/Tot. prodotti attesi	Voto medio
1 - Scienze matematiche e informatiche	35,50	0,61	28,63	0,55	25,61	0,49
2 - Scienze fisiche	60,11	0,78	50,6	0,71	69,14	0,82
3 - Scienze chimiche	48,66	0,75	45,26	0,71	48,26	0,74
4 - Scienze della Terra	34,83	0,63	24,05	0,56	17,07	0,53
5 - Scienze biologiche	36,69	0,65	28,78	0,58	29,82	0,57
6 - Scienze mediche	36,84	0,61	29,54	0,54	21,76	0,47
7 - Scienze agrarie e veterinarie	29,60	0,60	25,55	0,56	31,36	0,60
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	38,29	0,65	39,37	0,64	33,33	0,57
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	17,09	0,58	13,36	0,54	12,03	0,53
11a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	15,47	0,56	11,28	0,49	11,38	0,48
11b - Scienze psicologiche	29,04	0,54	15,67	0,42	14,29	0,53
12 - Scienze giuridiche	7,51	0,50	5,58	0,47	3,23	0,44
13 - Scienze economiche e statistiche	22,66	0,46	15,96	0,40	11,22	0,27
14 - Scienze politiche e sociali	7,53	0,43	3,18	0,37	5,56	0,37

A sono i prodotti ricadenti nella categoria "eccellente" secondo i parametri VQR; Voto medio: media dei voti attribuiti dall'esercizio VQR alle pubblicazioni di autori distribuiti nelle Aree scientifiche di appartenenza. Fonte: Rapporti VQR 2011-2014.

Tab. 9 Indici di miglioramento della VQR2 (2011-2014) rispetto alla VQR1 (2004-2010) dell'Università di Bari

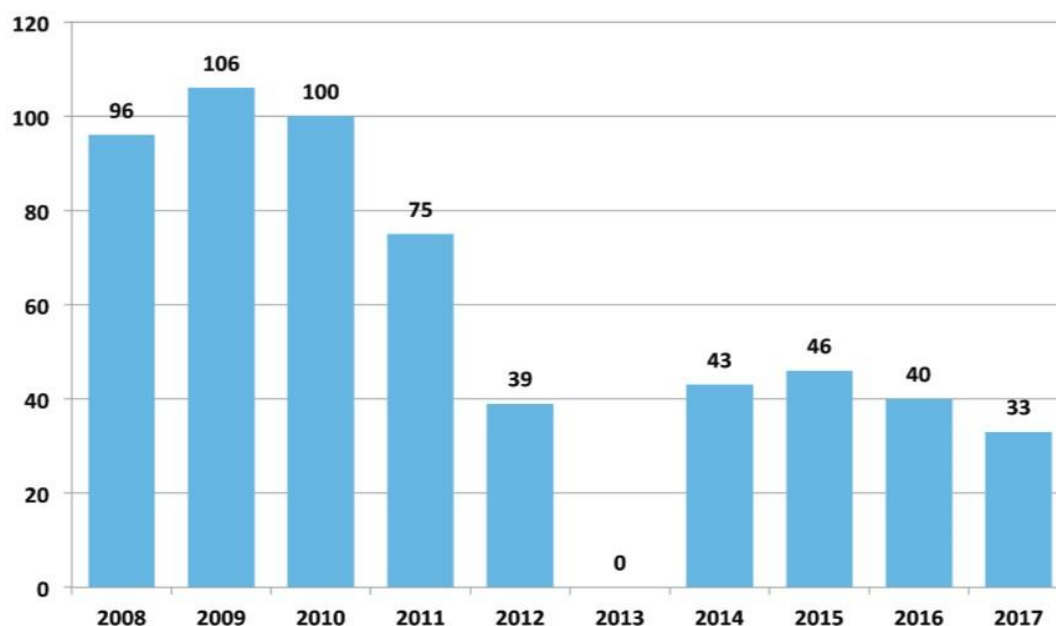
Aree scientifiche	Classe dimensionale di UNIBA riguardo all'Area	N. atenei presenti nella stessa classe dimensionale	Ai,j,V (Prima VQR, 2004-10)	Ai,j,N (Seconda VQR, 2011-14)	Differenza Ai,j,N - Ai,j,V (esprime la variazione della posizione in graduatoria)	Bi,j
1 - Scienze matematiche e informatiche	Media	18	-12	-10	2	1
2 - Scienze fisiche	Media	22	-9	7	16	2
3 - Scienze chimiche	Media	14	-2	0	2	1
4 - Scienze della Terra	Grande	9	-5	-5	0	0
5 - Scienze biologiche	Grande	10	-3	-5	-2	1
6 - Scienze mediche	Grande	13	-5	-6	-1	1
7 - Scienze agrarie e veterinarie	Grande	6	-4	-3	1	1
8a - Architettura	Piccola	41	-1	-23	-22	0
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	Piccola	49	-15	-3	12	2
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	Media	23	-14	-9	5	2
11a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche	Media	20	-14	-7	7	2
11b - Scienze psicologiche	Piccola	49	12	11	-1	1
12 - Scienze giuridiche	Grande	9	-5	-4	1	1
13 - Scienze economiche e statistiche	Media	33	-25	-29	-4	0
14 - Scienze politiche e sociali	Media	14	-2	-2	0	1

Note: $A_{i,j}$ rappresenta la differenza tra il numero di istituzioni con indicatore (statisticamente) peggiore e il numero di istituzioni con indicatore (statisticamente) migliore, ciascuna istituzione i -esima nell'area j -esima sarà caratterizzata dai due valori di calcolati in riferimento alla vecchia e alla nuova VQR; $B_{i,j}$ indica se l'Area ha avuto un netto miglioramento (valore = 2), una sostanziale invarianza (valore = 1) oppure un apprezzabile peggioramento (valore = 0), fra la VQR1 e VQR2. Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANVUR - Rapporto finale ANVUR - Parte Prima: Statistiche e risultati di compendio: Tab 6.22 (§4.2.5 - L'indicatore IRAS5, pag.37; § 6.5.1 L'indicatore IRAS5 e il confronto VQR1-VQR2, pag.55).

Attrattività delle risorse per la ricerca

L'analisi dei fondi impegnati per la ricerca si limita al quadriennio 2011-2014 essenzialmente per due ragioni: le risorse finanziarie relative a quell'arco temporale sono "certificate" dall'ultimo esercizio VQR e dalle schede SUA-RD; gran parte di quei fondi, rinvenienti da bandi competitivi, hanno dispiegato i loro effetti concreti sugli investimenti per la ricerca nei 2-3 anni successivi alla concessione del finanziamento. La valutazione della capacità di intercettare risorse finanziarie per la ricerca non può prescindere, tuttavia, da un'analisi dei cambiamenti intervenuti nel finanziamento pubblico della ricerca in Italia nel periodo 2011-2014. L'Italia dedica l'1,31% del prodotto interno lordo (PIL) alla spesa in ricerca e sviluppo (R&S), collocandosi nel quadriennio 2011-2014 ben al di sotto della media dei paesi OCSE (2,35%) e dei paesi UE (2,06% e 1,92% rispettivamente per UE a 15 e UE a 28). Tra le regioni italiane, la Puglia, pur collocandosi tra le prime regioni del Mezzogiorno d'Italia con una variazione positiva del rapporto Spesa R&S/PIL nel triennio 2010-2013 (+0,08), si attesta ben al di sotto della media nazionale nel 2013 (0,84% vs 1,31%). L'analisi delle risorse relative ai principali programmi di finanziamento pubblico evidenzia un ruolo del MIUR progressivamente in diminuzione nel periodo 2011-2017. La quota di Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per la ricerca nell'Università di Bari è divenuta negli anni recenti piuttosto marginale. I fondi del MIUR dedicati ai PRIN hanno raggiunto il massimo valore nel 2009, per poi diminuire significativamente negli anni successive (Fig. 3).

Fig. 3. Andamento delle risorse FIRST destinate ai PRIN (milioni di euro) dei bandi PRIN del MIUR (2008-2017)



Fonte: ANVUR, Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2018

Negli anni più recenti, i PRIN sono stati banditi con cadenza annuale, ma dopo il 2012 vi è stato solo un bando alla fine del 2015, con uno stanziamento per 2014-2015 pari a meno di 100 milioni di euro. Per quanto riguarda i FIRB, le risorse si sono attestate ai livelli minimi nel 2014, mentre il Fondo per le Agevolazioni alla ricerca (FAR) non è stato finanziato negli anni 2013-2015. Recentemente è stato approvato dalla Commissione Europea il PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 che prevede un budget di circa 1.300 milioni di euro per programmi di ricerca e innovazione nelle regioni del Sud, che comunque potranno dispiegare i loro effetti negli anni a venire. Relativamente ai fondi PRIN, le statistiche nazionali del CINECA consentono di fornire una valutazione della capacità dei gruppi di ricerca dell’Università di Bari di intercettare risorse di finanziamento pubblico della ricerca. In Tab. 10 si riportano i dati relativi ai PRIN finanziati negli anni 2008, 2009 e 2010, i cui effetti sulle attività di ricerca si sono realizzati negli anni successivi (2010-2012). È opportuno ricordare che, mentre i dati statistici relativi ai PRIN degli anni 2008-2010 sono confrontabili tra loro in quanto i finanziamenti sono stati distribuiti per Aree scientifiche CUN, i PRIN successivi (2012 e 2014-2015) sono stati assegnati per macrosettori multidisciplinari (Scienze della Vita, Scienze fisiche e Ingegneria, Scienze sociali e umanistiche), rendendo così difficile una comparazione con i precedenti programmi.

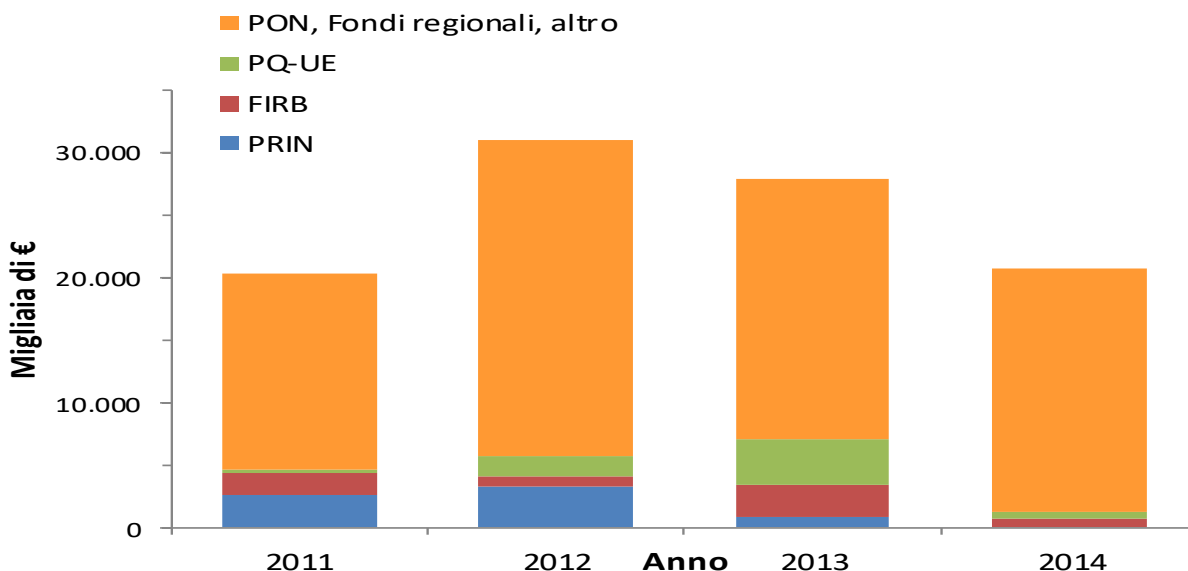
Tab 10 Progetti PRIN coordinati dall’Università di Bari e quelli ai quali l’Ateneo ha partecipato con unità locali nel triennio 2008-2017

	2008	2009	2010	2012	2015	2017*
PRIN coordinati da Uniba						
Presentati	88	94	21	29	105	80
Finanziati	20	14	5	4	3	
% Successo	22,7	14,9	23,8	13,8	2,9	
Quota nazionale (%)	2,03	2,57	2,01			
Unità locali						
Presentate	280	273	177	102	314	338
Finanziate	72	49	37	12	16	
% Successo	25,7	17,9	20,9	11,8	5,1	
Quota nazionale (%)	2,11	2,55	2,14			
Cofin.MIUR totale Uniba (migliaia €)	1.974	2.561	3.290	3.166	1.876	
Quota nazionale (%)	2,18	2,54	2,06			

Fonte: Dati statistici Prin-Cineca. *Il bando PRIN 2017 si è chiuso il 30 marzo 2018 e a tutt'oggi non sono ancora noti risultati della valutazione e del relativo finanziamento.

Dall'analisi dei dati in Tab. 10 si può dedurre che il potenziale di progettualità dei gruppi di ricerca è proporzionale al potenziale di ricerca dell'Ateneo (misurato come % quota nazionale di personale docente equivalente). Le percentuali di successo (rapporto tra progetti/unità finanziati e progetti/unità presentati) si attestano su valori vicini alle medie nazionali dei bandi del triennio: per i PRIN coordinati dall'Università di Bari la % media di successo per anno è del 19,2% a fronte della media nazionale pari al 19,8%, mentre per le unità locali la % media di successo per anno risulta del 21,6% a fronte di quella nazionale pari al 22,5%. La quota nazionale media dell'ammontare del cofinanziamento MIUR risulta pari al 2,23%, più bassa del potenziale medio di ricerca dell'Ateneo pari al 2,92% per il triennio 2008-2010. Ciò indicherebbe che, relativamente alla capacità di intercettare finanziamenti dai bandi PRIN, il potenziale di ricerca dell'Università di Bari si è espresso al 76% circa. Più complessa è la situazione emergente dalle assegnazioni dei finanziamenti dal bando PRIN 2015 recentemente pubblicate. I dati disponibili solo relativamente ai progetti coordinati dagli Atenei, documentano l'assegnazione all'Università di Bari di 3/300 progetti finanziati, così distribuiti: 1 progetto su 56 (2%) nel macrosettore Scienze della Vita (LS), che copre trasversalmente le aree delle scienze mediche, biologiche, agrarie, veterinarie, ma anche alcuni settori scientifico-disciplinari delle scienze chimiche; 1 progetto su 21 (5%) nel macrosettore Scienze fisiche e Ingegneria, che comprende anche progetti di area chimica, informatica e delle scienze della terra; 1 progetto su 28 (4%) nel macrosettore delle Scienze sociali e umanistiche, che include anche progetti incardinati nelle aree giuridica, economica e socio-politica. L'Università di Bari ha dovuto far fronte alla diminuzione dei più tradizionali canali di finanziamento pubblico, partecipando con successo ad altri bandi competitivi dell'UE, del MIUR-MISE (PON), della Regione Puglia, di fondazioni, charities (soprattutto nel settore biomedico) e altri enti pubblici e privati. Come si può osservare in Fig. 4, i finanziamenti classificati nella categoria "PON, finanziamenti regionali e altro" costituiscono, nell'insieme, le risorse prevalenti di supporto alla ricerca nell'Ateneo di Bari nel quadriennio 2011-2014.

Fig. 4 Ammontare dei finanziamenti a progetti di ricerca dell'Università di Bari, classificati per programma e/o ente finanziatore (2011-2014)



Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati CINECA-VQR 2011-14.

Meritano rilievo i finanziamenti ottenuti nell'ambito del Pon Ricerca e competitività 2007-2013 per le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza Campania, Puglia, Calabria e Sicilia". Nell'ambito di tale programma, l'Ateneo ha ottenuto due importanti finanziamenti (complessivamente oltre 22 milioni di euro) per progetti di potenziamento strutturale: uno su "Bioscienze & Salute" che ha interessato trasversalmente i dipartimenti che operano nell'ambito delle scienze biologiche, mediche, farmaceutiche e delle neuroscienze (capofila: Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica); l'altro dedicato alle Scienze dei materiali innovativi, Progetto Sistema, che ha coinvolto principalmente i dipartimenti di scienze chimiche, fisiche, geologiche (capofila: Dipartimento di Chimica). Gran parte dell'ammontare dei finanziamenti sotto la voce "Altro" alle aree scientifiche di Scienze biologiche e Scienze chimiche (Tab. 11) attengono a questi due progetti strutturali di Ateneo. La Tab. 11 fornisce dettagli della distribuzione dei finanziamenti per la ricerca ai dipartimenti dell'Università di Bari, riaccorpati per aree scientifiche CUN di afferenza prevalente. Come si può osservare, le maggiori risorse hanno interessato i dipartimenti, e le corrispondenti Aree CUN, caratterizzati da una maggiore incidenza della ricerca sperimentale e dall'uso intensivo di tecnologie innovative.

Tab. 11 Entrate riferite alle Aree CUN dell'Università di Bari per finanziamenti (in euro) di progetti di ricerca da bandi competitivi riferiti al quadriennio 2011-2014, Programmi comunitari cofinanziati dai Fondi strutturali e da altri soggetti pubblici e privati (italiani ed esteri)

Aree scientifiche CUN/Tipologia entrate	2011	2012	2013	2014
1 - Scienze matematiche e informatiche	72.311	321.871	391.930	169.369
ALTRO	3.000	303.871	367.759	169.369
PQ	1.265	-	-	-
FIRB	26.040	-	24.171	-
PRIN	42.006	18.000	-	-
2 - Scienze fisiche	1.387.071	1.878.624	3.588.620	2.460.197
ALTRO	1.335.956	1.795.337	3.498.307	2.460.197
PRIN	51.115	83.287	90.313	-
3 - Scienze chimiche	2.341.281	6.073.210	8.844.322	8.271.414
ALTRO	1.749.151	4.593.460	5.217.142	8.157.366
PQ	216.475	694.702	2.910.403	80.254
FIRB	39.561	249.379	574.361	33.794
PRIN	336.094	535.669	142.416	-
4 - Scienze della terra	155.964	867.118	214.000	-
ALTRO	68.000	750.000	94.000	-
PQ	-	-	120.000	-
PRIN	87.964	117.118	-	-
5 - Scienze biologiche	8.494.722	12.847.348	1.296.531	2.579.244
ALTRO	7.701.618	12.015.204	557.414	2.244.996
PQ	-	446.293	-	-
FIRB	322.325	50.438	484.627	334.248
PRIN	470.779	335.413	254.490	-
6 - Scienze mediche	3.061.295	2.887.445	3.834.168	1.142.411
ALTRO	1.067.309	1.657.926	2.820.460	1.111.206
PQ	-	433.216	486.498	26.280
FIRB	1.206.496	147.382	411.480	4.925
PRIN	787.490	648.921	115.730	-
7 - Scienze agrarie e veterinarie	3.574.542	4.077.840	7.203.232	2.551.881
ALTRO	3.122.080	3.159.729	6.714.534	2.201.436

PQ	38.667	25.158	67.885	151.590
FIRB	133.337	87.264	255.540	198.855
PRIN	280.458	805.689	165.273	-
9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	353.558	246.475	957.619	3.327.497
ALTRO	227.730	246.475	957.619	3.047.657
PQ	-	-	-	279.840
PRIN	125.828	-	-	-
10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	161.924	564.623	426.132	52.262
ALTRO	10.000	-	38.594	4.842
PQ	-	-	65.813	-
FIRB	-	36.524	321.725	47.420
PRIN	151.924	528.099	-	-
11 - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche e psicol.	235.894	570.759	693.559	9.487
ALTRO	97.045	269.650	81.981	4.965
PQ	5.310	-	-	-
FIRB	90.039	147.851	498.417	4.522
PRIN	43.500	153.258	113.161	-
12 - Scienze giuridiche	336.003	116.482	37.750	6.193
ALTRO	239.858	33.517	37.750	6.193
PRIN	96.145	82.965	-	-
13 - Scienze economiche e statistiche	30.000	385.883	341.920	93.757
ALTRO	30.000	385.883	341.920	93.757
14 - Scienze politiche e sociali	111.535	147.032	86.492	-
ALTRO	23.569	147.032	86.492	-
PRIN	87.966	-	-	-
TOTALE AREE CUN	20.316.100	30.984.710	27.916.275	20.663.712

Fonte: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati CINECA-VQR 2011-2014.

La Regione Puglia ha fornito un cospicuo supporto alla ricerca del Sistema Universitario Pugliese con diversi bandi (“Reti di Laboratorio”, “Cluster tecnologici” ecc.) mirati al potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei sistemi produttivi regionali di punta per l’innovazione tecnologica. La selezione dei progetti è stata effettuata in base alla valutazione di *referees* in posizione di terzietà e anonimato. I risultati dell’Università di Bari anche in questo ambito sono stati ragguardevoli. Merita speciale nota il bando “*Future in Research*”, con cui la Regione Puglia ha selezionato e finanziato 88 progetti di giovani ricercatori assunti con concorso pubblico dall’Università di Bari come ricercatori a tempo determinato.

La Ricerca nel Piano strategico triennale 2014-2016

L’Università di Bari nel piano strategico 2014-2016 ha definito gli assi portanti di una strategia volta ad accrescere i livelli qualitativi sia della Ricerca di base, che quella applicata, nelle loro ricadute nei processi culturali, socio-economici e produttivi. In particolare, l’Università di Bari è impegnata a:

- lavorare nella direzione tracciata dal programma dell’UE per il finanziamento della ricerca e dell’innovazione “Horizon 2020” lungo i tre assi strategici *Excellent science*, *Industrial leadership* e *Social challenges*
- promuovere a tutti i livelli i processi di internazionalizzazione attraverso politiche di integrazione e cooperazione con università, enti di ricerca e organismi di alta qualificazione operanti all’estero e potenziamento dei servizi dell’Amministrazione a supporto della partecipazione a progetti europei e internazionali
- potenziare le strutture di supporto alla ricerca, ridefinendo le modalità operative e riorganizzando le attività tecnico-amministrative a supporto della ricerca e dell’innovazione (Ufficio Europa, Sportello APRE, Gruppi di lavoro a livello dipartimentale)
- potenziare le strutture dedicate al censimento, monitoraggio e autovalutazione della ricerca, mediante la formazione dei Comitati dipartimentali di Valutazione della Ricerca (CDVR), coordinati a livello di Ateneo
- promuovere la connessione tra Dottorati di Ricerca e ricerche di eccellenza, incrementandone il livello di internazionalizzazione
- implementare e migliorare strumenti informatici per la gestione dei progetti di ricerca
- attivare e rafforzare le sinergie con gli attori della ricerca sul territorio regionale (enti di ricerca, distretti tecnologici e produttivi, attori attivi nel campo della valorizzazione della ricerca di base).

Centro Interuniversitario di Ricerca Popolazione, Ambiente e Salute (CIRPAS)

Il CIRPAS costituisce un’interfaccia tra Università e territorio. Nasce nel 2008 in convenzione con le Università di Foggia e della Calabria e vi aderiscono 77 docenti afferenti ai tre Atenei, provenienti da diversi settori scientifici (storici, sociologi, demografi, statistici, giuristi, economisti, geografi, fisici, pedagogisti, psicologi, medici, biologi). Tra le attività di formazione organizzate si annoverano i Master in “Comunicazione sociale e sanitaria” (cinque edizioni), “Management e Marketing dei Beni e delle Attività culturali”, e il Corso di formazione avanzata post laurea in “Manager della comunicazione nelle strutture sociosanitarie” finanziato dal Ministero del Lavoro. Nell’a.a. 2014-2015 ha attivato 6 corsi su turismo, insegnamento, problematiche dell’invecchiamento, green economy e sicurezza informatica. Collabora con altre Università europee ed estere, tra cui l’Università di Malta su temi di Demografia storica, l’Università polacca di Warmia e Mazury in materia di diritti umani nelle società multiculturali, le Università argentine di Lujan e di Concepción del Uruguay sui temi delle migrazioni. Tra le collaborazioni con enti pubblici si evidenziano quella con l’Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia avviata dal 2008 per realizzare interventi di educazione alla salute e quella con l’ambito territoriale che comprende i Comuni di Altamura, Gravina di Puglia, Poggiorsini, Santeramo in Colle, finalizzata alla programmazione del piano sociale di zona. Accordi di collaborazione con enti privati includono quello con la Fondazione “Ciao Vinny”, per analizzare bisogni e stili di vita dei giovani, e quelli definiti nel 2009 per diversi progetti di ricerca (Lega delle Cooperative pugliesi, Associazione antiviolenza Aracne onlus, Electronic’s Time di Martina Franca). Il CIRPAS ha ottenuto finanziamenti dall’UE con un progetto Interreg Grecia-Italia sul turismo dei diversamente abili e dalla Regione Puglia per progetti sulle politiche di conciliazione famiglia-lavoro. Nell’anno 2015 ha collaborato con il Progetto “Future Lab”, finanziato dalla Regione Puglia nell’ambito della Rete ILO per la Smart Puglia.

Centro di eccellenza Tecnologie Innovative per la Rivelazione e l’Elaborazione del Segnale (TIRES)

Il Centro d’eccellenza Tecnologie Innovative per la Rivelazione e l’Elaborazione del SEGNALE (TIRES) è l’unico Centro di Eccellenza dell’Università di Bari, istituito e finanziato a seguito della partecipazione alla selezione nazionale (DM n. 11 del 13 gennaio 2000). Al centro aderiscono quattro diversi Dipartimenti (Dipartimento Interuniversitario di Fisica, Dipartimento di Chimica, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso, Dipartimento di Scienze Biomediche ed Oncologia Umana, Farmacia-Scienze del Farmaco), e coordina l’attività di docenti con competenze in varie discipline nel comune intento di sviluppare applicazioni in campo biomedico e tecnologico.

Il Centro svolge attività nei seguenti campi: ricerca e sviluppo di sensori innovativi per monitoraggio dell’ambiente e di processi industriali e per applicazioni biomediche; modelli e algoritmi per sistemi complessi; metodi innovativi per analisi del segnale e per analisi di dati. Il Centro assume come propri compiti la ricerca e lo sviluppo nei campi sopra menzionati, ma anche la promozione e l’organizzazione di convegni, conferenze e seminari, la promozione di iniziative per l’alta formazione nei campi di propria competenza, il trasferimento tecnologico al sistema delle imprese.

3. La terza missione

Alcuni dati

- 39 brevetti di titolarità/cotitolarità dell'Università di Bari (2009-2017)
- 17 imprese spin-off attive (31 dicembre 2017)
- 3 milioni di euro annui in media per attività commerciale c/terzi (2011-2017)
- 296 trial clinici attivati con 156.118 pazienti interessati (2015-2017)
- 75 corsi ECM attivati con 5.513 iscritti (2011-2017)
- 92 Short-Master inseriti nell'offerta formativa dell'ateneo (dall'a.a. 2014-2015 all'a.a. 2017-2018)
- Migliaia di visitatori presso le strutture museali e di divulgazione scientifica dell'università
- 28.453 partecipanti alle attività sportive promosse dal Centro Universitario Sportivo (di cui circa 25.000 esterni) e 195 medaglie vinte (2010-2017)
- 6.430 eventi scientifici/culturali realizzati presso le strutture centrali di Ateneo, con una media di circa 650 anno (2009-2018)
- Oltre 1.500 attività di Public engagement promosse dai Dipartimenti (2011-2017)
- 4.800 partecipanti alle manifestazioni culturali organizzate dal Centro Universitario per il Teatro, le Arti visive, la Musica, il Cinema (2011-2015) prima della trasformazione in Centro Interuniversitario di Ricerca 626 convenzioni stipulate (2011-2018)
- 59 organismi associativi a cui l'Università ha aderito, di cui 45 in ATS (2011-2018)

Introduzione

La Terza missione, intesa come 'l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la Società' (Rapporto Anvur sullo stato dell'università e della ricerca 2013), rappresenta un settore di importanza strategica per gli atenei. Si parla di 'Terza' missione per sottolineare che gli atenei, luogo primario di formazione e di produzione di sapere, devono assumere un nuovo fondamentale obiettivo, accanto a quelli tradizionali della ricerca e della didattica. In effetti, a partire dal 2013, la Terza missione rientra fra le attività monitorate ai fini della valutazione delle università, nell'ambito delle rilevazioni effettuate per la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) e per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR). Già in uno dei primi articoli del suo Statuto, l'Università di Bari riconosce, tra i suoi compiti essenziali, il trasferimento delle conoscenze in funzione dello sviluppo del territorio e del Paese: '1. L'Università contribuisce, tramite l'impegno nell'ambito della ricerca, della didattica e dell'alta formazione, alla crescita scientifica, culturale e civile della comunità locale, nazionale e internazionale. 2. Persegue una collaborazione attiva con le istituzioni, il mondo del lavoro e delle professioni, concertando con essi, organismi di consultazione permanente al fine di contribuire allo sviluppo culturale, sociale ed economico. 3. Mantiene relazioni con i propri laureati per creare un'ampia comunità al fine di favorire lo sviluppo dell'Ateneo, valorizzarne il prestigio e rafforzare i legami con la società' (Art. 6, Promozione della crescita scientifica, culturale e civile, Statuto dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, DR 2959 del 14/06/2012). Nella stessa ottica, l'Università di Bari, nel Piano triennale 2013-2015, individua, tra le linee di indirizzo, i rapporti con il territorio, articolati in tre principali aree di interesse:

- Promozione del territorio attraverso la ricerca, il trasferimento tecnologico e progetti di rilevanza socio- economica
- Sinergie significative per la promozione del territorio
- Attivazione e promozione di eventi culturali e di divulgazione scientifica.

Peraltro, anche il Documento di Programmazione Integrata 2016-2018 conferma la Terza missione come ambito strategico per l'apertura dell'Università al territorio attraverso rapporti con il mondo istituzionale, il sistema produttivo e la società nel suo insieme. Pertanto, concluse nel 2014 le rilevazioni svolte nell'ambito della SUA-RD e della VQR, le strutture universitarie hanno avviato un monitoraggio costante delle attività di Terza missione e l'Amministrazione centrale dell'Università di Bari, nel nuovo modello organizzativo avviato dal 2016, ha inserito nella Direzione che si occupa di Ricerca e Internazionalizzazione, una sezione dedicata alla Terza missione. La Terza missione nell'Università di Bari include: le attività finalizzate alla valorizzazione economica della conoscenza, le iniziative orientate allo sviluppo culturale e sociale oltre a una serie di rapporti con il territorio finalizzati alla ricerca, alla formazione e anche all'inserimento lavorativo dei giovani. Nel primo caso, con le attività finalizzate alla valorizzazione economica della conoscenza, si mira alla trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile ai fini produttivi. Rientrano

in tale ambito la ricerca conto-terzi, i rapporti ricerca/mondo delle imprese (spin-off, brevetti, privative vegetali ecc.) e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto. Nel secondo caso, con le iniziative orientate allo sviluppo culturale e sociale, si fa riferimento alla produzione di beni pubblici di natura sociale, culturale ed educativa che aumentano il benessere della società (Public engagement nella società, sperimentazione e formazione di beni culturali, apprendimento permanente). Da ultimo, rientrano nella Terza missione i rapporti con il territorio realizzati attraverso convenzioni stipulate con enti pubblici e privati in tema di ricerca e formazione e attraverso la partecipazione a organismi associativi. Si aggiungono i rapporti con il tessuto economico-produttivo con le attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani promuovendo iniziative di orientamento, informazione e formazione.

Attività per la valorizzazione economica della conoscenza

Uffici di Trasferimento Tecnologico

L'Università di Bari è dotata sin dal 2004 di un'Area di Trasferimento Tecnologico, divenuta oggi UO Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale (Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione - DIRTMI) che svolge attività di:

- promozione e assistenza alla brevettazione; contratti di segretezza, contratti di licenza *know how*; contratti di cessione/licenza di brevetti; anagrafe brevetti; aggiornamento regolamenti in materia; supporto alla Commissione brevetti e agli Uffici preposti alla formulazione di Regolamenti connessi, clausole contrattuali che disciplinano il regime dei risultati dell'attività in collaborazione o commissionata ecc.
- assistenza nella fase di proposta, costituzione, gestione e sviluppo di spin off; assistenza nella formulazione dei relativi statuti, patti parasociali e contratti; supporto alla promozione di nuovi modelli organizzativi per il raccordo imprese-enti di ricerca; supporto alla formalizzazione e gestione di accordi di collaborazione per start up di imprese innovative; aggiornamento regolamenti in materia; supporto al Comitato spin off; attività di informazione e promozione per sensibilizzare i ricercatori alla valorizzazione dei risultati della ricerca; supporto a iniziative volte a favorire la partecipazione delle imprese ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico
- alimentazione e aggiornamento di banche dati brevetti, spin-off e competenze distintive
- supporto alle imprese per l'individuazione di risposte ai bisogni di innovazione
- supporto all'organizzazione di eventi per la divulgazione dei risultati della ricerca volti alla loro valorizzazione
- servizi di supporto per l'animazione del sistema territoriale dell'innovazione.

Brevetti e Privative vegetali

Il monitoraggio della proprietà intellettuale dell'Ateneo consente di valutarne l'attività inventiva e la diffusione dei risultati di spicco delle sue ricerche sviluppate in molteplici ambiti di studio. Sono oggetto di rilevazione i brevetti di invenzione e i diritti di privativa su varietà vegetali. I brevetti pubblicati dall'Università di Bari dal 2009 a oggi scaturiscono prevalentemente dalla ricerca nei seguenti settori: chimica, medicina, chimica farmaceutica, fisica, biofarmaceutica, agroalimentare. Sono depositati e pubblicati in Italia, in Europa, in USA e altri Paesi. Si segnala, tra gli altri, un brevetto del settore medico dal titolo 'Irisina per la cura e la prevenzione dell'osteoporosi' già concesso in Italia e in Europa (sarà convalidato in 24 Paesi), oltre che depositato e pubblicato in USA e ad Hong Kong (Tab. 1).

Tab. 1 Brevetti. Anni 2009-2017

	Settore di ricerca	Paese di vigenza (a. 2017)	Anno di pubblicazione
Monospecific antibody and method of production using as antigen an isoform of the human synthetase	Biotechnologia	Italia (a), Regno Unito, Germania, USA (a)	2009
Nanomaterials for controlled metal release and process for their production (a)	Chimica	Italia, Germania	2009
Diazoxide for the treatment of Friedreich's ataxia	Biofarmaceutica	Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, USA	2010
Bioactive metal nanomaterials stabilized by bioactive agents and preparation process (a)	Chimica	Italia, Germania	2010
Process for identification and isolation of mesenchymal cells with marked bone regenerative ability (a)	Veterinaria	Italia, Germania, Regno Unito	2010
System for optical fiber strain measure	Fisica	Europa (a), USA, Cina (a)	2010
Catalytic electrode material and its fabrication process (a)	Chimica	Europa, USA, Giappone, Cina	2010
Use of interferon alpha for the treatment of chronic kidney disease (a)	Medicina	Italia, Germania, Gran Bretagna	2011
Organic field-effect transistor sensor	Biochimica	Europa(a), USA	2011
Impiego di statine o fibrati per il trattamento del deficit del trasportatore della carnitina (a)	Farmacia	Italia	2012
Method of treatment of nephrogenic diabetes insipidus	Biofarmaceutica	USA	2012
Infrastruttura multimediale e metodo per guidare la visita ad un sito di interesse	Informatica	Italia	2012
Metodo e kit per la diagnosi della iga nefropatia (a)	Medicina	Italia, Germania, Gran Bretagna	2012
Laser system for ablation monitoring description (a)	Meccanica	Europa	2012
Elementi ottici plastici con caratteristiche antiappannanti e metodo per la loro realizzazione (a)	Fisica	Italia, PCT*	2012
Nuovo uso della trimetilangelicina come correttore di cftr in cellule dell'epitelio bronchiale	Medicina	Italia(a), Europa(a), USA, Canada(a), Israele(a)	2012
Novel tetrahydroisoquinoline compounds for use in the diagnosis and treatment of neurodegenerative diseases	Chimica Farmaceutica	Germania(a), Regno Unito(a), USA	2012
New 1-arylpiiperazinic ligands of 5-ht7 receptor and use thereof	Chimica Farmaceutica	Europa(a), USA	2012
Modello dell'intestino rovesciato con probes fluorescenti, applicato allo studio farmacocinetico di un potenziale agente farmacologico e per lo sviluppo di nuovi farmaci innovativi per l'alzheimer (a)	Chimica Farmaceutica	Europa	2012
Colrimetric scale nuzzolese – neri di vella n.1 & n. 2 – nndv1, nndv2 (a)	Fisica	USA	2013
Process for the production by plasma of nanometric thickness coatings allowing controlled release of silver ions or of other elements, or of molecules of biomedical interest, from solid products, and	Chimica	Italia, Austria(a), Francia(a), Germania(a), Gran Bretagna(a), Olanda(a), Spagna(a), Svezia(a), Svizzera(a), San Marino(a), USA(a)	2013

products thus coated			
Combination of active ingredients for the treatment of acute kidney injury (a)	Medicina	USA	2013
Method and apparatus for thermal conditioning of olives or other oleaginous fruits combined with a crushing and kneading system for olives or other oleaginous fruits in controlled or modified atmosphere (a)	Meccanica applicata al settore alimentare	Italia, Germania, USA	2013
Spettrometria con misura diretta di fase (a)	Fisica	Italia	2013
Inibitori del carrier del citrato nel trattamento dell'infiammazione	Chimica Farmaceutica	Italia	2014
Proton conductive membrane deposited by hot wire cvd technique (a)	Chimica	Europa	2014
Novel Heterocycles and their radiolabeled analogs useful as cox-1 selective inhibitors	Chimica Farmaceutica	Europa	2014
Method and apparatus for the extraction of oils from olives or other oil fruits (a)	Meccanica applicata al settore alimentare	USA	2014
Bari promoter sequences and its uses	Biologia	Germania, Gran Bretagna (ex EP)	2014
Galloyl benzamide-based compounds as jnk modulators (a)	Farmacia	Europa	2014
Creazione della nuova linea cellulare di linfoma di burkitt rale051 - nuova linea cellulare e suoi usi (a)	Biologia cellulare	Italia	2015
Procedimento per la sintesi di alcoli chirali mediante impiego di lactobacillus reuteri (a)	Biofarmaceutica	Italia	2016
Procedimento per la depolimerizzazione di policarbonati di scarto (a)	Chimica	Italia	2016
Agonisti selettivi dei recettori beta-adrenergici di tipo 3 (bar3) e loro impiego	Biofarmaceutica	Italia, Europa e USA (ex PCT)	2016
Irisina per la cura e la prevenzione dell'osteoporosi	Medicina	Italia, Europa, USA, Hong Kong	2016
Metodo per la valutazione dei fenomeni neurologici di lateralizzazione emisferica	Medicina	Italia, Germania e Gran Bretagna (ex EP)	2016
Pharmacological use of a miokine able to preserve the function and mass of the pancreatic cells under dysmetabolic conditions	Medicina	Italia, Europa, USA	2017
Device and process for the plenoptic capture of images	Fisica	Italia, Europa, Hong Kong	2017
Multi functions selective COX-1 inhibitors	Chimica Farmaceutica	USA, PCT*	2017

Fonte: elaborazione dati DIRTMI – U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale. Dettagli sui brevetti e privative vegetali disponibili al link <https://www.uniba.it/ateneo/tutela-della-proprietà-intellettuale/ vetrina-brevetti>. *Il PCT o Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti (Patent Cooperation Treaty) è un trattato multilaterale gestito dal WIPO (World Intellectual Property Organization). La procedura PCT facilita l'ottenimento di una protezione per le proprie invenzioni negli Stati membri. (a)=Abbandonato.

Per 'diritto di privativa su varietà vegetali' si intende la registrazione di varietà vegetali ai sensi della normativa vigente. Nell'anno 2014, l'Università di Bari presentava in portafoglio 7 privative per nuove varietà vegetali, tutte licenziate (Tab. 2). Attualmente è presente nel portafoglio dell'Ateneo una privativa europea (disponibile per licenza) per una nuova varietà vegetale generata dalla ricerca dell'Ateneo barese e da un'azienda spagnola a favore dello sviluppo agricolo del territorio. La privativa riguarda la coltivazione dell'olivo in impianti superintensivi che possiede i parametri sia vegetativi che riproduttivi rispondenti ad uno specifico modello e che produce oli dotati di ottime caratteristiche organolettiche e nutraceutiche.

Tab.2 Privative vegetali. Anni 2011-2014

	2011	2012	2013	2014
Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio	7	7	6	7
Numero totale di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio e licenziate	7	7	6	7
Entrate complessive derivanti da valorizzazione di privative per nuove varietà vegetali presenti in portafoglio	71.426,70	72.670,51	172.649,07	75.267,27

Fonte: dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo

Imprenditorialità accademica: imprese spin off

Le spin off o start up universitarie sono società di diritto privato aventi il fine di sviluppare, in chiave imprenditoriale, i risultati della ricerca dell'università. Sono state introdotte nel nostro ordinamento sulla scorta di iniziative legislative finalizzate ad agevolare il trasferimento tecnologico dalle università al mercato attraverso interventi finanziari di sostegno alla ricerca applicata. L'Università favorisce la costituzione di spin off, nel rispetto dei principi generali del proprio Statuto e della normativa nel tempo vigente per il perseguimento degli obiettivi di:

- favorire il contatto tra le strutture di ricerca dell'Ateneo, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio;
- completare la missione formativa e di ricerca promuovendo nella comunità universitaria e nei giovani laureati e dottori di ricerca la cultura dell'imprenditorialità;
- favorire l'occupabilità/autoimprenditorialità di personale qualificato.

Al 31 dicembre 2017 risultano attive nell'Università di Bari 17 imprese spin-off (Tab. 3). Tra le spin off più produttive si segnalano BIOFORDRUG, start up attiva nello sviluppo di kit diagnostici in vitro per patologie neurodegenerative (Alzheimer e demenze vascolari), del neuro sviluppo (patologie dello spettro acustico) e oncologiche, LENVIROS, operante nel settore della chimica, SER&PRACTICES attiva nel settore dell'ingegneria dei software, SINAGRI appartenente al comparto agroalimentare.

Tab. 3 Imprese spin off attive (dati aggiornati al 31.12.2017)

Ente	Anno di costituzione	Partecipazione UniBa	Capitale sociale €	Fatturato €	Valore della Produzione €	Settore scientifico
Plasma Solution s.r.l.	2004	10%	50.000	64.000	64.001	Nanotecnologia
Lenviros s.r.l. - Laboratory Of Environmental Sustainability	2005	5%	60.500	310.480	334.914	Chimica
Ser & Practices s.r.l. - Software Engineering Research And Practices	2006	8%	200.000	465.975	514.062	Informatica
SYNCHIMIA s.r.l.	2008	10%	10.000	12.000	12.616	Chimica
For.Rest.Med. s.r.l.	2008	10%	10.000	30.050	30.051	Ambiente Forestale
GEOPROSYS s.r.l. - Geophysical Probing And Processing Systems	2008	10%	55.000	20.300	23.491	Geologia
ARCOGEM s.r.l. - Advanced Research And Characterization Of Ornamental And Gemmological Materials	2008	10%	30.000	n.d.	n.d.	Geominerologia
Al.T.A.I.R. s.r.l. - Alta Tecnologia in Archeologia per l'Innovazione e la Ricerca	2010	10%	20.000	177.252	200.247	Archeologia
Environmental Surveys s.r.l.	2010	10%	20.000	73.686	74.900	Geologia
Exiteam s.r.l.	2010	10%	20.000	13.102	13.522	Turismo
D.A.BI.MUS s.r.l. - Digitalizzazione di archivi, biblioteche e musei	2010	10%	10.000	n.d.	n.d.	Beni Culturali
Biofordrug s.r.l.	2011	8.47%	23.625	31.535	470.396	Farmaceutica
Med & Food C.Q.S. s.r.l. - Mediterranean & Food, Control And Quality Systems In Mediterranean Food Production	2012	10%	30.000	13.000	14.715	Agroalimentare
Sinagri s.r.l. - Servizi Avanzati Per la Sostenibilità e l'Innovazione Nelle Aree Agricole E Rurali	2012	10%	20.000	177.504	643.861	Agricoltura
Wel.Co.Me. s.r.l.	2012	10%	10.000	9.283	36.392	Sociale
Find s.r.l.	2013	10%	100.000	24.600	24.688	Agroalimentare
BROWSer s.r.l.	2016	7.69%	13.000	8.000	8.000	Bioinformatica

Fonte: dati DIRTMI – U.O. Trasferimento Tecnologico e Proprietà Intellettuale. Dettagli sulle attività di ciascuna delle società spin-off sono consultabili al link <http://www.uniba.it/ateneo/organismi-associativi-partecipati-da-uniba/societa-spin-off>

Attività conto terzi

Per attività conto terzi si intendono le prestazioni a pagamento di ricerca, consulenza, didattica e le altre pre- stazioni di servizi commissionate da soggetti pubblici e privati, coerenti con le attività di sviluppo e di valo- rizzazione delle competenze dell'Università di Bari, anche al fine di favorirne l'integrazione con il territorio, di svilupparne l'imprenditorialità e di potenziarne le risorse. Le attività conto terzi includono le seguenti ca- tegorie di bilancio:

1) l'attività commerciale: include i proventi derivanti dall'attività commerciale svolta dall'Università, disciplinata dagli Statuti e dai Regolamenti dell'Università, comprensiva sia dell'attività in conto terzi, che di ogni altra attività assoggettata alla contabilità IVA come ad esempio:

- convenzioni per ricerca
- convenzioni per didattica (seminari e convegni)
- convenzioni per consulenza
- convenzioni di servizi
- prestazioni conto terzi mediche
- prestazioni conto terzi veterinarie
- prestazioni conto terzi chimiche, fisiche, biologiche
- prestazioni in ambito agricolo
- utilizzo strutture (servizio bar, aule, spazi ecc.)
- brevetti
- introiti derivanti da visite museali
- rilascio certificazioni linguistiche e informatiche.

2) le entrate finalizzate da attività convenzionate: includono le entrate derivanti da contratti/convenzioni e

accordi di programma stipulati tra l'università e i soggetti eroganti (Amministrazioni pubbliche, Comuni, Enti di ricerca ecc.)

3) i trasferimenti correnti da altri soggetti: comprendono le entrate, non destinate al finanziamento di spese correnti, erogate da soggetti (Amministrazioni Pubbliche, Comuni, Enti di Ricerca, etc.) in assenza di controprestazione da parte dell'università

4) i trasferimenti per investimenti da altri soggetti: entrate destinate al finanziamento di spese di investimento, erogate da soggetti (Amministrazioni Pubbliche, Comuni, Enti di Ricerca, etc.) in assenza di controprestazione da parte dell'Università.

La tabella di seguito riportata indica le entrate conto terzi relative agli anni 2011 e 2012 suddivise per ognuna delle quattro categorie di bilancio (Tab. 4).

Tab. 4 Entrate attività c/terzi (in euro). Dati consolidati di Ateneo e Centri di Spesa Autonomi. Anni 2011-2012

Anno	Attività commerciale	Entrate finalizzate da attività convenzionate	Trasferimenti correnti da altri soggetti	Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
2011	4.030.000,00	4.340.389,00	7.131.961,00	9.458.692,00
2012	3.387.956,00	5.813.045,00	6.939.703,00	8.741.175,00

Fonte: dati SUARD-Presidio Qualità di Ateneo.

Negli anni 2013 e 2014 l'attività conto terzi è presente in maniera diversificata a livello centrale e periferico. Risultano molto attivi i dipartimenti delle aree tecnico-scientifiche e di medicina (Tab. 5-6).

Tab. 5 Entrate attività c/terzi (in euro). Dati di Ateneo e Centri di spesa autonomi. Anno 2013

Struttura	Attività commerciale	Entrate finalizzate da attività convenzionate	Trasferimenti correnti da altri soggetti	Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
Biologia	0,00	0,00	35.105,00	174.179,00
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica	10.356,00	0,00	121.369,00	6.658,00
Chimica	260.072,59	0,00	44.469,00	52.412,00
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi (DETO)	396.456,00	0,00	362.478,00	89.175,00
Dipartimento 'Interdisciplinare di Medicina (DIM)'	603.289,00	35.744,00	57.469,00	501,00
Farmacia-Scienze del Farmaco	75.000,00	0,00	17.980,00	169.106,00
Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali (FLESS)	0,00	300	8.000,00	0,00
Giurisprudenza	0,00	0,00	24.946,00	34.750,00
Informatica	158.600,00	539.311,00	0,00	0
Interuniversitario di Fisica	0,00	0,00	38.735,00	316.094,00
Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture'	35.413,00	0,00	11.964,00	750,00
'Lettere Lingue Arti' Italianistica e Culture Comparate	0,00	0,00	36.017,00	28.333,00
Matematica	0,00	0,00	15.090,00	0,00
Medicina Veterinaria	422.707,00	0,00	26.500,00	225.560,00
Scienze Agro-Ambientali e Territoriali	32.115,00	0,00	14.714,00	821.459,00
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	125.918,00	0,00	24.300,00	722.561,00
Scienze Economiche e Metodi Matematici	48.650,00	0,00	102.944,00	27.600,00

Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso	222.326,00	0,00	55.361,00	383.647,00
Scienze Politiche	0,00	0,00	165.500,00	0,00
Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.)	269.270,00	0,00	2.053,00	300.016,00
Scienze dell'Antichità e del Tardoantico	0,00	0,00	0,00	122.476,00
Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	0,00	0,00	5.500,00	12.844,00
Scienze della Terra e Geoambientali	158.372,00	0,00	28.920,00	303.991,00
Studi Aziendali e Giusprivatistici	692,00	0,00	24.786,00	55.995,00
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	634.845,00	7.243.722,00	4.715.001,00	25.725,00
Totale	3.454.081,59	7.819.077,00	5.939.201,00	3.873.832,00

Fonte: dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo.

Tab. 6 Entrate attività c/terzi (in euro). Dati di Ateneo e Centri di Spesa Autonomi. Anno 2014

Struttura	Attività commerciale	Entrate finalizzate da attività convenzionate	Trasferimenti correnti da altri soggetti	Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
Biologia	32.786,00	0,00	53.326,99	23.500,00
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica	2.167,00	0,00	1.500,00	15.543,00
Chimica	139.923,00	18.000,00	11.537,89	23.075,78
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi (DETO)	450.868,00	0,00	341.152,34	0,00
Dipartimento 'Interdisciplinare di Medicina (DIM)'	560.814,00	13.500,00	128.003,72	0
Farmacia-Scienze del Farmaco	142.000,00	0,00	0,00	12.500,00
Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali (FLESS)	3.000,00	0,00	31.500,00	0
Giurisprudenza	469,00	0,00	0,00	1.000,00
Informatica	86.316,00	0,00	24.075,78	0,00
Interuniversitario di Fisica	84.500,00	47.000,00	40.432,44	0,00
Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture'	32.968,00	4.000,00	16.098,00	0,00
'Lettere Lingue Arti' Italianistica e Culture Comparate	0,00	2.000,00	10.323,80	0,00
Matematica	0,00	7.452,75	9.880,00	0,00
Medicina Veterinaria	131.854,00	0,00	42.000,00	0,00
Scienze Agro-Ambientali e Territoriali	163.155,00	0,00	99.239,00	81.431,03
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	211.047,00	0,00	39.996,50	554.600,00
Scienze Economiche e Metodi Matematici	7.050,00	0,00	15.600,00	0,00
Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di	171.417,00	0,00	0,00	234.919,90

Senso				
Scienze Politiche	0,00	7.000,00	95.639,97	0,00
Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti (Di.S.S.P.A.)	271.994,00	2.000,00	8.900,04	82.972,38
Scienze dell'Antichità e del Tardoantico	33.267,00	0,00	1.500,00	37.313,89
Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	36.213,00	0,00	56.766,67	0,00
Scienze della Terra e Geoambientali	49.708,00	0,00	18.272,97	0,00
Studi Aziendali e Giusprivatistici	622,00	0,00	28.286,00	0,00
Università degli Studi di Bari Aldo Moro	877.586,00	6.899.209,62	970.448,22	0,00
Totale	3.489.724,00	7.000.162,37	2.044.480,33	1.066.855,98

Fonte: dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo.

Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017 l'Università di Bari ha realizzato attività commerciali conto terzi per un importo medio annuo di 3 milioni di euro, risultato delle prestazioni fornite dall'Ateneo, dai Dipartimenti e da altre strutture universitarie (Tab. 7-8-9). In particolare, l'importo accertato maggiore è riconducibile all'Amministrazione centrale e deriva dalle fatture propriamente emesse dall'Ateneo (es. fatture per l'utilizzo delle sale conferenze da parte di soggetti esterni) e dalla stipula di contratti da cui derivano introiti (es. spin off). Tra i Dipartimenti, quello di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (DiSSPA) ha registrato oltre mezzo milione di fatturato derivante dall'attività commerciale, questo grazie anche alla stipula di contratti di ricerca nel settore chimico-agrario e di convenzioni di servizi con aziende terze pubbliche e private per l'utilizzo delle attrezzature e dei laboratori del Dipartimento. Il DiSSPA è peraltro centro di eccellenza nella microbiologia alimentare e dispone di un avanzato laboratorio di analisi fisiche, chimiche e biologiche su campioni di suolo, acque, fertilizzanti e rifiuti. Questo Dipartimento svolge attualmente un importante ruolo nella risoluzione della problematica xylella effettuando indagini epidemiologiche per individuare l'agente patogeno e organizzando sul territorio attività seminariali sul tema. Inoltre, in collaborazione con l'Osservatorio fitosanitario regionale, con il Ministero dell'Agricoltura e con il Comitato fitosanitario europeo, predisporre interventi necessari al contenimento della malattia stessa.

Si distinguono per il notevole apporto di entrate conto terzi, i Dipartimenti dell'area medica (Dipartimento Interdisciplinare di Medicina, Dipartimento di Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso, Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi, Dipartimento di Medicina veterinaria). Tali strutture accolgono l'utenza esterna fornendo prestazioni specifiche: esami tossicologici, chimici e biologici, prestazioni mediche (es. visite mediche periodiche obbligatorie per i dipendenti di enti pubblici e privati) e prestazioni veterinarie. Tali Dipartimenti, inoltre, effettuano studi clinici e di caratterizzazioni cellulari (studio del DNA) per fini giuridici, diagnostici e di profilassi e offrono corsi di formazione continua. In particolare, il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM), è tra i primi per numero di rapporti con l'utenza privata, insieme al Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana (DIMO), entrambi per quanto concerne l'ambito sanitario. Infatti, si occupano di esami tossicologici, indagini di genetica forense, screening sulle droghe, presenza di alcol e droga nel sangue e nelle urine, consulenze tecniche affidate dai tribunali, esami reumatologici, test di paternità. In particolare, il DIMO è un centro universitario di riferimento per la fibroelastografia epatica.

In ambito veterinario, detengono il primato in termini di rapporti con l'esterno il Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIMEV) e il Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi (DETO). Il primo si occupa di scienze comportamentali, parassitologia, chirurgia e ostetricia, anatomia patologica, medicina interna, patologie aviarie, malattie infettive, controllo degli alimenti e profilassi della catena alimentare. Il secondo afferisce sia all'ambito medico che all'ambito veterinario e organizza corsi di formazione post-laurea in chirurgia veterinaria.

Il Dipartimento di Informatica si apre al territorio attivando convenzioni con aziende del settore e offrendo formazione anche a soggetti esterni. In particolare, il Dipartimento si è dotato del Test Center di Ateneo che rilascia certificazioni informatiche (es. ECDL) a studenti universitari, di scuole superiori e ad altri utenti

esterni. Analogamente, attraverso il Centro Linguistico di Ateneo, l'Università di Bari rilascia certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale, tra le quali si annoverano Cambridge English, DELE e CILS.

L'Università di Bari apre anche ai bambini e alle famiglie con le sue strutture museali: il Centro Interdipartimentale per la Museologia Scientifica, il Museo di Scienze della Terra, il Museo Orto Botanico e il Museo di Biologia. Scienze, storia, archeologia e botanica diventano alla portata di tutti attraverso visite guidate specifiche, organizzate in relazione all'utenza.

Tab. 7 Entrate attività commerciali/terzi (in euro). Dati di Ateneo e Centri di spesa autonomi. Anno 2015

Struttura	Importo Accertato
Amministrazione Centrale	731.599,31
Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti (Di.S.S.P.A.)	569.582,57
Dipartimento Interdisciplinare Di Medicina	551.791,42
Dipartimento di Informatica	291.053,29
Dipartimento di Scienze Mediche Di Base, Neuroscienze Ed Organi Di Senso	263.018,87
Dipartimento dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi	257.366,72
Dipartimento Scienze Biomediche E Oncologia Umana	203.884,62
Dipartimento Scienze Agro-Ambientali E Territoriali	177.615,47
Dipartimento di Medicina Veterinaria	142.048,07
Dipartimento di Chimica	88.258,76
Dipartimento di Scienze Economiche	83.250,00
Azienda Agraria 'E. Pantanelli' - Policoro	71.138,00
Dipartimento di Farmacia e Scienze Del Farmaco	62.000,00
Dipartimento Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	50.873,44
Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali	46.035,00
Dipartimento di Scienze Politiche	46.000,00
Centro Linguistico Ateneo	38.148,00
Dipartimento Interuniversitario di Fisica	34.403,39
Dipartimento di Biologia	32.786,88
Dipartimento Jonico in 'Sistemi Giuridici del Mediterraneo - Società Culture Economie	31.747,00
Museo Scientifico 'Orto Botanico'	31.034,18
Centro Interuniversitario di Ricerca 'Popolazione, Ambiente e Salute (CIRPAS)	16.926,23
Centro Interdipartimentale di Servizi Per La Museologia Scientifica (CISMUS)	9.973,55
Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali (FLESS)	7.000,00
Presidenza Facoltà Di Medicina E Chirurgia	6.650,00
Dipartimento di Scienze dell'Antichità	6.007,05
Dipartimento Studi Umanistici (DISUM)	4.098,36
Dipartimento di 'Lettere Lingue Arti' Italianistica E Culture Compare	2.989,88
Centro Interdipartimentale di Servizi per la Metodologia e Documentazione Biomedica (CIMEDOC)	2.500,00
Dipartimento di Economia, Management e Diritto dell'Impresa	2.200,00
Centro Interdipartimentale di Ricerca 'Laboratorio di Ricerca per la Diagnostica dei Beni Culturali'	1.350,00
Totale	3.863.330,06

Fonte: Dip. Gestione Risorse Finanziarie - Area attività commerciale

Tab. 8 Entrate attività commerciali c/terzi (in euro). Dati di Ateneo e Centri di spesa autonomi. Anno 2016

Struttura	Importo
Ateneo	672.600,00
Azienda Agraria 'E. Pantanelli' - Policoro	71.518,00
Centro Interdipartimentale 'Laboratorio di Ricerca per la Diagnostica dei Beni Culturali'	1.610,00
CIMEDOC	2.500,00
Dipartimento dell'emergenza e dei Trapianti di Organi	176.658,00
Dipartimento di Biologia	4.750,00
Dipartimento di Bioscienze	60.022,00

Dipartimento di Chimica	114.149,00
Dipartimento di Economia e Management	53.000,00
Dipartimento di Fisica	29.214,00
Dipartimento di Giurisprudenza	156.078,00
Dipartimento di Informatica	14.185,00
Dipartimento di Medicina Veterinaria	163.604,00
Dipartimento di Scienze Agro Ambientali	87.484,00
Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana	410.445,00
Dipartimento di Scienze del Suolo e delle piante	262.813,00
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	1.120,00
Dipartimento di Scienze della Terra	66.657,00
Dipartimento di Scienze mediche e neuroscienze	76.852,00
Dipartimento di Scienze politiche	99.966,00
Dipartimento Interdisciplinare di Medicina	439.070,00
Dipartimento Jonico	42.937,00
Musei	11.762,00
Presidenza Facoltà di Medicina	5.652,00
Totale	3.024.646,00

Tab. 9 Entrate attività commerciali c/terzi (in euro). Dati di Ateneo e Centri di spesa autonomi. Anno 2017

Struttura	Importo
Ateneo	429.136,00
Centro Interuniversitario di Ricerca 'Popolazione, Ambiente e Salute' (CIRPAS)	7.254,00
Dipartimento di Biologia	37.428,00
Dipartimento di Bioscienze	25.000,00
Dipartimento di Chimica	234.467,00
Dipartimento di Fisica	40.000,00
Dipartimento di Informatica	108.315,00
Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	162.638,00
Dipartimento di Economia e Management	14.475,00
Dipartimento Dell'emergenza e Dei Trapianti Di Organi	93.931,00
Dipartimento di Farmacia e Scienze del Farmaco	85.000,00
Dipartimento Jonico	46.875,00
Dipartimento di Medicina Interna e Pubblica	192.427,00
Dipartimento di Medicina Veterinaria	182.571,00
Dipartimento di Scienze Agro Ambientali	90.618,00
Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana	99.422,00
Dipartimento di Scienze del Suolo e delle piante	178.154,00
Dipartimento di Scienze della Terra	162.424,00
Dipartimento di Scienze mediche e neuroscienze	2.200,00
Dipartimento Studi Umanistici	1.600,00
Musei	14.805,00
Totale	2.208.740,00

Fonte: Direzione Risorse Finanziarie - Dati in corso di elaborazione.

Sperimentazione clinica

All'interno dei Dipartimenti che si dedicano alla ricerca in campo biomedico, si svolgono iniziative di Terza missione finalizzate alla tutela della salute. Accanto alle attività clinico-assistenziali, si colloca la sperimentazione clinica che costituisce un'occasione di innovazione per il servizio sanitario nazionale e regionale, con benefici per la popolazione, sia a breve che a lungo termine. Anche lo svolgimento di trial clinici per protocolli terapeutici e la presenza di Centri di Ricerca Clinica (CRC) e di Biobanche, rientrano in queste attività. A partire dal 2011 i trial clinici sono di pertinenza dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziata Policlinico, pur vantando, tra gli sperimentatori, quasi sempre docenti universitari.

Il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica partecipa adue Bio-banche: la prima, BioBOP Cancer Oriented Biobank Centrale è una rete di Laboratori pugliesi per l'utilizzo di tessuti oncologici controllati e caratterizzati per lo sviluppo di nuovi approcci diagnostici, farmacologici e biomedicali; la seconda è una banca di cellule staminali adulte renali per la promozione degli studi sulle cellule staminali e loro applicazione pratica.

Il Dipartimento Dell'Emergenza e Dei Trapianti di Organi (DETO), nel 2013 ha in attivo la convenzione con l'Ente Ospedaliero Specializzato in Gastroenterologia 'Saverio De Bellis' (Istituto Nazionale di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) sito in Castellana Grotte. Dal 2014, il DETO partecipa alla Biobanca di tessuti e siero di pazienti neoplastici. Il Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso, nel 2013 partecipa a cinque Centri di Ricerca Clinica: I.R.C.C.S. Casa Sollievo della Sofferenza opera di San Pio da Pietrelcina - San Giovanni Rotondo FG; I.R.C.C.S. Istituto Tumori 'Giovanni Paolo II' - Bari; IRCCS 'S. De Bellis' di Castellana Grotte; IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - Milano; Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, FISM - Genova. Nel 2014 si aggiunge la partecipazione al Lieber Institute Inc. affiliate of Johns Hopkins University, Medical Campus, Baltimora, USA (Tab. 10).

Tab. 10 Attività di tutela della salute: trial clinici, Centri di ricerca clinica e Biobanche. Anni 2013-2014

Dipartimento	Trial Clinici								CRC e Biobanche	
	Attivi		Completati		Pazienti		Entrate		2013	2014
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014		
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica									2	2
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi	58	56	11	30	3.247	3.190	139.522		1	1
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	1	26	3	6	22	135	29.593		-	-
Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso		30		1		219			5	6

Fonte: elaborazione dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo.

Nel periodo compreso tra il 2015 e il 2017 sono stati avviati 296 trial clinici che hanno interessato oltre 150.000 pazienti (Tab. 11).

Tab. 11 Attività di tutela della salute: trial clinici attivati negli anni 2015-2017

Dipartimento	Trial Clinici	Pazienti
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi	112	52.774
Interdisciplinare di Medicina	18	12.012
Scienze biomediche e oncologia umana	117	20.034
Scienze mediche di base, neuroscienze e organi di senso	49	71.298
Totale complessivo	296	156.118

Fonte: elaborazioni del gruppo di lavoro sulla Banca dati fornita dal Comitato Etico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziata Policlinico.

Attività per lo sviluppo culturale e sociale

Attività di formazione continua

Le Università contribuiscono all'apprendimento permanente degli individui svolgendo attività di formazione continua, ovvero 'attività formative rivolte ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività a cui il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale, e agli interventi formativi promossi dalle aziende in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo' (Circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96). L'Ateneo barese persegue l'obiettivo del lifelong learning attraverso alcune iniziative segnalate dai Dipartimenti nell'ambito del monitoraggio svolto per la SUA-RD (Tab. 12-13).

Il Dipartimento di Lettere, Lingue, Arti Italianistica e Culture Compare ha dedicato particolare impegno alla didattica delle lingue e alla formazione linguistica certificata, attivando corsi di formazione linguistica promossi per un pubblico ampio e finalizzati all'attuazione e diffusione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) per i docenti degli istituti liceali e tecnici.

Il Dipartimento di Biologia ha offerto attività di formazione al personale addetto all'acquacoltura nel campo della 'biorimediazione mediante uso di invertebrati bentonici' in cooperazione con la 'Soc. Coop. Maricoltura del Mar Grande a.r.l.' finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Fondo Europeo per La Pesca (FEP), Misura 3.5 'Progetti Pilota'.

Il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica ha erogato tre corsi per l'apprendimento permanente: il Corso di perfezionamento 'Biologia della Nutrizione, il Corso di Alta formazione 'Manager di progetti di ricerca e sviluppo nel campo delle Tecnologie avanzate per le Bioscienze e la Salute e il Corso di Alta formazione 'Ricercatori esperti in tecnologie avanzate applicate al campo delle Bioscienze e della salute.

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha organizzato corsi di aggiornamento che prevedono l'attribuzione di crediti formativi ai fini dell'avanzamento professionale per le professioni di avvocato, notaio, consulente del lavoro e commercialista.

Il Dipartimento di Informatica, accreditato con la qualifica di Test Center di Ateneo presso l'AICA, Associazione senza fini di lucro autorizzata a gestire in Italia i programmi di certificazione ECDL-EUCIP dalla ECDL-F (European Computer Driving Licence Foundation), ha offerto agli studenti dell'Università di Bari, al personale tecnico amministrativo e agli esterni interessati, la possibilità di conseguire le certificazioni informatiche, presso la sede del Test Center ubicata nella sua struttura. Dal 2011 al 2013 oltre 100 utenti hanno ottenuto la certificazione.

Il Dipartimento Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture ha organizzato il Corso di formazione biennale 'Donne, Politica, Istituzioni', realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, incentrato sulle politiche attive di pari opportunità; il Corso di perfezionamento professionale in 'Criminologia minorile, rivolto agli operatori impegnati nell'ambito delle attività di prevenzione, contrasto e trattamento della criminalità minorile e assistenza alle vittime; il Corso di 'Esperto di contrattualistica internazionale e di opportunità per l'internazionalizzazione organizzato in partenariato con l'ente capofila Spegea e Confindustria BA e BAT, rivolto a 18 giovani di età superiore a 18 anni, in possesso del Diploma di Scuola media superiore o Diploma di Laurea, disoccupati o inoccupati e iscritti presso i Centri per l'impiego della Provincia di Bari e ivi residenti; il Corso di formazione funzionale alla preparazione per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di dottori commercialisti ed esperti contabili in collaborazione con l'ODCED di Taranto; il Corso di formazione in 'Diritto e Contenzioso tributario' con l'Associazione Magistrati Tributarî Sez. di Taranto.

Il Dipartimento di Matematica ha organizzato principalmente attività di formazione per insegnanti

nell'ambito del Progetto Nazionale dell'Accademia dei Lincei 'Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale e nell'ambito dei PON. A queste iniziative si è aggiunto il Convegno/Seminario 'La formazione degli insegnanti di matematica: i tempi, i modi, i luoghi', organizzato dal gruppo di ricerca in Didattica della Matematica.

Il Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali ha organizzato il Corso di Alta Formazione 'Esperto in trattamenti delle acque reflue finalizzato al loro riutilizzo irriguo.

Relativamente al lifelong learning, il Dipartimento Scienze Economiche e Metodi Matematici ha sviluppato

servizi di formazione continua per dipendenti di imprese ed Enti anche attraverso accordi con le Associazioni di categoria. È stata potenziata a tal proposito la piattaforma e-learning già in uso nel

Dipartimento anche per sviluppare progetti formativi che prevedano la formazione a distanza, erogando formazione di eccellenza a costi contenuti.

Il Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso ha attivato un Corso di Perfezionamento in 'Psicosomatica Clinica' che ha contribuito a riqualificare e donare una nuova professionalità al personale di aziende e organizzazioni; ha realizzato inoltre una Summer School internazionale su 'Nuovi Metodi di Farmacovigilanza e Costituzione di Registri di Malattia per pazienti con Sclerosi Multipla', con la partecipazione di 30 docenti e 30 giovani ricercatori provenienti da Stati Uniti, Canada e Paesi europei. L'attività di formazione continua svolta all'interno del Dipartimento di Scienze Politiche ha previsto: nell'ambito della convenzione tra Regione Puglia e CESFORIA, una Summer School di 'Relazioni e cooperazione inter-adriatiche, rivolta agli studenti universitari delle maggiori Università dell'area europea transadriatica; un Corso di aggiornamento per i dipendenti di un ente pubblico previdenziale e un corso di aggiornamento per dipendenti di una organizzazione sindacale nazionale; un intervento formativo per il personale in servizio presso la Ripartizione Contratti e Lavori Pubblici del Comune di Bari nell'ambito di una convenzione stipulata tra il Comune di Bari ed il Dipartimento di Scienze Politiche; un Corso di Cooperazione per l'autosviluppo organizzato in collaborazione con Progetto Mondialità, IAL, Europe Direct Puglia e una Summer School in 'Solidarietà e Cooperazione in collaborazione con Progetto Mondialità, ISCOS Puglia e Europe Direct Puglia.

Tab. 12 Attività di formazione continua. Anno 2013

Dipartimento	Corsi	Tot. CFP	Partecipanti	Doc. esterni	Tot. docenti	Utilizzatori			Introiti	Tirocini /stage
						Imprese commerciali	Enti pubblici	Enti no-profit		
Biologia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica	3	-	86	13	34	-	-	-	452.500	250
Chimica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi	1	16	7	12	19	-	-	-	7.000	-
Interdisciplinare di Medicina	1	-	31	12	35	-	3	-	15.500	-
Farmacia-Scienze del Farmaco	1	40	8	12	35	-	-	-	12.000	-
Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giurisprudenza	7	164	1360	66	93	-	-	-	6.000	-
Informatica	7	-	120	-	5	-	-	-	2.000	-
Interuniversitario di Fisica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture'	2	23	46	-	30	-	-	-	-	-
'Lettere Lingue Arti' Italianistica e Culture Compare	4	4	259	-	22	-	-	-	-	-
Matematica	12	-	450	12	15	-	100	-	25.000	-
Medicina Veterinaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze Agro-Ambientali e Territoriali	1	60	16	36	40	-	1	-	254.992	770
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze Economiche e Metodi Matematici	4	80	116	-	40	8	8	-	-	100
Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed	2	40	54	15	42	-	-	1	-	-

Organi di Senso										
Scienze Politiche	4	15	97	53	93	-	24	1	140.600	-
Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	22	-	526	-	19	-	-	-	-	-
Scienze dell'Antichità e del Tardoantico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	1	-	101	16	22	-	-	-	49.490	-
Scienze della Terra e Geoambientali	2	120	23	25	67	-	-	-	-	22
Studi Aziendali e Giusprivatistici	1	10	39	-	3	-	6	-	64.000	-
Totale Ateneo	75	572	3339	272	614	8	142	2	1.029.082	1.142

Fonte: elaborazione dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo.

Tab. 13 Attività di formazione continua. Anno 2014

Dipartimento	Cor si	Tot. CFP	Partecipanti	Doc. esteri	Tot. doc.i	Utilizzatori			Introiti	Tirocini /stage
						Imprese comm.i	Enti pubblici	Enti no-profit		
Biologia	2	-	12	-	2	1	-	-	-	-
Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica	3	-	102	31	74	-	-	-	46.250	-
Chimica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi	1	16	7	12	19	-	-	-	7.000	-
Interdisciplinare di Medicina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Farmacia-Scienze del Farmaco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giurisprudenza	10	131	838	36	63	-	-	-	4.000	-
Informatica	2	-	56	-	21	-	-	-	1.169.125	-
Interuniversitario di Fisica Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture'	3	-	164	60	94	-	3	2	-	20
'Lettere Lingue Arti' Italianistica e Culture Comparate	3	-	72	3	4	-	-	-	-	-
Matematica	2	-	220	6	9	-	100	-	-	-
Medicina Veterinaria	4	-	162	17	26	-	1	6	19.264	-
Scienze Agro-Ambientali e Territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze Biomediche ed Oncologia Umana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze Economiche e Metodi Matematici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze Mediche di Base, Neuroscienze ed Organi di Senso	1	2	19	-	2	-	1	2	-	-
Scienze Politiche	7	-	201	8	55	-	1	-	28.000	-

Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti	9	-	105	-	85	-	-	-	-	-
Scienze dell'Antichità e del Tardoantico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scienze della Terra e Geoambientali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Studi Aziendali e Giusprivatistici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Ateneo	47	149	1.958	173	454	1	106	10	1.273.639	20

Fonte: elaborazione dati SUA-RD – Presidio Qualità di Ateneo *Educazione Continua in Medicina – ECM*

Tra le attività di formazione continua svolte dall'Ateneo barese, si segnalano i corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM). I corsi, certificati dal Ministero della Salute, si collocano fra le attività ponte tra accademia e territorio, contribuendo alla formazione continua del personale sanitario. In particolare, nell'Università di Bari, i corsi che rientrano nel programma nazionale ECM sono promossi da parte dei Dipartimenti dell'area biomedica e registrati presso l'Ufficio Formazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziata Policlinico. Durante il periodo 2011-2017 sono stati attivati 75 corsi ECM a cui hanno preso parte 5.513 professionisti, tra medici, farmacisti, infermieri e veterinari che hanno approfondito, tra le varie tematiche, le misure di sicurezza in ambito sanitario, i problemi dell'invecchiamento, gli aspetti relazionali nel trattamento dei malati terminali, la medicina di genere, l'uso dei farmaci e la gestione dei casi sospetti di nuovi virus (Tab. 14).

Tab. 14 ECM: corsi attivati e numero di iscritti. Anni 2011-2017

Anno	N. corsi	N. iscritti
2011	5	203
2012	18	1.181
2013	11	623
2014	13	1.103
2015	13	1.150
2016	5	408
2017	10	845
Totale	75	5.513

Fonte: elaborazione dati Ufficio Formazione Azienda Ospedaliero-Universitaria Consorziata Policlinico.

Short Master

Gli short master, introdotti nell'offerta formativa dell'Ateneo barese nel 2014, sono corsi di studio di livello avanzato, attivati per rispondere, in ambito formativo, alle esigenze del territorio. Ideati pensando al mondo del lavoro e delle professioni, essi adottano metodologie didattiche che valorizzano le esperienze lavorative maturate e accrescono la professionalità dei singoli partecipanti. Sono articolati in lezioni, workshop tematici di approfondimento e seminari, anche con formula weekend, finalizzati all'apprendimento e all'aggiornamento in molteplici ambiti disciplinari, per una durata massima di 100 ore. La partecipazione è aperta non esclusivamente a coloro che possiedono un titolo di studio universitario, ma anche a quanti abbiano maturato un'esperienza professionale di almeno un biennio nel settore di pertinenza dei corsi. La frequenza assicura al corsista, previo superamento di una prova di verifica finale, il conseguimento di un attestato di partecipazione e di 4 CFU. L'aggiornamento fornito dai corsi è diretto a diverse figure professionali tra cui: guida turistica, insegnante, professionista in materia di educazione ambientale e green economy, in network security, in gestione dei patronati. In campo sociosanitario gli Short Master si rivolgono all'esperto in pratiche di inclusione sociali per immigrati, in riabilitazione dei malati di mente, in gestione degli anziani con demenza. L'elenco seguente indica gli short master presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo barese dall'anno accademico 2014-2015 all'anno accademico 2017-2018.

Short Master a.a. 2014-2015:

- Autonomia scolastica: quadro giuridico e specificità. Ruolo e funzioni del Dirigente Scolastico
- Business intelligence & security
- Creatività e Copywriting
- Esperto in educazione ambientale, sviluppo sostenibile e green economy
- Esperto nella gestione dell'anziano con demenza
- Gestione delle strutture associative di categoria e del patronato
- Guida turistica
- Il Dirigente Scolastico: management e leadership educativo - relazionale
- La concretezza dei fattori intangibili
- Le nuove prospettive dell'insegnamento della religione cattolica
- Mental Training e Tecniche di Coaching
- Prevenzione e Gestione dello Stress nelle Helping Professions Protection of Infrastructure and Network Security
- Ruolo, funzione e responsabilità del Dirigente Scolastico - Sede di Bari
- Tourism Hospitality

Short Master a.a. 2015-2016:

- Apprendere ad insegnare
- Approccio integrato sulla gestione igienico-sanitaria delle acque reflue
- Diritto, economia e sostenibilità dei sistemi agro-alimentari
- Disordini temporo-mandibolari e dolore facciale atipico: dalla diagnosi al management multidisciplinare
- Esperto nella gestione sanitaria ed ambientale delle risorse idriche
- High-tech e good clinical practice in igiene orale : nuove metodologie strumentali, diagnostiche e terapeutiche
- Il territorio come risorsa didattica per l'apprendimento della Geostoria
- La competenza digitale per la didattica speciale
- La formazione culturale della Guida Turistica
- La professionalità dell'insegnante: come si forma, come si valuta, quale management per il suo sviluppo
- Le nuove prospettive dell'insegnamento della religione cattolica
- Organizzazione e gestione delle società e degli enti sportivi
- Safety and Security in mare
- Strategie produttive e di marketing per la valorizzazione dell'olio di oliva extra vergine ad elevato valore salutistico
- Teorie didattiche delle differenze. Femminismi e saperi di genere
- Dai dati empirici alla valutazione: come predisporre gli strumenti e applicarli sul campo
- Immigrazione, diritto e pratiche di inclusione
- Trattamento riabilitativo e valutazione del rischio di recidiva criminale del malato di mente autore di reato socialmente pericoloso
- Valutazione degli apprendimenti, sistemi di istruzione e innovazione didattica

Short Master a.a. 2016-2017:

- Comunicazione d'aula: come migliorare i rapporti con gli studenti
- Comunicazione istituzionale, politica ed elettorale
- Criptovalute e Bitcoin. Strumenti teorico-pratici per operare con le nuove valute digitali decentralizzate
- Cyber Security
- Digital marketing
- Diventare dirigente scolastico oggi: il nuovo profilo
- Guida turistica
- I Festival cinematografici: progettazione, management e impatto culturale
- Il Dirigente Scolastico: management e leadership educativo - relazionale
- Il metodo organicistico sistemico 'Autogestione verbo-vocale
- Il trattamento riabilitativo e psicoterapico forense al malato di mente autore di reato

- Immigrazione, diritto e pratiche di inclusione
- Impresa creativa: dalla conoscenza storica alla valorizzazione digitale
- L'intervento umanitario e assistenziale. La Croce Rossa in tempo di guerra e di pace
- L'ascolto dei minori e delle minoranze: diritti, contesti, pratiche
- L'educatore nei servizi per minori
- La competenza digitale per la didattica speciale
- La formazione dell'insegnante di Geografia
- La professionalità dell'insegnante: come si forma, come si valuta, quale management per il suo sviluppo
- La scienza dell'olio d'oliva in cucina
- Noi scuola delle competenze. Saper progettare e valutare per competenze
- Pensiero positivo e counseling filosofico applicato alle relazioni d'aiuto
- Progettazione, gestione e coordinamento dell'oratorio
- Promotore culturale del territorio
- Safety e Security in mare
- Selected Issues of International Taxation as International Law
- SNV: Metodi e strumenti statistici per misurare efficacia ed efficienza di sistemi formativi
- Socializzazione all'affettività e alla sessualità
- Valutazione degli apprendimenti, sistemi di istruzione e innovazione didattica

Short Master a.a. 2017-2018:

- Approfondimenti in Medicina Previdenziale e Assicurativa Sociale
- Digital Marketing
- Digital reputation management. Come gestire e promuovere la reputazione online
- Economia e gestione delle imprese sociali
- Esperto nella prevenzione dei rischi infettivi nelle strutture sanitarie
- Europrogettazione
- Genere, differenze ed educazione. Percorsi storici
- Geopolitica e studi strategici
- Gestione della crisi da sovraindebitamento
- Il territorio come risorsa didattica per l'apprendimento della Geostoria
- La competenza digitale per la didattica speciale – III edizione
- La farmacia oncologica: la gestione della qualità e della sicurezza delle preparazioni galeniche dei chemioterapici antitumorali
- La formazione culturale della Guida Turistica
- La socializzazione all'affettività e alla sessualità
- Le immagini della storia. Nuove didattiche, dai documenti iconografici alla visual history
- Manager della qualità nelle aziende agroalimentari
- Medico sociale per società sportive non professionistiche
- Misure in situ e protesizzazione acustica
- Organizzazione e gestione delle società e degli Enti Sportivi
- Profili Tributari e penali del riciclaggio
- Recupero, caratterizzazione e mantenimento dell'agrobiodiversità delle colture orticole pugliesi
- Responsabilità amministrativa degli enti – DLgs 231/2001
- Statistica ricerca biomedica e salute
- Tecniche di assessment e intervista di selezione nel contesto militare
- Teorico Clinico di Reumatologia
- Training e recruiting in azienda: dalla strutturazione alla gestione
- Tutela dell'ambiente e contrasto a ecomafie e ecoreati
- Valutazione dell'apprendimento, sistemi di istruzione e innovazione didattica
- Virus a trasmissione alimentare: aspetti sanitari, legislativi, tecniche analitiche per la sicurezza di alimenti di origine animale e vegetale.

Patrimonio culturale

Nella Terza missione dell'Università sono incluse le attività di valorizzazione del patrimonio culturale svolte dagli atenei, la realizzazione di scavi archeologici e la fruizione e l'accesso a strutture ai poli museali. Per 'scavi archeologici' si intendono le attività di scavo svolte dai dipartimenti e attestate da una convenzione o autorizzazione o contratto tra proprietario/gestore del sito e dipartimento. Sono inclusi anche gli scavi realizzati all'estero. Per 'poli museali' si intendono le strutture museali di cui l'Università detiene la proprietà diretta o la gestione. La gestione presuppone un atto formale, quale una convenzione tra il museo e l'ateneo. Un polo museale può includere più siti museali.

Scavi archeologici

Nel 2013 i Dipartimenti impegnati in questa attività in convenzione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia risultano il Dipartimento Jonico in 'Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture e il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Il primo ha effettuato lo scavo nel sito Masseria Vicentino Agro di Grottaglie (Taranto); il secondo ha curato lo scavo di Monte Sannace a Gioia del Colle (Bari), proseguito nel 2014, anno in cui si è occupato anche dello scavo dell'Eremo di San Nicola (San Marco in Lamis, FG). Le convenzioni sono finalizzate ad attività didattiche e di ricerca scientifica e a servizi di gestione per la fruizione dei siti archeologici, con apertura al pubblico. Dal 2001 ad oggi, su concessione di scavo del MIBACT, viene realizzato il 'Progetto Egnazia: dallo scavo alla valorizzazione, che ha consentito di conoscere l'antica città di Egnazia, soprattutto per i periodi romano e tardo antico. I risultati dello scavo hanno consentito di realizzare un innovativo Museo che si avvale di tecnologie avanzate.

Dal 2015 ad oggi si continua lo scavo nel Parco Archeologico di Monte Sannace promosso dalla Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. Nel 2016 si annovera un intervento di scavo in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici nella località di Santeramo-Grotta di San Michele. Dal 2017 si è svolto nell'ambito delle attività del Dipartimento DISUM lo scavo presso la Basilica di San Nicola nel cortile dell'abate Elia. Nel 2018 il suddetto scavo è continuato nell'ambito del LeLia (Lettere Lingue Arti) con la partecipazione degli studenti del Corso di laurea triennale in Beni Culturali, del Corso di laurea magistrale in Archeologia e della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici. Dal 2016 si avvia la collaborazione con la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra (Città del Vaticano) nelle attività di indagine, conservazione e tutela del complesso catacombale di Canosa di Puglia (località Lamapopoli); tale collaborazione è possibile in quanto nell'organico del Dipartimento di Studi Umanistici è presente l'Ispettore delle catacombe della Puglia. L'ispettorato è un'istituzione della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra che, in forza del Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano, conserva allo stato attuale la disponibilità delle catacombe cristiane esistenti nel sottosuolo di Roma e d'Italia promuovendo e coordinando le ricerche e le attività di conservazione e restauro.

Poli museali

L'Università mette a disposizione della comunità un'ampia gamma di strutture dedicate principalmente ad attività museali e di divulgazione scientifica. La tabella 15 sintetizza, per ogni struttura, l'area di interesse, la dotazione e la frequenza da parte dei visitatori.

Tab. 15 Sintesi delle aree di interesse/dotazioni delle principali strutture universitarie dedite ad attività museali e di divulgazione scientifica. Anni 2011-2015

Struttura e frequenza di visitatori	Attività d'interesse/dotazione
Centro Interdipartimentale di Servizi per la Museologia Scientifica (Cismus) Il Centro ha registrato in media 8.000 visitatori all'anno, di cui circa il 50% paganti.	Il Cismus gestisce i siti museali collocati nei Dipartimenti di Biologia; Chimica; Informatica; Interuniversitario di Fisica; Scienze del suolo, della Pianta e degli Alimenti; Scienze della Terra e Geoambientali. I siti museali coprono un totale di 12.000 m ² e sono aperti ai visitatori per 180 giorni all'anno. L'ANVUR ha assegnato (per il periodo 2004-2010) una valutazione di eccellenza all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro per le attività museali: didattiche, di laboratorio, progettuali e di divulgazione scientifica.

<p>Museo di Zoologia 'Lidia Liaci'</p> <p>Il Museo ha registrato circa 7.000 visitatori.</p>	<p>Il Museo di Zoologia è una struttura espositiva di circa 170 m² comprensiva di un'area multimediale. Sono esposti circa 300 preparati a secco e in fluido dei principali gruppi zoologici di ambiente marino e terrestre, della fauna locale ed esotica. Vi è inoltre una collezione di scheletri di vertebrati, alcune preparazioni anatomiche di animali, nonché reperti umani del neolitico locale. Oltre all'attività espositiva il Museo svolge cicli di conferenze di argomento naturalistico e protezionistico. Il Museo, inoltre, è sede di attività di ricerca scientifica sulla fauna della Puglia, dell'Italia meridionale e del Bacino del Mediterraneo.</p>
<p>Museo Orto Botanico</p> <p>Il Museo ha registrato circa 7.300 visitatori di cui 6.025 paganti.</p>	<p>Il Museo Orto Botanico possiede e conserva documentate collezioni, tra cui quelle di piante viventi (circa 900 taxa subgenerici provenienti da tutto il mondo, di cui 242 appartenenti alla flora vascolare pugliese) e svolge attività di ricerca scientifica nei campi della botanica sistematica e della geobotanica e attività di divulgazione. Importante non solo sul piano scientifico ma anche didattico e storico-culturale è la presenza dell'Herbarium Horti Botanici Barenensis, identificato con la sigla BI nell'Index Herbariorum internazionale del New York Botanical Garden. Consta di oltre 40.000 exsiccata, molti dei quali sono della prima metà del '900, con la maggior parte delle accessioni provenienti dal territorio pugliese e la restante di provenienza nazionale ed estera. Nel 2005 è stata istituita la Banca del Germoplasma del Museo Orto Botanico (BG-MOBB), configurata come Seed Bank e finalizzata primariamente alla conservazione ex situ del patrimonio genetico di taxa rari, a rischio di estinzione nel territorio regionale, endemici o comunque di importanza fitogeografica. Attualmente sono conservate più di 230 accessioni di circa 150 taxa, con oltre tre milioni di semi.</p>
<p>Museo di Scienze della Terra</p> <p>Il Museo ha registrato circa 20.000 visitatori.</p>	<p>Il Museo di Scienze della Terra offre un quadro dell'evoluzione della Terra e del succedersi della vita su di essa con particolare riferimento alla Puglia. Esso dispone di un'area di circa 1.000 m² ed è composto da due settori, Geopaleontologico e Mineralogico-Petrografico. L'esposizione e il suo corredo illustrativo (carte geologiche storiche) e didattico sono mirati alla conoscenza degli strumenti utilizzati nel tempo per lo studio delle Scienze della Terra, nonché all'acquisizione di concetti relativi all'ambiente e alla sua tutela. Il patrimonio del Museo, di particolare interesse scientifico e didattico, comprende diverse collezioni di fossili, minerali e rocce.</p>
<p>Cittadella Mediterranea della Scienza</p> <p>La Cittadella ha accolto, annualmente, circa 9.000 visitatori di cui 7.000 paganti, in larga maggioranza studenti di ogni ordine e grado (350 classi l'anno).</p>	<p>La Cittadella Mediterranea della Scienza di Bari è una struttura permanente finalizzata alla diffusione della cultura tecnico-scientifica sul piano regionale, nazionale ed internazionale, mediante la realizzazione di iniziative espositive, convegni, realizzazioni editoriali e multimediali. In particolare, contribuisce alla tutela e alla valorizzazione del rilevante patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato in diversi siti dell'Università di Bari e della Puglia, incentivando le attività di formazione e aggiornamento professionale richieste per la gestione dei musei e delle Città della Scienza. Promuove e favorisce, inoltre, attraverso la Comunità delle Università Mediterranee, la diffusione della cultura tecnico-scientifica in tutti quei paesi in via di sviluppo che si affacciano sul Mediterraneo contribuendo in questo modo al loro sviluppo socio-economico.</p>

Fonte: sintesi delle informazioni acquisite dai responsabili delle varie strutture.

Dal 2016 al 2018 c'è stata la trasformazione del CISMUS in SIMA (Sistema Museale di Ateneo) con l'estensione al Patrimonio storico-artistico-architettonico dell'Ateneo, con l'apertura al pubblico del Palazzo Ateneo (1866) attraverso affluite visite guidate all'Aula Magna (1924), allo Scalone d'Onore e al Salone degli Affreschi (1890). L'iniziativa si svolge le prime domeniche del mese e rientra nella 'Domenica al Museo del MIBACT (Ministero per i Beni Artistici Architettonici, Attività culturali e del Turismo). Dal 2016 (a.s. 2016-2017, 2017-2018) sono stati avviati Progetti Triennali di 'Alternanza scuola-lavoro' in favore dei Licei statali di Bari e provincia, con esiti proficui. Le Scuole interessate sono state il Liceo Classico Orazio Flacco di Bari e il Liceo Scientifico di Altamura. Invece per la durata di due anni il Liceo Privato dell'Istituto Margherita di Savoia di Bari.

Centro Universitario Sportivo

L'Università di Bari è proprietaria di un'ampia struttura sportiva polifunzionale, affidata per la gestione all'Associazione Sportiva Dilettantistica Centro Universitario Sportivo (CUS) Bari secondo la procedura di affidamento diretto prevista dalla legge 394/77. Tale struttura è a disposizione degli studenti universitari, dei dipendenti dell'Università ma si apre anche alla popolazione della città di Bari che pratica sport a livello amatoriale agonistico ovvero che vuole iniziarsi allo sport. L'impianto del CUS si estende su circa 9 ettari di terreno e comprende una pista per l'atletica leggera da 400 metri a 8 corsie (ristrutturata nel 2017 e intitolata a Pietro Mennea); un campo di calcio a 11 in erba sintetica, di dimensioni regolamentari; un campo di pattinaggio di circa 1000 m²; un campetto di calcio a 5 in erba sintetica; un campo da tennis scoperto in mateco; due campi di pallacanestro scoperti, di misura olimpica; un palazzetto per lo sport con gradinate mobili e 1.260 posti per spettatori, omologato per calcio a 5, basket e pallavolo.



Il Rettore Uricchio e Domenico Monrone, ex atleta CUS, medaglia di bronzo nel canottaggio alle olimpiadi di Rio 2016.

Il Centro ospita, inoltre, due sedi nautiche, una per il canottaggio (con locale per il ricovero delle imbarcazioni) e una per la canoa, con il ricovero per le canoe e una vasca allenamento indoor; una darsena per gli sport nautici e ormeggio per imbarcazioni da diporto con 300 posti. Tra gli impianti del CUS, si annoverano anche una piscina scoperta da 25mt a sei corsie ed una coperta da 50 metri a sei corsie; due palestre (una dedicata al cardiofitness e una alle discipline funzionali come il CrossFit) e tre palestre di allenamento per gli agonisti nelle sezioni di atletica, canoa, canottaggio. Inoltre, ci sono la sala lotta greco romana dove è possibile praticare lotta, karate e judo, e una sala per la pratica di yoga e danza. Il CUS svolge le sue attività con il sostegno organizzativo e finanziario dell'Università di Bari, esercitato per il tramite del Comitato per lo Sport Universitario, e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (fondi ex lege 394/77). Il CUS è inoltre sede delle attività didattiche teoriche e pratiche del corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive e del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport. Nel periodo 2010-2017 il programma di attività (approvato annualmente dal Comitato per lo Sport Universitario) ha previsto azioni per la promozione dello sport attraverso l'organizzazione di corsi di nuoto, ginnastica, karate, pattinaggio, vela e Cus Vacanze (campi estivi per ragazzi dai 4 ai 14 anni); attività agonistica a livello universitario con la partecipazione ai Campionati nazionali universitari (Cnu) in numerose discipline sportive tra cui atletica leggera, calcio a 5, canoa, canottaggio, judo, pallacanestro, taekwondo, tennis, tennis tavolo, karate, pugilato, scherma, tiro a volo e tiro a segno; attività agonistica federale, quindi la partecipazione all'attività federale in campo nazionale, interregionale, regionale e provinciale in molteplici sport, tra cui atletica leggera, calcio a 5, canoa, canottaggio, lotta, nuoto, pallacanestro, pattinaggio, triathlon, karate e vela. Sono state altresì organizzate alcune iniziative di apertura alla popolazione generale, come manifestazioni podistiche (il 'Giro del Faro', in estate, e 'Uniba in corsa' nell'occasione dell'apertura dell'anno accademico). La tabella 16 evidenzia l'articolata offerta di attività sportive e la notevole partecipazione di non universitari (circa 25.000 negli anni 2010/2017), pari al 90% circa del totale dell'utenza. Come si evince dalla tabella 17 relativa al medagliere del CUS Bari nell'ambito dei Campionati nazionali universitari, sono stati conseguiti ottimi risultati nell'attività agonistica a dimostrazione dell'impegno di istruttori e allievi ocale per il ricovero delle imbarcazioni) e una per la canoa, con il ricovero per le canoe e una vasca allenamento indoor; una darsena per gli sport nautici e ormeggio per imbarcazioni da diporto con 300 posti. Tra gli impianti del CUS, si annoverano anche una piscina scoperta da 25mt a sei corsie ed una coperta da 50 metri a sei corsie; due palestre (una dedicata al cardiofitness e una alle discipline funzionali come il CrossFit) e tre palestre di allenamento per gli agonisti nelle sezioni di atletica, canoa, canottaggio. Inoltre, ci sono la sala lotta greco romana dove è possibile praticare lotta, karate e judo, e una sala per la pratica di yoga e danza. Il CUS svolge le sue attività con il sostegno organizzativo e finanziario dell'Università di Bari, esercitato per il tramite del Comitato per lo Sport Universitario, e del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (fondi ex lege 394/77). Il CUS è inoltre sede delle attività didattiche teoriche e pratiche del corso di laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive e del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche dello Sport. Nel periodo 2010-2017 il programma di attività (approvato annualmente dal Comitato per lo Sport Universitario) ha previsto azioni per la promozione dello sport attraverso l'organizzazione di corsi di nuoto, ginnastica, karate, pattinaggio, vela e Cus Vacanze (campi estivi per ragazzi dai 4 ai 14 anni); attività agonistica a livello

universitario con la partecipazione ai Campionati nazionali universitari (Cnu) in numerose discipline sportive tra cui atletica leggera, calcio a 5, canoa, canottaggio, judo, pallacanestro, taekwondo, tennis, tennis tavolo, karate, pugilato, scherma, tiro a volo e tiro a segno; attività agonistica federale, quindi la partecipazione all'attività federale in campo nazionale, interregionale, regionale e provinciale in molteplici sport, tra cui atletica leggera, calcio a 5, canoa, canottaggio, lotta, nuoto, pallacanestro, pattinaggio, triathlon, karate e vela. Sono state altresì organizzate alcune iniziative di apertura alla popolazione generale, come manifestazioni podistiche (il 'Giro del Faro', in estate, e 'Uniba in corsa' nell'occasione dell'apertura dell'anno accademico). La tabella 16 evidenzia l'articolata offerta di attività sportive e la notevole partecipazione di non universitari (circa 25.000 negli anni 2010/2017), pari al 90% circa del totale dell'utenza. Come si evince dalla tabella 17 relativa al medagliere del CUS Bari nell'ambito dei Campionati nazionali universitari, sono stati conseguiti ottimi risultati nell'attività agonistica a dimostrazione dell'impegno di istruttori e allievi.

Tab. 16 Studenti universitari e non, partecipanti ad attività e corsi del Centro Universitario Sportivo. Anni 2010-2017

Attività	2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016			2017			Periodo Totale
	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	Studenti	Altri	Totale	
Atletica	-	37	37	5	125	130	5	178	183	7	146	153	10	168	178	16	260	276	22	256	278	17	192	209	1.444
Basket	-	124	124	-	173	173	-	195	195	-	165	165	-	252	252	6	204	210	1	202	203	1	160	161	1.483
Canoa	8	77	85	8	107	115	14	126	140	16	170	186	15	172	187	14	155	169	20	126	146	22	99	121	1.149
Canottaggio	4	35	39	6	105	111	12	211	223	21	186	207	16	191	207	15	162	177	22	167	189	23	152	175	1.328
Lotta e judo	-	5	5	-	14	14	-	14	14	1	40	41	1	30	31	2	25	27	2	24	26	3	50	53	211
Karate	3	32	35	3	42	45	3	51	54	5	63	68	3	68	71	8	79	87	3	63	66	5	58	63	489
Nuoto	147	928	1.075	173	1.641	1.814	174	1.830	2.004	157	1.989	2.146	143	1.816	1.959	123	1.782	1.905	188	1.708	1.896	191	1.485	1.676	14.475
Pattinaggio	-	30	30	-	58	58	-	67	67	-	91	91	-	106	106	-	107	107	-	110	110	-	69	69	638
Triathlon	-	3	3	-	4	4	-	4	4	-	7	7	1	17	18	1	32	33	7	64	71	11	67	78	218
Vela	1	22	23	-	67	67	-	37	37	1	28	29	-	26	26	-	34	34	1	94	95	5	85	90	401
Calcetto	-	51	51	-	88	88	-	96	96	-	110	110	-	135	135	-	143	143	-	136	136	-	119	119	878
Fitness	6	37	43	47	246	293	89	167	256	180	521	701	257	649	906	243	819	1.062	510	682	1.192	450	714	1.164	5.617
CrossFit																						38	84	122	122
Totale	169	1.381	1.550	242	2.670	2.912	297	2.976	3.273	388	3.516	3.904	446	3.630	4.076	428	3.802	4.230	776	3.632	4.408	766	3.334	4.100	28.453

Fonte: elaborazione dati Segreteria amministrativa CUS

Tab. 17 Il medagliere del CUS a seguito della partecipazione ai Campionati nazionali universitari. Anni 2010-2017

Anno	Oro	Argento	Bronzo	Totale
2010	8	7	8	23
2011	15	7	15	37
2012	7	10	15	32
2013	3	5	7	15
2014	3	5	8	16
2015	8	12	12	32
2016	4	5	6	15
2017	8	7	10	25
Totale	56	58	81	195

Fonte: elaborazione dati Segreteria amministrativa CUS

Organizzazione di eventi e Public engagement

L'Università di Bari comunica con la società civile anche organizzando eventi divulgativi promossi dai Dipartimenti o ospitando eventi promossi da soggetti esterni pubblici o privati (es. enti locali, associazioni etc.). Complessivamente, nel periodo compreso tra il 2009 e il primo semestre 2018, si sono svolte 6.430 manifestazioni, con una media di circa 650 all'anno,



Centro Polifunzionale per gli Studenti

ospitate nelle sale del Palazzo Ateneo e del Centro Polifunzionale per Studenti che ha sede nell'ex Palazzo delle Poste, ristrutturato dall'Università di Bari (Tab. 18).

Tab. 18 Numero di manifestazioni registrate dall'Ufficio Eventi. Anni 2009-2018

Anno	Palazzo Ateneo		Centro Polifunzionale Studenti		Totale
	Aula Magna 'Aldo Cossu'	Salone degli Affreschi	Sala Carlo de Trizio	Sala conferenze	
2009	174	131	-	-	305
2010	191	172	-	-	363
2011	265	151	13	20	449
2012	141	140	155	222	658
2013	175	174	197	217	763
2014	135	170	201	265	771
2015	151	229	240	228	848
2016	173	187	237	226	823
2017	179	267	256	234	936
2018*	95	126	143	150	514
Totale	1.679	1.747	1.442	1.562	6.430

Fonte: dati Ufficio Organizzazione e Gestione Eventi *dati relativi al primo semestre.

La Terza Missione dell'Università comprende, dunque, l'impegno del Public engagement inteso come l'insieme delle attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. I benefici dell'istruzione superiore e della ricerca possono essere, infatti, comunicati e condivisi con il pubblico in numerosi modi:

- pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale
- partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale
- partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (caffè scientifici, festival, fiere scientifiche ecc.)
- organizzazione di eventi pubblici (Notte dei Ricercatori, open day)
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno (magazine dell'università)
- giornate organizzate di formazione alla comunicazione (rivolta a PTA o docenti)
- siti web interattivi e/o divulgativi, blog
- fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari
- organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making)
- partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione)
- iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
- iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori
- iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani; iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel).

La tabella seguente riporta alcune tra le manifestazioni finalizzate alla diffusione della conoscenza al di fuori del contesto accademico, segnalate dall'Ufficio Eventi ai fini della SUA-RD per il periodo 2011-2014 e integrate con alcune iniziative relative al 2015 (Tab. 19).

Tab. 19 Sintesi delle attività di Public engagement di Ateneo. Anni 2011-2015

Anno	Titolo dell'iniziativa	Categoria di attività di Public engagement
2011	RARE CREATURE, la potenza della fragilità - Cicli di seminari e mostra fotografica	Iniziative di tutela della salute
2011	Festival della Scienza - Made in Italy agroalimentare	Iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
2011	Notte dei Ricercatori	Organizzazione di eventi pubblici
2012	ARLEM - Assemblea regionale e locale euro-mediterranea	Iniziative di democrazia partecipativa
2012	Prima giornata della trasparenza. <i>Trasparenza e partecipazione</i>	Giornate organizzate di formazione alla comunicazione
2013	Un francobollo per il Museo Orto Botanico - Un fiore all'occhiello per Bari	Fruizione da parte della comunità di musei ospedalieri, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari
2014	Analisi statistica territoriale della povertà urbana attraverso la costruzione di indicatori di disagio socioeconomico	Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse; partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche; iniziative di tutela della salute; iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
2014	Giornate della ricerca scientifica	Pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale; partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse; iniziative di tutela della salute
2014	Patto di stabilità e politiche di coesione - Vincoli ed opportunità per lo sviluppo	Pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale; partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse; partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche; iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; iniziative di democrazia partecipativa
2014	Inaugurazione A.A. 2013/2014. <i>Sussidiarietà, Coesione territoriale e Diritto allo Studio</i>	Organizzazione di eventi pubblici; organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità; iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori
2014	Giornata della Trasparenza 2014. <i>L'Università e gli stakeholder</i>	Giornate organizzate di formazione alla comunicazione; iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori
2014	Info Day Erasmus+	Organizzazione di eventi pubblici
2015	Conferenza d'Ateneo. <i>L'orgoglio del passato e le sfide del futuro</i> (Celebrazione dei 90 anni dell'Università di Bari)	Organizzazione di eventi pubblici
2015	UNlverso Giovani. Monitoraggio degli iscritti al primo anno dell'Università degli Studi Aldo Moro (a cura dell'Osservatorio Generazionale)	Organizzazione di eventi pubblici; iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani

2015	Stati generali dell'Università. <i>Università e territorio. Una integrazione necessaria. Idee e proposte per costruire legami sociali, produrre sviluppo e progettare in modo partecipato l'offerta formativa</i>	Organizzazione di eventi pubblici
------	---	-----------------------------------

Fonte: dati SUA-RD - Presidio Qualità di Ateneo fino al 2014 e Ufficio Eventi per il 2015.

Significativi risultano inoltre gli eventi relativi al triennio 2016-2018 (Tab. 20). Le giornate della trasparenza, organizzate con periodicità annuale, costituiscono occasioni per l'Università, di condividere le proprie attività di programmazione e di rendicontazione con gli stakeholder: imprese, laureati, studenti e futuri studenti hanno l'opportunità di prenderne parte anche in web conference e fruendo della diretta streaming dell'evento. La Notte Europea dei Ricercatori, organizzata da più di dieci anni in tutta Europa, permette di avvicinare il pubblico di ogni età alle tematiche proprie della ricerca e alla loro ricaduta sociale in un percorso di esperimenti, prototipi, spettacoli, conferenze, brevi seminari e, promuovendo, inoltre, l'attrattività delle carriere nel mondo della ricerca. Gli Stati generali dell'Università rappresentano occasioni di incontri per approfondire alcuni temi di grande rilevanza: la nuova università, quella che politica, istituzioni formative e comunità territoriali dovranno disegnare; le risorse e il finanziamento del capitale umano, anche con riguardo alle diverse aree del Paese; l'offerta formativa e le politiche di reclutamento; la necessaria contaminazione dei saperi e la rigidità dei settori scientifico disciplinari; la dimensione etica, la trasparenza delle procedure concorsuali e delle regole anticorruzione; la responsabilità sociale delle università chiamate oggi a interpretare e dare un senso alla cosiddetta terza missione.



Tab. 20 Sintesi di cerimonie ed eventi di Ateneo. Anni 2016-2018

Titolo dell'iniziativa	Anno
• Inaugurazione anno accademico 2015-2016 (alla presenza del Presidente della Repubblica)	2016
• Giornata della Trasparenza 2016. #IoConUniBa: insieme per programmare	2016
• Conferimento Laurea Honoris Causa in Chimica e Tecnologie farmaceutiche ad Antonio Messina	2016
• Conferimento Laurea Magistrale Honoris Causa in Marketing a Vincenzo Magistà	2016
• Start Up Innovativa "BIOFORDRUG s.r.l.". Una Eccellenza UNIBA	2016
• E_State UniBA. Spettacolo, musica, sport, innovazione, ethnic food	2016
• OPEN DAY - Infómati per il futuro. Presentazione della nuova offerta didattica dell'Università di Bari	2016
• Inaugurazione del Centro Polifunzionale Studenti (alla presenza del Ministro Stefania Giannini)	2016
• Inaugurazione dell'Anno Accademico 2016-2017 (alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoa-Schioppa)	2017
• Giornata della trasparenza 2017. Rendicontazione - Partecipazione - Programmazione	2017
• Conferimento Laurea Honoris Causa in Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari a Salvatore Rossi	2017
• La Valutazione in Italia 2012-2017 - Un primo bilancio (con la partecipazione del Presidente dell'ANVUR)	2017
• UniBA for G7	2017
• Stati generali dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. <i>L'Università che stiamo costruendo. Riflessioni e suggestioni</i>	2018
• I settanta anni della Costituzione	2018
• Convegno Nazionale GEO – CRUI. Innovazione Didattica e Strategie degli Atenei Italiani	2018
• Celebrazioni dei 40 anni dalla scomparsa di Aldo Moro	2018
• Notte Europea dei Ricercatori	2018
• Medici Senza Frontiere incontra l'Università di Bari	2018

Fonte: elaborazione del Gruppo di Lavoro per lo sviluppo della progettazione nella Terza Missione su dati sito web di Ateneo.

Tra le iniziative di Public engagement svoltesi tra il 2011 e il 2017 prevalgono le partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti. Numerose sono risultate, inoltre, le iniziative di orientamento e di interazione con le scuole superiori e le pubblicazioni di carattere divulgativo (Tab. 21).

Tab. 21 Attività di Public engagement per categoria. Anni 2011-2017

Categoria di attività	2011-2015	2016	2017
· Pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale	12	78	71
· Partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale	12	31	68
· Partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti	68	217	232
· Organizzazione di eventi pubblici	13	86	122
· Pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno	27	16	22
· Giornate organizzate di formazione alla comunicazione		4	3
· Siti web interattivi e/o divulgativi, blog	4	16	6
· Fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari	2	4	3
· Organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e eventi di pubblica utilità aperti alla comunità	17	51	34
· Partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse	5	6	6
· Partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche	6	9	4
· Iniziative di tutela della salute	7	12	22
· Iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio	12	16	25
· Iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori	37	34	55
· Iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani	1	2	3
· Iniziative di democrazia partecipativa	2	4	4
· Altre attività		42	36
Totale	225	628	716

Fonte: Elaborazione del Gruppo di Lavoro per lo sviluppo della progettazione nella Terza Missione su dati Redazione Web di Ateneo per il periodo 2011-2015 e Staff Statistiche di Ateneo della Direzione Generale per il 2016 e il 2017.

Infine, fra gli eventi che segnano la storia dell'Università di Bari e a cui la stampa ha dato particolare rilievo, si segnala la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010, avvenuta il 15 gennaio 2010 alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nello splendido scenario del Teatro Petruzzelli, da poco ristrutturato. In quell'occasione, a 85 anni esatti dalla prima inaugurazione tenuta nella stessa cornice il 15 gennaio 1925, l'Ateneo barese è stato intitolato alla memoria dello statista Aldo Moro.



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha partecipato, inoltre, il 29 ottobre 2013, all'inaugurazione del Palazzo Ex-Enel, sito in via Crisanzio, intitolato agli architetti Vittorio Chiaia e Massimo Napolitano. La struttura che arricchisce il patrimonio edilizio dell'Ateneo barese, ospita il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato alla cerimonia inaugurale dell'a.a. 2015-2016, tenutasi presso il Palazzo Ateneo di Bari il 4 maggio 2016, nel ricordo di Aldo Moro.



La Cerimonia inaugurale dell'a.a. 2016-2017, si è svolta presso la Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari il 10 maggio 2017, alla presenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, Pier Carlo Padoan che ha tenuto la sua lectio magistralis dal titolo: L'Europa inclusiva: il ruolo del capitale umano.



Il 6 ottobre 2017 nell'Aula Magna 'A. Cossu', il Rettore dell'Università degli Studi di Bari, Antonio Felice Uricchio, ha conferito la Laurea Magistrale 'Honoris Causa' in Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari a Salvatore Rossi, Direttore Generale della Banca d'Italia e Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni.



L'archivio eventi della redazione web dell'Università di Bari Aldo Moro conserva documenti relativi ai numerosi eventi che hanno visto la partecipazione di eminenti autorità del mondo scientifico e politico. Infine, tra il 2017 e il 2018 l'Università di Bari ha organizzato ben 13 manifestazioni in occasione dei settanta anni della Costituzione (1948-2018) alle quali hanno partecipato alte personalità del mondo giuridico e politico tra cui, il 23 aprile 2018, Luciano Violante Presidente Emerito della Camera dei Deputati con una conferenza sul tema 'Costituzione e classi dirigenti'.

Iniziative promosse dal CUTAMC e dall'Orchestra Harmonia

Il Centro Universitario per il Teatro, le Arti visive, la Musica, il Cinema, istituito nel 1995, ha organizzato nel periodo 2011/2015, sotto la direzione della Prof.ssa Grazia Distaso, una serie di manifestazioni culturali che hanno coinvolto 4.800 partecipanti. Da circa un ventennio viene attivato, ogni anno, un laboratorio teatrale di formazione (CUT, Centro Universitario Teatrale) destinato a 20-30 studenti universitari individuati con bando di selezione. Un'intensa attività musicale è dal 1989 svolta dal Coro 'Harmonia', nato in seno al Cutamc e poi costituitosi in Associazione, ma con un'attività legata organicamente al CUTAMC da una Convenzione triennale. I suoi scopi sono quelli di coinvolgere l'intera comunità accademica, a valorizzare le strutture universitarie e a instaurare un'attiva tradizione musicale nell'Ateneo barese. Tra le iniziative finalizzate alla diffusione della pratica musicale tra i giovani e in particolare tra gli studenti universitari, si annoverano:

- Dicembre Universitario Musicale (DUM) 2011 – Bari
- Dicembre Universitario Musicale (DUM) 2012 – Bari
- Festival Internazionale della Musica Universitaria (FIMU) 2013

- Dicembre Universitario Musicale (DUM) 2013 Festival Internazionale della Musica Universitaria(FIMU) 2014
- Festival Internazionale della Musica Universitaria (FIMU) 2015
- Dicembre Universitario Musicale (DUM) 2016
- Università in rete per la musica – UNIREM: Partecipazione al Programma UNInCANTO 2018, Urbino, Maggio 2018;
- Concerto in memoria dell'On. Aldo Moro nel 40° del suo assassinio, con l'Orchestra Metropolitana di Bari, all'Auditorium della Musica, sul *Requiem* di Mozart.

Una feconda collaborazione ha contraddistinto i rapporti del Coro 'Harmonia' con l'altra struttura musicale creata dal CUTAMC, ossia l'Orchestra universitaria 'Athenaeum', che offre agli studenti di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo barese, nell'ambito dell'offerta formativa, occasioni di esperienza orchestrale avviandoli alla conoscenza e alla pratica esecutiva del repertorio sinfonico, sinfonico-corale e cameristico, nonché alle esperienze di musica contemporanea e per film. Possono farne parte anche ex studenti universitari, studenti stranieri partecipanti al progetto Erasmus, studenti e diplomati del Conservatorio 'N. Piccinni' di Bari e del Conservatorio 'Nino Rota' di Monopoli, il personale docente e tecnico amministrativo (anche in quiescenza) dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro.

Nel 2011 il Cutamc ha realizzato, sui grandi temi del rapporto fra i vari linguaggi delle arti, i seguenti progetti-eventi:

- 'Progetto Boccaccio. Un modello per l'Europa: il Decameron della scrittura alla scena', a cura di R. Girardi, Giornate di studio e appuntamenti drammaturgici, in collaborazione con il 'Centro Teatrale Diaghilev' presso l'Ateneo di Bari
- 'Il diritto e il rovescio. La gravità della legge e la sostenibile leggerezza delle arti', convegno nell'ambito del Progetto 'IDEA', curato da Raffaele Ruggiero
- *Il mercante di Venezia*, da Shakespeare, regi di M. De Santis, Studio finale Laboratorio teatrale CUTAMC (Auditorium La Vallisa – Bari).

Nel 2012:

- 'Figure dello straniero nel teatro shakespiriano', letture sceniche di testi di Domenico Antonio Mele e Sarah Kane, laboratorio teatrale CUTAMC, nell'ambito del Convegno 'Dialogo, contaminazione e conflitto'. Nel 2014:
- 'Il Principe e le scene. Metafore del potere fra antico e moderno', Giornate di studio.

Nel 2015: *Omaggio a Nino Rota*, orchestra 'Athenaeum', dir. Rino Marrone (Salone degli Affreschi – Ateneo di Bari). Nel 2016 per ricordare i 20 anni del CUTAMC, è stato organizzato l'evento 'Mostra Arte Musica Teatro a Bari: la chiesa di San Giacomo e il suo arredo barocco', a cura della prof. Mimma Pasculli. All'interno di tale evento si è tenuto un concerto di musica barocca, a cura del Maestro Rino Marrone con l'Orchestra universitaria 'Athenaeum'. Il 2016 ha visto la fase di rinnovamento del CUTAMC e la sua trasformazione in 'Centro Interuniversitario di ricerca per il teatro, le arti visive, le musica e il cinema', in sodalizio con l'Università di Roma Tor Vergata, sotto la nuova direzione (a fine 2017) del Prof. Raffaele Girardi. In questo periodo sono state stipulate numerose convenzioni: con il Teatro Kismet Opera di Bari, con il Teatro Anche-Cinema di Bari, con l'Auditorium 'La Vallisa' di Bari, con Associazioni musicali private, i Conservatori di Musica di Bari, Foggia e Monopoli. Nel luglio 2017, l'avvio effettivo delle nuove attività è stato l'evento artistico-letterario la 'Festa d'E_STATE UNIBA'. Nel gennaio 2018 è stato avviato uno stage teatrale per gli studenti Uniba con selezione attitudinale. Nel marzo 2018 è stato organizzato al Cutamc, a cura di F. Zecca e Saponari, in collaborazione con 'Apulia Film Commission', una Giornata-Seminario di Studio 'Giovani si diventa. La rappresentazione delle culture giovanili nel cinema italiano'. Nel maggio 2018, al Salone degli Affreschi dell'Ateneo di Bari, inaugurando la nuova rubrica 'Cutamc/Incontri musicali', è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione musicale 'Misure composte', un concerto mendelssohniano del violinista Cristiano Rossi, con il pianista M. V. Scarangella e con la direzione di Bepi Speranza dell'Orchestra da camera 'Nino Rota'. Nella primavera del 2018 è partito il Progetto 'Narciso', che a novembre 2018 ha visto la realizzazione delle 'Giornate internazionali di Studio, workshops, mostra e concerti' dal titolo 'Gli incanti di Narciso. Archetipi, seduzioni, distopie.

Rapporti con il territorio

L'Università di Bari stabilisce i rapporti con il territorio attraverso partnership distinte per natura giuridica in convenzioni e organismi associativi. Le convenzioni, stipulate con enti pubblici e privati, perseguono diverse finalità: ricerca; formazione e didattica istituzionale; formazione non istituzionale e servizi innovativi agli studenti. Gli organismi associativi partecipati dall'Università di Bari, sono distinti in base alle forme partecipative: consorzi, società consortili, associazioni e istituzioni non lucrative, fondazioni, società di capitale, associazioni temporanee di scopo (ATS). In particolare, le ATS si realizzano:

- tra l'Università di Bari e interlocutori del sistema politico-istituzionale ed economico produttivo, nell'ambito di progetti di ricerca
- tra l'Università di Bari e l'ambito formativo locale, ai fini dell'attivazione di corsi di istruzione e formazione di tecnici superiori (IFTS), dopo il diploma di scuola media superiore, finalizzati alla formazione professionale.

Inoltre, per il potenziamento del dialogo con il tessuto economico, produttivo e politico-istituzionale, l'Ateneo barese si è dotato dell'Agenzia per i Rapporti con l'Esterno.

Convenzioni

L'apertura al territorio, formalizzata attraverso convenzioni stipulate dall'Ateneo o dai dipartimenti, nel periodo 2011/2018 è sintetizzata nella tabella 22. Le *convenzioni con finalità di ricerca* hanno come oggetto, tra gli altri, il finanziamento di assegni di ricerca, la realizzazione di progetti di ricerca e la costituzione di centri e osservatori. Le *convenzioni per la formazione e la didattica istituzionale* mirano alla collaborazione con strutture esterne per la realizzazione di master universitari e corsi di aggiornamento professionale, anche con il finanziamento di borse di studio. Molte di queste convenzioni sono finalizzate alla costituzione di raggruppamento temporaneo di scopo (RTS) o ATS, per la formazione di 'tecnici superiori' specializzati in vari ambiti. Le *convenzioni per la formazione non istituzionale e servizi innovativi agli studenti* si riferiscono a corsi organizzati da terzi (enti, ordini professionali) in collaborazione con l'Università, prevalentemente per l'aggiornamento di dipendenti o iscritti. Questi corsi non comportano il conseguimento di un titolo di studio universitario ma attestati di frequenza. Rientra nella categoria dei servizi innovativi agli studenti, l'offerta di servizi per la formazione a distanza, per il sostegno psicologico agli studenti e per rispondere alle esigenze di studenti diversamente abili.

Tab. 22 Convenzioni con enti pubblici e privati stipulate dall'Università di Bari. Anni 2011-2018

Tipologia di convenzione	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*	Tot
Ricerca	33	34	36	35	22	40	32	29	261
Formazione e didattica istituzionale	43	37	52	35	21	18	23	2	231
Formazione non istituzionale e servizi innovativi agli studenti	10	15	15	24	20	31	16	3	134
Totale	86	86	103	94	63	89	71	34	626

Fonte: sito web UniBa *dati relativi al primo semestre

Organismi associativi

La tabella 23 offre un quadro di sintesi degli organismi associativi ai quali l'Università ha aderito nel periodo 2011-2018, risultando particolarmente attiva nel partecipare a 45 ATS. Queste ultime si distinguono in 19 associazioni finalizzate all'organizzazione di corsi IFTS, prevalentemente nel settore agro-ambientale ed economico e 26 associazioni mirate ad attività di ricerca finanziate dal Miur e dalle regioni.

Tab. 23 Sintesi dei rapporti con il territorio realizzati attraverso organismi associativi costituiti negli anni 2011-2018

Tipologia di rapporto	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Società consortili		1	2						3
Associazioni ed istituzioni non lucrative	1	2					2	1	6
Fondazioni					2		1		3
Distretti tecnologici		1							1
Centro di competenza									
Associazioni temporanee di scopo (ATS)	1	13	23	8					45
Consorzi interuniversitari									
Consorzi a partecipazione pubblico/privata	1								1
Totale	3	17	25	8	2		3	1	59

Fonte: elaborazione dati sito web UniBa; dati Dardre, Area Progetti, dati Dardre, Area convenzioni per la didattica; dal 2016 dati DIRTMI

Sono di seguito presentati gli organismi associativi partecipati dall'Università di Bari, nel periodo di riferimento, distinti per tipologia.

Società consortili

La Cittadella Mediterranea della Scienza si è costituita come s.c.a.r.l. (società consortile a responsabilità limitata) nel 2012. Ha come obiettivo la promozione e la diffusione della cultura tecnico-scientifica, intesa sia come cultura delle scienze matematiche, fisiche e naturali sia come cultura delle tecnologie derivate, sul territorio pugliese, del meridione d'Italia e del Mediterraneo; DAJS - Distretto agroalimentare di qualità Jonico Salentino s.c.a.r.l., costituito nel 2013, per distribuire ai soci, utili da reinvestire in attività a sostegno degli obiettivi sociali ed in particolare in ricerca, sviluppo e formazione SILAB-DAISY Service Innovation Laboratory by DAISY s.c.a.r.l., costituita nel 2013, svolge attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Opera al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione Puglia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative. Essa ha, altresì, lo scopo di fornire supporti organizzativi, tecnici e finanziari ai soci e di promuoverne e coordinarne la partecipazione ai programmi di ricerca e sviluppo regionali, nazionali, comunitari e internazionali.

Associazioni e istituzioni non lucrative

Il Distretto Produttivo Puglia Creativa, costituito nel 2012, ha come scopo lo sviluppo e la promozione delle imprese aderenti e si uniforma nello svolgimento della propria attività ai principi di democraticità e di uguaglianza. A tal fine si occupa di:

- promuovere attività di ricerca e sviluppo, realizzazione di banche dati concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con quanto previsto dai propri scopi
- attivare protocolli di intesa con enti anche di ricerca pubblici e privati
- promuovere la nascita e lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche relativamente ai propri scopi, nonché la relativa fruizione da parte dei soggetti aderenti all'Associazione
- definire e promuovere modelli organizzativi di business di filiera di tipo innovativo
- promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del core-business delle imprese aderenti all'Associazione, soprattutto con finalità d'internazionalizzazione dell'intero Distretto.

L'Associazione scientifica volontaria 'Rete Italiana LCA', costituita nel 2012, ha come obiettivo la promozione di attività di ricerca e l'applicazione della valutazione del ciclo della vita.

L'Associazione "Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente" RUIAP si pone i seguenti obiettivi rispetto alle singole università:

- includere nelle strategie istituzionali delle università l'apertura degli accessi e l'apprendimento per tutto l'arco della vita
- sviluppare un'offerta formativa centrata sulla persona che apprende, adeguata a una popolazione studentesca diversificata, con programmi di studio disegnati sulle diverse esigenze e in grado di attrarre anche studenti adulti e lavoratori studenti
- promuovere servizi appropriati di orientamento e di consulenza per tutte le tipologie di studente
- sviluppare servizi e maturare competenze per favorire il riconoscimento, la convalida e la certificazione, sia in ambito universitario che extra-universitario, degli apprendimenti pregressi (conoscenze e competenze)
- includere l'apprendimento permanente nella cultura della qualità
- rafforzare la relazione tra ricerca, didattica e innovazione in una prospettiva di apprendimento permanente;
- promuovere un ambiente d'apprendimento flessibile e creativo per tutti gli studenti
- promuovere e sviluppare sinergie con gli attori di livello locale, regionale, nazionale e internazionale su obiettivi di settore condivisi
- agevolare la collaborazione tra gli aderenti alla Rete e tutti gli altri soggetti operanti in questo ambito
- favorire la diffusione delle metodologie e tecnologie digitali per l'apprendimento, nella prospettiva di una formazione qualificata.

Distretti tecnologici

Il Distretto H-BIO Puglia Scarl - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie scarl, costituito nel 2012, opera nel campo della diagnostica avanzata, in particolare della diagnostica molecolare e integrata attraverso metodologie innovative per la realizzazione di approcci diagnostici non invasivi e lo sviluppo di modelli cellulari ed animali e di biobanche.

Consorzi a partecipazione pubblico/privata

Il Consorzio per lo Sviluppo sostenibile della Val d'Ofanto, costituito nel 2011, ha l'obiettivo di elevare il parco regionale del Fiume Ofanto a parco interregionale, coinvolgendo tutte le amministrazioni interessate dal bacino imbrifero del fiume individuato come la 'Valle dell'Ofanto'.

Agenzia per i Rapporti con l'Esterno

L'Agenzia per i Rapporti con l'Esterno, viene prevista dall'art. 63 dello Statuto dell'Università di Bari come struttura di staff del rettore e opera allo scopo di promuovere collaborazioni scientifiche con Enti pubblici e privati. Nello specifico, l'Agenzia:

- promuove la diffusione delle informazioni relative alle attività scientifiche e alle connesse competenze
- incentiva i rapporti con il mondo della produzione anche mediante l'organizzazione di un Osservatorio per l'analisi del fabbisogno di attività di ricerca del settore produttivo
- assiste i docenti nella definizione delle convenzioni con l'esterno
- acquisisce e diffonde informazioni relative alle varie fonti di finanziamento regionali, nazionali, comunitarie e internazionali per progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico
- cura i rapporti con i consorzi di ricerca e con i parchi scientifici e tecnologici
- promuove attività di formazione non-universitarie realizzate dall'Università anche in collaborazione con Enti pubblici e privati.

La direzione è affidata a un responsabile scelto tra il personale tecnico-amministrativo con adeguata professionalità, affiancato da un Comitato tecnico-scientifico composto di nove membri, di cui tre designati dal Senato Accademico, tre designati dal Consiglio d'Amministrazione e tre nominati dal Rettore. Il Comitato può essere presieduto anche da un Delegato del Rettore. Dal 7 aprile 2014 ad oggi l'Agenzia si è riunita 22 volte e ha sottoscritto 41 convenzioni di cui 31 a livello nazionale e 10 a livello internazionale. A livello internazionale sono state sottoscritte convenzioni con: Romania, Grecia, Cypro, Algeria, Egitto, India, Kosovo, Albania. Si evidenziano alcune iniziative particolarmente significative relative al quadriennio 2012-2018:

- la convenzione con l'Associazione Regionale Comuni della Puglia (ANCI Puglia) per la collaborazione
- alla realizzazione dell'obiettivo di sviluppo socio-economico-culturale del territorio pugliese;
- la convenzione con Confindustria Bari e BAT per attività di interesse comune nei settori della ricerca scientifico-economica e della incentivazione dei processi di sviluppo delle imprese pugliesi;
- la convenzione con l'Ente Fiera del Levante;
- la convenzione con la ASL della provincia BAT per la collaborazione alla realizzazione di un polo universitario sull'economia e diritto sanitario;
- la convenzione con l'Associazione Arbimedia (Organismo di mediazione civile ed Ente di formazione)
- per la collaborazione alla realizzazione di Corsi di Alta Formazione in materie giuridiche e convegni;
- la convenzione Quadro con l'Autorità Portuale di Bari;
- la convenzione con l'Associazione Italiana Arbitri - Sezione di Bari, per lo sviluppo e per la realizzazione di progetti formativi nel mondo dello sport;
- il Protocollo d'intesa con il Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Molise;
- la convenzione con l'Università Titu Maiorescu – Romania;
- la convenzione con l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES);
- la convenzione con l'associazione culturale Professioni Domani (PRO.DOM.);
- la convenzione con Confindustria Taranto e Finindustria;
- la convenzione con la Fondazione Il Rotary per lo sviluppo dell'Imprenditoria nell'Italia meridionale;
- City Unity College Greece, Cyprus – Agreement and MoU;
- l'accordo di collaborazione culturale e scientifica con la società Natural Pharma International, World
- University of human rights e la fondazione Teresa & Luigi Bonelli;
- l'accordo di cooperazione con Ferhat Abbas SETIF 1 University, Algeria;
- la convenzione con l'Associazione culturale 'L'AltrovÈ;
- la convenzione con l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale e del Mar Ionio;
- la convenzione con il Centro studi Sapere Aude;
- la convenzione con l'Ordine degli avvocati;
- la convenzione con l'Associazione Don Leonardo Lorusso;
- la convenzione Egyptian Society of Oral Implantology (ESOI);
- la convenzione con la Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA) distretto sud-est;
- la convenzione con la Fondazione musicale Vincenzo Maria Valente;
- la convenzione con la World Academy of Growth Factors and Stem Cells in Dentistry (WAGRO);
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università degli studi di Bari-Aldo Moro e il Pravara Institute of medical sciences University;
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università di Bari e Centri Odontoiatrici Specialistici (COS);
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università di Bari e Medical Team;
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università di Bari e Minerva Spa;
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra l'Università di Bari e la Società Prevenzione e Servizi Sanitari (PESS);
- Convention tra Università di Bari e Asociatia Pentru Promovarea si Implementarea Strategiilor Educativale (APISE);
- la convenzione tra Università di Bari e Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Bari;
- l'accordo di cooperazione culturale e scientifica tra Università di Bari, International propeler club port of Brindisi, Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale;

- l'accordo di collaborazione tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, BPPB, BPP, BPB, UNIBA e UNISALENTO;
- l'accordo di collaborazione tra l'Università di Pristina (Kosovo) e l'Università di Bari;
- Memorandum d'intesa tra la Facoltà di Medicina dentale di Tirana (Albania) e l'Università di Bari;
- la convenzione tra Federazione Medico Sportiva Italiana e l'Università degli studi di Bari Aldo Moro;
- la convenzione con Apulia Film Commission (AFC);
- il protocollo d'Intesa con il Comitato Regionale Puglia del CONI;
- la convenzione con la Società italiana Disability Manager;
- la convenzione Fondazione Scuola Forense Barese.

Uffici di Placement

Dal 2009 l'Università di Bari orienta, informa e forma i giovani neo laureati nella costruzione del loro percorso professionale e nel dialogo continuo con il mondo del lavoro, attraverso l'Area Orientamento al lavoro, dal 2016 con l'Unità Operativa Placement e dal 2017 con l'Agenzia per il Placement in staff alla Direzione Generale. I servizi di job placement si articolano in:

- accoglienza: rappresenta un primo contatto con l'utente al fine di rilevarne esigenze, aspettative e richieste e fornire informazioni in merito ai servizi offerti dall'Ufficio Placement;
- accompagnamento all'inserimento professionale: è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transizione scuola-lavoro attraverso lo strumento del tirocinio post-laurea e l'apprendistato di alta formazione;
- consulenza specialistica per le aziende: favorisce l'incontro tra aziende e laureati attraverso la gestione della piattaforma 'Collegato Lavoro' e supporta le aziende nella fase di recruitment del processo di selezione. Nello specifico, offre un servizio di Placement alle Aziende che ricercano profili professionali da inserire nelle proprie strutture, consultando i curriculum vitae di studenti e laureati inseriti in piattaforma entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.
- Orientamento e consulenza specialistica per laureandi e laureati, prevede:
 - colloqui di orientamento per individuare e riconoscere le proprie competenze al fine di elaborare un progetto professionale
 - laboratori formativi perseguono l'obiettivo di supportare gli studenti nella ricerca del primo impiego, affrontando tematiche quali: redazione di un Curriculum Vitae vincente, tecniche di Self Presentation e Self Marketing, ricerca attiva del lavoro, preparazione ai colloqui di selezione
 - workshop informativi e di orientamento 'LocalMentÈ', in cui studenti universitari e laureati incontrano le aziende locali e internazionali. Obiettivo dell'iniziativa è fornire informazioni dirette sull'organizzazione aziendale, sui profili professionali maggiormente richiesti, sulle modalità di recruiting delle aziende partecipanti agli incontri.



Tecnopolis Parco Scientifico e Tecnologico

Tecnopolis PST è una società consortile a responsabilità limitata unipersonale, senza fini di lucro, con sede a Valenzano in provincia di Bari. Creata dall'Università di Bari, svolge sia le funzioni di Parco Scientifico che di Incubatore d'impresa. Tecnopolis PST, in continuità con le azioni svolte da Tecnopolis CSATA (Centro Studi e Applicazioni in Tecnologie Avanzate) nel periodo 1969-2008, promuove, gestisce e sviluppa attività del Parco Tecnologico attraverso: la gestione dei servizi tecnologici, logistici e reali; l'attrazione di laboratori, centri di ricerca e sviluppo, istituzioni e imprese innovative; la creazione di nuove imprese innovative e spin-off universitari; la valorizzazione e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca a favore delle imprese; il sostegno agli enti locali e alle pubbliche amministrazioni nella promozione dello sviluppo locale; l'attività di formazione avanzata a carattere tecnologico. L'incubatore, secondo la definizione dell'NBIA (National Business Incubators Association), è uno strumento di sviluppo economico progettato allo scopo di accelerare la crescita ed il successo di iniziative imprenditoriali mediante un insieme strutturato di risorse e servizi. Il principale obiettivo di un incubatore è quello di generare aziende di successo, in grado di uscire dal programma di supporto dopo aver raggiunto autonomia e solidità finanziaria. Tecnopolis, nella sua funzione di incubatore, ha utilizzato finanziamenti finalizzati ad attività di creazione di impresa provenienti sia dal Ministero dello Sviluppo Economico che dall'Unione Europea. L'Incubatore di Tecnopolis, in linea con l'NBIA, offre l'opportunità di valorizzare un'idea innovativa di impresa in un ambiente fertile come quello del Parco Scientifico e Tecnologico PST per la costruzione di relazioni con altri attori dello sviluppo regionale, nazionale e internazionale, in quanto orientato alla creazione ed al consolidamento di reti e partnership. Lo staff d'impresa di Tecnopolis accompagna il futuro imprenditore lungo il suo percorso di sviluppo, condividendo le sfide per raggiungere il traguardo finale rappresentato dalla creazione di un'impresa di successo.

L'Università di Bari per l'inclusione sociale: buone prassi

Tra le numerose iniziative che hanno visto coinvolta l'Università di Bari al fine di assolvere alla sua Terza missione, si segnalano le attività finalizzate all'inclusione sociale di giovani, immigrati e diversamente abili svolte nell'ambito di progetti innovativi (Future Lab, N.O. Barrier) e attraverso nuove strutture di Ateneo (Centro per l'Apprendimento Permanente – CAP, Osservatorio Generazionale).

Future Lab

Future Lab è un laboratorio innovativo di progettazione di impresa atto ad accogliere le idee imprenditoriali dei giovani pugliesi e ad accompagnarle nella loro realizzazione, generando un ambiente favorevole allo scambio e alla contaminazione sociale ed imprenditoriale grazie alla disponibilità di spazi, persone, conoscenze ed esperienze. Il progetto, promosso dall'Università di Bari e dal Politecnico di Bari nel 2014, ha previsto il lancio della 'Call for people: per chi vuole trasformare il proprio talento in un'idea imprenditoriale, vale a dire una raccolta di idee volte a promuovere lo sviluppo del territorio. La call è stata rivolta a giovani nati e/o residenti in Puglia, di età compresa tra 18 e 35 anni, che volessero proporre idee imprenditoriali in diversi settori: Food e agricoltura; Valorizzazione dei beni culturali, turismo e internazionalità; Information and Communication Technology; Efficienza energetica, energie rinnovabili, sostenibilità ambientale, edilizia sostenibile e sicurezza; Smart cities and communities, social innovation e rigenerazione urbana; Welfare e salute; Editoria, media, learning e comunicazione; Life Sciences; Economia e Finanza; Arte, spettacolo, moda, design, sport e tempo libero. Su 152 candidature, di cui 143 ammissibili, sono stati selezionati 42 progetti presentati da parte di giovani, distinti in sei categorie: studenti di istituti di istruzione secondaria superiore; diplomati di istituti di istruzione secondaria superiore; studenti universitari; laureati; dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e giovani ricercatori; start-up istituite da non più di due anni. Per i vincitori, sono state realizzate, a titolo gratuito, attività di formazione/accompagnamento con la supervisione un team di esperti di innovazione sociale e di sviluppo di impresa. Future Lab ha previsto, inoltre, la realizzazione di un luogo di lavoro con spazi di co-working, il 'BaLab', concepito come una 'casa delle idee. Si tratta di un laboratorio pensato per e dagli stessi vincitori del progetto Future Lab, destinato dunque a fare da cornice alle loro idee imprenditoriali. Il BaLab è tuttora utilizzato nel Centro Polifunzionale Studenti in quanto, al di là dell'utilità dello stesso nell'ambito del progetto che si è concluso nel 2015, intende divenire, nel tempo, un vero e proprio punto di riferimento per studenti, laureati, dottorandi, start-upper e giovani imprenditori che vogliano presentare, definire, confrontare o consolidare le proprie proposte o idee imprenditoriali relazionandosi con il mercato di riferimento, con gli strumenti finanziari e con il sistema territoriale di supporto.

NO Barrier

Il progetto NO Barrier - New Objective Tourism without Barrier ha individuato la sua mission nel rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale delle persone diversamente abili, attraverso interventi orientati a ridurre gli ostacoli sia prettamente fisico-materiali, sia immateriali, vale a dire di tipo culturale e sociale, alla fruizione delle informazioni e dei servizi. L'iniziativa, finanziata nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Europea 'Grecia-Italia 2007-2013', ha visto lavorare di concerto la provincia di Bari, la provincia di Lecce, il Comune di Bari, l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, l'Università degli Studi di Bari (CIRPAS - Osservatorio Generazionale), il Comune di Nardò, la regione della Grecia Occidentale e la Regione greca delle Isole Ioniche. Il progetto ha identificato tre macroaree di intervento: la prima ha previsto l'adeguamento di spiagge per la piena fruizione da parte dei soggetti con disabilità; la seconda ha riguardato l'identificazione di standard di accoglienza e di percorsi turistici attrezzati per i diversamente abili, oltre all'implementazione di un marchio di turismo accessibile; la terza ha trovato espressione nella stesura di protocolli di intesa con gli operatori del settore turistico per creare pacchetti turistici agevolati. A supporto di quanti desiderano beneficiare di una vacanza senza barriere, sono stati inoltre attivati due ausili digitali: il portale NO BARRIER che contiene la descrizione di itinerari realizzati ad hoc per pianificare una vacanza accessibile in Puglia e in Grecia e l'APP NO BARRIER che fornisce, in tempo reale, la mappa del percorso turistico-culturale e le indicazioni per raggiungere ristoranti, alberghi, strutture ospedaliere, provvedendo a segnalare eventuali ostacoli nel percorso, rappresentando, quindi, una guida turistica virtuale.

Centro di servizio di Ateneo per l'Apprendimento Permanente - CAP UniBa

Il CAP è un servizio dell'Università di Bari volto a promuovere processi di apprendimento permanente e di certificazione e accreditamento delle competenze acquisite in contesti formali ed informali. È rivolto a tutti i cittadini comunitari e non comunitari e ha come mission la valorizzazione del 'capitale culturale quale risorsa fondamentale e strategica per l'umanità. Il Centro ha tra i suoi principali obiettivi:

- a) la messa in trasparenza e la certificazione delle soft skill
- b) il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti «on the job» e la loro traduzione in qualifiche professionali e/o in CFU spendibili nei percorsi universitari
- c) il riconoscimento finalizzato di crediti formativi e titoli di studio con particolare riferimento al riconoscimento dei percorsi culturali e formativi di persone titolari di protezione internazionale, anche in assenza di evidenze e documenti in originale.

Per il perseguimento di tali obiettivi si ritiene di primaria importanza l'adozione di una metodologia di lavoro in rete con i referenti istituzionali e universitari coinvolti a vario titolo sulle tematiche in oggetto, tra cui il Repertorio delle professioni della Regione Puglia, il Collegio dei Direttori, la Segreteria Studenti e il Servizio Placement dell'Università. Per la messa in evidenza delle soft skill il CAP segue un percorso che prevede principalmente tre fasi: rilevazione del bisogno (il bisogno e le evidenze vengono accolte e analizzate); ricognizione e auto-ricognizione (valutazione delle competenze e ricognizione delle esperienze lavorative e formative); fase conclusiva (restituzione e certificazione). Per quanto concerne, invece, il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti «on the job» e la loro traduzione in qualifiche professionali, il processo seguito prevede, dopo una prima accoglienza e un colloquio conoscitivo, la comparazione dell'esperienza presentata e documentata con la job description prevista dal profilo professionale individuato secondo il Repertorio delle professioni regionale e la valutazione delle soft skill associate a tale profilo. I risultati emersi saranno poi condivisi e valutati dalla commissione composta da funzionari regionali, membri del CAP ed esperti professionali, anche mediante prove di validazione e simulazione. Il processo si conclude con il rilascio della qualifica o l'indicazione dell'eventuale formazione professionale utile per compensare le competenze mostrate. Il riconoscimento degli apprendimenti «on the job» e la loro traduzione in CFU spendibili nei percorsi universitari prevede un percorso analogo al precedente in cui l'esperienza presentata e documentata viene comparata con gli obiettivi di apprendimenti, con i descrittori di Dublino e con i saperi che caratterizzano il corso e l'ambito disciplinare nel quale il candidato mostra di aver acquisito saperi. Questo processo prevede il coinvolgimento delle segreterie didattiche, del collegio dei direttori e di docenti esperti nelle fasi di accertamento delle conoscenze e di rilascio di CFU, in relazione ad uno o più corsi previsti nell'ambito disciplinare nel quale il candidato ha dichiarato e mostrato di possedere apprendimenti. Infine, per la promozione dell'equipollenza o del riconoscimento parziale di crediti formativi di cittadini (comunitari e non) è stata at-

tivata una procedura semplificata, prevista dalle ultime circolari del MIUR per gli studenti stranieri, in particolare per favorire il diritto allo studio dei rifugiati politici. Sono stati inoltre erogati servizi a studenti con protezione internazionale beneficiari di borsa di studio CRUI/Ministero dell'Interno per l'accesso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca presso le università italiane per gli anni accademici 2016-2017, 2017-2018. Dal 2016 al 2018 il CAP ha attivato percorsi formativi: 2 edizioni dello Short Master in Immigrazione, diritto e pratiche di inclusione, un corso di formazione finalizzata Le Relazioni industriali nel settore creditizio: aspetti giuridici, peculiarità economiche e dinamiche relazionali ; svolto o avviato progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg Grecia-Italia 2014-2020 (PALIMPSEST: Post ALphabetical Interactive Museum using Participatory, Space-Embedded, Story Telling); dal Ministero dell'Interno (INSO - Innovazione Nella Società: Percorsi formativi e valorizzazione del capitale umano in Sudan) e dalla Regione Puglia (COME IN UNIBA! Potenziamento della mobilità Incoming dai Paesi dell'Africa e dell'America Latina).

Osservatorio Generazionale

L'Osservatorio Generazionale dell'Università di Bari, istituito nel 2009, è un Comitato Permanente dedicato ai giovani. Ne fanno parte rappresentanti degli Organi di governo dell'Università, il Presidente del Consiglio degli studenti, esperti di settore e, dal 2014, il Delegato del Rettore per i Servizi agli Studenti e i rappresentanti degli Enti Territoriali nell'ottica di favorire la collaborazione tra mondo accademico e realtà territoriale. L'obiettivo dell'Osservatorio Generazionale è monitorare i bisogni e le aspettative dei giovani affinché si traducano in politiche attive a loro favore. Il Comitato si pone dunque come interlocutore critico e propositivo nei confronti degli attori istituzionali, al fine di individuare possibili aree d'intervento e miglioramento a favore delle giovani generazioni. A tal fine l'Osservatorio sta intensificando, nella rete di collaborazioni nazionali e internazionali, i rapporti con altri Osservatori universitari e strutture extrauniversitarie quali, ad esempio, scuole e associazioni giovanili, per effettuare un'analisi comparata delle politiche giovanili in materia di:

- strutture e spazi di aggregazione ed espressione giovanile
- strumenti di partecipazione alla vita politica e sociale
- politiche abitative
- accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- politiche di sviluppo per le nuove generazioni
- salute e benessere della popolazione giovanile.

Inoltre, in un'ottica di ascolto proattivo dei giovani, tra i molteplici ambiti di intervento che vedono il coinvolgimento dell'Osservatorio, si inserisce il monitoraggio periodico degli studenti dell'Ateneo barese, attraverso la somministrazione di questionari volti ad evidenziarne bisogni, attese, esperienze e prospettive. La prima indagine condotta nel 2014 dall'Osservatorio Generazionale ha individuato come target gli iscritti nel 2014/2015 al primo anno presso l'Università degli Studi di Bari. La seconda indagine è stata svolta nel 2015/2016 e presentata nel corso della Giornata della Trasparenza 2016 #Giovani@Futuro: *partecipare per la trasparenza*, svoltasi il 12 dicembre 2016, e, da allora, il monitoraggio prosegue con cadenza biennale. Per l'indagine è stato predisposto un questionario finalizzato a conoscere le condizioni di vita e di studio degli universitari e in particolare, la motivazione della scelta di UniBa, le esperienze di studio all'estero, le condizioni abitative e gli stili di vita degli studenti (abitudini alimentari, attività fisica e tempo libero, comportamenti a rischio). La ricerca si inserisce nel solco delle iniziative attraverso cui il Comitato permanente intende dar voce agli studenti, invitati a riferire suggerimenti e a condividere riflessioni che fungeranno da sollecitazioni. Lo studente e la sua soddisfazione non è esclusivamente obiettivo dell'Università ma piuttosto motore dell'operato della stessa che, attraverso un nuovo approccio partecipativo, lo investe del meritato ruolo di protagonista. L'Osservatorio Generazionale dell'Università degli Studi di Bari ha partecipato a convegni e conferenze nazionali e internazionali, tra cui si segnalano: Secondo convegno nazionale AIQUAV (Associazione italiana per gli studi sulla qualità della vita) – Qualità e stili di vita, Firenze (6-8 dicembre 2015) in cui sono stati presentati i risultati del primo monitoraggio sugli studenti dell'Università di Bari; Conferenza Internazionale IECT (International Education Technology Conference), Dubai (4-6 febbraio 2016), con presentazione del panel dal titolo Universities and globalization processes. The study 'Young Universe by the Generational Observatory of the University of Bari 'Aldo Moro'; The 8th International Multi-Conference on Complexity, Informatics and Cybernetics: IMCIC 2017 Orlando, Florida, USA - Symposium on Health Sci-

ences, Systems and Technologies, HSST 2017. Orlando–Florida (21-24 marzo 2017) con il contributo ‘Lifestyles and health of Italian college students: an interdisciplinary approach. The results of research promoted by the Generational Observatory of the Aldo Moro University of Bari’.



4. I servizi

Nell'ultimo decennio l'Università di Bari ha investito molto nel potenziamento dei servizi, principalmente quelli destinati agli studenti: risaltano gli interventi realizzati per migliorare la qualità della vita degli studenti durante il percorso di studi come le agevolazioni in tema di diritto allo studio, i servizi per gli studenti diversamente abili, l'orientamento in ingresso, le attività di tutorato, le opportunità per gli studenti, la mobilità studentesca.

Alcuni dati a.a. di riferimento 2016-2017

- 350 gli studenti impegnati in attività di collaborazione part time
- 48 i sussidi erogati a studenti in condizioni di particolare disagio
- 761 gli studenti diversamente abili iscritti, 564 con una percentuale di disabilità superiore al 66%
- 78 i contratti per tutorato didattico o altro sostegno ai diversamente abili
- 35 le scuole convenzionate per attività di orientamento, 9260 gli studenti coinvolti in attività di orientamento
- 100 i tutor messi a disposizione per i corsi di studio, 528 nel quinquennio 2012-2017
- 26 le convenzioni per tirocinio, 204 i progetti formativi per studenti coinvolti in attività di tirocinio

Il diritto allo studio: le collaborazioni part time, le borse di studio, i premi, i sussidi

La realizzazione del diritto allo studio è affidata a un organismo regionale, l'Agenzia per il Diritto allo studio Universitario, un ente strumentale regionale istituito dalla Regione Puglia con LR n.12/96 del 5 luglio 1996, in applicazione alla normativa nazionale sul diritto allo studio. L'attività dell'ADISU ha lo scopo di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitino il diritto allo studio universitario degli studenti iscritti all'Università di Bari. Tra i servizi forniti si annoverano:

- **Alloggi universitari:** il servizio di alloggio è organizzato allo scopo di favorire la partecipazione degli studenti non residenti alle attività didattiche e alla vita universitaria. Solo gli studenti fuori sede possono partecipare al concorso per l'assegnazione dei posti letto nelle residenze. Il bando di concorso annuale fissa le modalità di assegnazione del beneficio e l'eventuale contribuzione da parte degli studenti. I complessi residenziali sono organizzati in camere singole, doppie, triple e stanze comuni per lo studio o il tempo libero. Sono dotati di un servizio di lavanderia e mettono a disposizione la biancheria necessaria. È anche possibile richiedere la connessione a Internet.

L'ADISU Puglia comunica che per il triennio 2017-2020 sarà attivo lo sportello casa denominato "Cercoalloggio Puglia". Il servizio è disponibile per tutti gli studenti fuori sede in ricerca di un alloggio nelle città universitarie di Bari, Foggia e Lecce. Sulla piattaforma www.cercoalloggio.com sono presenti annunci di case certificate, completi di fotografie e tour virtuali di ogni ambiente, indirizzo, prezzi, contatti dei proprietari, ed ogni altro dettaglio utile allo studente. Le parole d'ordine che da sempre hanno animato il percorso di questo servizio d'innovazione sociale sono: Qualità, Legalità e Gratuità. La Cooperativa che eroga il servizio è "Apulia Student Service" e assicura attraverso apposite verifiche che gli alloggi inseriti sul portale rispondano ai requisiti di abitabilità e impegna i proprietari a sottoscrivere regolari contratti con i propri inquilini. La ricerca e la pubblicazione degli annunci e i servizi di supporto all'utenza sono gratuiti per tutti gli utenti.



- **Mense universitarie:** la ristorazione è un servizio generale per gli studenti universitari che ne fanno richiesta. I pasti sono forniti dalle mense che, di solito, si trovano nei pressi delle strutture universitarie. Le norme che disciplinano l'accesso quotidiano possono essere estese anche ad altri utenti per i quali è necessaria un'autorizzazione. Per gli studenti vincitori di borsa di studio in denaro e per gli idonei nelle graduatorie di concorso, il servizio mensa è concesso nelle modalità e nei limiti stabiliti dal bando annuale.

- *Servizio librario*: l'ADISU Puglia sede di Bari offre un servizio di prestito libri gratuito agli studenti universitari regolarmente iscritti. Lo studente può accedervi comodamente da casa, eseguendo le operazioni di: prenotazione, rinnovo prestiti, richiesta acquisto libri. Dopo averne acquisita la disponibilità, l'utente può prenotare i testi utili alla preparazione dell'esame o chiederne l'acquisto.
- *Servizio di trasporto*: l'ADISU Puglia sede di Bari offre particolari agevolazioni agli studenti iscritti a corsi di laurea, corsi di dottorato o scuole di specializzazione per i trasporti urbani grazie a una convenzione con l'AMTAB e l'Università. Gli studenti del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, situata a Valenzano, possono usufruire di un abbonamento mensile a condizioni agevolate.

Attività, prevalentemente di completamento e integrazione, rispetto ai servizi forniti dall'Adisu, è svolta dall'Università di Bari con la Direzione Offerta Formativa e Servizi agli Studenti - UO Provvidenze agli studenti e disabilità. Si richiamano brevemente le principali tipologie di interventi pensati per fornire un sostegno economico agli studenti della nostra Università.

A agevolazioni per gli studenti diversamente abili e DSA

L'Università di Bari attraverso l'Ufficio per i servizi agli studenti disabili e DSA garantisce agevolazioni e servizi a sostegno degli studi per gli studenti diversamente abili: riduzione o esonero dal pagamento di tasse e contributi, assistenza e tutorato nello studio, contributi per l'acquisto di attrezzature informatiche specialistiche, progetti per attività sportive. L'ufficio è a disposizione dello studente per fornire servizi specifici e/o individuali, nonché eventuali ausili allo studio.

Benefici fiscali per gli studenti

Consistono nella detraibilità tasse e contributi universitari (art. 15 lett. e TUIR) nella misura del 19%. La detrazione può essere recuperata direttamente dallo studente, nel caso in cui sia in possesso di proprio reddito, ovvero dal/dai genitori che hanno a carico fiscalmente lo stesso. Condizione necessaria per usufruire della detrazione è conservare la relativa ricevuta di pagamento. Più in particolare, sono ammessi alla detrazione tasse e contributi:

- a) per l'iscrizione e/o frequenza di corsi di laurea, laurea specialistica/magistrale, laurea specialistica/magistrale a ciclo unico
- b) per l'iscrizione e/o frequenza di corsi singoli, finalizzati o meno all'ammissione a un corso di laurea magistrale
- c) per l'iscrizione e/o frequenza di corsi di alta formazione, perfezionamento e master universitari
- d) per l'iscrizione e/o frequenza dei TFA, dei PF24 e dei corsi per il conseguimento della specializzazione per il sostegno
- e) per l'iscrizione e/o frequenza di scuole di specializzazione
- f) per l'iscrizione e/o frequenza di dottorati di ricerca
- g) per la partecipazione alle selezioni per l'accesso a corsi universitari a numero programmato.

È altresì ammessa la detrazione fiscale della tassa ADISU. Sono, inoltre, detraibili ai fini IRPEF nella misura del 19% i canoni di locazione versati dagli studenti fuori sede ma entro il limite massimo di € 2.633,00 per anno (art 15 lett. i-sexies TUIR). La detrazione è ammessa a condizione che lo studente sia iscritto ad un corso di laurea presso una università ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante almeno 100 km e, in ogni caso, in una Provincia diversa. Rientrano tra le spese detraibili:

- a) i canoni di locazione derivanti da contratti di locazione stipulati o rinnovati ai sensi della legge 09/12/1998 n. 431 e s. m. e i.
- b) i canoni relativi ai contratti di ospitalità, nonché agli atti di assegnazione in godimento o locazione, stipulati con enti per il diritto allo studio, università, collegi universitari legalmente riconosciuti, enti senza fine di lucro e cooperative.

Bonus per l'acquisto di libri

Gli studenti che superano entro il 30 settembre di ciascun anno accademico tutti gli esami del piano di studi statutario previsto dal Corso di Studi per gli anni precedenti quello di iscrizione, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o ricognizioni, con una media non inferiore a 29/30, possono ottenere un buono di 260 € da utilizzare esclusivamente per l'acquisto di libri.

Borse di studio e premi di laurea

L'Università eroga Premi di studio e di laurea (finanziati con fondi provenienti da atti di liberalità) destinati a studenti e giovani laureati meritevoli. I premi sono conferiti mediante procedimento concorsuale per titoli, bandito con decreto rettorale, secondo la graduatoria di merito e reddito formulata dalla Commissione giudicatrice ed erogati in un'unica soluzione e l'Ufficio preposto al pagamento è la U.O. Borse e assegni di ricerca, contratti di collaborazione.

Collaborazioni studentesche a tempo parziale



Consistono nell'opportunità offerta agli studenti, con particolari condizioni di merito, di svolgere attività di collaborazione a tempo parziale presso varie strutture universitarie come biblioteche, laboratori, musei, servizi amministrativi ecc. - dislocate in tutte le sedi dell'Ateneo (Bari-Brindisi-Taranto): nei Dipartimenti, in Amministrazione Centrale, etc. La collaborazione ha una durata massima di 150 ore per ciascun anno accademico e viene remunerata con un compenso orario determinato nel bando annuale. Nell'a.a. 2016-2017 hanno presentato domanda 1493 studenti. In base al reddito e al merito ne sono stati selezionati 350, che sono stati impiegati presso l'amministrazione centrale, i dipartimenti di didattica e di ricerca nonché e

sedi decentrate di Taranto e Brindisi. Sono ammessi di diritto all'attività part time gli studenti risultati idonei ma non assegnatari di una borsa Adisu il cui numero per l'anno accademico è stato pari a 0, essendo risultati tutti borsisti.

Tab. 24 Interventi finanziari a favore degli studenti nel settennio 2010-2017

Tipologia	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Borse per attività di collaborazione a tempo parziale	600	397	516	297	356	Concorso non bandito	350
Sussidi straordinari erogati per grave disagio economico e sociale "Provvidenze agli studenti"	143	136	95	85	53	45	48

Fonte: CSI Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Sussidio straordinario "Provvidenze agli studenti"

L'Università di Bari ha istituito un apposito capitolo di spesa, denominato "Provvidenze agli studenti", finalizzato alla concessione di un sussidio economico straordinario agli studenti meritevoli che versano in difficoltà finanziarie tali da poter ostacolare o compromettere la regolare prosecuzione degli studi, a causa dei seguenti motivi:

- malattia o handicap gravi del richiedente o di un componente il nucleo familiare
- perdita del posto di lavoro di un familiare produttore di reddito
- perdita dell'unica fonte di reddito ovvero dell'unico alloggio del nucleo familiare
- altre gravi motivazioni da valutare caso per caso.

I fatti che giustificano la richiesta del sussidio dovranno essersi verificati non oltre un anno prima della data di presentazione della richiesta. Gli studenti possono presentare in ogni momento le istanze di sussidio

straordinario, che la competente Commissione valuterà successivamente alle seguenti date: 28 febbraio, 30 giugno e 31 ottobre di ogni anno. Il sussidio può essere attribuito una sola volta nel corso di ciascun anno accademico e non può essere cumulato con altri finanziamenti a qualsiasi titolo conferiti (borsa ADiSu - borsa Università - collaborazioni part time ecc.). Coloro che abbiano già fruito del sussidio in un dato anno accademico, nell'anno seguente avranno titolo successivo rispetto a coloro che non ne abbiano fruito. La concessione del sussidio è regolata da un apposito regolamento. Nell'anno accademico 2016-2017 sono pervenute 76 domande di sussidio, 48 sono state accolte con l'assegnazione di contributi di vario importo. La tabella 24 riporta il numero di interventi finanziari a favore degli studenti nel settennio di riferimento.

I servizi agli studenti diversamente abili

L'ufficio per i servizi agli studenti disabili e DSA garantisce, attraverso l'attivazione di servizi specifici, il diritto allo studio e la piena integrazione nella vita universitaria dei suddetti studenti in ottemperanza alla legge 17/99 che integra la precedente legge 104/92 e alla legge 170/2010. Nell'a.a. 2016-2017 risultavano iscritti all'Università di Bari 761 studenti diversamente abili, di cui 564 con una percentuale di disabilità superiore al 66%. La forma di disabilità più diffusa è indicata sotto la voce "altro", a cui segue la voce "non indicato e quella motoria permanente o provvisoria. I Corsi di Studio che hanno accolto il maggior numero di studenti diversamente abili sono stati Giurisprudenza (58), Scienze del servizio sociale (34) e Lettere (30). Dalla tabella che segue emerge che nel settennio di riferimento 2010-2017 il numero degli studenti disabili iscritti all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari è rimasto costante.



I Corsi di Studio che hanno accolto il maggior numero di studenti diversamente abili sono stati Giurisprudenza (58), Scienze del servizio sociale (34) e Lettere (30). Dalla tabella che segue emerge che nel settennio di riferimento 2010-2017 il numero degli studenti disabili iscritti all'Università degli Studi Aldo Moro di Bari è rimasto costante.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
TIPO DISABILITA'								
Altro	558	287	263	294	277	265	333	413
Non indicato	120	450	482	501	485	488	371	271
Disabilità motorie permanenti/provvisorie	120	75	58	64	40	43	58	76
Legge 104/1992 articolo 3 comma 1	-	-	-	-	-	-	2	26
Cecità e menomazioni visive	47	21	14	11	11	12	18	22
Difficoltà mentali	20	8	16	8	15	9	15	18
Sordità e menomazioni uditive	30	17	16	13	13	11	17	15
Dislessia e difficoltà di linguaggio	3	3	3	-	2	-	1	2
Totale	898	861	852	891	843	828	815	843

Fonte: CSI Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Agevolazioni economiche per tasse e contributi

Sulla base di quanto previsto dal DPCM 30/4/1997, sono esonerati totalmente dal pagamento di tasse e contributi gli studenti in situazioni di handicap con un'invalidità riconosciuta compresa tra il 66% e il 100%, anche se già in possesso di titolo accademico. Gli studenti portatori di handicap con una invalidità riconosciuta dal 45% al 65% beneficiano di una riduzione del 50% dell'importo spettante, anche se già in possesso di titolo accademico. Gli studenti con invalidità compresa tra lo 0% e il 44% pagano l'intero importo.

Servizio di interpretariato della lingua dei segni

Gli studenti con disabilità uditiva possono fruire del servizio di interpretariato attraverso la modalità di comunicazione con la Lingua Italiana dei Segni (LIS). Il servizio è regolamentato da un'apposita Convenzione che l'Università ha stipulato con l'Ente Nazionale Sordi (ENS) che mette a disposizione qualificati interpreti professionali della LIS, regolarmente iscritti all'Albo nazionale e con comprovata esperienza.

Postazioni informatiche e accessibilità delle informazioni

È in fase di allestimento un laboratorio informatico per le esigenze degli studenti diversamente abili. Saranno disponibili postazioni per studenti con disabilità visiva, motoria e uditiva. La sede è ubicata di fronte all'Ufficio Disabilità (Palazzo Ateneo, piano terra).

Servizio di accoglienza

La UO Provvidenze agli Studenti e Disabilità svolge il servizio di accoglienza finalizzato a conoscere le esigenze degli studenti con disabilità o DSA per meglio programmare e attivare i servizi che meglio possono garantire l'abbattimento delle barriere di apprendimento e la piena inclusione degli stessi, anche interfacciandosi con le altre strutture accademiche e con le varie realtà presenti sul territorio.

Servizi rivolti a studenti con disturbi dell'apprendimento - DSA

Per gli studenti affetti da disturbi quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia (DSA) sono assicurate adeguate forme di verifica e valutazione per quanto riguarda gli esami di ammissione all'Università e gli esami di profitto del corso di studio, ivi compresa la possibilità di tempi aggiuntivi, non superiori al 30% di quelli previsti. Vengano adottati criteri di flessibilità didattica e introdotti strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Per accedere alle specifiche forme di verifica e ai criteri di flessibilità didattica è necessario che lo studente presenti al Settore Disabilità la diagnosi rilasciata dalle strutture del SSN o dagli Enti o professionisti accreditati dalle regioni, secondo i criteri della Consensus Conference. La diagnosi deve riportare i codici ICD 10 e la dicitura esplicita del DSA in oggetto e contenere le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali di ciascuno studente, con l'indicazione delle relative aree di forza e di debolezza.

Servizio di accompagnamento e affiancamento "Studenti Senior"

Gli studenti disabili e DSA possono fruire di un servizio di accompagnamento e affiancamento alle attività didattiche svolto da uno studente "Senior" (iscritto dal 2° anno di corso fino al 1° fuori corso). Il criterio di assegnazione dei "senior", individuati a seguito di selezione pubblica, tende a garantire la massima collaborazione nell'affiancamento alle attività didattiche, al disbrigo di pratiche amministrative, alla frequenza di seminari e attività culturali, alla fruizione di servizio di biblioteca e laboratori. Per questo motivo, laddove possibile si cerca di affiancare allo studente con disabilità un senior iscritto a un corso di laurea afferente al medesimo Dipartimento. Le domande, presentate nell'a.a. 2016-2017 sono state 78, il numero di contratti attivati 78.

Progetto Sport per tutti

L'Università di Bari, tramite l'attuazione del Progetto "Casa Uniba2" offre agli studenti con disabilità l'opportunità di sperimentare attività motorie e sportive.

Tutorato specialistico

Gli studenti disabili e DSA che necessitano di un particolare ausilio allo studio e al sostenimento degli esami di profitto possono richiedere l'affiancamento di un tutor specialistico, individuato a seguito di selezione pubblica. La richiesta deve essere inoltrata al Settore Disabilità compilando un apposito modulo corredato da specifica certificazione comprovante la necessità dell'affiancamento del tutor specialistico.



Opportunità di inserimento lavorativo per i DiversaMente Abili

L'Ufficio Placement, attraverso azioni di accompagnamento finalizzate alla valorizzazione delle competenze e alla definizione del progetto professionale, ti farà conoscere le opportunità offerte dal mercato del lavoro e ti informerà sui riferimenti normativi regionali e nazionali.

Il Servizio Orientamento

Nell'anno accademico 2016-2017 sono stati coinvolti in attività di orientamento 2519 studenti, 35 le scuole convenzionate per attività di orientamento.

Colloqui individuali

L'Università di Bari offre un servizio gratuito di consulenza individuale che si propone di sciogliere i tuoi dubbi e e le tue perplessità circa il percorso formativo da intraprendere dopo la Scuola, nonché di fornire informazioni sui corsi di studio attivati per l'anno accademico in corso. I colloqui avvengono su due livelli di approfondimento, anche consequenziali:

- un primo livello, che consente di acquisire informazioni e consulenza su l'intera offerta formativa e sugli sbocchi professionali dei singoli corsi di studio, ma anche di poter valutare le competenze già acquisite
- un secondo livello, coordinato con i referenti dell'Orientamento dei Dipartimenti di tuo interesse, che consente di acquisire informazioni più specifiche e dettagliate sul percorso di studi che hai scelto o che sei propenso a scegliere.

Progetto Lauree Scientifiche (PLS)

Il progetto, finanziato dal MIUR Università e MIUR Scuola, di durata biennale 2010-2012, ha avuto inizio nell'anno accademico 2010-2011 ed è stato rinnovato per il periodo 2012-2014. A ottobre 2015 è stato nuovamente bandito per il periodo 2015-2018, con il solo finanziamento del MIUR Università, e prosegue anche per l'a.a. 2018-2019. Obiettivo del progetto è quello di diffondere la cultura statistica fra gli studenti degli ultimi anni della scuola media superiore per contribuire a una migliore percezione della sua importanza per una cittadinanza attiva e consapevole. Al contempo, intende essere di stimolo alla scelta dei corsi di Statistica nell'ambito della formazione universitaria. Il progetto prevede l'applicazione dei metodi statistici a problemi riguardanti la realtà locale che possano suscitare l'interesse degli studenti. A tal fine vengono svolte sia attività formative, che laboratori pratici volti a pianificare e portare a termine una indagine statistica, nonché attività di formazione per gli insegnanti di matematica e attività di autovalutazione.

Tab. 25 Progetto Lauree Scientifiche (PLS)

PARTECIPANTI	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2015-16	2016-17
SCUOLE	4	10	6	8	13	
DOCENTI	7	17	13	9	30	
STUDENTI	157	161	125	103	137	

Fonte: <https://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/dse/orientamento-1/attivita-di-orientamento/anni-accademici-2010-2016>

Fiere e Saloni UniBA

L'Università di Bari programma annualmente la partecipazione ai saloni di orientamento. I Saloni dello Studente rappresentano il passaggio più significativo per acquisire gli elementi necessari alla scelta del percorso universitario, formativo e professionale. Questi incontri costituiscono un evento di riferimento indiscusso per incontrare i giovani studenti che si affacciano al mondo dello studio post diploma o del lavoro post laurea e hanno la necessità di conoscere la realtà di un panorama estremamente complesso e variegato. Il supporto e l'assistenza di docenti orientatori di tutti gli atenei italiani, psicologi specializzati nell'orientamento e il confronto diretto con il mondo delle aziende sono solo alcuni dei servizi e possibilità offerti ai giovani visitatori.

Incontri tematici con gli Istituti Superiori

L'Università di Bari organizza incontri di orientamento agli studi rivolti agli studenti degli Istituti Superiori di II grado della Puglia al fine di fornire gli elementi necessari alla scelta del percorso universitario, formativo e professionale. Gli incontri prevedono la presentazione dei percorsi didattici, dei servizi offerti agli studenti (Segreteria online Esse3, Servizio Disabilità, Sistema bibliotecario di Ateneo, Programmi di mobilità studentesca: Erasmus e Leonardo da Vinci) e degli sbocchi occupazionali.

29 gennaio-1 febbraio 2018: "Settimana dell'Orientamento 2.0"

Gli studenti degli ultimi due anni degli Istituti secondari di secondo grado sono stati accolti presso il Palazzo "Del Prete", in Piazza C. Battisti, 1, dove ogni aula è stata dedicata a un singolo Dipartimento dell'Università di Bari. Ogni Dipartimento ha presentato i propri corsi di studio, grazie alla presenza dei docenti delegati all'Orientamento, che, avvalendosi dell'ausilio di materiale audiovisivo, hanno approfondito in maniera dettagliata, le peculiarità formative e gli sbocchi occupazionali di ognuno dei 115 Corsi di studio attivati presso l'Ateneo barese. Questo approccio ha consentito ai ragazzi di poter meglio identificare e restringere il campo dei loro interessi. I partecipanti hanno dialogato con i docenti, il personale amministrativo, i tutor e i rappresentanti delle associazioni studentesche e ritirato materiale informativo.

Orientamento consapevole

Nell'ambito del Progetto di "Orientamento consapevole", l'Università di Bari organizza e svolge 27 corsi, consistenti in seminari tematici e/o attività laboratoriali di orientamento, rivolti agli studenti del V e del IV anno degli Istituti Secondari di II Grado. Tali corsi, attivati gratuitamente e della durata massima di 30 ore, prevedono lo sviluppo di temi all'avanguardia affrontati in ottica orientativa. I corsi frequentati con profitto potranno consentire, secondo quanto indicato nelle linee guida, il riconoscimento di CFU validi per i Corsi di Laurea specifici, oltre che essere riconosciuti per l'attribuzione di crediti scolastici da parte delle istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia.



Il Servizio Tirocini

L'Università di Bari, nel rispetto della normativa vigente, attiva tirocini con Enti/Imprese del territorio al fine di arricchire le conoscenze e le competenze professionali per favorire l'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro. I "tirocini formativi e di orientamento" sono rivolti a tutti coloro che abbiano conseguito un titolo di studio, entro e non oltre i 12 mesi, finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nella transazione scuola-lavoro. Tali tirocini hanno una durata massima di 6 mesi e obbligano i soggetti ospitanti, che attivano tirocini nella regione Puglia, ad erogare a favore del tirocinante una indennità stabilita nella misura forfettaria minima di euro 450,00, al lordo delle ritenute di legge. Per i tirocini attivati in altre regioni è necessario verificare la normativa vigente. Per i laureati da più di 12 mesi, è possibile attivare i TIL (tirocini di inserimento al lavoro) rivolti a inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità e lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Nell'a.a. 2016-2017 il numero di convenzioni stipulate per attività di tirocinio è stato pari a 26 e il numero di progetti formativi per studenti e giovani laureati coinvolti in attività di tirocinio è stato pari a 204. Il numero di soggetti coinvolti è in costante crescita nell'arco del settennio 2010-2017, a testimonianza della particolare attenzione per l'attività di tirocinio – sia da parte degli studenti sia dei corsi di studio – e della capacità dell'Università di tessere rapporti virtuosi con il mondo del lavoro sul territorio.

Il Servizio Tutorato

L'Università di Bari assicura un servizio di tutorato finalizzato a guidare e assistere i propri studenti nell'arco dell'intero percorso formativo. Il servizio di tutorato deve rispondere alle esigenze di orientamento, informazione e assistenza dello studente e di attiva partecipazione alle iniziative universitarie e si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso. Le attività di tutorato perseguono tali scopi sia tramite iniziative dirette a tutti gli studenti, sia tramite iniziative orientate alle esigenze e alle attitudini individuali.

Tab. 26 Tutor messi a disposizione per i corsi di studio nel settennio 2010-2017

Anno Accademico	Tutor
2010-2011	
2011-2012	
2012-2013	105
2013-2014	106
2014-2015	113
2015-2016	104
2016-2017	100

Fonte: <https://www.uniba.it/studenti/orientamento/tutorato/bando>

Servizi integrati di counseling universitario

Il counseling universitario è un insieme articolato di servizi gratuiti rivolti a tutti gli studenti iscritti all'Università di Bari. L'obiettivo principale del counseling universitario è quello di contribuire, in interazione e collaborazione con gli altri servizi dell'Ateneo, a limitare l'abbandono degli studi o il ritardo nella loro conclusione affiancando gli studenti nel percorso universitario e cercando di dar risposta ai loro bisogni. Dopo un primo colloquio di accoglienza e la successiva analisi della domanda, l'utente è indirizzato verso il percorso più idoneo a gestirla. Il servizio di counseling si articola, infatti, in un'ampia gamma di attività tra cui:

1. Brevi percorsi di sostegno individuale (circa 5 colloqui) per l'intervento focale su problematiche di varia natura, quali ansia, depressione, conflitti interni inerenti la definizione del sé e l'identità; difficoltà relazionali.
2. Interventi di gruppo finalizzati a:
 - Promuovere la condivisione emotiva di esperienze di fragilità/difficoltà personale inerente il percorso universitario, rielaborazione di vissuti, emozioni, inquietudini, fantasie, che ineriscono la specifica fase evolutiva degli/delle studenti/esse e per l'elaborazione di strategie per la gestione dei blocchi/impasse personali che incidono sul percorso formativo e non solo
 - Sostenere la motivazione
 - Favorire l'organizzazione e la pianificazione del compito, a gestire in modo strategico il tempo, a lavorare per obiettivi, a sviluppare abilità di problem solving, a gestire l'ansia connessa al comportamento di studio, attraverso attività di rilassamento e respirazione, promozione dell'assertività e di uno stile comunicativo efficace
 - Promuovere percorsi di training specifici sulle abilità di studio
 - Potenziare le abilità trasversali utili a gestire efficacemente il percorso di apprendimento e a rendersi occupabili una volta terminata l'esperienza universitaria.
3. Sostegno didattico in caso di DSA e disabilità: il counseling universitario si propone di indirizzare lo studente con una diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento o con disabilità a un esperto che si occupa di informare lo studente dei servizi specifici a cui ha diritto, offrirle/gli un supporto nello studio nel caso in cui lo richieda, e interagire con i referenti per la disabilità dei vari dipartimenti"



Il Servizio di counseling universitario si configura anche come sede di tirocini post laurea, offrendo agli studenti già laureati e in fase di abilitazione all'esercizio della professione psicologica l'opportunità di svolgere un percorso di formazione non solo teorica ma soprattutto esperienziale, articolato nel modo seguente: a)

esperienza personale di counseling; b) esperienza di osservazione in setting individuali e di gruppo; c) partecipazione ai gruppi di supervisione clinica.

I servizi aggiuntivi: l'E-Counseling

Colloqui via skype. Allo scopo di offrire i servizi integrati di counseling anche a studenti residenti fuori sede e/o che frequentano sedi distaccate di UNIBA o che per varie ragioni hanno difficoltà a raggiungere il servizio in sede, è possibile svolgere i colloqui via skype.

Prenotazione tramite form on-line. Il servizio è facilmente raggiungibile compilando un form on-line a cui si accede con le proprie credenziali.

Domanda & Risposta. È un servizio aggiuntivo e complementare al tradizionale servizio di counseling faccia a faccia. Si caratterizza per il contatto non diretto, ma altrettanto accogliente e privo di giudizio, tra il/la counselor e gli studenti. Garantisce l'anonimato e dunque libera l'utente da eventuali inibizioni, facilitando l'apertura su temi e problematiche sensibili. Inoltre, la comunicazione asincrona che caratterizza la risposta alle domande poste in formato e-mail offre il vantaggio di prendersi tempo per elaborare emozioni e pensieri e per facilitare la riflessione. Infine, non ultimo, questo servizio on-line può rappresentare un prezioso supporto per studenti e studentesse che vivono in province distanti dalla sede universitaria, per coloro che vivono disabilità, e/ per coloro che hanno difficoltà a stabilire relazioni dirette con il contesto accademico.

Pacchetti psico-educativi in piattaforma e-learning. Capita talvolta che le difficoltà psicologiche siano transitorie e di entità lieve; in questi casi un semplice training finalizzato ad acquisire strategie utili può essere di grande aiuto. Il servizio offre pertanto "pacchetti" psicoeducativi, fruibili nella forma di e-learning (power point accompagnati da audio illustrativo), su tematiche specifiche (autostima, accettazione, ansia, motivazione) cui è possibile accedere tramite la piattaforma on-line del Dipartimento FORPSICOM. Questi pacchetti facilitano l'accesso al servizio soprattutto agli studenti impossibilitati a raggiungere la sede centrale. I nostri psicologi valutano dopo un colloquio di accoglienza, quale pacchetto è più idoneo alle sue esigenze.

Servizio Civile Nazionale

L'Università di Bari è Ente accreditato di I classe per lo svolgimento del Servizio Civile. E' un servizio volontario che i giovani, dai 18 ai 29 anni non compiuti, possono svolgere a favore della solidarietà. Ha una valenza educativa e formativa e costituisce un'occasione di crescita personale e professionale. Impiegare un anno del proprio tempo nel Servizio Civile offre la possibilità di aggiungere al proprio "curriculum" un'esperienza qualificante per il proprio futuro. Inoltre, il Servizio Civile rappresenta un momento unico per la crescita dei giovani, per scoprire le proprie potenzialità, per entrare in contatto con il profondo senso di cittadinanza attiva e solidarietà sociale. Le aree di intervento sono: Patrimonio Artistico Culturale, Cura e Conservazione delle Biblioteche, Servizi per la disabilità, Educazione e Promozione Culturale, Sportello Informa, Cooperazione Decentrata.

Ufficio Relazioni con il Pubblico - URP

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è il punto di accesso alle informazioni e alle iniziative istituzionali dell'Università di Bari. Ha inoltre il compito di facilitare l'accesso ai servizi e alle opportunità offerti dall'Università.

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO



Attività culturali

L'Università, interessata alla promozione di attività culturali, mette a disposizione biglietti per gli studenti per consentire l'accesso a Teatri e Associazioni che organizzano spettacoli programmati.

Nell'anno accademico 2016-2017 sono stati messi a disposizione degli studenti dell'Università di Bari i biglietti per gli spettacoli della 75ª edizione "Gold" della Camerata Musicale Barese:

- Teatro Showville: 06/12/2016 Pianista Giuseppe Andaloro (20 biglietti)
- Teatro Petruzzelli: 08 /12/2016 Sergio Cammarriere Quintet in "Concerto" (45 biglietti)
- Teatro Showville: 13/12/2016 Violoncellista Enrico Dindo ed I Solisti di Pavia (20 biglietti)
- Teatro Petruzzelli: 19/12/2016 Violinista Uto Ughi e I Filarmonici di Roma (45 biglietti)
- TeatroTeam: 22/12/2016 Balletto di Mosca "La Classique" ne "Lo Schiaccianoci" (20 biglietti)
- Teatro Petruzzelli 3/1/2017 Odessa Philharmonic Orchestra (50 biglietti)



Assistenza sanitaria

Presso il Palazzo Ateneo è attivo un Presidio medico che offre un'assistenza di primo soccorso ai componenti della comunità universitaria.

Carta Enjoy UniBA

Enjoy UNIBA è la speciale carta prepagata realizzata dall'Università di Bari per gli studenti in collaborazione con UBI Banca. Con carta Enjoy UNIBA è possibile:

- ricevere senza costi aggiuntivi gli accrediti delle borse di studio;
- pagare in modo semplice e veloce in Università.

Inoltre grazie alle funzionalità bancarie la carta prepagata Enjoy Uniba può essere utilizzata per:

- pagare gli acquisti nei negozi e su internet in tutta sicurezza;
- prelevare gratis presso tutti gli sportelli automatici nell'Unione Europea;
- disporre e ricevere bonifici grazie al codice IBAN presente sulla carta;
- ricaricare il cellulare; pagare le bollette e ogni altra spesa;
- rendere più sicuri gli acquisti grazie alla funzionalità BOX.

Carta Enjoy UNIBA è gratuita



Parte quarta: approfondimenti

4. L'internazionalizzazione

I rapporti internazionali

L'Università di Bari è caratterizzata da una forte vocazione internazionale sin dalla sua fondazione; pur rappresentando da sempre un punto di riferimento per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e per quelli dell'Area balcanica, negli ultimi anni ha incrementato notevolmente le relazioni internazionali in ogni direzione (USA e America Latina, Europa occidentale e orientale, Oriente), nell'ambito di un percorso generale di crescita. Come esplicitato nel Piano Strategico, l'internazionalizzazione è una componente essenziale della strategia dell'Ateneo che, come recita l'art. 12 dello Statuto, "riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell'istruzione superiore" promuovendo la collaborazione con Università e Istituti di ricerca italiani ed esteri; aderendo a reti e consorzi internazionali; sostenendo la mobilità internazionale di docenti, personale tecnico amministrativo e studenti, ai quali garantisce il riconoscimento delle esperienze formative internazionali; promuovendo l'attivazione di corsi di studio in collaborazione con atenei di altri Paesi per il conseguimento di titoli congiunti o multipli; adottando strumenti adeguati per favorire la diffusione internazionale delle proprie attività formative. Attraverso numerose iniziative l'Ateneo sviluppa nuove opportunità di crescita in sinergia con i partner internazionali, ciascuno portatore di un diverso patrimonio linguistico, scientifico e culturale. Di recente, l'internazionalizzazione è diventata uno tra i principali assi strategici monitorati dal MIUR per la programmazione delle attività degli atenei. L'Università di Bari, in linea con le direttive ministeriali, ha avviato nuovi progetti e iniziative, come illustrato più diffusamente nei documenti strategici.

Gli accordi di cooperazione internazionale

L'intensità dei rapporti internazionali dell'Ateneo può evincersi, tra l'altro, dalla numerosità dei Paesi con cui intercorrono accordi di cooperazione. I 277 accordi attualmente in vigore coinvolgono 50 Paesi partner, ubicati dal Sud America all'Europa dell'Est, passando per il Giappone (Tab.1). La tabella 1 riporta il numero delle convenzioni in vigore con università straniere per paese contraente e durata, a cui vanno aggiunti i 7 accordi plurilaterali e gli ulteriori 7, tutti di durata variabile, sviluppati nell'ambito del progetto "Come in UNIBA", finalizzato all'incremento di iniziative di attrattività della formazione universitaria dell'Ateneo barese verso studenti delle Università africane e sudamericane. Particolarmente importanti e consolidati sono i rapporti con le università argentine e con quelle dei Balcani e dell'Est Europa. Le relazioni con le università di Buenos Aires e Mar del Plata si sono sviluppate già dal 1999, grazie all'iniziativa di alcuni docenti dell'area linguistica e alla presenza di una folta comunità italiana nei due centri e si sono progressivamente intensificate negli anni. Riguardo i rapporti con gli Atenei dei paesi Balcanici, certamente anche agevolati dalla posizione geografica, nel 2003 è stato costituito a Bari il Centro interuniversitario per la ricerca e la cooperazione con l'Europa orientale e sudorientale (Circeos) che ha operato attivamente nello sviluppo dei rapporti scientifico culturali tra gli atenei aderenti.

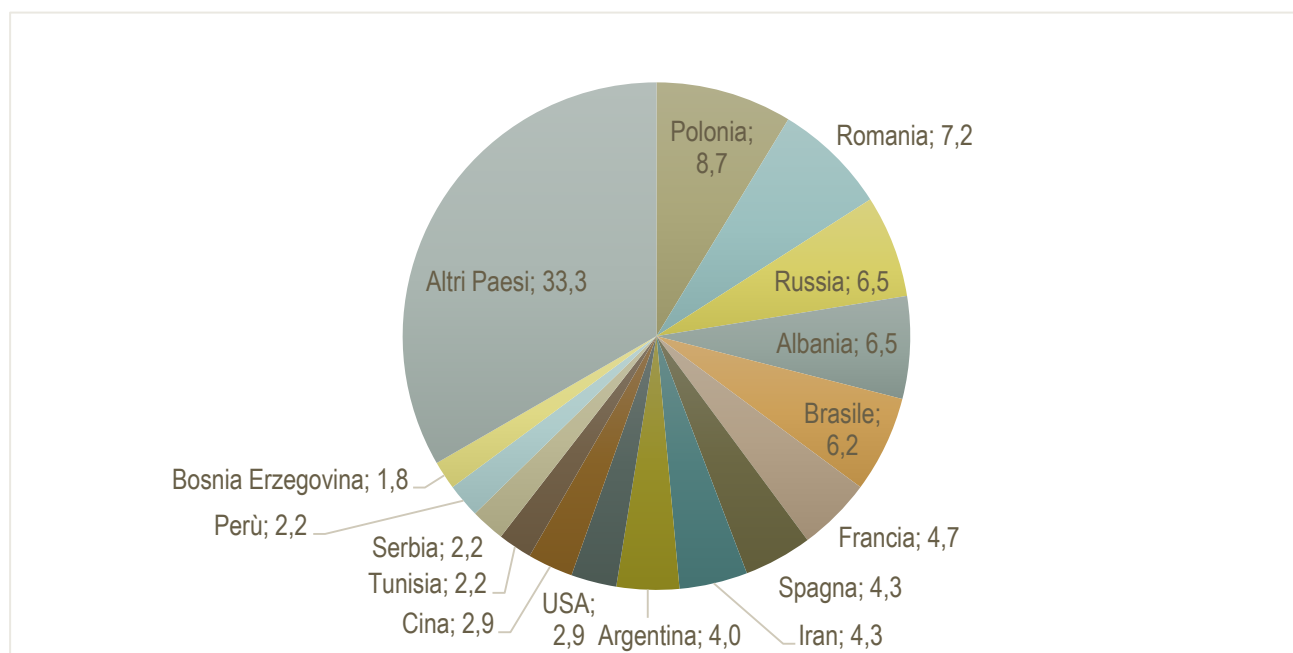


Serbia		1				2					3	6
Slovacchia		1									1	2
Slovenia		3				1						4
Somalia				3								3
Spagna		2		2	1	4	2				1	12
Svezia				1		1						2
Svizzera						1						1
Tunisia	1	3		1		1						6
Turchia		1										1
Ucraina		2				2						4
USA		3				4					1	8
Vietnam				1								1
Totale*	2	129	4	21	10	73	2	2	2	2	29	276

(*) Da aggiungere al totale una convenzione con più Paesi dell'America Latina e ulteriori 14 accordi plurilaterali. Fonte: ns elaborazioni su dati Area Relazioni Internazionali - Settore II - Internazionalizzazione del Sistema Universitario

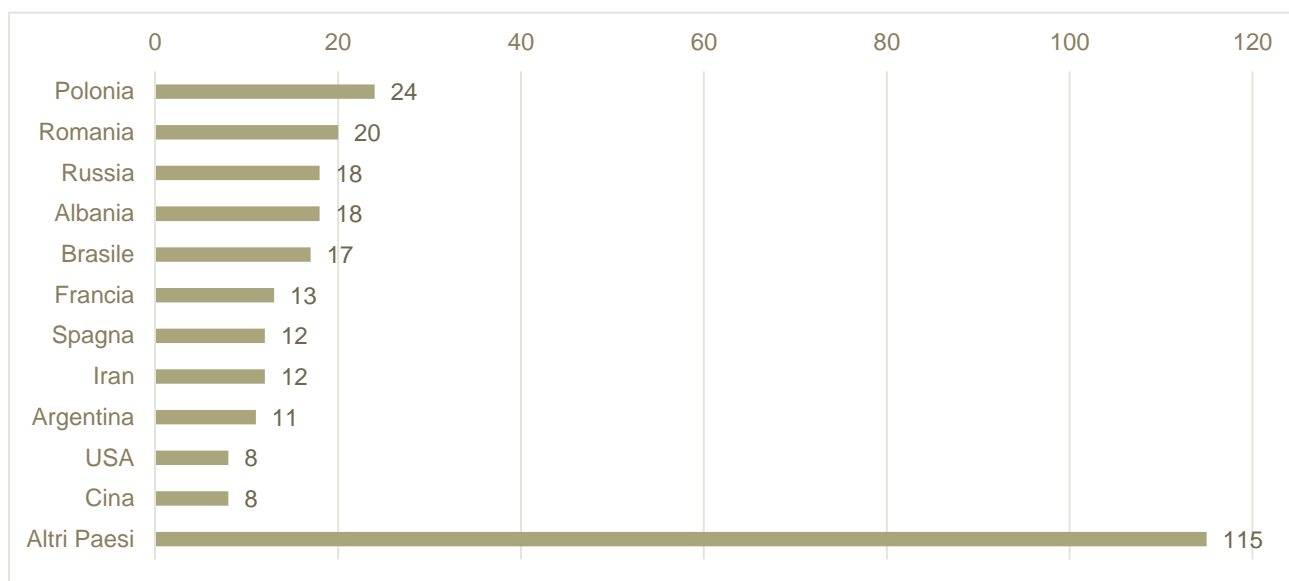
Gli accordi stipulati tra l'Ateneo e le altre Università sono di varie tipologie: convenzione, protocollo, accordo, memorandum d'intesa; nel complesso, prevalgono gli accordi di durata annuale (46,7%), seguiti da quelli quinquennali (26,4%). I Paesi con i quali l'Ateneo ha in corso il maggior numero di accordi sono la Polonia (24, con 19 diverse istituzioni), la Romania, l'Albania e la Russia, il Brasile, la Francia, la Spagna e l'Iran, come illustrato nelle Figure 1 e 2.

Fig. 1 Composizione degli accordi per paese contraente (valori percentuali)



Fonte: ns elaborazioni su dati Area Relazioni Internazionali - Settore II - Internazionalizzazione del Sistema Universitario

Fig. 2 Principali Paesi per numero di accordi



La mobilità studentesca con ERASMUS

Per le università la mobilità internazionale degli studenti è senza dubbio un investimento e, in quanto tale, comporta costi e benefici sia per gli studenti, che per le istituzioni che accolgono o inviano studenti all'estero. Tuttavia, se, da un lato, può essere abbastanza semplice quantificare gli effetti a breve termine della mobilità in ingresso per l'università ospitante, in termini di maggior prestigio, aumento degli iscritti e delle entrate ma anche positive ricadute economiche per la città universitaria, è abbastanza complesso stimare, a lungo termine, i vantaggi che derivano agli studenti, agli atenei e ai Paesi in termini di "arricchimento culturale" del capitale umano. Nella consapevolezza che gli studenti stranieri costituiscono una risorsa sotto il profilo culturale, sociale ed economico, l'Università di Bari, al pari degli altri atenei italiani, ha da tempo adottato delle politiche volte ad attrarre gli studenti stranieri, sia nei corsi di laurea che nei corsi post laurea. Ciò implica, mantenendo un'offerta formativa qualitativamente elevata, lo sviluppo di servizi (abitativi, di trasporto e ristorativi) per gli studenti. I dati dell'Università di Bari sulla mobilità studentesca relativa al Programma Erasmus in entrata e in uscita negli anni accademici dal 2008-2009 al 2017-2018 sono illustrati rispettivamente nella tabella 2 per gli studenti *incoming* e nella tabella 3 per gli *outgoing*. Nel decennio considerato, il numero di studenti stranieri ospitati dall'Università di Bari si è attestato sulle 2.780 unità, con una media di circa 280 studenti per anno; mostrando un andamento altalenante fino al 2014-2015, le presenze sono stabilmente cresciute nell'ultimo triennio, segnando un complessivo +24,9%. La principale nazione di provenienza è la Spagna, con quasi il 40% degli studenti, seguita da Polonia (24,6%), Germania e Romania, entrambe con una quota intorno al 7%, Turchia, Francia, Repubblica Slovacca, Bulgaria, Repubblica Ceca e Portogallo. Il periodo di permanenza, estremamente variabile, oscilla tra un minimo di 3/4 mesi a 10 mesi, in media 6,4 mesi. Sul fronte opposto, nello stesso periodo gli studenti dell'Università di Bari che hanno svolto un periodo di studio in altri atenei europei (c.d. *outgoing*) sono stati complessivamente 3.694, in media 370 studenti per anno. Nel decennio compreso tra il 2008-2009 e il 2017-2018 il dato si è incrementato del 7,0%, passando da 322 a 345 studenti, con un picco considerevole nel 2014-2015. Le destinazioni preferite sono le università di Spagna, Francia, Polonia, Germania, Romania, Portogallo e Belgio. Dando un rapido sguardo ai dati a livello nazionale, secondo l'Agenzia italiana del programma Erasmus (INDIRE), sin dal suo avvio nel 1987, il Programma Erasmus per la mobilità degli studenti ha coinvolto quasi 500mila giovani italiani, affascinati dalla opportunità di un'esperienza all'estero. I motivi possono riguardare un tirocinio in azienda, un soggiorno di studio o per acquisire una più approfondita conoscenza di lingue, culture e sistemi formativi diversi da quello della propria nazione. Nel 2017 sono stati registrati complessivamente 60.000 scambi di studenti in uscita e in entrata. Gli studenti italiani uscenti sono stati 36.000 e più di 25.000 studenti hanno scelto il nostro paese per un'esperienza Erasmus, motivata dagli aspetti linguistici e culturali e principalmente dalla elevata qualità dell'offerta formativa delle università italiane. L'Italia è al quarto posto in Europa per numero

di studenti *outgoing* dopo Spagna, Germania e Francia. Le mete preferite dagli studenti italiani sono Spagna, Francia, Germania, Regno Unito e Portogallo. Sul fronte dell'accoglienza, l'Italia si posiziona, invece, al quinto posto, dopo Spagna, Germania, Francia e Regno Unito. Erasmus+ è uno straordinario strumento di apertura, confronto e scambio di conoscenze.

Tab. 2 Studenti *incoming* per nazione di provenienza e anno accademico

Nazioni	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	Tot.
Spagna	72	111	107	134	86	108	92	105	128	152	1.095
Polonia	75	94	98	100	63	77	38	33	61	44	683
Germania	16	16	10	25	23	21	20	20	24	23	198
Romania	22	24	9	21	20	26	17	13	15	18	185
Turchia	7	18	13	11	23	16	11	15	13	8	135
Francia	8	11	10	8	7	11	6	10	10	16	97
Rep. Slovacca	10	4	5	9	10	4	8	7	4	8	69
Bulgaria	7	3	4	7	2	9	3	5	9	1	50
Rep. Ceca	4	1	7	4	3	7	3	5	5	3	42
Portogallo	1	1	4	4	4	5	5	8	5	4	41
Belgio	4	9	4	5	6	6	0	3	1	0	38
Regno Unito	1	4	3	3	3	3	3	3	2	5	30
Grecia	3	1	1	2	0	9	0	3	2	1	22
Lituania	2	2	0	1	3	1	0	6	0	3	18
Lettonia	1	2	2	2	0	0	3	2	2	2	16
Austria	1	0	2	0	0	2	2	0	1	5	13
Ungheria	2	0	2	2	1	2	0	2	0	0	11
Estonia	1	2	1	1	2	0	0	0	0	1	8
Croazia	0	0	0	1	1	0	3	1	0	1	7
Malta	0	0	0	3	0	2	2	0	0	0	7
Macedonia	0	0	0	0	0	0	0	2	3	0	5
Moldavia	0	0	0	0	2	3	0	0	0	0	5
Finlandia	0	0	1	0	0	2	1	0	0	0	4
Paesi Bassi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale	237	303	283	343	259	314	217	243	285	296	2.780

Fonte: elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo su dati Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, Sezione Internazionalizzazione

Tab. 3 Studenti UNIBA *outgoing* per nazione dell'università ospitante e anno accademico

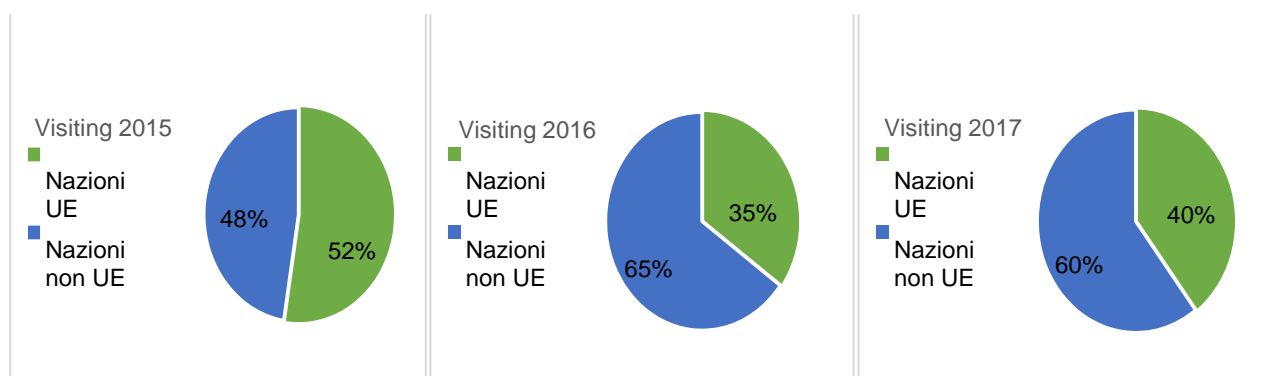
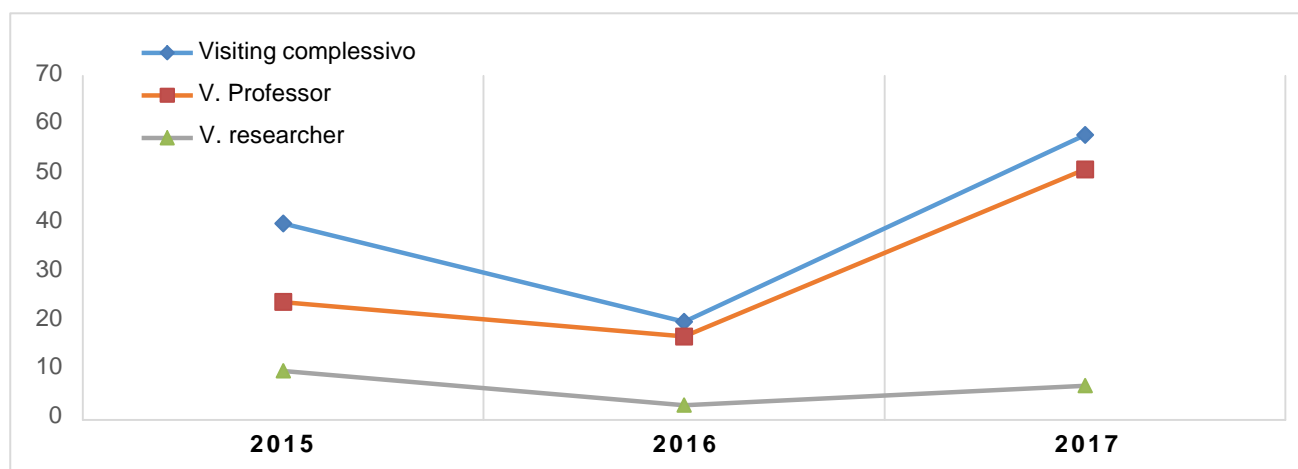
Nazioni	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	Tot.
Spagna	113	132	136	142	169	167	163	126	96	117	1361
Francia	77	74	60	48	41	44	55	41	31	20	491
Polonia	40	60	54	23	36	48	66	33	63	51	474
Germania	16	24	34	32	38	50	68	62	62	59	445
Romania	36	24	28	13	16	22	31	20	24	37	251
Portogallo	6	13	8	13	15	20	16	21	12	17	141
Belgio	8	9	9	12	18	16	11	15	6	3	107
Regno Unito	7	5	3	8	4	11	7	11	15	4	75
Repubblica Slovacca		1	5	13	13	10	7	6	6	7	68
Grecia	11	15	4	3		3	4	3	4	2	49
Lettonia		1	2	3	4	5	8	9	9	3	44
Estonia	2	6	3	6	5	3		2	1	5	33
Finlandia	3	4	5	3	4	5		3	1	1	29
Bulgaria		1		1	2	4	8	5	5	3	29
Repubblica Ceca			2	2	3	2	2	2	2	6	21
Austria					3		3	2	5	2	15
Norvegia				1		3	2	1	1	2	10
Turchia	2	2	1		1		2	2			10
Svezia		3				1	1	1	2	1	9
Lituania						1	3	2		3	9
Paesi Bassi			1	1	3		1				6
Danimarca			2	3				1			6
Ungheria				2		2					4
Croazia									2	1	3
Malta							1			1	2
Slovenia									1		1
Irlanda	1										1
Totale	322	374	357	329	375	417	459	368	348	345	3694

Fonte: elaborazioni Staff Statistiche di ateneo su dati Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione, Sezione Internazionalizzazione.

Visiting Professor, Visiting Researcher Visiting Fellow

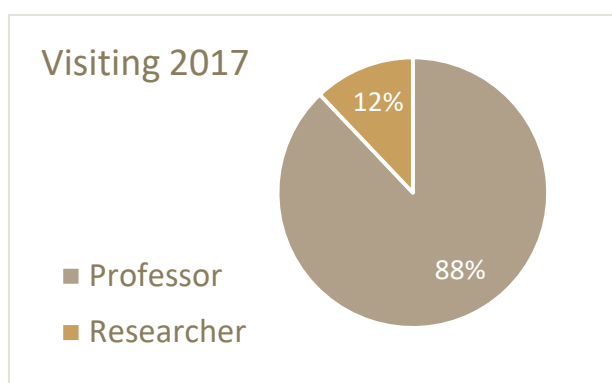
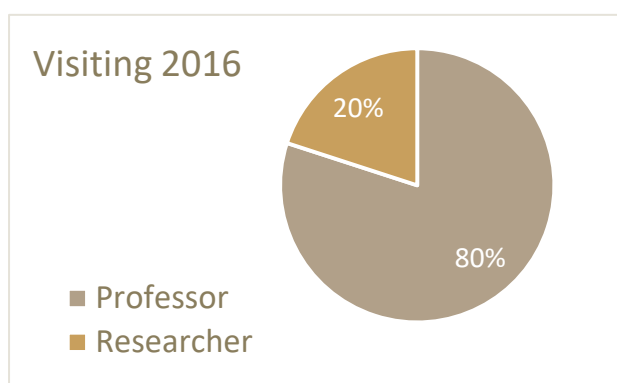
A partire dal 2015 l'Università di Bari ha avviato un importante programma di "visiting professor" che ha permesso al megatano di stringere e rafforzare i rapporti internazionali con altre università importanti localizzate in tutto il globo. È stato possibile per l'Ateneo barese selezionare e ospitare alcuni tra i migliori professori e ricercatori con una elevata e comprovata qualificazione scientifica, provenienti dalle università e dai centri di ricerca di molteplici paesi tra cui Stati Uniti, Inghilterra, Belgio, Cina, Germania, Francia, Brasile, Cile, Svezia, India e Iran. Il "visiting professor" rappresenta non solo un'opportunità accademica qualitativa per studenti e professionisti, ma anche una fondamentale occasione per favorire lo scambio interculturale grazie a lezioni, seminari e conferenze. I nominativi dei docenti stranieri selezionati, fermi per un periodo di almeno 3 mesi all'interno dell'ateneo barese, sono resi pubblici nel portale dell'università e durante la loro permanenza i Visiting svolgono attività didattica e ricerca nell'ambito di progetti comuni all'Ateneo barese e all'università straniera. Nel programma sono previste tre tipologie di figure professionali di visiting: Visiting Professor; Visiting Researcher; Visiting Fellow. Lo status di Visiting Professor e di Visiting Researcher (denominati sulla base del ruolo rivestito nella istituzione di appartenenza) è attribuito, a seguito di procedure di selezione, a esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica, appartenenti a istituzioni universitarie, di ricerca o di alta formazione non italiane che, anche sulla base di specifici accordi internazionali stipulati dall'Ateneo, sono chiamati a svolgere nell'Ateneo stesso attività di ricerca e/o attività formativa, anche di tipo seminariale, nell'ambito di un corso di studio o di un corso di dottorato di ricerca o di una scuola di specializzazione. Lo status di Visiting Fellow è attribuito, a seguito di procedure per la

selezione, a studiosi e personalità italiane e straniere in possesso di una riconosciuta qualificazione scientifica, chiamati a collaborare con le strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo. I dati riguardano i Visiting Professor e Visiting Researcher selezionati con apposito bando per l'attribuzione di un contributo finanziario straordinario su risorse dell'Ateneo. Il titolo di Visiting Researcher e Visiting Professor, inoltre, attribuito dal Direttore di Dipartimento proponente e comunicato alla Amministrazione Centrale ai soli fini dell'inserimento del docente ospite nell'anagrafe, prevista dal Regolamento Visiting Professor e Researcher dell'Università di Bari, degli esperti e studiosi italiani e stranieri di riconosciuta qualificazione scientifica che soggiornino presso l'Ateneo in regime di specifici finanziamenti di Enti e/o Istituzioni pubbliche e private, per un periodo non inferiore a 30 giorni consecutivi. Con la seguente tabella è possibile analizzare l'andamento numerico del "visiting professor" e la sua evoluzione nel triennio 2015/2017. Spicca nella tabella il numero elevato di paesi con cui l'Università di Bari si è relazionata; tra il 2016 e il 2017 l'Ateneo vanta un incremento non indifferente e che garantisce un respiro internazionale all'offerta formativa dell'Università di Bari (da 20 docenti nel 2016 si passa a 58 nel 2017).



Dato il numero elevato di paesi corrispondenti alle università con cui l'Ateneo barese ha stipulato accordi internazionali, si è ritenuto opportuno far emergere un importante dato attraverso la distinzione tra Paesi aderenti all'Unione Europea e Paesi non membri. Nel 2015 ben il 48% dei professori stranieri proviene da istituti localizzati in paesi non membri dell'UE. Area da cui proviene il restante 52% dei professori stranieri. Nel 2016 le relazioni extra-unione incrementano in modo non indifferente registrando il 65% dei professori stranieri. Il 35% invece proviene da paesi membri dell'UE. Nel 2017 si rileva un equilibrio tendenzialmente simile a quello dell'anno precedente. Si registra un incremento di cinque punti percentuali a favore dei docenti provenienti da paesi dell'Unione (dal 35% si passa al 40%). Specularmente si registra un decremento pari al 5% per i paesi non aderenti all'UE (dal 65% del 2016 si registra il 60% nel 2017). Nel corso del triennio 2015/2017 l'iniziativa promossa dall'Università di Bari ha favorito un notevole scambio interculturale grazie al quale un notevole numero di professionisti stranieri è stato ospitato da questo Ateneo. L'Area CUN 01 vanta il numero di esperti più rilevante, pari a 31 docenti. Complessivamente, nel triennio sono stati coinvolti nell'iniziativa ben 122 docenti provenienti dall'UE e non. Nel triennio 2015/2017 oggetto di analisi, la tabella sottostante raggruppa per area CUN i docenti e ricercatori coinvolti nel programma di "visiting professor".

Area CUN	2015			2016		2017		Visiting infrannuale
	Professor	Researcher	Fellow	Professor	Researcher	Professor	Researcher	
01	13	6	4	-	1	7	-	31
02	3	-	-	-	-	5	-	8
03	-	-	1	-	-	2	-	3
04	1	-	3	-	-	1	-	5
05	2	-	-	3	2	4	-	11
06	1	2	-	1	-	7	1	12
07	-	1	-	4	1	6	1	13
10	1	-	2	1	-	1	-	5
11	-	-	-	-	-	1	-	1
12	2	1	-	1	-	7	1	12
13	1	-	-	6	-	5	3	15
14	-	-	-	-	-	5	1	6
Sub tot	20	10	10	16	4	51	7	122
Tot	40			20		58		

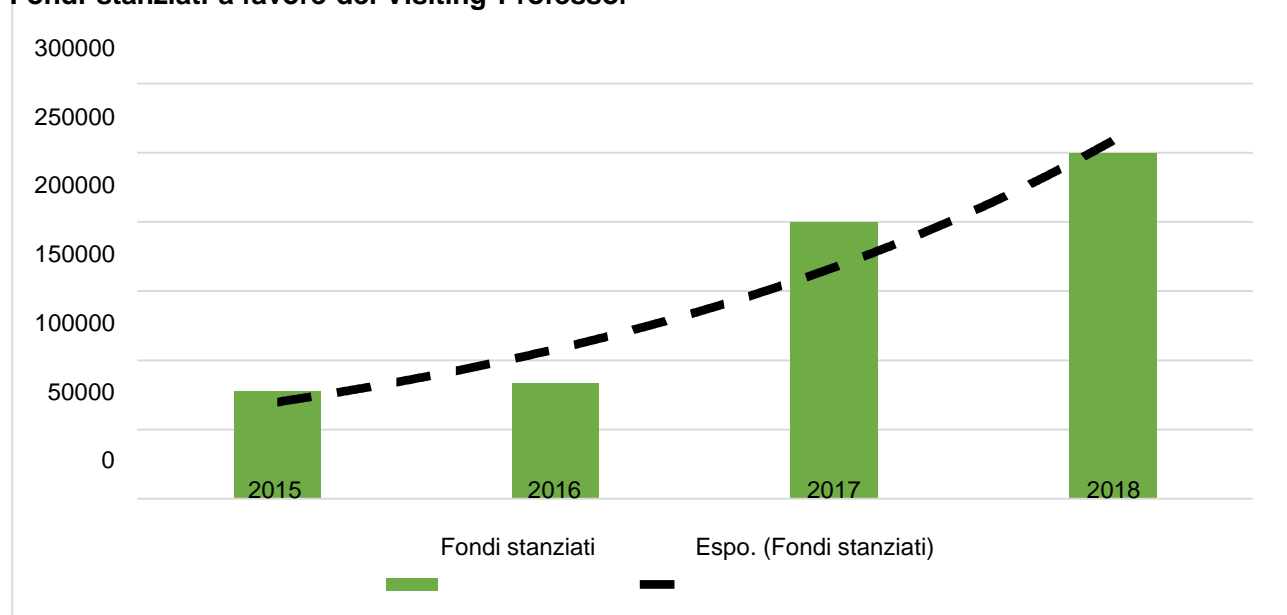


Importante risulta infine sottolineare quanto, nel corso del triennio, il numero dei professori stranieri sia incrementato progressivamente rispetto ai ricercatori. Dal 50% dei ruoli coperti dai professori, nel 2017 si registra un incremento notevole pari all'88%. A partire dal 2015 il programma di visiting professor promosso dall'Ateneo è stato fortemente supportato dall'università.

	Fondi stanziati	Note
2015	€ 78.000,00	interamente finanziato dalla Programmazione Triennale 2014-2016
2016	€ 72.000,00	quota finanziata dall'Amministrazione Centrale dell'Ateneo;
	€ 11.600,00	quote finanziate dai dipartimenti
2017	€ 200.000,00	somma dichiarata nel bilancio di previsione 2017
2018	€ 250.000,00	somma dichiarata nel bilancio di previsione 2018
Tot	€ 611.600,00	

Il valore crescente dei fondi stanziati a partire dal 2015 a oggi a favore del programma di visiting professor (ben visibile dal trend rappresentato) rispecchia perfettamente il desiderio dell'Università di migliorare se stessa e la qualità dell'offerta formativa a favore dei suoi studenti attraverso lo scambio interculturale e il rafforzamento dei rapporti internazionali con altre università straniere.

Fondi stanziati a favore del Visiting Professor



Per il bando 2018 è stato stanziato in bilancio un importo complessivo pari a Euro 180.000,00, sufficiente a consentire la copertura finanziaria di un numero massimo pari a 45 posizioni di Visiting Professor e Visiting Researcher. Come previsto dall'Art. 1 del bando stesso "con delibere degli Organi di governo, il numero delle posizioni e l'importo del contributo potranno essere variati in base al numero delle domande pervenute".

Premio di studio Global Thesis

Nell'anno accademico 2015/2016 è stato istituito il Premio di studio Global Thesis relativo alla mobilità studentesca internazionale per la preparazione della tesi di laurea magistrale o a ciclo unico in co-tutela. Attraverso apposito bando si selezionano i migliori studenti dell'Università di Bari afferenti a qualsiasi corso di laurea, al fine di offrire loro l'opportunità di svolgere la propria tesi di laurea, fino a un massimo di 12 mesi continuativi, presso università o centri di ricerca internazionali di eccellenza. Ogni studente viene supportato in questa esperienza da una borsa di studio mensile di 750 euro che permette di superare in parte le barriere economiche che gravano sulle famiglie e che spesso scoraggiano la partecipazione di studenti meritevoli a iniziative di esperienze fuori dai confini nazionali. Il bando, nato nell'ambito delle nuove strategie sull'internazionalizzazione dell'ateneo barese, volte a consolidare l'azione di promozione e visibilità internazionale delle attività di ricerca dell'ateneo, grazie alla sua architettura snella, ha permesso di aprire le porte dei più prestigiosi atenei europei ed extraeuropei ai nostri studenti migliori. I criteri di selezione hanno previsto sia la valorizzazione del curriculum accademico dei candidati (media dei voti, esperienze Erasmus, regolarità degli esami), che della sede ospitante (prestigio internazionale delle università ospitanti, dei co-tutor stranieri, dei centri di ricerca). Con grande soddisfazione le Università di Oxford e Cambridge, prime in Europa nei ranking internazionali, e, a seguire, università di oltre 9 Paesi europei tra le più performanti nell'ambito della ricerca e l'innovazione europea (Inghilterra, Finlandia, Germania Spagna, Austria, Svezia, Francia, Polonia, Belgio) e 4 extraeuropei (Brasile, USA, Sud Africa e Albania) hanno accolto le richieste dei docenti tutor dell'Università di Bari che, grazie alle collaborazioni internazionali, in alcuni casi già consolidate, hanno contribuito a aprire la strada ai loro allievi. Un'azione di squadra che consente a Bari di ospitare, in occasione della discussione della tesi di laurea derivante dal periodo di studio e ricerca degli studenti, docenti di alto prestigio internazionale, vincitori di ERC grant, Principal Investigator di Progetti Europei Horizon 2020 e ricercatori di centri federali e ministeriali come la BAM Federal Institute for materials research and testing (Berlino).

Premio di studio Global Thesis	
Anno accademico	Studenti assegnatari
2015/2016	45
2016/2017	82
2017/2018	66

GLOBAL thesis for DOCTORAL students: Global Doc

Il progetto “GLOBAL thesis for DOCTORAL students: Global Doc” intende rafforzare e consolidare la cooperazione tra l’Università di Bari e gli Atenei esteri attraverso:

- il finanziamento di borse di studio per mobilità internazionale in uscita presso Istituzioni Universitarie Estere di 9 studenti di dottorato di ricerca dell’Università di Bari e in entrata nell’Università di Bari per 18 studenti di dottorato di ricerca di Istituzioni Universitarie Estere per lo svolgimento di un periodo di studio finalizzato alla preparazione della tesi di dottorato, della durata prevista di 5 mesi continuativi
- la sottoscrizione di 15 nuovi accordi di collaborazione per lo scambio di personale strutturato e studentidell’Università di Bari.

Sia per i dottorandi in uscita che in entrata sono previste mobilità verso tre aree geografiche target così distribuite:

- n° 3 mobilità in uscita e n° 6 mobilità in entrata da Istituzioni Universitarie di paesi Asiatici (prioritariamente Cina e Giappone)
- n° 3 mobilità in uscita e n° 6 mobilità in entrata da Istituzioni Universitarie di paesi del Centro e Sud America (prioritariamente Argentina)
- n° 3 mobilità in uscita e n° 6 mobilità in entrata da Istituzioni Universitarie di altri Paesi.

A sostegno del periodo di studio è concesso dall’Ateneo un contributo alla mobilità internazionale, sotto forma di borsa, differenziato in base al paese di destinazione e alle attività svolte.

S.E.M.I.N.A.R.E

Il progetto SEMINARE (Scambi in Europa e nel Mediterraneo per Internazionalizzare gli Atenei della Regione) è una nuova opportunità per gli studenti dell’Università di Bari di poter effettuare un’esperienza di soggiorno all’estero e precisamente nelle Università di Aydin, di Parigi 1-la Sorbona e di Tampere, e, per l’Università di Bari, rappresenta l’occasione per accogliere alcuni studenti provenienti dalle stesse Università per un periodo pari a 5 mesi e per un totale di 24 studenti coinvolti nella mobilità. Capofila del Progetto è l’UNIMED, Unione delle Università del Mediterraneo, che è un’associazione di Atenei dei Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. Vi aderiscono 103 università associate provenienti da 24 Paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo. Non si tratta di un programma di scambio tradizionale, bensì di un pacchetto completo di assistenza alla mobilità. Ogni studente infatti avrà un tutor sul posto che lo seguirà per le attività accademiche e un tutor UNIMED per le questioni organizzative e amministrative.

2. Il Bilancio ambientale

L'Università di Bari ha costituito un gruppo di lavoro per la redazione del suo primo bilancio ambientale. I primi risultati dei lavori, contenuti nel report e relativi ai dati pervenuti dall'amministrazione centrale, vengono sinteticamente richiamati in questa sezione, necessaria per l'approfondimento della tematica ambientale nell'ambito del bilancio sociale.

Il rapporto tra l'Università e l'ambiente

La relazione fra Università e ambiente può essere rappresentata considerando sia la dimensione fisica, che quella intangibile. L'Università, infatti, può essere considerata come ogni altro operatore economico e/o sociale che opera sul territorio e che quindi genera impatti ambientali collegati alla propria attività. Trattandosi di un'attività di servizio le pressioni che tale ente può generare sull'ambiente sono di natura completamente differente da quelle che si possono riscontrare in realtà produttive o industriali; tuttavia, vista la dimensione dell'Ateneo, appare importante cercare di stimare la rilevanza delle pressioni generate. Sul piano "fisico", il rapporto tra Università e ambiente va visto innanzitutto nell'ottica della creazione di flussi in entrata e in uscita, collegati alle proprie attività; i flussi in entrata riguardano i consumi di risorse mentre quelli in uscita i rilasci nell'ambiente in termini di emissioni in aria, acqua e suolo e di smaltimento di rifiuti. Nel caso dell'Università tali flussi sono prevalentemente collegati all'uso degli immobili; quindi come flussi di consumo di risorse avremo i consumi energetici (energia elettrica e termica) e di acqua mentre in uscita si può considerare la produzione di rifiuti. Naturalmente su tali flussi si può intervenire con adeguate politiche di gestione dei problemi ambientali, messe in atto dall'Università. L'impatto di natura intangibile sulle problematiche ambientali va inteso, questa volta, non in termini di pressioni sull'ambiente ma in senso positivo come capacità dell'Università di creare valore immateriale ambientale attraverso la ricerca, la didattica e le attività di diffusione della cultura per l'ambiente. In merito alla didattica, l'Università è impegnata direttamente nella formazione di professionalità che possano operare in attività connesse all'ambiente nei più svariati ambiti (biologia, chimica, fisica, geologia, economia, sociologia, diritto, scienze dell'educazione). Oltre alla formazione di specifici profili professionali che possano operare in campo ambientale, in moltissimi corsi di studio viene approfondita la variabile ambientale con l'erogazione di molteplici insegnamenti. Sul piano della ricerca, l'Università contribuisce alla creazione di nuova conoscenza sia attraverso lo sviluppo di processi di produzione più ecocompatibili, sia nel campo del disinquinamento, sia nelle attività di gestione, management ed eco-progettazione. Infine, molteplici sono le attività di terza missione attraverso le quali l'Università contribuisce alla diffusione della cultura del rispetto dell'ambiente e dell'educazione ambientale.

Spese di rilevanza ambientale

Per "spesa ambientale" si intende il costo degli interventi intrapresi da un'organizzazione, direttamente o attraverso terzi, o per prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative, o per la conservazione delle risorse rinnovabili e non, nonché per controllare l'impatto ambientale dei processi aziendali. Un costo ha, quindi, connotazione ambientale se è identificabile un'attinenza esplicita e prioritaria dello stesso alla gestione ambientale. Le tabelle a seguire riportano le spese di rilevanza ambientale sostenute dall'Università dal 2009 al 2014 e dal 2015 al 2017, tratte dai vari bilanci in termini di impegni. Si può notare che la spesa più rilevante riguarda il consumo energetico che nel 2014 è risultato complessivamente pari al 52% del totale (incluso sia il consumo elettrico che quello termico). La seconda spesa più rilevante risulta quella sostenuta per la pulizia dei locali, sebbene si sia ridotta negli ultimi anni. Meno rilevanti sono le spese sostenute per lo smaltimento dei rifiuti speciali. L'ammontare della spesa per il consumo di acqua e il canone fogna nel 2014 è stato pari al 7% del totale; per questa spesa si registra un andamento altalenante nel corso degli anni. Nel 2017 si confermano ancora spese rilevanti per il consumo energetico (comprensivo di consumo elettrico e termico) pari al 49% del totale. Si conferma al secondo posto la spesa sostenuta per la pulizia dei locali, pari al 37% del totale. La spesa relativa al consumo di acqua si attesta al 6,4% del totale. La spesa totale è rimasta quasi invariata negli ultimi due anni se si escludono dal computo le spese sostenute per la messa a norma dei fabbricati (non presenti tutti gli anni); tuttavia ha registrato un aumento rispetto al 2012 dovuto prevalentemente all'incremento dei costi sostenuti per il consumo termico.

Tab. 1 Spese impegnate in campo ambientale tratte dai Rendiconti finanziari dal 2009 al 2014

Capitolo	Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013	2014
101180	Indennità rischio personale docente, rischio radiologico e di mansione ai centralinisti non vedenti	105.051	130.000	117.000	109.973	90.000	88.000
101260	Rimborsi all'INAIL per prestazioni erogati al personale universitario a seguito di infortuni sul lavoro	194.700	439.455	184.000	170.000	270.672	232.786
102400	Interventi diretti a prevenire il rischio da radiazioni	81.065	167.940	147.585	168.778	155.385	171.461
102510	Pulizia locali	5.296.918	5.280.237	3.575.609	3.641.829	4.071.784	3.607.692
102530	Energia elettrica e forza motrice	2.400.000	3.108.977	3.083.071	3.771.998	3.781.066	3.950.000
102540	Consumo di gas e fornitura di gpl	9.345	1.222	4.734	12.128	29.252	32.500
102550	Consumo di acqua e canone fogna	500.000	748.188	817.984	786.372	525.421	798.107
102560	Combustibili per riscaldamento e fornitura calore	933.851	953.840	1.025.000	1.076.437	1.659.745	1.534.400
102590	Spese per la tutela della salute	36.076	32.600	36.040	43.960	27.891	23.240
102600	Interventi diretti alla prevenzione o protezione di cui al D.lgs. 626/94 e successive modifiche	65.185	194.000	121.537	132.000	164.119	146.701
102610	Smaltimento rifiuti speciali e tossico nocivi	433.671	403.409	275.510	192.347	93.735	117.576
201170	Lavori di messa a norma dei fabbricati ai sensi del D.lgs. n. 626/94	2.141.196	870.702	15.803	0	827.839	0
Totale		12.197.059	12.330.570	9.403.872	10.105.822	11.696.908	10.702.463

Fonte: Rendiconti finanziari degli esercizi dal 2009 al 2014. Gestione competenza. Direzione Risorse Finanziarie. Sezione Contabilità e Bilancio. U.O. Bilanci e monitoraggio flussi finanziari.

Tipologia di spesa	2015	2016	2017
Indennità rischio personale docente, rischio radiologico e di mansione ai centralinisti non vedenti	84.000,00	88.649,21	103.337,84
Rimborsi all'INAIL per prestazioni erogati al personale universitario a seguito di infortuni sul lavoro	233356,23	498.782,17	224.375,38
Interventi diretti a prevenire rischio da radiazioni	110.579,79	117.613,05	85.893,50
Pulizia locali	3.765.909,63	4.010.875,39	3.947.349,94
Energia elettrica e forza	3.841.293,24	3.700.000,00	3.809.999,90
Consumo di gas e fornitura gpl	25.195,81	28.229,91	29.000,00
Consumo di acqua e canone fogna	474.417,88	629.542,82	680.006,34
Combustibili per riscaldamento e fornitura calore	1.564.561,43	1.173.070,22	1.393.343,49
Spese per la tutela della salute	23.200,00	23.480,00	25.921,00
Interventi diretti alla prevenzione o protezione di cui al D.lgs. 626/94 e successive modifiche	137.088,35	141.444,17	179.924,31
Smaltimento rifiuti speciali e tossico nocivi	117.214,36	101.825,29	150.943,50
Lavori di messa a norma dei fabbricati ai sensi del D.lgs. n. 626/94	-	-	-
Totale	10.376.816,36	10.513.512,23	10.630.095,20

Fonte: Rendiconti finanziari degli esercizi dal 2015 al 2017. Gestione competenza. Direzione Risorse Finanziarie. Sezione Contabilità e Bilancio. U.O. Bilanci e monitoraggio flussi finanziari.

I corsi di studio

L'Università di Bari, da sempre attenta alle questioni ambientali, forma figure professionali esperte nella gestione delle eccellenze e dei problemi ambientali e territoriali attraverso Corsi di Studio di primo e secondo livello a indirizzo specificatamente ambientale, cui si aggiungono un numero non trascurabile di Insegnamenti legati alle questioni ambientali non necessariamente rientranti in un piano di studi che si occupa di questioni proprie relative ad ambiente e sostenibilità. Dal 2012 al 2018, i seguenti corsi di studio in particolare si sono occupati di tematiche ambientali:

- Scienze della Natura, corso di laurea di primo livello del Dipartimento di Biologia
- Scienze Ambientali, corso di laurea di primo livello del Dipartimento di Chimica – sede di Taranto
- Tecniche della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro, corso di laurea di primo livello della Scuola di Medicina
- Scienze e Gestione delle Attività Marittime, corso di laurea di primo livello del Dipartimento Jonico in convenzione con la Scuola Sottoufficiali della Marina Militare di Taranto, con specifico curriculum Ambientale
- Biologia Ambientale, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento di Biologia
- Scienze della Natura e dell'Ambiente, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento di Biologia
- Biotecnologie industriali e ambientali, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento di Bioscienze, biotecnologie e biofarmaceutica
- Gestione e sviluppo sostenibile dei sistemi rurali mediterranei, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento di Scienze Agro-ambientali e territoriali

- Scienze agro-ambientali e territoriali, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali
- Strategia d'impresa e management, corso di laurea di secondo livello del Dipartimento Jonico.

La formazione post laurea

Di grande importanza è l'attività di formazione post laurea nel settore ambientale, che si pone come fattore strategico di sviluppo dell'innovazione ecosostenibile e strumento che può garantire, rispetto alle esigenze del mercato, la diffusione della cultura dell'eccellenza. Numerose sono le scuole di dottorato e gli indirizzi nel settore ambientale, che incontrano da una parte i fabbisogni formativi espressi dalle aziende, dall'altra le esigenze dei giovani di acquisire competenze e di mantenersi aggiornati rispetto ai continui cambiamenti del mercato. Nel periodo che va dal 2012 al 2018 sono aumentati notevolmente anche i master ambientali di primo e secondo livello, in linea anche con le tendenze occupazionali, come emerge dai dati ISFOL dai quali risulta che l'80,6% dei frequentanti un master a indirizzo ambientale trova lavoro a un anno dal conseguimento. Inoltre, i master ambientali sono anche coerenti e utili per sviluppare e potenziare le cosiddette competenze trasversali, quali originalità, capacità organizzative, orientamento all'innovazione, flessibilità, autonomia, tutte abilità spendibili in diversi contesti professionali e molto ambite dalle aziende. Di particolare rilievo è l'Alta formazione realizzata grazie al contributo ricevuto nell'ambito del Programma Operativo Nazionale PON Ricerca e Competitività 2007-2013 nel settore strategico riguardante l'ambiente. Inoltre, l'attivazione degli short master rappresenta, una sfida per il futuro per il potenziamento delle competenze nel settore ambientale ed è orientata soprattutto verso la formazione di profili professionali molto ricercati come i *green jobs*.

TIPOLOGIA CORSUALE DELL'ALTA FORMAZIONE POST LAUREA 2012-2018 SETTORE AMBIENTALE					
SCUOLE DI DOTTORATO	MASTER II LIVELLO	MASTER I LIVELLO	SHORT MASTER	SUMMER SCHOOL	CORSI DI ALTA FORMAZIONE
SCIENZE DELLA PIANTA E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE	I REGOLAMENTI REACH E CLP: VALORE ALLA SOSTENIBILITÀ DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ALLA TUTELA DELLA SALUTE	EDUCAZIONE ALIMENTARE FORMAZIONE E DIDATTICA PER UN'EDUCAZIONE ALIMENTARE ECO-CONSAPEVOLE	ESPERTO IN EDUCAZIONE AMBIENTALE, SVILUPPO SOSTENIBILE E GREEN ECONOMY	QUALITÀ DELL'ACQUA E SALUTE	CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN RIFIUTI – BONIFICHE E CONTROLLI AMBIENTALI (RIBOCO)
SCIENZE DELLA TERRA E DINAMICA AMBIENTALE	ESPERTO IN BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI	TECNICO ESPERTO IN ECO-SOSTENIBILITÀ DELLA PRODUZIONE AGROALIMENTARE	STRATEGIE PRODUTTIVE E DI MARKETING PER LA VALORIZZAZIONE DELL'EXTRA VERGINE AD ELEVATO VALORE SALUTISTICO	TRANSIZIONE ENERGETICA E IDROGENO	
SCIENZE EVOLUZIONISTICHE ED AMBIENTALI	ESPERTO IN RISCHI NATURALI E ANTROPOGENICI	TECNICO ESPERTO IN FORMULAZIONE DI PRODOTTI E GESTIONE DI PROCESSI INNOVATIVI NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	TUTELA DELL'AMBIENTE E CONTRASTO A ECOMAFIE ED ECOREATI	ATTUALI PROCEDURE NELLA CURA E RIABILITAZIONE DELLE TARTARUGHE MARINE	STILI DI SALUTE "MEDITERRANEAN STYLE". APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE TEORICO-PRATICO
SCIENZE ZOOTECNICHE, ITTICHE E FAUNISTICHE	ESPERTO NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI ED INNOVAZIONE NELLE FILIERE DEL RICICLO	SALUTE, SICUREZZA ALIMENTARE E POLITICHE RELATIVE PER L'AREA MEDITERRANEA HEFSA	ESPERTO NELLA GESTIONE SANITARIA E AMBIENTALE DELLE RISORSE IDRICHE	VASCO DA GAMA SUMMER SCHOOL IN "SAFETY: NAVIGATION & ENVIRONMENT"	

DIRITTO ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE	MANAGER PER PROCESSI ECO-SOSTENIBILI DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI E	ETICA DELLA PACE, DIRITTO ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE AMBIENTALE	DIRITTO, ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI AGRO ALIMENTARI
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE-GOVERNO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	MED&FOOD: SISTEMI DI GESTIONE, QUALIFICAZIONE, CONTROLLO E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI DEL MEDITERRANEO	COMUNICARE IL PAESAGGIO MEDITERRANEO - APPRENDERE L'USO DEL COLORE PER LA VALORIZZAZIONE DEI CONTESTI URBANI ED EXTRAURBANI	SAFETY AND SECURITY IN MARE
SCIENZE DEL BENESSERE / HEALTH SCIENCES INDIRIZZO: AMBIENTE, MEDICINA, SALUTE	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI DEL MEDITERRANEO	MASTER IN OCEANOGRAFIA	ESPERTO IN PRINCIPI E PRATICHE AGRONOMICHE PER LA GESTIONE DELLE PRODUZIONI VEGETALI IN AZIENDE BIOLOGICHE
BIODIVERSITA', AGRICOLTURA E AMBIENTE	BIOTECNOLOGIE APPLICATE ALLE PIANTE AROMATICHE E MEDICINALI - BIOTEC-MAP	OBIETTIVO SALUTE TRA COMUNICAZIONE, AMBIENTE E TURISMO	
DIRITTI, ECONOMIE E CULTURE DEL MEDITERRANEO	I REGOLAMENTI REACH E CLP: VALORE ALLA SOSTENIBILITA' DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ALLA TUTELA DELLA SALUTE	GESTIONE DEI RIFIUTI RADIOATTIVI PERICOLOSI E TECNICHE DI INTERVENTO PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE	
		OBIETTIVO SALUTE TRA COMUNICAZIONE, AMBIENTE E TURISMO	
		COMUNICARE IL PAESAGGIO MEDITERRANEO - APPRENDERE L'USO DEL COLORE PER LA VALORIZZAZIONE DEI CONTESTI URBANI ED EXTRAURBANI	

La ricerca

I Dipartimenti, oltre a occuparsi delle attività didattiche e formative, si occupano dello svolgimento della ricerca scientifica come previsto dall'Art. 49 dello Statuto dell'Università di Bari. In quasi tutti i Dipartimenti operano gruppi di ricerca nel settore ambientale, che, a conferma della trasversalità delle problematiche ambientali, coinvolgono le più diverse competenze, da quelle più strettamente scientifiche: chimiche, fisiche, biologiche, a quelle agronomiche, forestali, economiche, sociali, pedagogiche e giuridiche come si evince dalla Scheda Unica Annuale della Ricerca dei Dipartimenti (SUA-RD) nel portale per la ricerca dei Dipartimenti. La SUA-RD contiene le informazioni e i dati utili per la valutazione della ricerca all'interno del sistema AVA, sia in termini di Accreditemento Periodico delle Sedi, e quindi di valutazione del sistema di Assicurazione di Qualità degli Atenei, sia per quanto riguarda la verifica annuale dei risultati della ricerca ai fini della Valutazione Periodica. Di particolare rilievo sul territorio regionale, la Convenzione stipulata con le Università pugliesi che regola i rapporti con la Regione Puglia e stabilisce le condizioni per l'attuazione delle 170 proposte di ricerca selezionate con il bando Future In Research nell'ambito del Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale.



3. Il Bilancio di genere

Il personale docente

Tra i docenti dell'Ateneo barese le donne hanno sempre rappresentato una quota più che significativa del numero complessivo, e gli ultimi dati mostrano che ci si sta avvicinando ad una presenza paritaria tra i due generi: si va dal 38,3% del 2009 al 43,9% del 2015, registrando un ulteriore seppure minimo incremento nel 2018 con il 44,5%. Questi incrementi percentuali pure interessanti, si tratta di più di sei punti percentuali in otto anni, sono però riconducibili non a un incremento numerico del numero delle docenti, quanto a un decremento di quello dei docenti uomini. In termini di valori assoluti infatti il numero delle docenti donna in realtà scende da 717 a 629 unità. Questo andamento però è da ricondurre al più generale calo del numero di docenti dell'Ateneo (sia va da 1.870 del 2009 a 1.415 del 2017), con una perdita del 24,3% del personale docente.

Tab. 1.1 Docenti dell'Ateneo barese

Tot.	2009			2012			2015			2017		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	Tot.
vv.a a	1.153	717	1.870	903	642	1.545	807	632	1.439	789	629	1.415
%	61,7	38,3	100,0	58,5	41,5	100,0	56,1	43,9	100,0	55,5	44,5	100,0

Le docenti, quindi, mostrano di rappresentare una presenza sempre più numericamente consistente, anche se lo scenario definito dai dati mostra, ancora al 2017, una persistenza della sotto-rappresentazione delle donne nelle facoltà e nei corsi di laurea riconducibili alle scienze "dure" come Scienze matematiche e informatiche, Scienze fisiche, Scienze chimiche, Scienze della Terra, Scienze mediche, Scienze agrarie e veterinarie (Tab.1.2). In tutti questi ambiti il numero delle docenti donne, al di là per ora del loro specifico inquadramento di fascia, è al di sotto di quello dei loro colleghi uomini. Nel 2009 si andava dal 42,0% di Scienze matematiche e informatiche fino a addirittura l'11,9% di Scienze fisiche. Passando dal 2012 e dal 2015, la situazione al 2017 mostra un diffuso incremento delle percentuali di presenza femminile all'interno del corpo docente che salgono fino al 47,7% sempre di Scienze matematiche e informatiche che guida di nuovo la graduatoria e al 15% di Scienze fisiche che la chiude, seppure con una leggera flessione rispetto agli anni immediatamente precedenti (Tab. 1.2). Da rilevare anche gli incrementi relativi che, mentre si attestano intorno a una media dei cinque punti percentuali per tutti i corsi di laurea considerati, arrivano al tetto di ben quattordici punti percentuali per Scienze chimiche. Il dato della crescente femminilizzazione di questi corsi però va interpretato con cautela visto che questa tendenza dipende più che da un incremento del numero di docenti donna, da una "fuoriuscita" di docenti uomini, conseguente alla loro messa in quiescenza per raggiunti limiti di età. Questo testimonia che con il ricambio generazionale almeno una parte dello squilibrio di genere sembra si stia compensando. Ipotesi questa più che ragionevole vista la difficoltà che le donne hanno incontrato soprattutto in passato a orientarsi verso studi e ad accedere a professioni considerate tradizionalmente maschili. Difficoltà, o in alcuni casi resistenza culturale, ancora presente ma sempre più affievolita dal modificarsi delle rappresentazioni di genere tradizionali. Unico corso in controtendenza quello di Scienze biologiche che presenta per tutto il periodo considerato, e in misura crescente, percentuali di docenti donne più elevate di quelle dei loro colleghi. Considerazioni simili possono essere riferite ai corsi di laurea che afferiscono all'area delle discipline giuridico-socioeconomiche (Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e sociali). In tutti questi corsi di laurea però si registra una sostanziale stabilità delle percentuali di presenza che partendo da valori già relativamente alti con una media di circa il 38% , crescono negli otto anni considerati del 5%. Le percentuali più basse di presenza femminile si registrano nei corsi dell'area di Ingegneria industriale e dell'informazione nei quali, nel 2009, le percentuali raggiungono di poco meno del 27% e dopo sei anni guadagnano appena un punto percentuale¹⁶, ma negli ultimi due anni accademici arrivano al 31,3%. Sul versante opposto, fanno registrare percentuali elevate di docenti donna i corsi di laurea riconducibili alle scienze sociali come Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-

¹⁶ C'è poi Ingegneria civile e architettura, nuovo corso di laurea che con un solo docente donna non può essere confrontata con gli altri corsi numericamente più strutturati.

artistiche e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche. Questi corsi sono quelli tradizionalmente considerati “a sbocco scuola”, o che preparano a professioni di cura (*care giving* sociale) presentano curricula caratterizzati da discipline come filosofia, storia, sociologia, letteratura, pedagogia, psicologia tradizionalmente considerate come “adatte” alle donne perché più vicine alla loro sensibilità (come si avrà modo di osservare anche in relazione alle percentuali della componente studentesca femminile di questi stessi corsi). Qui il numero delle docenti donne è addirittura superiore a quello dei docenti uomini e tende a crescere, seppure di pochi punti percentuali, nel corso del periodo considerato: tra il 2009 e il 2017, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche passa dal 59,1% al 63,3% e Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche passa dal 50,0% al 53,1%.

Tab. 1.2 Tassi di femminilità (su totale) del personale docente per Area CUN e sesso al 31 dicembre degli anni 2009, 2012 e 2015, 2017 (al 31 dicembre)

Aree CUN (Scienze)		2009	2012	2015	2017
		%	%	%	%
1	Scienze matematiche e informatiche	42,0	45,1	47,1	47,7
2	Scienze Fisiche	11,9	11,9	17,8	15,0
3	Scienze chimiche	31,3	37,2	42,9	45,4
4	Scienze della Terra	25,4	27,7	30,2	32,6
5	Scienze biologiche	54,6	57,8	60,4	61,1
6	Scienze mediche	27,4	30,2	33,1	33,7
7	Scienze agrarie e veterinarie	29,1	35,9	40,1	40,3
8	Ingegneria civile ed architettura	100,0	100,0	100,0	100,0
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	26,7	25,0	27,8	31,3
10	Scienze dell'antichità, Filol.-Letterar., Stor.-Art.	59,1	60,4	64,2	63,3
11	Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	50,0	53,8	53,9	53,1
12	Scienze giuridiche	38,0	40,0	41,1	42,1
13	Scienze economiche e statistiche	36,1	40,6	40,8	41,6
14	Scienze politiche e sociali	40,5	37,5	42,9	45,2
TOTALE		38,3	41,6	43,9	44,5

Fonti: Elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati della Direzione Risorse Umane e Cineca Cerca Università

Oltre e al di là della minore presenza delle donne tra i docenti dei corsi di laurea e delle discipline delle scienze “dure”, vi è un ulteriore dato in grado di tratteggiare la profonda differenza che separa ancora le donne dai loro colleghi uomini, le basse percentuali di presenza femminile nelle fasce degli ordinari. Tra i docenti di prima fascia le donne sono nel 2009 appena il 22% e arrivano nel 2017 al solo 27,8%. I rapporti percentuali sono più elevati guardando alla seconda fascia che passa nello stesso periodo di tempo considerato dal 36,7% al 43,0%, per risultare ancora più alte nella fascia dei ricercatori dove le docenti donna arrivano a rappresentare una percentuale addirittura più elevata degli uomini, 53,0% tra i ricercatori a tempo indeterminato. Crolla invece il dato delle ricercatrici a tempo determinato, che perde in soli due anni 13 punti percentuale (Tab. 1.3). Sono i numeri elevati di docenti presenti soprattutto nella fascia dei ricercatori che “correggono” le percentuali complessive di docenti donne portandole fino al complessivo 44,5% del totale nel 2017.

Tab. 1.3 Tassi di femminilità (sul totale) del personale docente per fascia e sesso al 31 dicembre degli anni 2009, 2012, 2015 e 2017

Fascia	2009	2012	2015	2017
	%	%	%	%
Ordinari	22,0	25,7	27,2	27,8
Associati	36,7	38,6	39,8	43,0
Ricercatori ed assistenti r.e.	49,5	49,8	52,5	53,0
Ricercatori a tempo determinato			58,6	45,8
Totale Docenti	38,3	41,6	43,9	44,5

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica. Uniba, Dipartimento Risorse Umane.

Il personale tecnico-amministrativo

Guardando al personale tecnico amministrativo, lo scenario di genere appare del tutto differente. Già nel 2009 le donne sono ben il 50,9% del totale del personale, e questa percentuale sale in maniera costante fino a arrivare al 52,8% del 2017. Si conferma così una sostanziale e stabile parità di presenze tra i due generi. Le cose cambiano quando si vanno a guardare i dati relativi al personale tecnico amministrativo distinti in base allo specifico livello professionale ricoperto. Se le donne rappresentano complessivamente più della metà del personale, la loro percentuale di presenza nelle posizioni apicali è solo del 33,3%, dato questo che si mantiene stabile nel tempo, fatta eccezione per il picco del 37,5% del 2012 dovuto però alla fuoriuscita di una unità maschile impegnata in quel ruolo (Tab.1.4). Le percentuali della presenza femminile continuano ad essere basse guardando alla fascia del personale EP (Elevate Professionalità), ma alla fine del periodo considerato, in questa fascia, i valori finiscono per superare quelli relativi agli uomini. Continuando a guardare in dettaglio le diverse fasce, le donne mostrano di essere sottorappresentate solo tra il personale di categoria B, che fa registrare una maggiore presenza maschile per tutto il periodo considerato, e addirittura un andamento decrescente nel tempo della presenza femminile¹⁷. Per quanto attiene invece alla fascia C l'iniziale sostanziale parità si è tradotta nel tempo in un incremento relativo della presenza di donne, mentre per la fascia D le donne hanno mantenuto per l'intero periodo una presenza numericamente superiore rispetto ai colleghi uomini (siamo a circa cinquanta unità di personale in più). Si registra quindi, per il personale amministrativo, una sorta di andamento a chiasmo tra il "peso" delle posizioni universitarie e la percentuale di donne che le rivestono. I collaboratori esperti linguistici sono in netta prevalenza donne, siamo quasi al triplo, anche se si registra un andamento relativo lievemente decrescente (in otto anni le donne perdono 2 punti percentuali).

Tab. 1.4 Personale dirigente, amministrativo e tecnico e collaboratori esperti linguistici di ruolo per tipologia-categoria e sesso al 31 dicembre degli anni 2009, 2012, 2015 e 2017

Tipologia e Categoria	2009			2012			2015			2017		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	6	3	9	5	3	8	4	2	6	4	2	6
Personale tecnico amministrativo	852	860	1.712	732	769	1.501	705	755	1.460	666	730	1.396
di cui personale cat. B	86	68	154	91	65	156	104	70	174	108	72	180
di cui personale cat. C	283	285	568	255	272	527	252	280	532	247	278	525
di cui personale cat. D	358	404	762	309	358	667	286	335	621	259	318	577
di cui personale cat. EP	125	103	228	77	74	151	63	70	133	52	62	114
Collaboratori esperti linguistici	13	39	52	13	34	47	13	33	46	14	34	48
Totale	871	902	1.773	750	806	1.556	722	790	1.512	685	766	1.451

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica. Uniba, Dipartimento Risorse Umane.

Tab. 1.5 Tassi di femminilità (sul totale) del personale dirigente, tecnico-amministrativo e CEL per tipologia e sesso al 31 dicembre degli anni 2009, 2012 e 2015

Tipologia e categoria	2009	2012	2015	2017
	%	%	%	%
Dirigenti	33,3	37,5	33,3	33,3
Personale tecnico amministrativo	50,2	51,2	51,7	50,3
di cui personale cat. B	44,2	41,7	40,2	40,3
di cui personale cat. C	50,2	51,6	52,6	53,0
di cui personale cat. D	53,0	53,7	53,9	55,1
di cui personale cat. EP	45,2	49,0	52,6	54,4
Collaboratori esperti linguistici	75,0	72,3	71,7	70,8
Tot. Personale Dirigente, tecnico amministrativo e CEL	50,9	51,8	52,2	52,8

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica. Uniba, Dipartimento Risorse Umane.

¹⁷ In questa categoria professionale sono ricomprese una serie di mansioni legate alla guardiana, ai traslochi, e ad altri compiti più "fisici" nei quali si fa più facilmente riferimento agli uomini.

Note conclusive

Il quadro complessivo che emerge dai dati relativi al personale è quello di un'Università nella quale tra i docenti, le donne stanno conquistando punti percentuali di presenza rispetto ai loro colleghi uomini, anche nelle facoltà più tecniche e tradizionalmente di appannaggio maschile. Tra il personale amministrativo, invece, le donne mantengono una sostanziale parità in termini di numero di addetti, con un crescente scarto relativo a loro favore. Non si può non rilevare, però, che sia tra i docenti sia anche tra il personale amministrativo, le posizioni apicali sono ricoperte soprattutto da uomini: gli ordinari uomini sono il triplo e i dirigenti uomini sono il doppio delle loro colleghe. Del resto, guardando ai principali organi monocratici e collettivi di governo dell'Università, rimane da notare che anche il Rettore, il Prorettore, il Direttore amministrativo, e la netta maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione (nel 2016, 3 su 11) e del Senato accademico (nel 2016, 7 su 34) sono uomini (Tab. 1.6). Nonostante la presenza costante di donne nel numero dei direttori di dipartimento, le percentuali di queste presenze restano sostanzialmente basse per tutto il periodo considerato, anche se in lieve crescita negli ultimissimi anni (Tab. 1.7). Negli ultimi due anni accademici le due scuole di Medicina e di Scienze e Tecnologie hanno avuto entrambi i direttori uomini.

Tab. 1.6 Componenti del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione al 31 dicembre del 2009, 2012, 2015 ed al 30 giugno 2016, per sesso e tassi di femminilità (sul totale)

	2008			2012			2015			2016		
	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %
"Senato accademico: Totale componenti"	42	7	16,7	34	5	14,7	32	9	28,1	34	7	20,6
di cui docenti e ricercatori (compresi Rettore e Pro Rettore)	32	5	15,6	25	5	20,0	22	6	27,3	24	6	25,0
di cui Personale tecnico e amministrativo	3	-	-	3	-	-	3	-	-	3	-	-
di cui studenti	6	2	33,3	5	-	-	6	3	50,0	6	1	16,7
Direttore Generale (nel 2009, Direttore Amministrativo)	1	-	-	1	-	-	1	-	-	1	-	-
"Consiglio di amministrazione: totale componenti"	27	5	18,5	22	5	22,7	9	2	22,2	11	3	27,3
di cui docenti e ricercatori (compresi Rettore e Pro Rettore)	14	4	28,6	11	4	36,4	3	-	-	5	1	20,0
di cui Personale tecnico e amministrativo	5	1	20,0	5	1	20,0	1	-	-	1	1	100,0
di cui studenti	6	-	-	4	-	-	2	1	50,0	2	1	50,0
di cui rappresentanti esterni	1	-	-	1	-	-	2	1	50,0	2	-	-
Direttore Generale (nel 2009, Direttore Amministrativo)	1	-	-	1	-	-	1	-	-	1	-	-

Tab. 1.7 Componenti del Collegio dei Direttori di Dipartimento al 31 dicembre del 2009, 2012, 2015 ed al 30 giugno 2016, per sesso e tassi di femminilità (sul totale)

	2008			2012			2015			2016		
	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %	Tot	di cui F	F/Tot %
"Collegio dei Direttori di Dipartimento"	64	19	29,7	24	8	33,3	23	5	21,7	23	5	21,7

Gli studenti

Gli iscritti

A livello Italia, nel quadro di un generalizzato e significativo calo delle iscrizioni e quello ancora più netto delle immatricolazioni, le studentesse fanno registrare percentuali in diminuzione anche più marcate di quelle dei loro colleghi uomini, seppure in proporzione con la loro presenza relativa nei diversi atenei (Tab.2.1). Le studentesse infatti erano nell'anno accademico 2008/09 il 57,2% del totale degli iscritti e il 56,6% del totale degli immatricolati, così come nell'anno accademico 2016/17 sono il 55,9% del totale degli iscritti e il 54,9% di quello degli immatricolati.

Tab. 2.1 Iscritti e immatricolati (di cui) a livello Italia per tutti i corsi di laurea triennali e a ciclo unico

	Iscritti		(di cui) Immatricolati		Iscritti		(di cui) Immatricolati	
	a.a. 2008/09	a.a. 2016/17*	a.a. 2008/09	a.a. 2016/17	Δ 2008/09 2016/17		Δ 2008/09 2016/17	
					VV.AA.	%	VV.AA.	%
TOT	1.814.344	1.478.522	295.518	247.000	- 335.822	- 18,5	- 48.518	- 16,4
F	1.037.190	826.632	167.359	135.642	- 210.558	- 20,3	- 31.717	- 18,9
M	777.154	651.890	128.159	111.358	- 125.264	- 16,1	- 16.801	- 13,1

Fonte Dati USTAT Miur. * Il dato dell'a.a. 2016/17 è il più recente disponibile sul sito.

Nel quadro di un quasi generalizzato calo delle iscrizioni universitarie a livello Italia, l'ateneo barese mostra un andamento dei dati relativi alle iscrizioni e alle immatricolazioni (Tab. 2.2) non solo allineato a quelli che sono i valori fatti registrare dai dati nazionali, ma anche più marcato di quelli. Guardando ai valori assoluti, tra l'anno accademico 2008/09 e quello 2017/18 le iscrizioni complessive diminuiscono di 9.905 unità, e questo porta i valori dell'ateneo a superare di circa dieci punti percentuali i dati a livello Italia. Questo dato fa riflettere non solo sulla crisi dell'istruzione universitaria in ragione delle crescenti difficoltà economiche delle famiglie per sostenere i percorsi di formazione superiore dei propri figli, ma anche ad una sorta di specifica difficoltà che incontra l'ateneo barese, del resto in linea con quanto accade, salvo poche eccezioni, anche alle altre università meridionali.

Tab. 2.2 Iscritti e immatricolati Università di Bari per tutti i corsi di laurea

	Iscritti		(di cui) Immatricolati		Iscritti		(di cui) Immatricolati	
	a.a. 2008/09	a.a. 2017/18	a.a. 2008/09	a.a. 2017/18	Δ 2008/09 2017/18		Δ 2008/09 2017/18	
					VV.AA.	%	VV.AA.	%
TOT	53.337	43.432	14.174	11.258	- 9.905	- 18,6	-2.916	- 20,6
F	34.630	27.007	8.980	6.804	- 7.623	- 22,0	-2.176	-24,2
M	18.707	16.425	5.194	4.454	- 2.282	- 11,2	-740	-14,2

Fonte Dati CSI Università di Bari.

In questo quadro complessivo, se il calo della totalità delle iscrizioni si attesta sul valore del 18,6% quello delle studentesse è più marcato ed è vicino a 22%, il che significa che in soli otto anni l'Università di Bari perde il 4% delle studentesse iscritte. Dato che si accentua addirittura guardando alle immatricolazioni. Resta da rilevare però che le iscrizioni delle studentesse, seppure in calo, continuano a rappresentare una quota elevata del numero complessivo, e vanno dal 64,9% dell'anno 2008/09 al 62,2% di quello 2017/18. Scendendo nel dettaglio dei diversi ambiti disciplinari (Tab.2.3), guardando ai valori assoluti si registra un calo generalizzato delle iscrizioni delle studentesse. Particolarmente evidenti le perdite degli ambiti di Scienze chimiche (-523 iscritte, pari al 59%) e di Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (-2.896 iscritte, pari a -46%). Fanno eccezione solamente gli ambiti disciplinari di Scienze fisiche (+ 29 iscritte, pari al 22,0%), Scienze agrarie e veterinarie (+ 187 iscritte, pari al 17%) e Scienze politiche e sociali (+ 368 iscritte, pari al 19%) che, in controtendenza, fanno registrare un incremento di 584 iscritte. Il calo delle iscritte è riconducibile, in larghissima misura, ai corsi di laurea nell'ambito delle scienze sociali, giuridiche e economiche (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche - 2.896 (-46%); Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche -1.578 (-24%); Scienze giuridiche -1.376 (-28%); Scienze economiche e statistiche -701 (-19%), per un totale di -6.551 studentesse corrispondenti all'81,4% del calo complessivo delle iscrizioni (-8.052). Completano il quadro le Scienze mediche che con un calo di 777 iscritte rappresentano da sole quasi un decimo del calo complessivo. Non molto più contenute le perdite dei corsi di laurea riconducibili alle "scienze dure": si va da Scienze chimiche con -368 iscritte (-59%), a Scienze della Terra con -26 (-7%), a Scienze matematiche e informatiche con -108 (-16%), a Scienze biologiche con -222 (-7,2). Complessivamente questo comparto raggiunge il valore di 724 studentesse iscritte in meno, corrispondente alla percentuale del "solo" 9% del calo totale. Inoltre, occorre tornare a ricordare che in questo comparto si ritrovano due dei comparti che compensano, sebbene parzialmente, il calo complessivo.

Tab. 2.3 Iscritti all'Università di Bari per genere e ambito disciplinare

Aree CUN (Scienze)	2008-2009			2011-2012			2015-2016			2017-2018		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
1 Scienze matematiche e informatiche	2.034	669	2.703	2.107	655	2.762	2.445	525	2.970	2.732	561	3.293
2 Scienze Fisiche	288	131	419	344	178	522	375	160	535	361	160	521
3 Scienze chimiche	561	891	1.452	286	494	780	220	355	575	203	368	571
4 Scienze della Terra	234	277	511	292	409	701	311	354	665	251	251	502
5 Scienze biologiche	1.177	3.093	4.270	1.110	3.107	4.217	1.088	2.958	4.046	1.133	2.871	4.004
6 Scienze mediche	2.686	4.746	7.432	2.620	4.193	6.813	2.672	3.957	6.629	2.651	3.969	6.620
7 Scienze agrarie e veterinarie	1.145	1.120	2.265	1.270	1.499	2.769	1.120	1.480	2.600	1.082	1.307	2.389
10 Scienze dell'antichità, filol.-letterar., stor.-art.	1.783	6.717	8.500	1.453	6.436	7.889	1.367	5.419	6.786	1.337	5.139	6.476
11 Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	850	6.327	7.177	859	5.463	6.322	726	3.465	4.191	791	3.431	4.222
12 Scienze giuridiche	3.225	4.989	8.214	3.382	5.481	8.863	2.542	4.369	6.911	2.007	3.613	5.620
13 Scienze economiche e statistiche	3.590	3.733	7.323	3.775	3.900	7.675	3.513	3.311	6.824	3.123	3.032	6.155
14 Scienze politiche e sociali	1.134	1.937	3.071	1.147	2.651	3.798	825	2.407	3.232	754	2.305	3.059
TOTALE	18.707	34.630	53.337	18.645	34.466	53.111	17.204	28.760	45.964	16.425	27.007	43.432

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS, OSD Cineca.

Naturalmente non si può dimenticare che i dati vanno letti alla luce di un'analisi sistemica complessiva, visto che un numero elevato di iscritti può dipendere anche da un numero elevato di fuori corso che permangono all'interno della struttura universitaria. Il quadro può essere, quindi, meglio chiarito dall'analisi dell'andamento del numero degli immatricolati negli ultimi anni (Tab. 2.4)

Tab. 2.4 Immatricolati totali (Nuove carriere) ai corsi di laurea per Area CUN e sesso negli anni accademici 2008-09, 2011-2012, 2015-16 e 2017-18

Aree CUN (Scienze)	2008-2009			2011-2012			2015-2016			2017-2018		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
1 Scienze matematiche e informatiche	564	207	771	670	202	872	788	155	943	922	188	1.110
2 Scienze Fisiche	101	44	145	122	82	204	134	45	179	132	48	180
3 Scienze chimiche	275	555	830	57	97	154	65	154	219	77	161	238
4 Scienze della Terra	79	124	203	151	269	420	120	165	285	76	70	146
5 Scienze biologiche	183	508	691	218	473	691	268	612	880	332	644	976
6 Scienze mediche	566	954	1.520	360	524	884	501	745	1.246	400	755	1.155
7 Scienze agrarie e veterinarie	312	267	579	416	574	990	266	323	589	309	341	650
10 Scienze dell'antichità, filol.-letterar., stor.-art.	475	1.849	2.324	391	1.661	2.052	386	1.324	1.710	378	1.492	1.870
11 Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	221	1.397	1.618	300	1.304	1.604	243	955	1.198	245	1.005	1.250
12 Scienze giuridiche	741	1.052	1.793	732	1.105	1.837	426	621	1.047	331	542	873
13 Scienze economiche e statistiche	1.238	1.217	2.455	1.272	1.211	2.483	1.030	887	1.917	1.016	900	1.916
14 Scienze politiche e sociali	439	806	1.245	362	879	1.241	233	580	813	236	658	894
TOTALE	5.194	8.980	14.174	5.051	8.381	13.432	4.460	6.566	11.026	4.454	6.804	11.258

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS, OSD Cineca

Nel periodo di tempo tra l'anno accademico 2008-2009 e quello 2017-2018, si assiste a un significativo calo del numero delle immatricolazioni che diminuiscono complessivamente di 2.916 unità, delle quali ben 2.176 sono rappresentate da studentesse (74,6% del totale). Il dato del calo delle immatricolazioni appare ancora più chiaro se si guarda all'anno intermedio 2011-2012 che già presenta un calo di 744 unità complessive di cui 598 donne. Si può così cogliere un andamento non contingente che si accentua con il passare degli anni piuttosto che mostrare alcun segno di inversione di tendenza. Guardando nel dettaglio dei diversi ambiti disciplinari, sempre in riferimento alle studentesse dell'Ateneo, si può osservare come gli unici segni positivi sono fatti registrare dai corsi di laurea riconducibili alle scienze dure: si va da Scienze biologiche +136 (+26,8%), a Scienze agrarie e veterinarie +74 (+27,7%), per chiudere con Scienze fisiche +4 (+9%). Anche se anche altri corsi di questo sottogruppo di ambiti scientifici presentano significativi valori negativi (Scienze della Terra -54 (-43,6%), Scienze chimiche -394 (-71%)), sono le Scienze sociali, giuridiche ed economiche quelle che, di nuovo, fanno registrare i valori più preoccupanti: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche -357; Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche -392; a Scienze giuridiche -510; Scienze economiche e statistiche -317; Scienze politiche e sociali -148. Di nuovo sono questi corsi di laurea ad essere da soli "responsabili" della perdita di ben 1.724 studentesse, equivalenti all'79,2% delle perdite totali. Così come di nuovo i corsi di Scienze mediche rappresentano quasi un decimo di quelle stesse perdite (-199 iscritte). La diminuzione di quelli che possono essere definiti i tassi di femminilità dei corsi, significa che nel quadro della significativa e generalizzata perdita di iscrizioni, le donne si iscrivono meno che in passato e, in proporzione, meno dei loro colleghi uomini, abbassando così il tasso complessivo di più di due punti percentuali (dal 63,3% dell'anno accademico 2008/09 al 60,4% di quello 2017/18).

I laureati

Volendo tracciare un bilancio dei laureati dell'Università di Bari occorre innanzitutto rilevare che dopo l'incremento tra il 2008 e il 2012, vi è un calo del numero complessivo dei laureati che connota il trend degli ultimissimi anni con numeri che passano, tra il 2012 e il 2015, da 7.920 a 7.193 e fino a 7.531 nel 2018. Le studentesse sono sempre ben oltre il 60% di questi totali anche se la loro presenza passa dal 67,4% dell'anno accademico 2008/09 al 64,1% di quello 2017/18, passando per un lieve incremento negli anni intermedi. Guardando più nel dettaglio l'andamento delle percentuali di studentesse laureate negli anni accademici considerati, è da rilevare che l'apparente incremento delle percentuali di presenza femminile tra le laureate di numerosi corsi di studio è riconducibile, in larga misura, al decremento del numero dei laureati uomini.

Tab.2.5 -Laureati totali ai corsi di laurea per Area CUN e sesso negli anni accademici 2008-09, 2011-12, 2014-15., 2016-17

Aree CUN (Scienze)	2008-2009			2011-2012			2014-2015			2016-2017		
	M	F	Total e	M	F	Total e	M	F	Total e	M	F	Total e
1 Scienze matematiche e informatiche	250	105	355	271	92	363	329	84	413	370	84	454
2 Scienze Fisiche	35	26	61	58	25	83	56	16	72	58	20	78
3 Scienze chimiche	42	48	90	46	65	111	27	49	76	31	42	73
4 Scienze della Terra	25	30	55	25	27	52	38	49	87	32	51	83
5 Scienze biologiche	149	370	519	118	411	529	136	422	558	153	401	554
6 Scienze mediche	479	900	1.379	450	927	1.377	372	642	1.014	391	744	1.135
7 Scienze agrarie e veterinarie	128	93	221	147	112	259	147	171	318	163	218	381
10 Scienze dell'antichità, filol.-letterar., stor.-art.	251	960	1.211	216	1.078	1.294	203	926	1.129	227	886	1.113
11 Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	141	1.204	1.345	158	1.244	1.402	172	884	1.056	137	806	943
12 Scienze giuridiche	244	370	614	300	448	748	318	434	752	297	408	705
13 Scienze economiche e statistiche	462	522	984	525	668	1.193	592	656	1.248	698	734	1.432
14 Scienze politiche e sociali	121	185	306	173	336	509	124	435	559	143	437	580
TOTALE	2.327	4.813	7.140	2.487	5.433	7.920	2.514	4.768	7.282	2.700	4.831	7.531

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS, OSD Cineca.

Complessivamente i valori assoluti infatti, testimoniano che, tra il 2008/09 e il 2014/15 vi è una generalizzata diminuzione del numero delle laureate donne con l'eccezione dei corsi di laurea riconducibili a altri quattro diversi ambiti disciplinari: Scienze della terra passa da 30 a 51 studentesse laureate (+70%), Scienze biologiche passa da 370 a 401 (+8,4%), Scienze agrarie e veterinarie passa da 93 a 218 (+134%), Scienze giuridiche passa da 370 a 408 (+10,3%), Scienze economiche e statistiche passa da 522 a 734 (+40,6%) e Scienze politiche e sociali che passa da 185 a 437 studentesse laureate (+136,2%). Fanno da contraltare gli altri ambiti e in modo particolare Scienze biologiche, Scienze mediche e, soprattutto, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (con -398 laureate pari a -33,1%).

I dottorandi

Tra i dottorandi la percentuale di donne è sostanzialmente la stessa della popolazione studentesca nel suo complesso, si va dal 62,1% dell'anno accademico 2008/09 al 60,6% di quello 2016/17 (Tab.2.6). Questa diminuzione di circa due punti percentuali però, si traduce in una perdita di ben 436 unità nel periodo considerato. Dato del resto in linea con la complessiva perdita di 693 unità pari al 64% del numero iniziale complessivo di dottorandi. Delle 235 dottorande del più recente anno accademico ben 143 sono riconducibili ai corsi delle scienze dure, una quota questa, pari al 60,8% del totale.

Tabella 2.6 Iscritti totali ai corsi di dottorato per Area CUN e sesso negli a.a. 2008/09, 2011/12, 2015/16 e 2016/17

Aree CUN (Scienze)	2008-2009			2011-2012			2015-2016			2016-2017		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Tot.
1 Scienze matematiche e informatiche	25	16	41	22	7	29	12	4	16	12	4	16
2 Scienze Fisiche	16	14	30	24	5	29	13	12	25	17	11	28
3 Scienze chimiche	22	55	77	23	32	55	22	44	66	25	45	70
4 Scienze della Terra	11	10	21	9	12	21	4	9	13	5	11	16
5 Scienze biologiche	37	88	125	32	71	103	10	20	30	10	21	31
6 Scienze mediche	52	88	140	38	75	113	10	25	35	7	18	25
7 Scienze agrarie e veterinarie	51	65	116	50	60	110	26	46	72	25	51	76
10 Scienze dell'antichità, filol.-letterar., stor.-art.	17	64	81	37	76	113	7	13	20	10	16	26
11 Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	26	70	96	29	47	76	18	25	43	16	25	41
12 Scienze giuridiche	84	76	160	43	40	83	16	13	29	16	21	37
13 Scienze economiche e statistiche	27	52	79	26	34	60	8	11	19	10	12	22
14 Scienze politiche e sociali	7	5	12	5	6	11	0	0	0	0	0	0

Area non definita	35	68	103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	410	671	1.081	338	465	803	146	222	368	153	235	388	

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati Direzione Ricerca, Terza Missione e Internazionalizzazione.

Gli studenti stranieri

Nel quadro dei processi di cambiamento che sta attraversando l'Ateneo barese, uno sguardo di dettaglio è da dedicare alle studentesse straniere. Occorre, per la peculiarità del tema, porre come premessa la difficoltà che l'Ateneo ha da sempre avuto difficoltà nell'attrarre studenti stranieri, nonostante la vocazione levantina con cui nasce e la posizione strategica rivestita anche rispetto a tutta l'area mediterranea. Nei primi anni dell'ultimo ventennio, si registra ancora una percentuale veramente irrisoria di studenti stranieri pari al solo 0,7%. La percentuale arriva a raddoppiare negli anni successivi, ma siamo ancora molto al di sotto delle medie nazionali. Ancora nell'anno accademico 2015/16 la percentuale non si muove dall'1,5% che del resto risente più di una significativa diminuzione del numero complessivo degli iscritti che non di un aumento del numero degli studenti stranieri. Il totale di questi ultimi infatti passa da 935 dell'inizio del 2000 a 830 nel 2008 e a soli 688 nel 2015.

Tab.2.7 Totale iscritti stranieri rispetto al totale degli studenti iscritti nell'Università di Bari

Iscritti Ateneo di Bari	1990-91		1995-96		1999-00		2000-01		2008-09		2015-16		2016-17	
	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti	Stranieri	Totale iscritti
	357	48.174	674	63.822	865	63.388	935	61.713	830	59.574	688	47.013	667	43.432
	0,7%	100,0 %	1,1%	100,0 %	1,4%	100,0 %	1,5%	100,0 %	1,4%	100,0 %	1,5%	100,0 %	1,5	100,0 %

Ns. elaborazione su dati forniti dal Centro Statistico Informatico dell'Università degli Studi di Bari.

Entro questa generalizzata diminuzione del numero degli studenti stranieri iscritti nell'Ateneo barese, le studentesse mostrano invece percentuali crescenti di presenza, si passa infatti dal 60,7% dell'anno accademico 2008/09, al 68,1% del 2016/17. Nel quadro del calo complessivo del numero delle iscrizioni, quello delle studentesse straniere, pur decrescendo in termini di valori assoluti, presenta perdite più contenute e, nel periodo considerato, decresce dell'8,3% contro il 33,2% del numero degli studenti stranieri maschi.

Tabella 2.8 Iscritti stranieri ai corsi di laurea per Area CUN, di cui femmine e tasso di femminilità sul totale negli a.a. 2008/09, 2011/12, 2015/16 e 2017/18

Aree CUN (Scienze)	2008-2009			2011-2012			2015-2016			2017-2018		
	Totali	di cui F	Tasso femminilità	Totali	di cui F	Tasso femminilità	Totali	di cui F	Tasso femminilità	Totali	di cui F	Tasso femminilità
1 Scienze matematiche e informatiche	40	12	30,0	25	8	32,0	34	7	20,6	39	7	17,9
2 Scienze Fisiche	3	2	66,7	3	1	33,3	4	3	75,0	5	2	40,0
3 Scienze chimiche	10	6	60,0	4	1	25,0	4	2	50,0	6	3	50,0
4 Scienze della Terra	2	2	100,0	7	4	57,1	5	4	80,0	5	3	60,0
5 Scienze biologiche	100	57	57,0	79	53	67,1	47	35	74,5	62	47	75,8
6 Scienze mediche	190	88	46,3	142	67	47,2	99	62	62,6	118	68	57,6
7 Scienze agrarie e veterinarie	17	7	41,2	17	8	47,1	20	13	65,0	17	14	82,4
10 Scienze dell'antichità, filol.-letterar., stor.-art.	165	134	81,2	194	166	85,6	195	160	82,1	178	145	81,5
11 Scienze storiche, Filosof., Pedagog., Psicolog.	23	17	73,9	26	21	80,8	26	23	88,5	28	22	78,6
12 Scienze giuridiche	87	61	70,1	90	68	75,6	61	45	73,8	52	41	78,8
13 Scienze economiche e statistiche	106	59	55,7	139	77	55,4	108	72	66,7	89	53	59,6
14 Scienze politiche e sociali	71	50	70,4	77	58	75,3	81	63	77,8	68	49	72,1
TOTALE	814	495	60,8	803	532	66,3	684	489	71,5	667	454	68,1

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS, OSD Cineca

I mutamenti ovviamente, non riguardano soltanto il dato numerico, ma anche e soprattutto la composizione dei Paesi di provenienza (Tab. 2.9; Tab. 2.10). Guardando indietro fino agli inizi degli anni 2000, le studentesse greche che fino a quella data erano cresciute aumentando di circa tre volte (mantenendo un peso relativo del tutto significativo), andranno via via diminuendo notevolmente fino a rappresentare solo il 10% di tutte le studentesse straniere. Viceversa, andrà crescendo il numero delle studentesse albanesi, fino che arrivano a rappresentare il 43% di tutte le studentesse. Notevole anche l'aumento delle studentesse provenienti dai Paesi dell'Est Europa, che da quote esigue arriveranno a rappresentare il 21% del totale. Fino agli anni 2000, le studentesse greche erano molto più della metà (65,3 per cento), mentre già dopo soli cinque anni sono le studentesse provenienti dall'Albania, dai Paesi dell'Europa dell'Est e da quelli slavi a rappresentare una percentuale di circa il 60 per cento. In questo quadro, peraltro, va notata la crescita seppure meno consistente delle studentesse provenienti dai Paesi africani e americani (Nord, Centro e Sud).

Tab. 2.9 Provenienze geografiche studentesse straniere (1990-2006)

	1990-91		1995-96		2000-01		2005-06	
	F	%	F	%	F	%	F	%
Albania	2	1.5	33	11.0	123	25.4	246	43.2
Grecia	106	77.9	234	78,0	316	65.3	176	30.9
Paesi slavi	0	0.0	3	1.0	11	2.3	38	6.7
Europa dell'Est	2	1.5	3	1.0	12	2.5	46	8.1
Europa (altri paesi)	11	8.1	12	4.0	8	1.6	16	2.8
Africa mediter.	0	0.0	1	0.3	0	0.0	8	1.4
Africa (altri paesi)	5	3.7	7	2.3	7	1.5	17	3.0
Medio oriente	3	2.2	2	0.7	1	0.2	3	0.5
Asia (altri paesi)	1	0.7	0	0.0	2	0.4	3	0.5
Americhe	6	4.4	5	1.7	4	0.8	16	2.8
Totale	136	100.0	300	100.0	484	100.0	569	100.0

Ns. elaborazione su dati forniti dal Centro Statistico Informativo dell'Università degli Studi di Bari.

Tab. 2.10 Provenienze geografiche studentesse straniere, percentuale su totale iscritte

	2008/09		2011/12		2015/16		2017/18	
	F	%	F	%	F	%	F	%
Albania	225	45,5	240	45,1	209	42,8	156	34,5
Grecia	64	12,9	33	6,2	17	3,5	17	3,8
Montenegro	36	7,3	35	6,6	35	7,2	33	7,3
Romania	20	4,0	36	6,8	38	7,8	37	7,6
Altri paesi slavi	74	15,0	84	15,8	79	16,2	82	18,1
Totale Europa UE	132	26,7	122	41,4	98	20,1	93	20,6
Totale Europa extra UE	298	60,2	327	61,5	301	61,7	255	56,4
Africa mediterranea	15	3,0	18	3,4	22	4,5	24	5,3
Africa (altri paesi)	17	3,4	23	4,3	27	5,5	33	7,3
Israele	7	1,4	9	1,6,9	3	0,6	4	0,8
Asia (altri paesi)	10	2,0	13	2,4	19	3,9	23	5,1
Americhe	17	3,4	20	3,2	18	3,7	20	4,4
Totale	495	100,0	532	100,0	488	100,0	452	100,0

Fonte: elaborazioni Direzione Generale-Staff Statistiche di Ateneo su dati ANS, OSD Cineca.

Guardando al periodo che va dal 2008/09 al 2017/18, i dati mostrano trend differenti da quelli che si erano andati definendo negli anni immediatamente precedenti (Tab.10). Le studentesse albanesi arrivano a rappresentare, da sole, poco meno della metà del totale delle studentesse straniere presenti nell'ateneo barese, ma nell'ultimo anno accademico anche il loro numero decresce a dimostrazione di un generalizzato calo delle iscrizioni che non compensano le "fuoriuscite" dei laureati. Resta però più che significativo, in termini percentuali, il loro peso rispetto al totale delle studentesse straniere (34,5%). Se a questo dato si sommano quelli delle studentesse provenienti da altri paesi slavi si arriva a 271 iscritte, una percentuale del 60% dimostrando che l'altra sponda dell'Adriatico rappresenta un interlocutore importante dell'Università di Bari. Si affievolisce invece la presenza di studentesse greche che da rappresentare una parte importante della componente femminile straniera, con percentuali che *scivolano* fino al 3,8%). Sostanzialmente stabile il numero delle studentesse provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est e soprattutto dalla Romania, in contrasto con lo sviluppo potenziale che era stato immaginato in precedenza. Complessivamente quindi l'utenza dell'Ateneo barese è soprattutto europea (77% complessivamente), ma non è da trascurare il lieve incremento delle studentesse provenienti dall'Africa (12,7%) e soprattutto da quella più mediterranea (5,3%). Più trascurabili i valori delle studentesse provenienti dagli altri continenti: l'Asia complessivamente si attesta su valori pari al 6%, l'America al 4,4%, anche se entrambe mostrano trend di leggera crescita rispetto agli anni immediatamente precedenti. Riferendosi invece alle percentuali relative delle studentesse rispetto al totale degli studenti stranieri, appare del tutto evidente che negli ultimi anni, si confermano percentuali relative elevate per quasi tutti i paesi, che si accentuano addirittura nell'ultimo anno accademico considerato. Lo scenario è chiaro su dieci studenti stranieri provenienti dai paesi europei UE sette sono donne, percentuale ancora superiore nei paesi non UE; lo stesso vale per i paesi africani e quelli americani. Fanno eccezione quegli asiatici che fanno registrare una sostanziale parità. Tra le dottorande, infine, il numero delle studentesse straniere è veramente esiguo. Nel 2008/09 si registrano 23 straniere su 671 dottorande complessive (per un valore percentuale pari al 3,4%) che diventano 9 nel 2015/16 (con una percentuale che cresce lievemente per arrivare al 4%). Le nove dottorande sono riconducibili ai corsi di laurea di Scienze fisiche (1), Scienze biologiche (1), Scienze mediche (1), Scienze agrarie e veterinarie (4), Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (1) e Scienze giuridiche (1). I loro paesi di provenienza sono essenzialmente quelli dell'altra sponda adriatica e del nord del mediterraneo (Tab. 2.12).

Tab. 2.12 Iscritti stranieri ai corsi di dottorato di ricerca per nazionalità e sesso nell'a.a. 2015-2016

Nazionalità	2015-16		TOT.
	Maschi	Femmine	
ALBANESE	1	2	3
INDIANA	2	1	3
SERBA		2	2
BRASILIANA		1	1
CINESE	1		1
GRECA		1	1
ISRAELIANA	1		1
LIBANESE		1	1
MAROCCHINA		1	1
TURCA	1		1
Totale complessivo	6	9	15

Fonte: MIUR, Ufficio di Statistica. Indagine sull'istruzione universitaria. Per l'a.a.2015-16: Uniba, Ufficio Dottorati di ricerca.

L'Università di Bari presenta un bilancio complessivamente positivo per quanto attiene la presenza femminile all'interno sia del suo personale docente sia di quello tecnico-amministrativo. Entrambi presentano trend addirittura in crescita, almeno in termini percentuali, visto che in molti casi questo andamento dipende più dalla fuoriuscita di personale maschile, in conseguenza dei posizionamenti in quiescenza, che non dall'ingresso di un maggior numero di donne. Le difficoltà emergono invece per quanto attiene la presenza "qualitativa" delle donne, poco presenti nelle posizioni apicali: sia tra i professori di prima fascia sia tra i dirigenti amministrativi le percentuali di presenza delle donne sono evidentemente più basse, mentre si presentano più elevate negli altri livelli professionali e crescono al decrescere del "peso" accademico del ruolo stesso. Stessa sotto-rappresentazione delle donne si può rilevare tra i membri degli organi di governo dell'Università, sia in quelli collegiali come Consiglio di amministrazione e Senato accademico, sia in quelli

monocratici come Rettore, Prorettore e Direttore generale. Sono solo una minoranza anche le donne presenti nel Collegio dei Direttori di Dipartimento. L'Ateneo barese è quantitativamente "al femminile" anche per quanto riguarda i suoi studenti, tra i quali le donne presentano percentuali elevate che sono, in tutto il periodo considerato, ben oltre la metà, sia tra gli iscritti sia tra gli immatricolati. Si conferma però la minore presenza di studentesse nei corsi di laurea riconducibili alle "scienze dure", contro la loro sovrarappresentazione nei corsi connessi alle scienze umane, a quelle biomediche, e a quelle socio-giuridico-economiche. Ma anche questo scenario sembra vada modificandosi negli ultimissimi anni presi in considerazione, a favore di una maggiore presenza delle studentesse anche nei corsi di laurea che erano di tradizionale appannaggio maschile, a dimostrazione di un importante cambiamento culturale in corso. Corrispondentemente anche tra i laureati, le studentesse confermano percentuali elevate, a testimonianza di percorsi formativi portati a termine con successo. Per tutto il periodo considerato, infatti, la percentuale di studentesse laureate sul totale dei laureati è superiore a quella delle studentesse iscritte su totale. Importante da rilevare, infine, già a partire dai primi anni 2000, la crescente percentuale di studentesse straniere che si iscrive nei diversi Corsi di laurea dell'Ateneo e che mostra il segno di un nuovo protagonismo femminile che caratterizza anche l'Università di Bari.

Il Piano di Azioni Positive

Il Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2018 ha approvato la proposta del piano delle azioni positive 2018-2020 dell'Università di Bari. Il Piano di Azioni Positive è il documento programmatico che le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 48 del D.lgs.198/2006, noto come Codice delle pari opportunità. Tale norma, nel richiamare gli artt. 1, co. 1, lett. c., 7, co. 1 e 57, co. 1 del D.lgs. 165 del 2001, prevede che le Amministrazioni pubbliche predispongano "piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne". Inoltre, al fine di "promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate", detti piani "favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi" (art. 48 cit.). In coerenza con le finalità istituzionali perseguite dall'Università di Bari e con i principi generali che ne ispirano l'azione quale istituzione pubblica deputata alla formazione e alla ricerca che, tra l'altro, "riconosce e garantisce a tutti nell'ambito della comunità universitaria uguale dignità e pari opportunità e l'assenza di ogni forma di discriminazione" (art.3, co. 3, Statuto vigente) e si "impegna a promuovere le condizioni dirette a rimuovere le cause di discriminazione, sia diretta che indiretta" (art. 3, co. 4, Statuto vigente), il Comitato Unico di Garanzia, raccogliendo le sollecitazioni dell'Amministrazione a dare avvio a forme più strutturate di collaborazione sinergica, ha ritenuto opportuno collocare tale collaborazione nell'ambito del processo di predisposizione del Piano di Azioni Positive per il periodo 2018-2020. Peraltro, tale modalità di azione è apparsa in linea con le più recenti evoluzioni del quadro normativo di riferimento (spec. d. lgs. n. 150/2009, come modificato dal d.lgs. 74/2017) ovvero congrua rispetto alle esigenze di stretta correlazione tra la pianificazione della performance, la pianificazione nell'ambito della trasparenza e integrità e quella concernente le pari opportunità, che vanno opportunamente connesse ed integrate al fine di poter essere adeguatamente utilizzate. Nel procedere nella direzione descritta, il Cug ha preso visione del Documento di Programmazione Integrata (adottato con DR n. 299 del 31/01/2018) e, apprezzandone l'impostazione complessiva, si è proposto di contribuire attivamente alla specificazione e progressiva valorizzazione degli obiettivi che rientrano nell'ambito della propria competenza. Nell'ambito del percorso di collaborazione così avviato, il Comitato e l'Amministrazione hanno condiviso i principali criteri di redazione del Piano, per poi procedere alla progressiva individuazione di azioni e/o misure mirate a favorire la parità di trattamento sul lavoro e la cultura delle pari opportunità all'interno dell'Università, anche a i fini di obiettivi di riequilibrio delle opportunità e di prevenzione delle discriminazioni in funzione di un concetto di benessere organizzativo idoneo a rappresentare l'insieme di caratteristiche politico-istituzionali e strutturali dell'Ateneo barese, nonché le sue specificità di ruolo. Tra i criteri che si è ritenuto di valorizzare maggiormente, vale la pena menzionare quelli relativi alle caratteristiche di continuità rispetto a iniziative già poste in essere, nonché il grado o livello di coinvolgimento di diversi soggetti e/o strutture amministrative, ovvero, la partecipazione attiva e integrata dell'insieme delle componenti presenti all'interno dell'Università, dei loro rappresentanti, nonché delle strutture di riferimento in vario modo interessate, sul presupposto che le azioni positive devono essere considerate come la declinazione concreta di un processo di costante riduzione delle disparità di genere nell'ambito strettamente lavorativo, ma anche in quello più ampio e complesso che riguarda l'azione istituzionale dell'Università. La rapidità e la continua evoluzione dei fattori socio-

economici sottesi alle politiche delle pari opportunità richiedono, infatti, una particolare e costante attenzione da parte sia della componente docente, sia di quella tecnico amministrativa e dei CEL, sia di quella studentesca. Complessivamente, le azioni previste si propongono di perseguire finalità di valorizzazione delle risorse professionali e degli strumenti tecnici ed operativi presenti all'interno del contesto universitario barese. Alla luce di quanto premesso, nella predisposizione del Piano di Azioni Positive si è riconosciuto il particolare valore di interventi mirati a promuovere la realizzazione di indagini statistiche-conoscitive, di attività di studio e di confronto anche pubblico, nonché di verifica circa la realizzazione delle azioni già realizzate o di valutazione dell'opportunità di procedere ad eventuali correzioni in costanza del piano. Tali interventi potranno costituire valida base per la elaborazione e predisposizione delle azioni future. Siffatta linea di azione potrà rivelarsi efficace anche ai fini della sperimentazione di forme innovative di organizzazione del lavoro, ovvero di modelli di telelavoro o di modalità spazio-temporali flessibili dello svolgimento della prestazione lavorativa, come peraltro imposto dalle politiche euro-unitarie e nazionali in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. L'Università di Bari presenta un bilancio sostanzialmente positivo per quanto attiene la presenza femminile all'interno sia del suo personale docente sia di quello tecnico-amministrativo. Entrambi presentano trend addirittura in crescita, almeno in termini percentuali, visto che in molti casi questo andamento dipende più dalla fuoriuscita di personale maschile, in conseguenza dei posizionamenti in quiescenza, che non dall'ingresso di un maggior numero di donne. Le difficoltà emergono invece per quanto attiene la presenza qualitativa delle donne, poco presenti nelle posizioni apicali: sia tra i professori di prima fascia sia tra i dirigenti amministrativi sono evidentemente più basse le percentuali di presenza delle donne, che invece si presentano più elevate negli altri livelli professionali. Stessa sotto-rappresentazione delle donne si può rilevare tra i membri degli organi di governo dell'università, sia in quelli collegiali come Consiglio di amministrazione e Senato accademico, sia in quelli monocratici come Rettore, Prorettore e Direttore generale. Solo una minoranza anche le donne presenti nel Collegio dei Direttori di Dipartimento, mentre addirittura nessuna tra i Direttori delle Scuole. L'Ateneo barese è quantitativamente "al femminile" anche per quanto riguarda i suoi studenti, tra i quali le donne presentano percentuali elevate che sono in tutto il periodo considerato ben oltre la metà, sia tra gli iscritti sia tra gli immatricolati. Si conferma però la minore presenza di studentesse nei corsi di laurea riconducibili alle "scienze dure", contro la loro sovrarappresentazione nei corsi connessi alle scienze sociali e a quelle giuridico-economiche. Ma anche questo scenario sembra vada modificandosi negli ultimissimi anni presi in considerazione, a favore di una maggiore presenza delle studentesse anche nei corsi di laurea che erano di tradizionale appannaggio maschile. Corrispondentemente anche tra i laureati, le studentesse confermano percentuali elevate a testimonianza di percorsi formativi portati a termine con successo. Per tutto il periodo considerato, infatti, la percentuale di studentesse laureate sul totale dei laureati è superiore a quella delle studentesse iscritte su totale. Riferendosi agli studenti stranieri, si registra una crescita della percentuale di presenza femminile che, già a partire dai primi anni 2000, mostra il segno di un nuovo protagonismo femminile che caratterizza anche l'Università barese.



4. Il benessere organizzativo: indagini sul personale dipendente

Il Decreto Legislativo n. 150/2009 ha attribuito agli Organismi Interni di Valutazione (OIV) il compito di condurre indagini sul benessere organizzativo in attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. In particolare l'art. 14 comma 5, abrogato dal DPR n. 105 del 09/05/2016, stabiliva che "L'Organismo indipendente di valutazione della performance, sulla base di appositi modelli forniti dalla Commissione¹⁸ di cui all'art. 13, cura annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale...". Dal 2014 l'Università di Bari si occupa della realizzazione delle Indagini sul personale dipendente, come richiesto dalla normativa, inizialmente a cura del Nucleo di Valutazione e dal 2017, a seguito dell'abrogazione del succitato art. 14 comma 5, a cura dello Staff Statistiche di Ateneo della Direzione Generale, ritenendo opportuno continuare a utilizzare tale strumento funzionale all'attuazione del ciclo della performance. I risultati delle indagini, infatti, forniscono informazioni e dati utili ad attivare azioni di miglioramento "al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale" (art. 2, D.Lgl n. 150/2009) e contribuiscono a migliorare la conoscenza che l'amministrazione ha di sé e che rivolge anche agli stakeholder. Il Decreto Legislativo n. 33/2013 all'art. 20 comma 3 (abrogato dall'art. 19 del D.Lgs 97/2016), stabiliva che "le pubbliche amministrazioni pubblicano, altresì, i dati relativi ai livelli di benessere organizzativo". La rilevazione è svolta adottando il modello¹⁹ proposto dall'ANAC (ex CIVIT), fornito inizialmente agli OIV, che raccoglie al suo interno le tre tipologie di rilevazione indicate dal decreto legislativo: Benessere organizzativo, Grado di condivisione del sistema di valutazione e Valutazione del proprio superiore. Ciascuna rilevazione riguarda diversi aspetti del contesto lavorativo, ma analizzate in maniera integrata, definiscono un concetto più ampio di Benessere Organizzativo, con la possibilità di verificare l'attuarsi dei diritti fondamentali dei lavoratori. Il modello lascia ampio spazio a eventuali integrazioni a cura delle singole Amministrazioni, in relazione alle proprie peculiarità, al fine di analizzare tutti i fattori che possano risultare rilevanti per la rilevazione stessa. Le indagini sul personale dipendente devono rappresentare per le Amministrazioni lo strumento utile a valorizzare il ruolo centrale del lavoratore nella propria organizzazione, nella prospettiva di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi con la consapevolezza che la gestione delle risorse umane implica una adeguata considerazione del lavoratore proiettata nell'ambiente di lavoro come "persona". In particolare, come esplicitato nel modello, le indagini perseguono le finalità di conoscere:

- le opinioni dei dipendenti su tutte le dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro individuando le leve per la valorizzazione delle risorse umane
- il grado di condivisione del sistema di misurazione e valutazione della performance
- la percezione che il dipendente ha del modo di operare del proprio superiore gerarchico.

Tali finalità vengono misurate attraverso le succitate tre rilevazioni che, analizzate singolarmente, sono da intendere come segue:

- benessere organizzativo: "stato di salute di un'organizzazione in riferimento alla qualità della vita, al grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa, finalizzato al miglioramento qualitativo e quantitativo dei propri risultati. L'indagine sul benessere organizzativo, in particolare, mira alla rilevazione e all'analisi degli scostamenti dagli standard normativi, organizzativi e sociali dell'ente, nonché della percezione da parte dei dipendenti del rispetto di detti standard". La capacità di un'organizzazione di promuovere e mantenere il più alto grado di benessere è il primo elemento che influenza efficacia, efficienza, produttività e sviluppo di una struttura pubblica
- grado di condivisione del sistema di valutazione: "misura della condivisione, da parte del personale dipendente, del sistema di misurazione e valutazione della performance approvato e implementato nella propria organizzazione di riferimento"

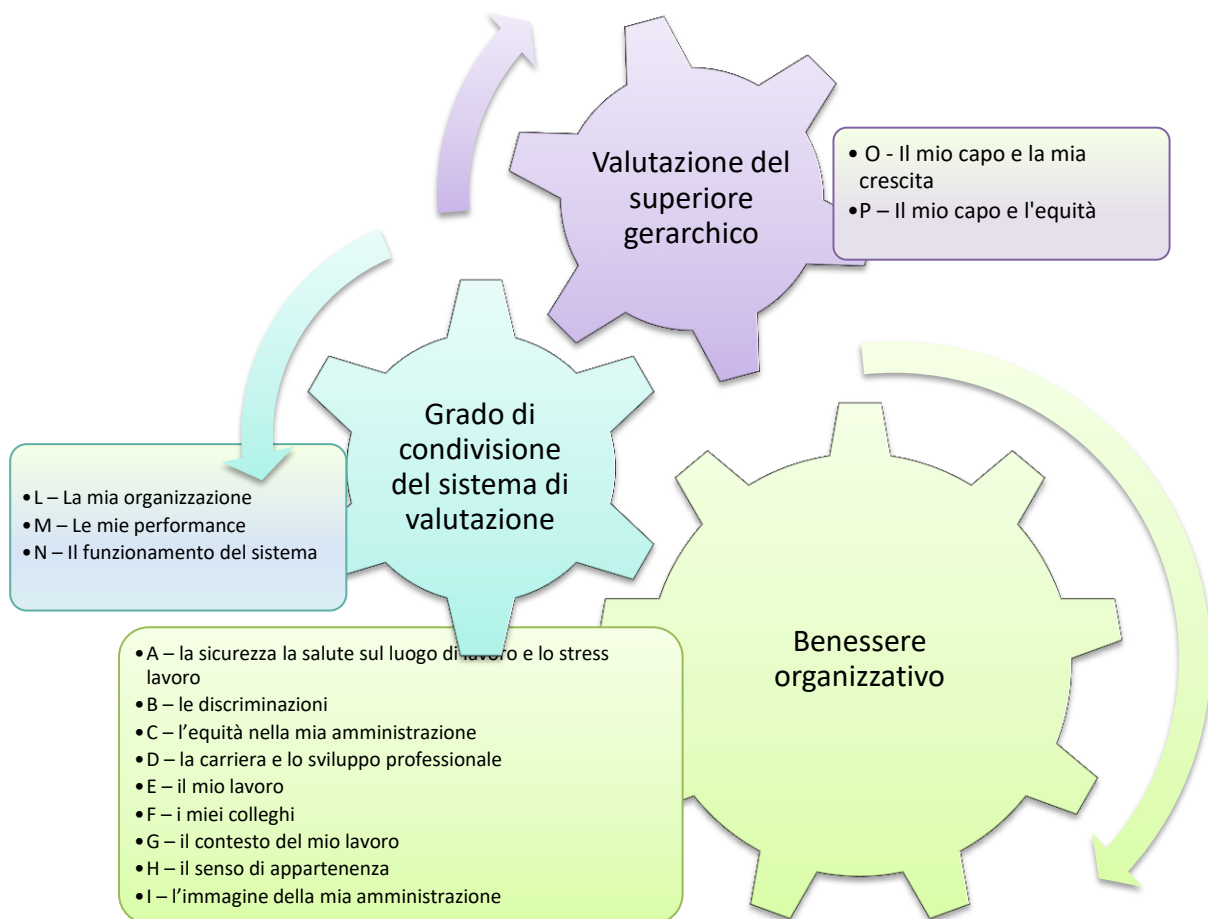
¹⁸ "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche".

¹⁹ "Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico" (art. 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150), approvati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche il 29/05/2013.

- valutazione del superiore gerarchico: “rilevazione della percezione del dipendente rispetto allo svolgimento, da parte del superiore gerarchico, delle funzioni direttive finalizzate alla gestione del personale e al miglioramento della performance”.

I questionari sono composti da una batteria di quesiti (indicatori) utili a un’analisi sistematica del contesto entro cui si svolge l’attività lavorativa; i quesiti sono raggruppati per ambiti di indagine (14 ambiti indicati da una lettera, dalla A alla P, e da una specifica denominazione). Ogni ambito caratterizza una specifica indagine e l’insieme degli ambiti descrive l’intero fenomeno analizzato, tanto che genericamente si parla di Benessere Organizzativo riferendosi all’intera indagine.

Struttura dell’indagine sul personale dipendente e relativi ambiti



Attraverso i diversi quesiti, proposti sotto forma di affermazioni, il dipendente esprime il proprio disaccordo o accordo utilizzando una scala (Likert) a sei valori (valore minimo pari a 1= totale disaccordo; valore massimo pari a 6= totale accordo), esplicitando un aspetto negativo o positivo del benessere. La scala a valori pari esclude l'eventuale elemento centrale di incertezza al fine di favorire la polarizzazione delle risposte. Per gli indicatori a connotazione negativa, in fase di elaborazione, vengono invertiti i valori in modo da far corrispondere a valori crescenti livelli elevati di benessere organizzativo (in tal modo la polarità negativa viene annullata e il confronto con gli altri indicatori è immediato).

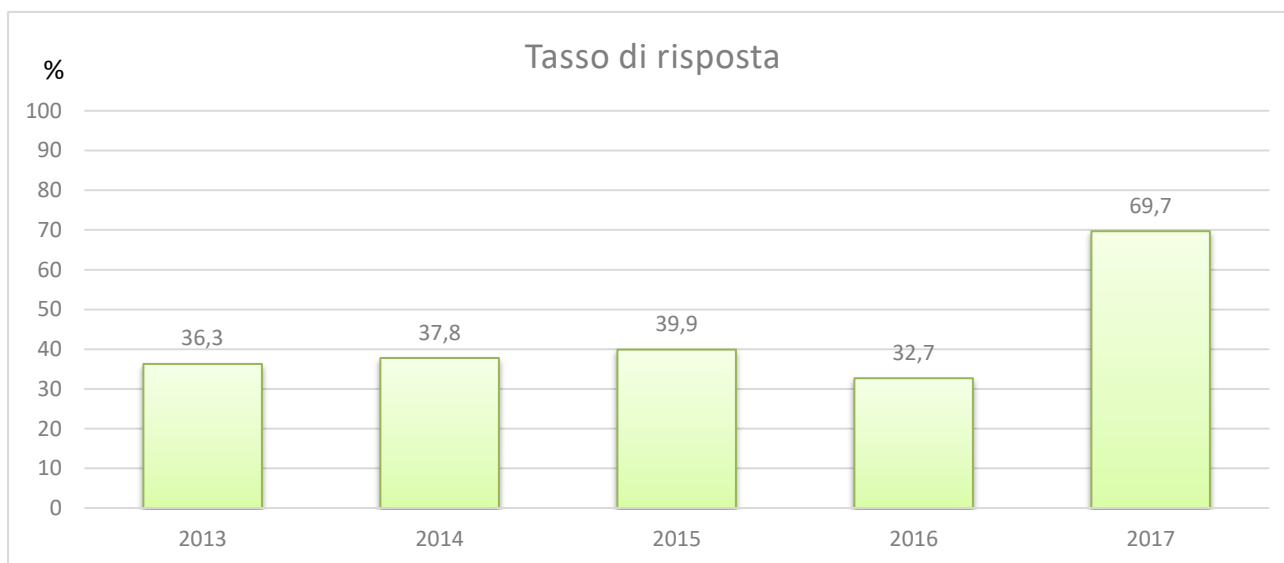
Scala di misurazione con polarità positiva e negativa					
Indicatore positivo					
← disaccordo			accordo →		
1	2	3	4	5	6
Indicatore negativo					
← disaccordo			accordo →		
6	5	4	3	2	1

L'utilizzo di tale scala di misurazione consente lo studio del complesso fenomeno nel tempo, attraverso la comparabilità dei risultati, misurando gli atteggiamenti e/o le percezioni dei dipendenti rispetto agli ambiti di indagine. Tale scala, inoltre, fornisce la possibilità di essere utilizzata per qualunque modalità di distribuzione che l'amministrazione ritenga opportuno utilizzare al fine di rilevare maggiori informazioni e dati da elaborare. A integrazione dei dati anagrafici, su proposta dell'OIV dell'Università di Bari, è stato richiesto al personale tecnico amministrativo di indicare anche la tipologia della struttura di appartenenza, distinta in Amministrazione Centrale e Dipartimenti di Didattica e Ricerca/Scuole/Altre Strutture. La partecipazione alle indagini è facoltativa e avviene online, nel rispetto dell'anonimato, attraverso l'invio di una nota informativa a tutto il personale tecnico amministrativo, contenente il link per l'accesso alla compilazione. Durante il primo anno la somministrazione è stata rivolta esclusivamente al personale tecnico amministrativo dell'amministrazione centrale, dal 2015 ad oggi è stato coinvolto anche il PTA dei Dipartimenti di Didattica e Ricerca e delle altre strutture, in servizio al 31 dicembre dell'anno di riferimento, escludendo il personale in aspettativa o in comando nell'intero anno. Durante tutti gli anni di rilevazione, per la valutazione del superiore gerarchico si è fatto riferimento alla figura del dirigente che assegnava gli obiettivi (a eccezione dei Dipartimenti di didattica e ricerca e altre strutture per i quali il superiore gerarchico era il Direttore della Struttura limitatamente alla sua attività di gestione amministrativo-contabile). Dal 2017, facendo riferimento al Nuovo Modello Organizzativo UNIBA, si individuano i titolari delle Posizioni Organizzative quali figure rappresentanti il superiore gerarchico in seno alle strutture gestite. Annualmente vengono elaborati i dati a cura dello Staff Statistiche di Ateneo e, altresì, redatta una relazione dettagliata dei risultati, pubblicata sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente>Performance>Benessere organizzativo (attualmente non obbligatorio a seguito dell'abrogazione dell'art. 20 comma 3 del D.Lgl n. 33/2013).

I risultati

Di seguito si riportano i dati elaborati nelle diverse edizioni; essi evidenziano l'andamento dei risultati nel quinquennio 2013-2017 (anni di riferimento) per i tre questionari somministrati. Nei quesiti a polarità negativa, evidenziati con un (*) accanto al codice, è stato inserito "NON" nel testo, in coerenza con l'inversione dei valori effettuata in fase di elaborazione. Il tasso di risposta nel quinquennio considerato si distribuisce come di seguito indicato, evidenziando un notevole aumento di rispondenti nell'ultimo anno.

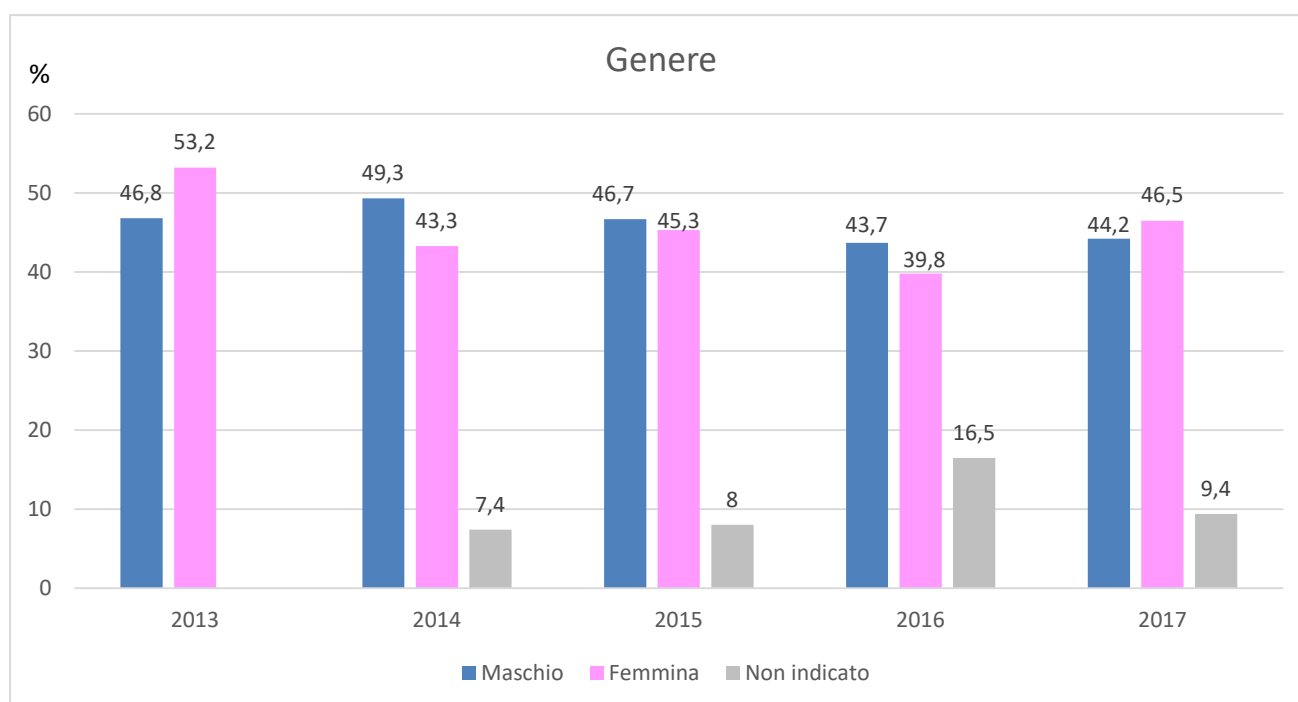
Tasso di risposta del personale tecnico amministrativo nel quinquennio 2013-2017



Fonte: Elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo – Direzione Generale

La suddivisione dei partecipanti in base al genere è abbastanza equilibrata in tutte le edizioni con una leggera prevalenza della componente femminile nel primo e nell'ultimo anno di indagine.

Percentuale del personale tecnico amministrativo per genere nel quinquennio 2013-2017



Fonte: Elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo – Direzione Generale

Per ogni quesito è stata determinata la quota di personale che ha espresso punteggi positivi (da 4 a 6) nei diversi anni. Tale analisi consente di individuare quattro livelli di criticità a cui va rivolto un diverso grado di attenzione per attuare azioni di miglioramento. I quattro livelli sono stati individuati in base a intervalli percentuali in cui si collocano i valori elaborati e sono stati contraddistinti attraverso bollini di differente colore per una immediata interpretazione:

- bollino verde: il 75% dei rispondenti e oltre ha espresso valore positivo relativamente a determinati aspetti, di conseguenza non sono evidenti particolari criticità
- bollino giallo: la percentuale di rispondenti compresa tra il 50% e 75% ha espresso valore positivo; gli aspetti associati richiedono l'attenzione necessaria per evitare un peggioramento, ma non richiedono interventi immediati
- bollino rosso: la percentuale di rispondenti compresa tra il 25% e 50% ha espresso valore positivo; per gli aspetti considerati sarebbe auspicabile programmare interventi. Si tratta di criticità segnalate da oltre il 50 del personale
- bollino nero: meno del 25% dei rispondenti ha espresso valore positivo (quindi il complementare 75% li considera negativamente); per gli aspetti associati sono necessari interventi immediati per evitare il persistere di situazioni di disagio o critiche, al fine di evitare ulteriori conseguenze negative sulla salute organizzativa e individuale.

La maggior parte dei quesiti proposti ha ottenuto nel quinquennio valori positivi crescenti. È di immediata lettura che il numero limitato di bollini neri presenti per alcuni indicatori si siano trasformati in bollini rossi, denotando un miglioramento del benessere relativamente ai corrispondenti aspetti; per molti indicatori permane una certa stazionarietà con la presenza fissa del bollino di uguale colore per l'intero quinquennio (rosso, giallo o verde), soprattutto nell'indagine sul Benessere Organizzativo; in tale indagine l'ambito "Le discriminazioni" ottiene punteggi migliori, di contro l'ambito "L'equità nella mia amministrazione" presenta bollini tutti rossi. Nell'indagine relativa al "Grado di condivisione del sistema di valutazione" si registra un leggero miglioramento, dal bollino rosso al bollino giallo, per quasi tutti gli indicatori; nella rilevazione sulla "Valutazione del superiore gerarchico", invece, è singolare notare la stazionarietà di tutte le risposte con bollino giallo, che rappresenta una valutazione abbastanza positiva da parte del personale, ma sicuramente non migliorativa del giudizio espresso nel tempo sul superiore gerarchico, nonostante nell'ultimo anno ci sia stata una diversa identificazione di tale figura. I dati di seguito riportati rappresentano percentuali valide, ovvero fanno riferimento ai soli soggetti che hanno risposto a una specifica domanda.

BENESSERE ORGANIZZATIVO (1/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO A - SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO E STRESS LAVORO CORRELATO						
A.01	Il mio luogo di lavoro è sicuro (impianti elettrici, misure antincendio e di emergenza, ecc.)	41,7	48,6	55,2	64,5	64,1
A.02	Ho ricevuto informazione e formazione appropriate sui rischi connessi alla mia attività lavorativa e sulle relative misure di prevenzione e protezione	23,6	33,6	37,1	41,6	42,9
A.03	Le caratteristiche del mio luogo di lavoro (spazi, postazioni di lavoro, luminosità, rumorosità, ecc.) sono soddisfacenti	52,6	56,2	59,3	65,9	67,5
A.04*	(NON) Ho subito atti di mobbing (demansionamento formale o di fatto, esclusione di autonomia decisionale, isolamento, estromissione dal flusso delle informazioni, ingiustificate disparità di trattamento, forme di controllo esasperato, ...)	70,4	71,4	72,1	72,5	72
A.05*	(NON) Sono soggetto/aa molestie sotto forma di parole o comportamenti idonei a ledere la mia dignità e a creare un clima negativo sul luogo di lavoro	77,7	79,8	80,3	79,5	79,5
A.06	Sul mio luogo di lavoro è rispettato il divieto di fumare	70,9	73,1	71,8	77,7	77,5
A.07	Ho la possibilità di prendere sufficienti pause	66,2	72,8	69,7	72,9	69,4
A.08	Posso svolgere il mio lavoro con ritmi sostenibili	60,3	71,9	72,9	71,4	67,5
A.09*	(NON) Avverto situazioni di malessere o disturbi legati allo svolgimento del mio lavoro quotidiano (insofferenza, disinteresse, sensazione di inutilità, assenza di iniziativa, nervosismo, senso di depressione, insonnia, mal di testa, mal di stomaco, dolori muscolari o articolari, difficoltà respiratorie ...)	50,5	55,3	59,7	61	56,6

BENESSERE ORGANIZZATIVO (2/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO B- LE DISCRIMINAZIONI						
B.01	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia appartenenza sindacale	77,2	88,8	89	88,5	90
B02	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento politico	84,1	92,1	91,5	94,5	93,8
B03	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione	93,2	93,7	93,6	94,8	95,6
B.04*	La mia identità di genere (NON) costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	72,8	65,7	69,9	67,8	67,4
B.05	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza	92,3	94,3	93,5	97,6	97,3
B.06	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia lingua	95	94,4	93	97,6	97,6
B.07*	La mia età (NON) costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro	74,3	69,1	67,5	70,5	67,6
B.08	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale	92,9	94,5	93,3	97,8	96,9
B.09	Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia disabilità (se applicabile)	73,1	84,4	82,7	82,4	83,5

BENESSERE ORGANIZZATIVO (3/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO C - L'EQUITÀ NELLA MIA AMMINISTRAZIONE						
C.01	Ritengo che vi sia equità nell'assegnazione del carico di lavoro	36,5	39,2	40,3	45,2	44,7
C.02	Ritengo che vi sia equità nella distribuzione delle responsabilità	32	36,3	37,1	44,8	44,2
C.03	Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione	27,9	25,8	26,1	26,7	26,4
C.04	Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto	23,7	22,1	23,4	26,8	26,4
C.05	Le decisioni che riguardano il lavoro sono prese dal mio responsabile in modo imparziale	59	59,6	60,6	64	65

BENESSERE ORGANIZZATIVO (4/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO D - CARRIERA E SVILUPPO PROFESSIONALE						
D.01	Nel mio ente il percorso di sviluppo professionale di ciascuno è ben delineato e chiaro	● 17,8	● 20,8	● 21,3	● 30,6	● 30,2
D.02	Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito	● 18,3	● 18,2	● 18,1	● 28,3	● 27
D.03	Il mio ente dà la possibilità di sviluppare capacità e attitudini degli individui in relazione ai requisiti richiesti dai diversi ruoli	● 22,4	● 25,9	● 26,9	● 38,4	● 34,6
D.04	Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale	● 60,1	● 53,7	● 54,2	● 57,3	● 58,4
D.05	Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'ente	54,3	46	47,1	51,7	52,5
BENESSERE ORGANIZZATIVO (5/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO E - IL MIO LAVORO						
E.01	So quello che ci si aspetta dal mio lavoro	● 77,3	● 84	● 85,7	● 85,3	● 83,9
E.02	Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro	● 93,9	● 91,8	● 93,6	● 93,9	● 92,4
E.03	Ho le risorse e gli strumenti necessari per svolgere il mio lavoro	● 58,9	● 67,2	● 70,4	● 69,5	● 69,5
E.04	Ho un adeguato livello di autonomia nello svolgimento del mio lavoro	● 78,2	● 86	● 87,1	● 85,6	● 86,7
E.05	Il mio lavoro mi dà un senso di realizzazione personale	68,2	65,4	70,8	67,8	70,4
BENESSERE ORGANIZZATIVO (6/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO F - I MIEI COLLEGHI						
F.01	Mi sento parte di una squadra	● 65,2	● 61,7	● 67,1	● 67,8	● 69,7
F.02	Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti	● 98	● 96,3	● 96,9	● 96,6	● 97
F.03	Sono stimato e trattato con rispetto dai colleghi	● 87,8	● 89,5	● 88,8	● 89,6	● 89,8
F.04	Nel mio gruppo chi ha un'informazione la mette a disposizione di tutti	● 70,7	● 63,9	● 68,2	● 72,4	● 72,6
F.05	L'organizzazione spinge a lavorare in gruppo e a collaborare	58,6	58,7	61,3	66,1	65,7

BENESSERE ORGANIZZATIVO (7/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO G - IL CONTESTO DEL MIO LAVORO						
G.01	La mia organizzazione investe sulle persone, anche attraverso un'adeguata attività di formazione	33,8	29,5	31,6	40,9	41,1
G.02	Le regole di comportamento sono definite in modo chiaro	43,9	48,8	51,7	56,3	57,5
G.03	I compiti e ruoli organizzativi sono ben definiti	44,2	45,8	44,9	53,2	54,2
G.04	La circolazione delle informazioni all'interno dell'organizzazione è adeguata	36,9	42,5	42,4	52	50,4
G.05	La mia organizzazione promuove azioni a favore della conciliazione dei tempi lavoro e dei tempi di vita	46,7	49	44,9	50,2	51,7
BENESSERE ORGANIZZATIVO (8/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO H - IL SENSO DI APPARTENENZA						
H.01	Sono orgoglioso quando dico a qualcuno che lavoro nel mio ente	69,9	70,6	71,9	70,6	71,5
H.02	Sono orgoglioso quando il mio ente raggiunge un buon risultato	87,8	88,5	86,6	86,8	88
H.03	Mi dispiace se qualcuno parla male del mio ente	89,2	84,6	85,4	85,7	87,8
H.04	I valori e i comportamenti praticati nel mio ente sono coerenti con i miei valori personali	48,7	50,3	56,4	61,6	60,6
H.05*	Se potessi, comunque (NON) cambierei ente	64,1	57	60,4	56,2	57,2
BENESSERE ORGANIZZATIVO (9/9) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO I - L'IMMAGINE DELLA MIA AMMINISTRAZIONE						
I.01	La mia famiglia e le persone a me vicine pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	86,2	87,6	86,1	87,2	86,8
I.02	Gli utenti pensano che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per loro e per la collettività	83,4	84,4	83,2	86,9	85
I.03	La gente in generale pensa che l'ente in cui lavoro sia un ente importante per la collettività	81,4	82,5	81,7	84,1	84,9

GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE (1/3) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO L – LA MIA ORGANIZZAZIONE						
L.01	Conosco le strategie della mia amministrazione	41	36,7	43,9	54,9	55,7
L.02	Condivido gli obiettivi strategici della mia amministrazione	44,3	38,9	45,7	53	55,1
L.03	Sono chiari i risultati ottenuti dalla mia amministrazione	29,9	34,9	39	47,2	50,5
L.04	È chiaro il contributo del mio lavoro al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione	52,1	52,2	53,5	60,3	61,3
GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE (2/3) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO M – LE MIE PERFORMANCE						
M.01	Ritengo di essere valutato sulla base di elementi importanti del mio lavoro	47,9	44,9	49,5	55,3	55,4
M.02	Sono chiari gli obiettivi e i risultati attesi dall'amministrazione con riguardo al mio lavoro	49,2	47,1	51,3	55,4	56,6
M.03	Sono correttamente informato sulla valutazione del mio lavoro	35,6	35,4	38,5	46,9	49
M.04	Sono correttamente informato su come migliorare i miei risultati	37,6	34,5	38	45,6	48
GRADO DI CONDIVISIONE DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE (3/3) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO N – IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA						
N.01	Sono sufficientemente coinvolto nel definire gli obiettivi e i risultati attesi dal mio lavoro	47,2	42	44,9	49,1	53,9
N.02	Sono adeguatamente tutelato se non sono d'accordo con il mio valutatore sulla valutazione della mia performance	39,6	38,8	41,7	50,7	53,1
N.03	I risultati della valutazione mi aiutano veramente a migliorare la mia performance	38,9	38,9	43,4	48,3	50,6
N.04	La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano	18,7	16,1	21,2	29,8	30,8
N.05	Il sistema di misurazione e valutazione della performance è stato adeguatamente illustrato al personale	30,9	20,4	26,9	35,9	41,3

VALUTAZIONE DEL SUPERIORE GERARCHICO (1/2) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO O – IL MIO CAPO E LA MIA CRESCITA						
O.01	Mi aiuta a capire come posso raggiungere i miei obiettivi	🟡 53,3	🟡 50,3	🟡 54,1	🟡 56,6	🟡 60,1
O.02	Riesce a motivarmi a dare il massimo nel mio lavoro	🟡 53,1	🟡 53,4	🟡 53,7	🟡 56,1	🟡 60,2
O.03	È sensibile ai miei bisogni personali	🟡 61,5	🟡 71,9	🟡 67,9	🟡 67,5	🟡 70,5
O.04	Riconosce quando svolgo bene il mio lavoro	🟡 67,5	🟡 74,8	🟡 71,5	🟡 69,3	🟡 71,6
O.05	Mi ascolta ed è disponibile a prendere in considerazione le mie proposte	64,3	71,6	70,1	68,7	69,9
VALUTAZIONE DEL SUPERIORE GERARCHICO (2/2) AMBITO E QUESITI		LIVELLO DI BENESSERE (%)				
		2013	2014	2015	2016	2017
AMBITO P – IL MIO CAPO E L'EQUITÀ						
P.01	Agisce con equità, in base alla mia percezione	🟡 59,5	🟡 62,7	🟡 64,5	🟡 61,2	🟡 65,7
P.02	Agisce con equità, secondo la percezione dei miei colleghi di lavoro	🟡 56	🟡 60,8	🟡 60,5	🟡 58,9	🟡 63,1
P.03	Gestisce efficacemente problemi, criticità e conflitti	🟡 60,2	🟡 61,2	🟡 66,5	🟡 62,6	🟡 66,3
P.04	Stimo il mio capo e lo considero una persona competente e di valore	🟡 72,3	🟢 75,5	🟡 73,5	🟡 73	🟡 74

Fonte: Elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo – Direzione Generale

Per i quesiti sotto riportati si riscontra una percentuale di valori positivi sempre superiore al 90%:

- B03: Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia religione
- B05: Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia etnia e/o razza
- B06: Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione alla mia lingua
- B08: Sono trattato correttamente e con rispetto in relazione al mio orientamento sessuale
- E02: Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro
- F02: Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti.

Per i quesiti di seguito indicati, la percentuale di valori positivi rimane abbastanza bassa per tutto il quinquennio (al di sotto del 30%) denotando una insoddisfazione di fondo per i rispettivi aspetti considerati:

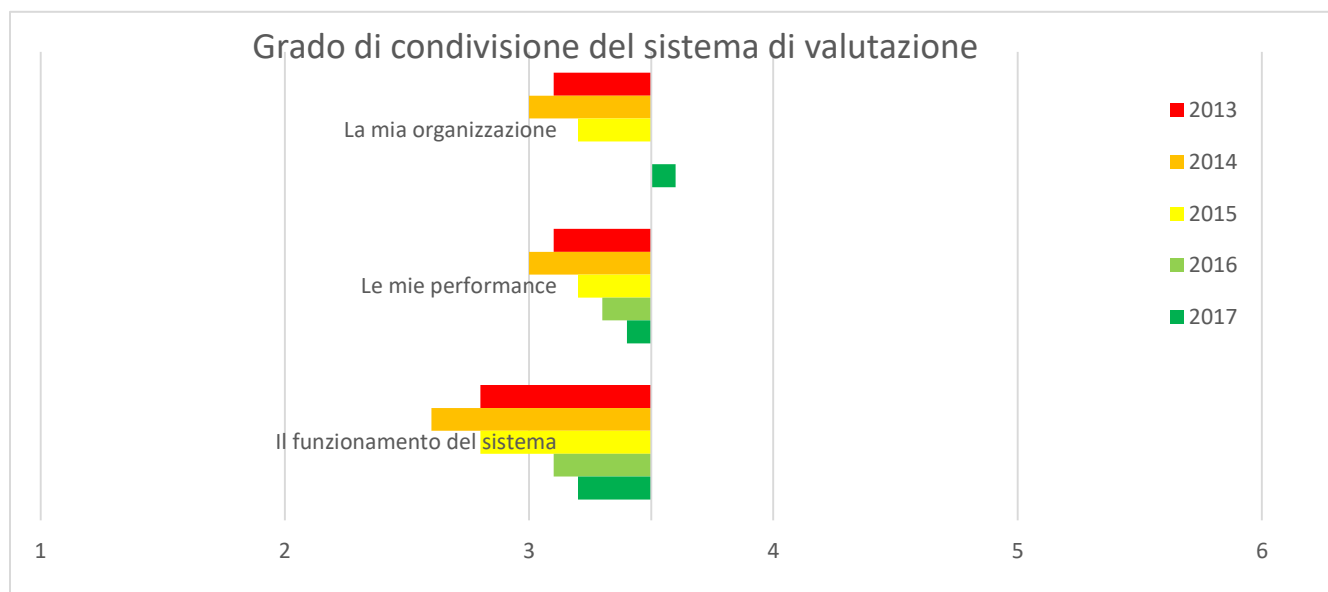
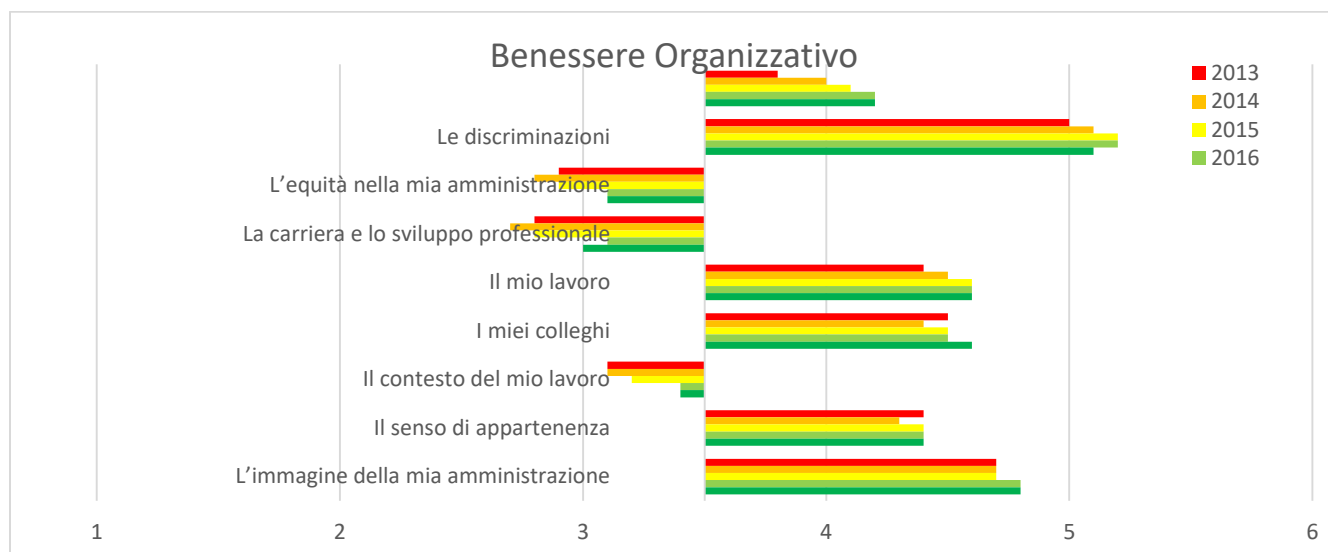
- C03: Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione
- C04: Ritengo equilibrato il modo in cui la retribuzione viene differenziata in rapporto alla quantità e qualità del lavoro svolto
- D02: Ritengo che le possibilità reali di fare carriera nel mio ente siano legate al merito
- N04: La mia amministrazione premia le persone capaci e che si impegnano.

Infine, per i quesiti sotto indicati, seppur nella maggior parte dei casi la percentuale di valori positivi rimanga alta, si riscontra una diminuzione della stessa nel quinquennio:

- ✓ B.04* La mia identità di genere (NON) costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro
- ✓ B.07* La mia età (NON) costituisce un ostacolo alla mia valorizzazione sul lavoro
- ✓ C03: Giudico equilibrato il rapporto tra l'impegno richiesto e la mia retribuzione
- ✓ D.04 Il ruolo da me attualmente svolto è adeguato al mio profilo professionale
- ✓ D.05 Sono soddisfatto del mio percorso professionale all'interno dell'ente
- ✓ E.02 Ho le competenze necessarie per svolgere il mio lavoro
- ✓ F02 Mi rendo disponibile per aiutare i colleghi anche se non rientra nei miei compiti
- ✓ H.05* Se potessi, comunque (NON) cambierei ente.

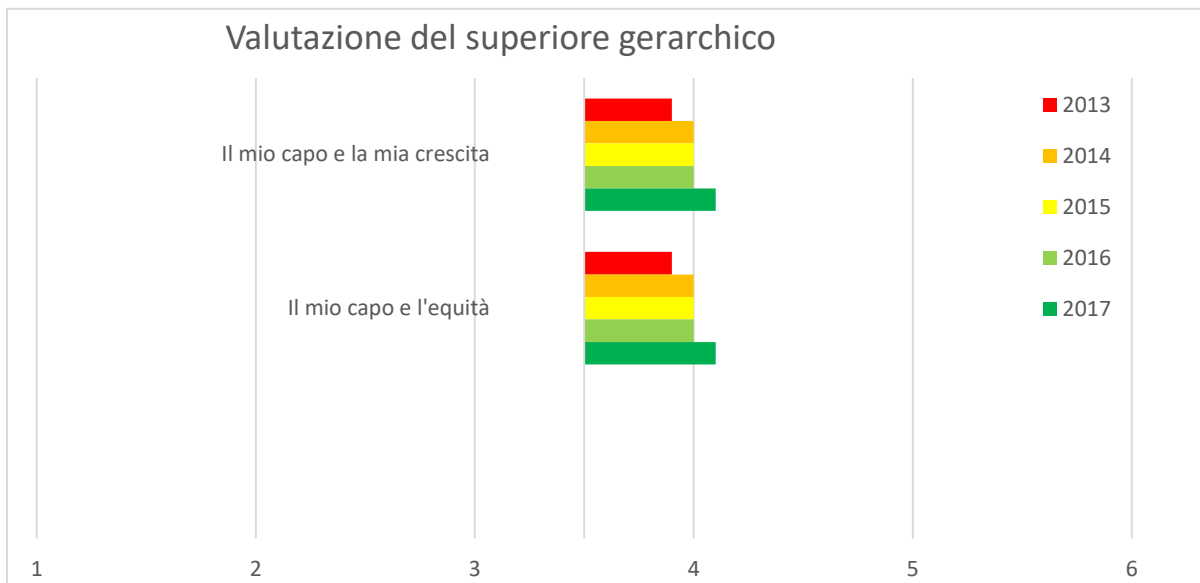
Per ogni quesito è stato, altresì, calcolato un punteggio medio e, in considerazione del fatto che i valori compresi nell'intervallo di valutazione sono pari a 6, il valore intermedio (valore soglia) sopra il quale si registra un dato positivo (o sotto il quale si registra un dato negativo) è pari a 3.5. In questa sede vengono proposti i punteggi medi per ogni ambito, calcolati come media di tutti punteggi validi riferiti alle domande di uno stesso ambito. Tale elaborazione evidenzia che in relazione all'indagine sul Benessere organizzativo per l'intero quinquennio la maggior parte degli ambiti ottiene un valore medio superiore al valore soglia 3,5, l'indagine sul Grado di condivisione del sistema di valutazione registra valori medi sempre al di sotto del valore soglia (a eccezione dell'ambito La mia organizzazione nel 2017); l'indagine sulla Valutazione del superiore gerarchico registra valori medi superiori al valore soglia per i due ambiti di cui si compone per tutto il quinquennio.

Valori medi dei punteggi per Indagine e Ambito



Livello di Benessere → Importanza

Nel modello è presente una sezione in cui i dipendenti possono indicare quanto considerano importanti per il proprio benessere organizzativo i 9 ambiti analizzati nel primo questionario, utilizzando la medesima scala a 6 valori, nella quale viene attribuito il valore 1 per un'importanza nulla e il valore 6 per un'importanza massima. Tale sezione offre la possibilità di mettere in relazione il livello d'importanza attribuita dal dipendente all'ambito considerato e il livello di benessere organizzativo rilevato per il medesimo, rapportandone i valori medi. Il valore di tale rapporto (se >1) misura il livello di criticità degli ambiti del benessere organizzativo: maggiore è il valore del rapporto, più critico è l'ambito del benessere organizzativo ad esso associato, poiché il quoziente tende a crescere in corrispondenza di una importanza elevata e di un basso livello di benessere percepito. Nel quinquennio considerato, tale rapporto è sempre maggiore o uguale a 1. In particolare, l'ambito Le discriminazioni presenta sempre valore pari a 1 per tutti gli anni considerati, attestazione che l'importanza attribuita a tale ambito è pari alla percezione di benessere. Valori più alti del quoziente (da 1,6 a 1,9) si riscontrano negli ambiti C- L'equità nella mia amministrazione, D- La carriera e lo sviluppo professionale e G – Il contesto del mio lavoro, a conferma che l'importanza attribuita ai diversi ambiti è sempre superiore al benessere percepito.



Importanza e punteggi medi per ambito nel periodo 2013-2017

A m b i t o	2 0 1 3			2 0 1 4			2 0 1 5			2 0 1 6			2 0 1 7		
	Impor- tanza media (I)	Punteg- gio me- dio	I/P	Impor- tanza media (I)	Punteg- gio me- dio	I/P	Impor- tanza media (I)	Punteg- gio me- dio	I/P	Impor- tanza media (I)	Punteg- gio me- dio	I/P	Impor- tanza media (I)	Punteg- gio me- dio	I/P
A - La sicurezza e la salute sul luogo di lavoro e lo	5	3	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,
B - Le discriminazioni	4	5	1	5	5	1	5	5	1	5	5	1	5	5	1
C - L'equità nella mia amministrazione	5	2	1,	5	2	1,	5	2	1,	5	3	1,	5	3	1,
D - La carriera e lo sviluppo professionale	5	2	1,	5	2	1,	5	2	1,	5	3	1,	5	3	1,
E - Il mio lavoro	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,
F - I miei colleghi	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,
G - Il contesto del mio lavoro	5	3	1,	5	3	1,	5	3	1,	5	3	1,	5	3	1,
H - Il senso di appartenenza	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,
I - L'immagine della mia amministrazione	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,	5	4	1,

Fonte: Elaborazioni Staff Statistiche di Ateneo–Direzione Generale

Lo strumento di indagine descritto, con i risultati prodotti, si rivela sicuramente utile ed indispensabile al fine di progettare azioni di miglioramento. Già nel 2016 sono stati individuati obiettivi e relative azioni per procedere in tal senso: si è proceduto alla realizzazione della mappatura delle competenze professionali di tutto il personale tecnico amministrativo, è stata avviata una prima mappatura dei processi, individuando sub processi e strutture coinvolte, è stato effettuato un monitoraggio del patrimonio immobiliare per verificare spazi e stato dei luoghi di lavoro, oltre alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa per la promozione, la realizzazione e l'implementazione dell'Osservatorio sulle discriminazioni di genere nel lavoro. I risultati sottolineano, però, la necessità di progettare e avviare ulteriori azioni per migliorare il livello di benessere generale individuando strategie per premiare i lavoratori meritevoli e trovare il giusto equilibrio tra l'impegno richiesto e la retribuzione ricevuta, oltre che tra quantità e qualità del lavoro svolto.

